46

Digitized by the Library and Information Centre of the Hungarian Academy of Sciences

MTAK 1826

219

M.T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

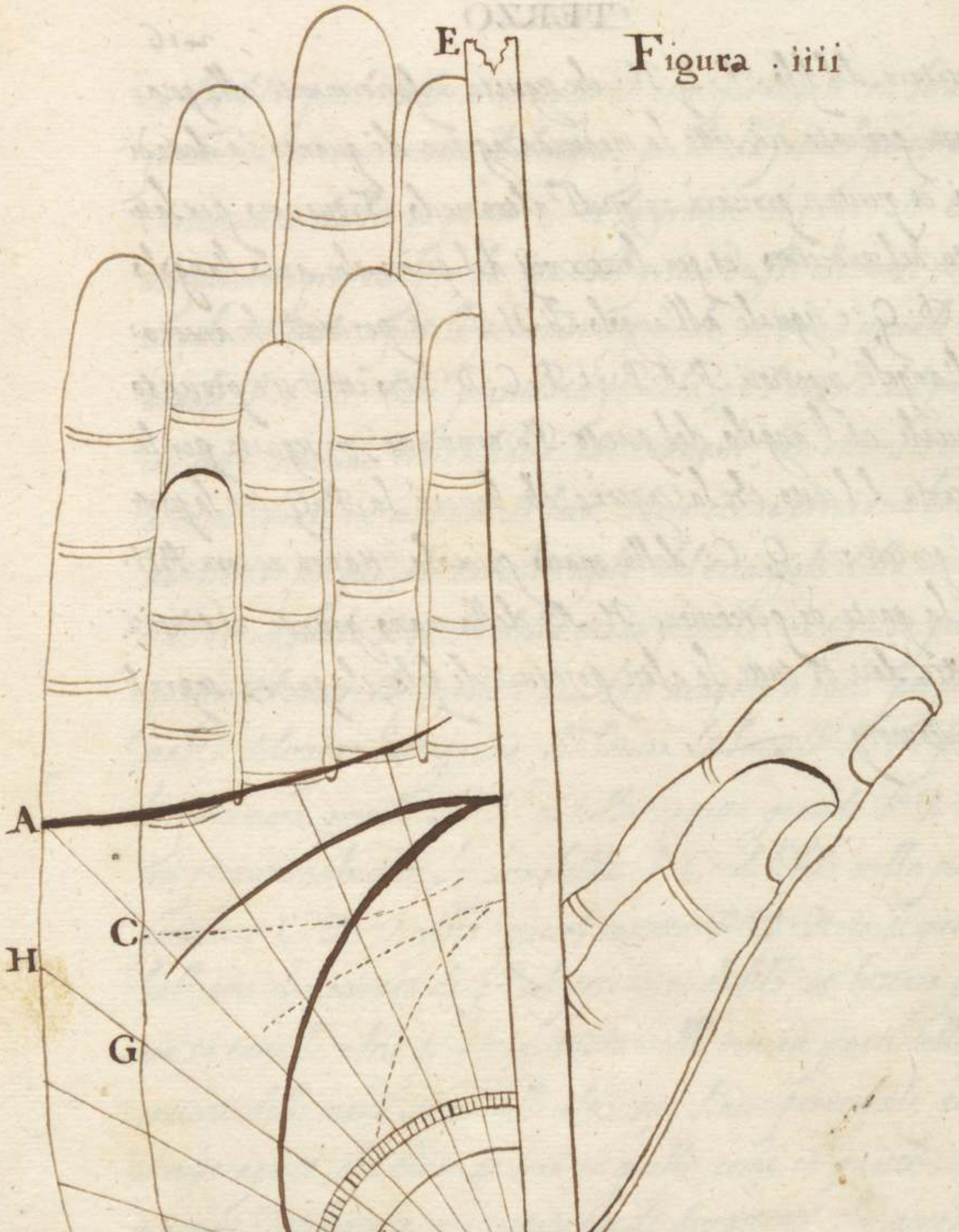
218

7

una il lato dell'istromento, et l'altra, quella del filo. uegnamo à misu=
=rar la terza della mano, che se ben si troua alquanto curua, nó
fa in questo caso errore che rilieui, et ben sappiamo noi che la sopra=
=detta dimostratione in quanto alla speculatione non si può consi=
=derar, se non con tutte le linee rette, ma tutto habbiamo fatto per
dinotare, che non siamo ne anco fuori de' i termini Mathematici,
et ultimamente diciamo, che questo nostro Chirometro, è un regola=
=to Istromento, che serue à terminare i siti sopra le linee, è parti
della mano rette, ò curue che siano, poiche ci trouiamo al fine di
quanto uogliam dire per hora circa alla Chirometria preghiamo
il sommo mottore, et prima causa di tutte le altre, che così come
ci siamo ingegnati di misurare le linee, et parti della mano che
così ci uoglia conceder gratia, che sia sempre ogni nostra operatione
è attione misurata in maniera, che tutto debba riuscire secondo la
sua buona gratia, è uolontà.

Hora credo che ogni mediocre ingegno, che sia versato nelli facoltà mathe-matice, possa facilmente vedere, che tutto quello si è detto nelle due percussioni, che tanto riuscirà compitamente nelle due vitali; et che nell'altre due linee naturali, et mensale, delle quali non si può insieme con loro far credere per un lato del triangolo la percussione, che in luogo di essa ci potremo valere de un'altra posatura di filo, acciò che essendo dua, ci possiamo servire de l'una in luogo della d.a percussione nella formatione del triangolo, di modo che doi lati del triangolo vengano a essere composti di doi posature di filo, et il ter.zo lato da essa linea della mano, overamente non si volendo pur ser-vire se non de una posatura di filo, che si potrà in luogo di quella valere dell'altra costa dell'Istromento, descritta per E. F. ne ci estenderemo più a dir altro in questo, sapendo che alli disciplinati tanto basta; Ma se alcuno pur volesse dubitare, et opponer con dire che essendo esse linee della mano curve, ò miste, che per ciò la nostra dimostratione non sia con buoni fondamenti fatta Rispo-ndo, che tutto ciò habbiamo benissimo considerato et che ci pare che in tal caso detta curvità nulla rilieva in dimostrare la fiducia dell'Instromento in q.ta facoltà, poi che già la prattica da se sola mostra che così è, et poi dico che con due linee rettissime, quali sono

Figura . iiii



posatura del filo .F. G. H. che seguita inferiormente alla posa=
=tura prouata sia sotto la medema ragione di quanto s'è detto di
lei, et questo si prouarà in quest'altro modo. Trouiamo per la se=
=sta del vndecimo, et per la xxviij del primo, che ancò l'angolo
F. D. G. è uguale all'angolo .F. H. B. et percheò, che ancora
gl'angoli superiori .F. A. B. et .F. C. D. sono come si è prouato
uguali, et l'angolo del punto .F. commune, ne seguita per la
quarta del sesto, che la ragione, che hauerà la .F. G. con la parte
di percossione .G. C. della mano picciola. Haurà ancora F. H.
in la parte di percossione .H. A. della mano grande, et tanto si
potrà dire di tutte le altre posature di filo, che panino sopra l'
percossioni.

=za del filo, quale cade a intersecare, et à far angoli con le due percossioni, si come mostra il disegno, poi che la picciol percossione, è intersecata da lei in punto C et la grande in punto A. Dico che possiamo provare per la 32. del primo de gli elementi, che l'angolo F. B. A. sopra la percossione grande, si trova uguale all'angolo F. C. D. della percossione picciola, et l'angolo del punto F. così com'è commune tra ambidua essi triangoli, così etiamdio viene à essere uguale in ciascuno di loro. Hora che ci trouiamo haver dimostrato sin qui, che tutti li angoli del triangolo della mano gra=nde sono uguali à quelli della mano picciola, ne seguita per la quarta del sesto, che ancora i suoi lati uengono a essere proportio=nali. Adunque la raggione, che haverà la linea F. A. del filo ne la percossione grande A. B. et nella rascetta grande F. B. hau=rà proportionalmente la lunghezza F. C. del filo nella picciol percossione C. D. et nella picciol rascetta F. D. Hora di quanto habbiamo dimostrato di q.ta sol posatura di filo, et basterà p. pro=ua in tutte le altre posature tanto nelle diverse parti delle per=cossioni delle mani, come nelle altre sue linee principali, poichè si uede aperto, che tanto ne serà in quelle, come in queste. Mà p. maggiore Inteligenza non restaremo di dimostrare, che ancor l'altra

posatura

la lunghezza della sua percossione grande A · B · et per il terzo lato
tutta la linea della sua rascetta grande, ouer costa dell'Istromento,
F · B · I lati poi del triangolo della mano picciola, sono per il primo la
lunghezza minore del filo · F · C · il secondo la percossione di essa ma=
=no picciola descritta per · C · D · et il terzo lato tutta la sua rascetta
picciola · D · F · Hora per uenire al nostro intento della proua, ci con=
=uiene mostrare, che i detti triangoli · C · ancor che siano di diuersa
grandezza, che non di meno sono di lati proportionali, cioè che la
proportione, che hauerà la maggiore lunghezza del filo · D · F · in la per=
=cossione, et rascetta della mano maggiore, hauerà etiamdio la lunghe=
=zza minore · F · C · del filo in la percossione, et rascetta della mano
minore, et per principio di tal dimostratione, dico che per la sesta dell'
undecimo di Euclide si proua che due linee perpendicolare in un pia=
=no sono pararelle, onde diremo, che le due linee delle due percossio=
=ni, cioè A · B · della mano grande, et · C · D · della picciola, sì co=
=me sono pararelle, che così siano anco perpendicolare, et che la linea
piana sia quella della rascetta, ouero la costa dell'Istromento segn=
=ato in figura per · B · D · F · onde stando q.to si proua p la xxviij
del primo, che gli angoli ne punti · B · et · D · sono retti, et uguali,
et uenendo poi alla linea · F · C · A · che rappresenta la posatu=
=ra del

proportionalm.te nel'una mano, come nell'altra, ma oltra quello che ci mo=
=stra la figura in prattica, soggiungeremo per maggior cautezza la ragione
demostratiua, secondo la Theorica di Euclide, et ancora che per esso Eu=
=clide non si può prouare con demostratione di linee curue, ò miste, poich.
si trouino le linee simili principali delle due mani paralele, et p ordi=
=nario in tutte le mani con poca curuità, si che paiono come rette. Dico per
ciò, che non lascieremo di dimostrare la proua secondo esso Euclide presu=
=ponendo, che dette linee si come sono paralele, siano ancora rette, et per
far ciò ci seruiremo solamente hora per non causare confusione dell'una
posatura di filo rappresentata per. F. C. A. et delle due linee dell'doi
percossioni, cioè della linea A. B. della mano grande, et della. C.
D. della mano picciola, poiche dalla proua di esse doi percossioni inmo=
=strare chesiano intersecate dalla. F. C. A. proportionalmente, si uerrà
ancora in cognitione, che tutte le altre linee simili di esse mani inte=
=rsecate da detta. F. C. A. ouero da altra posatura de filo, serano
con la medesima ragione, et conditione intersecate. et prima che si
passi più oltra, dobbiamo considerare, che sopra ambedua le mani si uie=
=ne con una posatura di filo à formare un triangolo per mano, che i lati
di quello della mano grande, hora si rappresentano in questo modo, cioè
per un lato tutta la posatura del filo. F. A. et per un'altro tutta

la lunghezza

picciola che soprastia a una grande, et posata in maniera, che la costa di fuo=
=ri del dito Indice della mano picciola cada giustamente sopra la medema
costa di quello della mano grande et che parimente la linea della rascetta
di essa picciola, cada giustamente, et rettamente sopra quella della grande.
Poi habbiamo considerato di più, che sia bene per levare la confusione di
disegnare in la figura di esse mani le linee principali della picciola
sottilmente, e composte di punti, et che poi le medeme linee della grã=
=de siano segnate molto grosse, et diferente da quelli di essa picciola, acci=
=ò meglio si possano discernere quelle dell'una da quelle de l'altra, poi
si figura ancora, che il Chirometro sia posto giustamente nel suo sito, et po=
=satura, et appresso si sono segnate tutte le linee, che rappresentino le
posature del filo, et tutto col'ordine, che disse nel antecedente figura.
Hora dico che essendo le due mani con tal conditione soprapposte l'una
sopra l'altra, che si vede manifesto, che tutte le linee simili de ambe=
=dua le mani sono equidistante, et paralelle insieme, cioè percossione à
percossione, uitale à vitale, mensale à mensale, naturale à naturale,
et che le linee, che rappresentano le posature del filo dell'Istromento pa=
=ssono in segnare tanta proportione delle linee della picciol mano, come
alla rata della grande, uarcando tanto in un medemo sito della grande,
come della picciola, doue si fa manifesto, che tanto l'istromento mostra

M.T. AKADEMIA KÖNYVTÁRA

LIBRO

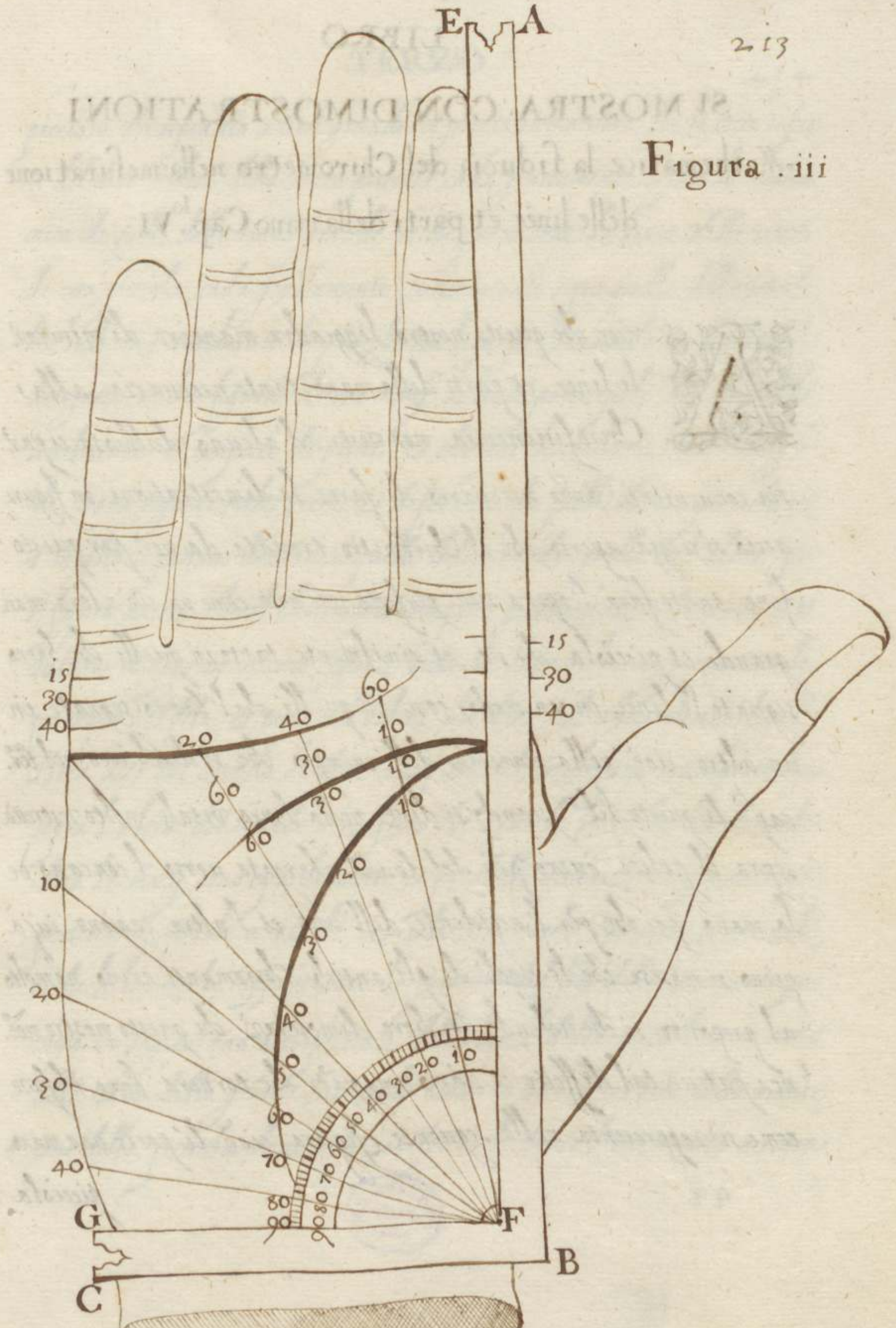
SI MOSTRA CON DIMOSTRATIONI

Mathematice la fiducia del Chirometro nella mesuratione delle linee, et parti della mano Cap.lo VI.

Ancor che questa nostra leggiadra maniera di misurare le linee, et parti della mano, tanto necessaria alla Chirofisionomia, non resti ad'alcuno dubbiosa, ci pare sia conveniente, anchi necessario di farne la dimostratione in figura, acciò si vegga aperto, che il Chirometro trovato da noi per questo fine, tanto farà l'opera sua perfetta in una come in un'altra mano grande et picciola, che sia, et similmente tanto in quelli, che hanno segnato le linee in un modo, come in quelli che l'hanno segnate in un altro, cioè nella maniera dell'essempio, che si dechiarò nel ter.zo cap.lo di questo lib.o quando si disse nella linea vitale molto restretta sopra il police, overo più del dovere alargata verso il concavo de la mano, poi che per l'accidente dell'una, et l'altra cagione, in già pieno si mostrò, che le regole de gli antichi Chiromanti erano, nō molto al proposito, si che volendo noi hora dimostrare, che questo nostro mod.o non patisce tal diffetto, ci siamo imagināti, che tornerà bene il fare come si rappresenta nella seguente figura, cioè di porre una mano picciola

213

Figura .iii



l'habbino tenuta alquanto diuersa. Il monte di Mercurio, cioè tutto lo spatio, ch'è dal principio della mensale, sino alla radice del dito Auriculare gli terminaremo la sua mesuratione in questa maniera, cioè si partirà tutto lo detto spatio con tre linee in quattro parti ug=uguali si come si uede nel essempio, et la prima linea verso la radi=ce del dito, sarà termine delli primi quindeci anni della vita, la seconda sarà il termino de li trent'Anni, la terza sarà il confin delli quaranta, et poi tutto il resto dello spatio sino alla mensale si determina per il residuo della vita. Questo medemo modo si terà nella mesuratione del monte dell'Indice, ò di Gioue, cioè di tutto lo spatio ch'è dal principio della Vitale sino alla radice del suo dito, il qual spacio serà partito ancor esso in quattro parti, et ogni parte dinoterà quel medemo, che si disse del monte di Mercurio, et di tutto detto eccone l'essempio in figura.

tra un termine, et l'altro dell'età, cioè che sia conforme, et à proportio=ne
di esse linee, et spatij, doue che per esser questa facile consideratione, nõ
ci pare se ui debba alungare in parole. Hora ueniamo al monte della
mano cioè della luna, il qual si dice hauere il suo principio presso la
mensale, et à punto si troua, che la linea. F. 40. lo uà à termine; poi
con la linea. F. 50. terminiamo il confine de primi diece anni della
uita, et consequentemente con la. F. 60. uegiamo à fare il simile de
uint anni, et con l'altra. F. 70 il termine delli. 30. et con quella di
F. 80. il termine de quaranta, et tutto quello spatio che ci resta poi di
esso monte, et percossione, sino alla rasetta, si asegna al residuo della
della uita, il qual si hauerà da osseruare, che tuttauia che s'anderà più
appropinquando uerso la rasetta, s'anderà con tuttauia diminuendo lo spa=
=tio nella quantità de gl'Anni à proportione, si come si è detto altre
uolte nelle linee. Circa poi alla mesuratione del monte di Venere
ouero del police ci potremo seruire de partimenti della vitale, poichè
da gli otto partimenti fattoui si considererà otto linee, che uscendo
da què terminj, uadino equidistante à trauersare esso monte, et quellj
terminaranno sopra d'esso il medemo numero d'annj, che s'è descritto
sopra la vitale, et questo ci pare sia la sua uera misuratione che ri=
=ponde all'osseruanza della pratica, ancora che alcunj Chiromanti l'

habbiò

termine de primi x. anni nel monte de la mano.

Termine de 20. anni nel monte della mano.
Termine de 30.
Termine de 40.

Mesuratione del Monte di Venere.

Termini nella naturale de primi dieci anni.

à segnare anco sopra la naturale, il termine de i primi dieci anni della uita, e parimente il medemo fa nel mezzo del quadrangolo, poi che apunto in quel luogo doue passa, deue essere considerato per il termine de primi dieci anni, come nella naturale, et nella mensale. poi per hauere il suo principio nella percussione et in contrario di q.te altre

il termine ne la mensale dell sessant anni.

uiene sopra di essa à segnare la medesima linea il termine de sessan=t'anni, et tutto quello che ne resta sino al fine di essa mensale, si consi=dera per il residuo della vita. la seconda linea. F. 20. prodotta ancor'essa longa sin di sopra della mensale uiene à distinguere prima sopra la naturale il termine de i trent'anni, et il medesi.mo

termine de tre=nt'anni sopra la naturale et quadrangolo, te=rmine di quara=nt'anni sopra la mensale
Termine de. 60. anni sopra la naturale et quadrangolo.
Termine de. 20. anni sopra la mensale.

fa nel quadrangolo, ma sopra la mensale fa il termine delli quarant'an=ni. la terza linea poi di F. 30. prodotta come le altre due, fa sopra la naturale il termine de sessant'anni, et tutto quello che di lei resta sino al suo fine, si assegna per il residuo della uita, et tanto uiene à fare ancora nel quadrangolo. ma nella mensale mostra il termine de primi uent'anni della uita, di modo che sin qui si trouiamo hauer dato la mesuratione delle tre linee principali, et del quadrangolo ò mensa, che la uogliamo dire, et si come la naturale quadrangolo, è mensale, sono partite in diuerse regole di quello si è fatto nella vitale così ancora si deue hauere consideratione nel partire i spatij, che sono

tra un

se non gli termini delle decine de gli anni, non per ciò ha da restare il giuditioso professore di portare il filo ouunq. gli farà mistiero, et poi uedere sopra la quarta, doue segherà in mezzo à qual si uoglia spatio, cioè della quantità de gradi, che mostrerà oltra alle decine, però che come s'è detto essi gradi denotano anni semplici, ricordando più che per la picciolezza dell'Istromento non si compartirono detti spatij senò in gradi cinque l'uno, doue che per ciò si hà da considerare ogni gra=do segnato per doi anni, onde se il filo segherà giustamente sopra di essi gradi, si dirà che tanti come se ne lascierà à dietro fino al partimento della decina, che siano tanti doi anni ma quando il filo segherà nel mezzo dello spatio de l'uno de gradi et l'altro quel mezzo grado dinote=rà il tempo d'un anno; questo ci basterà hauer detto circa alla me=suratione della linea vitale, la quale sì come è la più principale et di maggior importanza in questa scienza, così ci è paro il douere di dar=ui maggior, et più particolare esplicatione d'alcuna delle altre, ma con tutto ciò per la figura si può facilmente uedere, che con questa sola ope=ratione, et posatura d'Istromento si misura non solamente la vitale, ma etiamdio tutte le altre linee, et parti principali della mano poi che con la prima posatura del filo che si rappresenta per la linea F. 10. la quale essendo prodotta longa fino alla mensale, uiene etiamdio

cotal sito, con l'altra prenderà il filo di seta, che esce fuora del Centro F. et tenendolo per la sua estremità alquanto tirato, et ben disteso, lo porterà da parte in parte ouunque uorà sopra i partimenti, ò gradi della quarta d'esso chirometro, et doue poi intersecherà il detto filo sop. la linea uitale, iui si dirà che sia il sito di tanti numeri d'Anni della uita quanto seranò il numero de gradi, che sopra la quarta intersecherà il filo; si che per l'esempio che se ne mostra in figura crediamo, che ogni mediocre ingegno facilmente potrà intendere, che le nuoue linee segnate per li numeri .10.20.30.40.50.60.70.80.90. quali si partino dal Centro. F. et che passano sopra i partimenti della quarta, che rapresentano la lunghezza del filo, et che il sito doue intersichino di mano in mano sopra la vitale, iui si deue considerare quel numero di anni, conseguente à quelli, che esso filo segna sopra la Quarta; di modo che tutto quel primo spatio superiore, che discende sino à quel termine doue intersica la prima linea. F. 10. dinota i primi dieci anni della vita, et similmente quel'altro spatio che ne segue da esso termine 10. sin'al 20. et d'altri dieci anni, che in tutto uenghino à far Vinti, et cosi s'andarà seguitando di partimento in partimento secondo il numero, che ui è posto sino al nouanta, il qual finisce sopra la linea della rapetta, et ancora che per men confusione non si mostra in Fig.ra

come situino i numeri de gli anni sopra la Vitale

TERZO

210

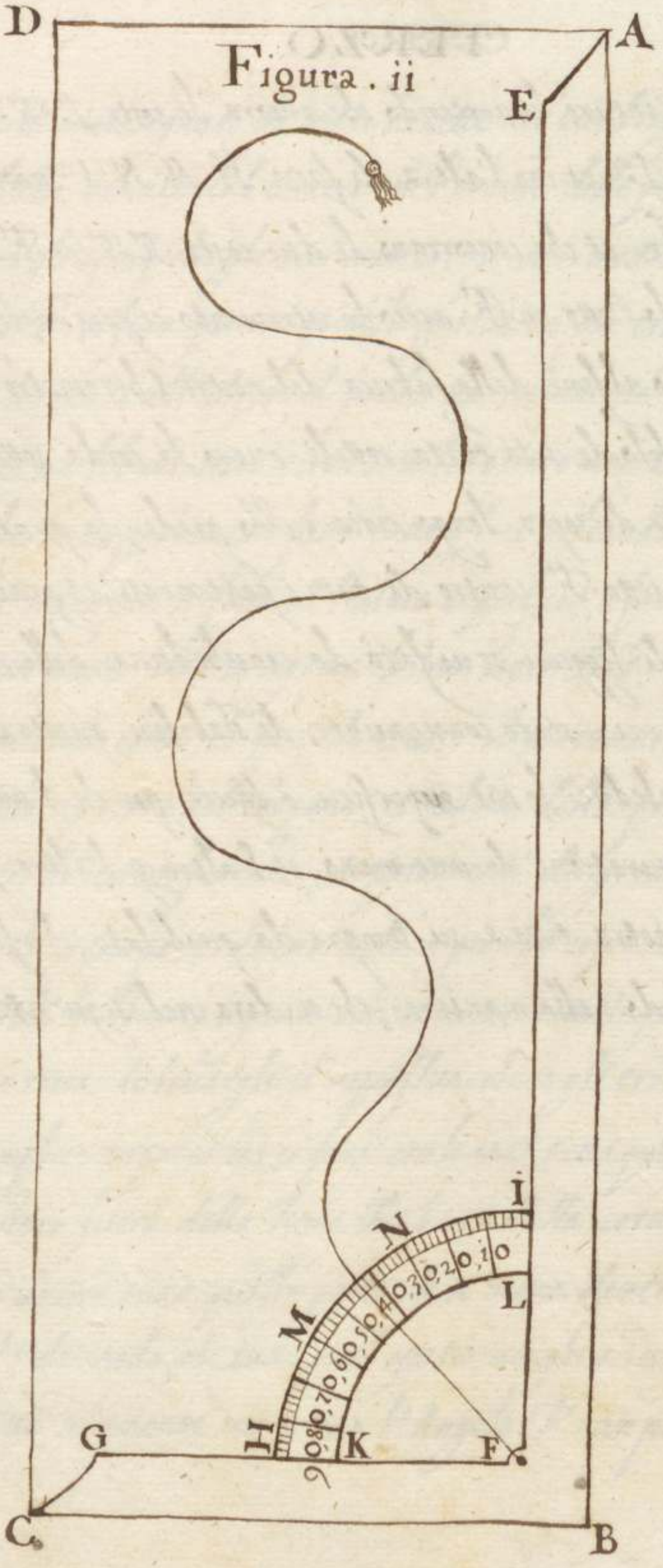
DELL'VSO DEL CHIROMETRO

nella uera mesuratione delle linee principali et parti della mano Cap.° V.

Hora serà tempo, che ueniamo à dimostrare l'uso del nr̃o istromento, accio con esso possiamo conseguire l'intento delle sopradette mesurationi, et prima diciamo che si deue fare che quel tale, che uuole esser giudicato della sua Inclinatione, tengsi ben aperta, et distesa la mano, nella maniera che si uede per la figura seguente, cioè che il dito police sia aperto, et allargato, ma gli altri quattro dita deueno esser uniti insieme in modo, che si toccano con le coste loro l'uno l'altro, poi pigliando il professore il chirometro lo situarà sopra mano, che deue esser giudicata in maniera che'l gambo più longo A · B · sia posato in modo sopra il dito indice, che la costa di dentro descritta per E · F · camini giustamente sopra quella linea, che diuiderebbe la sua larghezza in due parti equali, et che l'altra costa F · G · dell'altro gambo descritta p. B · C · sia giustamente, et rettamente à piombo sopra la linea della Rapetta, cioè sopra la piegatura, che fa la mano con il braccio, poscia tenendo il chirofisionomo con una mano saldo il chirometro si che non si possi leuare da

come si deue tener la mano nella misuratione.

come si deue situare il Chirometro.


D
A
Figura . ii
E
I
N
M
L
H
K
G
F
C
B
0,10
0,20
0,30
0,40
0,50
0,60
0,70
0,80
90

il pertusetto resti intiero, havertendo che ancora le coste ·E·F· et F·G·
con la coruità ·K·L· et con l'altra di fuori ·H·M·N·I· siano lascia=
=te polite, et giuste, et che concorrano le due coste ·E·F· et ·F·G· drit=
=te à far l'Angolo retto in ·F· acciò lo istromento ci possi essere fedele.
Hora ci trouiamo al fine della fabrica del nostro Chirometro, nè altro
gli manca, che il filo di seta torta sottile, ouero la corda sottile di
lauto, come si disse di sopra longo circa mezzo piede, la qual si farà
entrare nel pertusetto ·F· centro di tutti i partimenti, et gradi, et acciò
non ne possi uscire di leggieri, se ui farà da ciascheduna delle sue estre=
=mità un nodetto; ci è stato conueniente di stabilire questo istrom.to
egualmente in ambedue le sue superficie, ò faccie, poi che l'una di esse
seruirà per la mensuratione de una mano, et l'altra per l'altra, et cosi
il fil di seta si potrà tirare sù sempre da quel lato, che farà biso=
=gno, et adoperando nella maniera, che si dirà nel seguente Capitolo.

perche sia stato necessario di stabilire l'istr=umento da am=bedua le sue faccie.

ancor essi essere segnati di tante lineette non piu longhe di mezza costa di coltello, cauate dal Centro con l'ordine delle prime, et poi s'adornerano gli spatij con gli suoi numeri, si come mostra la figura, et nel centro ·F· si farà poi un picciolo pertusetto, che trapassi la lamina dall'un canto all'altro, il quale sia solamente capace da farui entrare un fil di seta torta sottile, ouero una corda sottile di lauto, che serue per canto · fatto tutto q.to et uoltando la piastra ò la lamina sottosopra si farà in l'altra superficie, ò faccia quanto è stato fatto in questa, cioè si segnerà le due linee ·E·F'· et ·F'·G· paralelli alle medeme coste, et facendo centro il pertusetto ·F· si formerà co l'istessa apertura del compasso, et ordine della prima uolta le due quarte di circunferenze, et partimenti de gradi, et numeri, in modo che ogni parte di esso cada à piombo sopra l'altra sua simile. Hora che habbiamo segnato intieramente tutte le parti del n.ro Chirometro, ci resta di leuargli il superfluo che se gli troua, acciò resti nel suo semplice corpo, et ciò si farà con leuare tutta quella lamina, che auanzerà fuora della linea ·F·I· et dalla coruità ·I·N·M·H· et con ancora tutta quella parte che si troua dentro il triangolo ·L·K·F'· di modo, che tutto quel spatio uenghi à restare uacuo, lasciandoui solamente iui presso l'Angolo ·F· un poco di mettallo, acciò

il pertusetto

et con l'altra si segnarà la quarta di circolo, che è da H· sino in I poi
stringendo il compasso tanto, che formando col medesimo ordine l'altra
quarta di circolo K L· minore sia distante dal primo quanto sono gi
=ustamente le due linee E F· et F G· dalle coste A B· et B C·
fatto questo, si diuiderà tutta la curuità H· I· in 90· gradi alla
similitudine di un quadrante, ouero di quarta di Astrolabio, face
=ndo in questa maniera, si stringerà la punta del compasso, tanto che
la sua apertura entri à punto tre uolte nella detta quarta H· I· di
maniera, che segnando con essi gli doi punti M· N· si trouarà par
=tita detta curuità in tre parti uguali; poi con il medem' ordine
ogni uno di q.ti tre spatij, sarà diuiso in altre tre parti uguali, et
ciò fatto ci trouaremo con gli otti punti hauer diuiso tutta la cur
=uità H· I· in noue spatij uguali; poi pigliando la riga, et diri=
=cciandola dal centro F· à ciascuduno di detti punti, et si segnerà
le otto lineette, che diuideranno tutta la superficie ristretta tra le
due quarte di circolo in noue spatij uguali; douriano poi ciascheduno
di questi spatij essere diuisi in diece parti uguali, che li chiamaremo
gradi del che non ci potendo riuscire per la picciolezza dell'Istro
=mento le diuideremo solamente in cinque, si che ogni uno di q.ti
piccioli interualli uerà à denottare doi gradi, li quali doueranno

LIBRO

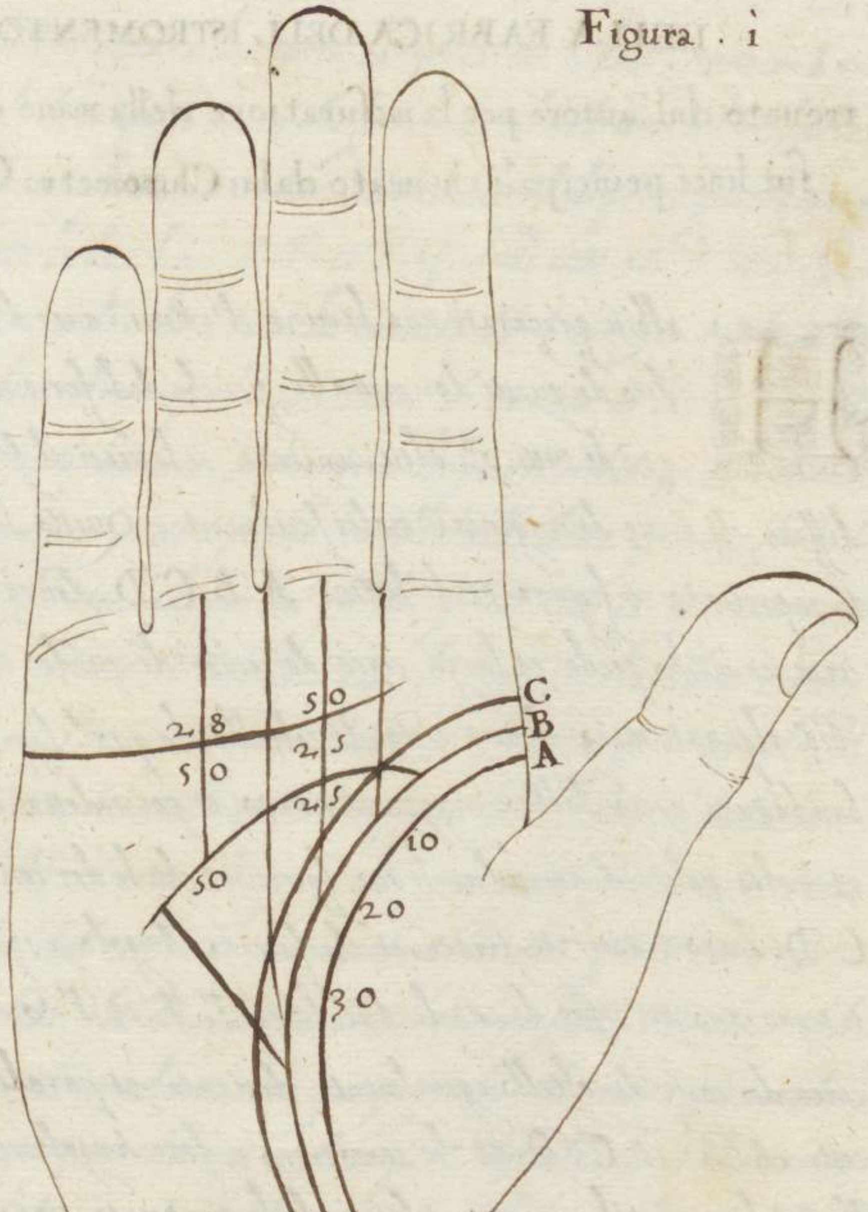
DELLA FABRICA DELL'ISTROMENTO

trouato dal'autore per la mesuratione della mano, et delle sue linee principali, chiamato da lui Chirometro Cap.[lo] iiii.

Habbisi preparato una lamina d'ottone, ouer d'argento, et dico di questi doi mettalli, poi che dal ferro in poi, sono più di tutti gli altri renitenti, et lasciasi il ferro per il diffetto, che tiene di ruginirsi molto facilmente. Questa lamina, che si rapresenta in figura per le lettere. A.B.C.D. dourà essere lunga circa un mezzo piede, et larga circa doi onze di piede, et di grosse=zza alquanto meno d'una costa di coltello, la qual lamina serà ben battuta, acciò c'habbia maggiore neruo, et poi redotta ben spianata, et molto polita d'amendue le sue faccie, et che le doi coste A.B. et C.D. siano rettamente tirate, et che faccino Angolo à squadro M.B. si segnarano poi sopra di essa le due linee E.F. et F.G. che siano circa doi coste di coltello egualmente distante, et paralelle alle coste A.B. et C.D. et che concorrono à fare Angolo retto in punto F. pigliasi poi il compasso, et facisi che le sue punte siano distante ci=rca una oncia di piede, ò uero la metà di F.G. et con quell'aper=tura si fermerà una delle sue punte giustamente sopra l'Angolo F.

et con

Figura . i



causerebbe gran varietà; si come per esempio diremo, che essendo la Vitale con poca curvità restringendosi sopra il monte del police verso il suo dito, che senza dubbio la perpendicolare che caderà dalla prima costa del dito che douria mostrare li primi .10. anni della vita, si segnerà in sito molto più inanzi del douere, pigliando tanto spatio della vitale che forsi in quel termine si deuria considerare per il tempo di .20. anni, ò più, e l'altra perpendicolare che discende da l'altra costa per terminare lo spatio delli .30. anni si trouerà che passerà oltra senza punto toccare essa vitale; e conseguentemente quando la vitale hauesse più curvità del douere si uedrebbe riuscire quei spatii molto breui, doue che perciò si uede chiaramente che ogni minima differenza della curvità di essa vitale farà pigliare notabil errore, ne trà cento huomini se ne trouarà uno ch'habbi la vitale così ben situata; onde considerando da me med.mo tal difficultà nella misuratione delle linee e parti della mano sono molti uolte restato atonito in uedere come certi sofisti Chiromanti hanno ardire di voler dare ad intendere che sano infalibilmente pronosticare il p.fisso giorno, et anco l'hora di qualche auuenimento buono ò cattiuo, del che quato siano costoro fraudolente, et inganatori si può considerare da quanto si è sin qui detto, et hò uoluto sogiungere qui queste puoche parole p beneficio di molti acciò nō si lascino inganare e persuadere à credere cose molte lontane dal Verisimile.

opositione contro i chiromanti che uogliono giudicare del mese e del giorno.

sin'alli. 50. et il restante di essa linea assegnino al residuo della vita
con la medesima scorta diuisero ancora i sopradetti Chiromanti la lon=
=ghezza del quadrangolo, facendone similmente tre parti, et q. li primi
25. anni fanno tutto quello spatio che è dal suo principio sin'al oposito
punto che è perpendicolare al mezzo del monte del medio, et da questo te=
=rmine sin'al oposito punto del mezzo del monte del annullare fanno
per lo spatio d'altri. 25. anni, che in tutto sono. 50. et da indi in poi
assegnino per il restante della vita, et di tutto ciò se ne mostra l'esempio
in figura nel fine di q.to cap.lo questa è quanta scorta, ò regola hanno sa=
=puto dare i più pratichi Chiromanti circa alla misuratione delle linee,
il che tutto teniamo per uano eccetto ch'ei termini ch'hanno posto nelle due
linee naturali, et Mensale, et nel quadrangolo poi che non crediamo si di=
=scostino dal uero circa a i termini, per il tempo. Ma in quanto à uolere
trouare detti termini con la scorta delle dita, ò dei monti ci pare molto di=
=fficile è particolarmente più nella vitale, quale in q.ta scienza è di maggi=
=ore importanza di qual si uoglia altro particolare della mano, poi che la
regola che danno per la sua misuratione à fatica potrebbe riuscire in
quelli che hanno la linea Vitale formata giustamente nel suo sito, è
con quella proportione di coruità più perfetta che sia possibile, poi ch'og=
=ni minima differenza della curuità di essa peccando nel poco, ò nel molto,

diuisione del quadrangolo se=condo i Chiromanti.

difficultà circa alla mesuratione secondo i Chiromanti

dicine d'anni che così si deue diminuire il spatio con quella proportione che si uedranò esser diminuiti regolatam.te quei primi tre spatij descritti questo è quanto circa alla vitale; Ma la Naturale et mensale nõ diuisero poi questi tali, se non in tre parti, le quali dicano esser proportionati alle 3. età dell'huomo, et così uogliono considerare per queste tre età tutte le attioni della vita, et la prima età distinsero fino alli. 25. anni, la seconda d'altri. 25. che ua fino alli. 50. et la terza la fanno poi dalli. 50. fino al'ultimo della vita, il qual modo di diuider l'età con questa proportione d'anni non trouo sia posto se non da detti Chiromanti, et sopra tal fondamento diuisero queste due linee in tre parti l'una, et per i primi. 25. anni assegnorono nella naturale tutto lo spatio che è dal suo principio, sin'à quel punto che cada perpendicolarmente in essa dal mezzo del monte del dito di mezzo; et dalli. 25. anni sin alli. 50. fanò tutto quel spatio che è dal detto punto sin'à un altro che sia perpendicolarmente oposto dal mezzo del monte dell'annullare et del residuo della linea assegnino per residuo della vita.

Misuratione della Naturale et Mensale secondo i chiromanti.

Diuisione della naturale secondo i Chiromanti

Alla Mensale poi per li primi. 25. anni assegnino lo spatio di essa che è dal suo principio si al punto oposto perpendicolarm.te in lei dal mezzo del annullare, et da q.to punto sin'à quello che in lei è oposto perpendicolarm.te al mezzo del dito di mezzo fanò per li altri. 25. che in tutto ascendino

Diuisione della mensale secondo i Chiromanti.

sin'alli

una grossa maniera sono andato dicendo che da dieci anni si deue pigliare una certa quantità di spatio di linea, la quale deue essere nei primi dieci anni maggiore, e poi con una certa discretione si ua da mano in mano nelle decene d'Anni che seguino tuttauia diminuendo lo detta quantità di spatio; et questa proportione è stata osseruata da gli huomini studiosi di questa scienza nella lunga esperienza, onde si è tuttauia ueduto le ationi della vita nostra confrontarsi con i segni che successiuamente si sono ueduti nel sito d'esse linee principali, et in altre parti della mano; ma alcuni che hanno uoluto mostrare d'essere più acuti, et ingegnosi, si sono imaginati di trouare nella mesuratione di esse linee principali, una regola più particolare, la qual anco non mi pare di molto fondamento; et è ch'il termine dei primi dieci anni in la vitale, uogliono sia considerato nel opposito spatio che cada sopra di lei perpendicolarmente dalla costa del dito di mezzo, cioè appresso l'indice et per andare sino alli .20. che sono altri dieci anni dicono douersi considerare nel opposito spatio di essa vitale, doue cada il punto perpendicolare che discende dal mezzo di esso dito di mezzo; et altri dieci anni che ascendino sino alli .30. dicono che si deuino terminare successiuamente nel punto di essa vitale doue cada il perpendicolo del'altra costa di esso dito di mezzo, et del resto che auanza della linea son sano dare altra sorta, se non che dicono che si come si uà seguitando inanzi, nelle

grossa maniera de i Chiromanti nella misuratione delle linee è della mano.

come alcuni Chiromanti hanno trouato una regola più particolare.

mesuratione de la uittale secondo i Chiromanti

scienza, et da noi, in maniera che non ci resta dubbio in contrario, oltra di questo si troua nelle linee principali una ragione naturale prontissima in tal sogetto, la quale ancora à quelli che non hanno altra osservanza, basta à fare loro credere che non può essere altrimente; et è che si come tutti gli alberi è altre piante si trouino nel lor principio molto grossi et tuttauia che uanno procedendo uerso il lor fine, si uanno maggiorm.te diminuendo di grossezza, riducendosi nel lor fine in estrema sottigliezza; così parimente parò più ragioneuole che la parte della linea più larga è grossa debba essere il suo principio, et che conseguentemente l'altra parte sottile il fine, et questo uiene à mostrare giusto segno al fine della uita dell'huomo, poi che si come passa inanzi nella vecchiezza, così à poco à poco gli uanno mancando le forze, è il uigore .

ragion naturale che fa cretare del principio et fine delle linee come crede l'Autore.

D'ALCVNI MODI ch'hanno tenuti i Chiromanti nella misuratione delle linee, et parti della mano, Cap.o iii .

Circa alla misuratione delle linee, et delle parti della mano, per sapere in qual tempo della uita, debba l'huomo essere disposto à qual si uoglia buona, ò ria Inclinatione, non trouo che alcun Chiromante habbi saputo dare regola ferma, è chiara, se non che có

una

ancor esso hà il suo principio presso la radice del suo dito, et finisce pre=
=sso il principio della uitale. Habbiamo uoluto in q.^{to} cap.^{lo} diffinire so=
=lamente il principio è fine delle linee è delle parti principali della
mano per due caggioni, la prima è stata con intentione di uoler leua=
=re la confusione, acciò si facilita l'intelligenza, poi che in quest'altro cap.^{lo}
non hauremo d'attendere ad altro chè à mostrare il partimento delle
linee è parti della mano regolatamente in spatij conformi all'età, et uita
del huomo, l'altra cagione fù per uoler leuare un'errore che sarebbe po=
=tuto cadere nel animo del lettore, perciòche sono stati alcuni, poco pra=
=tichi chiromanti, che si sono dati à credere una falsa opinione circa al
principio è fine delle linee principali, è d'alcune parti della mano,
come per essempio hanno hauuto coloro che senza esperienza hanno creduto
che il principio della linea uitale sia quella parte che è presso la ra=
=scetta, et perciò iui uolsero considerare dell'attioni del principio della
uita, et poi discorrendo per il progresso di essa vitale s'hanno conseq=
=uentemente pensato di poter seguitare in giudicare del resto della
uita, in contrario di quello l'hanno constituita i più dotti, et come l'ha=
=bbiamo descritta noi, del che per leuare tali errori habbiamo uoluto diffi=
=nire qui chiaramente la verità di tal cosa, la quale con molta dilige=
=nza, è lunga esperienza è stata osseruata dai più dotti è saggi di q.^{ta}

principio del monte di Gioue

fine del mōte di Gioue.

errore d'alcuni chiromanti circa al principio et fine delle linee.

scienza

dal principio della naturale, et andasse à far angolo con il fine della
mensale, intendendosi però questo, quando essa naturale haverà il suo
principio nel vero sito conueniente, et similm.te che la mensale finischi
auertim.to nel quadrangolo. nel sito assignatoli di sopra doue che è d'auertire che quando fosse
diffetto in esse due linee, cioè ò che non ui fosse il principio della natu=
rale ò che non ui fosse il fine della mensale, ouero che la mensale fosse più
longa del conueniente, che non per ciò si resterà di giudicare il princi=
pio del quadrangolo in quel sito istesso, come quando sono intiere, et ben
fine del qua=drangolo. proportionate, il fine poi di esso quadrangolo sarà terminato doue fi=
nisce la naturale, quando però habbia la sua debita longhezza, et non
principio del Monte del po=lice. più oltre. Nel monte di Venere, ò del police si debbe considerare il principio
di sopra, uerso il principio della uitale, et ua à finire alla rascetta,
fine del monte del police. doue finisce essa uitale, si che s'anderà giudicando in lui del principio
mezzo et fine della uita successiuamente et dirimpetto a i termini che
principio del monte della luna. si poneranno in essa uitale nel seguente cap.lo Il principio del Monte
della luna, è della percussione et doue si deue giudicare in esso del
fine del monte della luna. principio della uita, è quello che confina cō la linea mensale, et ua à
finire sin presso la rascetta, il principio poi del monte di Mercurio ò
principio del Monte di Mercurio uero del auricolare è quello à presso la prima giontura, ò radice del suo
fine del monte di Mercurio. dito et ua ferendo à terminare presso la mensale. Il monte di Gioue

ancor

del dito, ma quando fosse più longa, cioè che cominciasse più à basso de la mensale, verso il concavo della mano overo che andasse à finire più oltre della prima giontura del dito, cosi come si haverà da giudicare per più ottima, cosi parimente si farà d'essa migliore giuditio, però che ci dinoterà migliore temperamento; et conseguentemente maggior longhezza di vita, et il medesimo buon significato ci dinoterà la longhezza della vitale, nel esser molto longa, mà le altre due, cioè la Natle. et mensale quando passerano molto il termine che s'gli è assegnato, nò potranò dinotare se non qualche intemperamento, ò mala qualità, è però è d'avertire, che quando queste due linee saranno più longhe del dovere, che i segni che si vedranno nel principio, ò mezzo loro, non si haveranno à considerare in altro tempo che per quello che li sarà da noi asegnato in universale si come si dirà più oltre. Hora ci resta di venire alle parti principali della mano, et di mostrare il medesimo che habbiamo fatto delle linee, dovè si deve in ciascheduna parte di quella giudicare le attioni del principio, et fine della vita, et cominciando dal quadrangolo ò mensa, la quale come si è detto altre volte è tutto quello spatio che s'estende, et racchiudeno in mezzo le due linee, naturale et mensale, et il suo principio, et dove si hà da giudicare del principio della Vita, s'intende in quel termine, dove segnerebbe una linea retta che si partire

sollare più lunga, maggior buone qualità dinota.

diffetto della naturale, e mensale troppo lunghe.

avertimenti nella naturale è mensale.

principio del quadrangolo

35

=ce, et in esso principio si giudica del Inclinatione del principio della uita, et seguitando oltra declinando alquanto uà à finire sopra il
fine della Natural.te monte della mano, nel spatio opposto al mezzo del monte del anullare ò poco più oltre, et iui si considera l'estremo della vita, del Epatica, ouero bassa del triangolo non s'assegna altra misuratione, poiche poco ci occorre, si come rare uolte si troua benformata nella mano; seguita
principio della mensale poi la mensale, ò Genitale, della quale si come s'assegno il suo principio nella costa, della mano poco sotto l'auricolare, cosi etiandio iui si consi=
=dera il principio della uita, et seguitando della mensale per il trauerso
fine della Mens.le della mano uà à finire presso il monte del Indice, et iui ancora si giudica in lei del fine della uita, non lasciaremo ancora di dire qual sia il prin=
=cipio, et fine della linea solare, conciosia che ancora che non sia delle principali, è non di meno di molto soggetto nel giudicare il suo p=
principio della Sollare principio, adunq.ue si deue considerare dal suo estremo uerso la mensa=
=le, et il fine presso la prima giontura, ouer radice del annullare, però da d.o suo principio si giudicarà parimente in lei delle attioni,
mezzo et fine della Sollare. del principio della vita et nel mezzo suo per il tempo di 30. anni, et cosi nel rimanente di lei si anderà congeturando del rimanente della uita, et questo s'intende quando detta solare non sia maggiore del termine prescritto all'hora cioè dalla mensale sino alla radice

del dito

TERZO

DEL PRINCIPIO, ET FINE

delle linee principali, et delle altri parti della mano, et come in esse si debba considerare il principio et fine della uita, et la ragione perche cosi siano diffiniti
Capitolo secondo.

Prima che si uenga alla misuratione delle linee, per maggiore esplicatione sara bene di ritrattare quello si disse nel cap.° vij.mo del primo libro, ma con migliore, et piu chiara distintione che iui non si fece, cioe qual sia il principio, et fine delle linee principali, e soggiungere a dimostrare di piu il medemo nelle parti di tutta la mano, poi che dal loro principio si deue considerare parimente del principio della vita, et andare discorrendo sino al fine con la maniera della misuratione, che si andera insegnando et cominciando dalla vitale dico che il suo principio si dichiaro essere circa a mezzo il spatio quale e nella costa della mano, tra il dito police, et l'indice, et percio quiui si deue considerare in essa del principio della vita, et procedendo con la sua lunghezza inanti ua a finire sin presso la Rascetta, il qual termine parimente si assegna al fine della vita; alla naturale o media, s'assegno ancora il suo principio presso quello della vitale, cioe sopra di lei nel opposito spatio del mezzo del monte dell'Indice

Si raggiona diffusamente del principio et fine delle linee et delle parti della mano.

Dal principio delle linee si considera dal principio della vita.

fine della vitale.

principio della Naturale.

autore nel diuidere l'eta

che ci uiene dal'esperienza mostrata per sicurissima, et conforme molto alla misuratione delle linee, et parti della mano, si come si anderà di=cendo ne seguenti capi.li ne ancora ci paro che ui sia nella uarietà dei sopra allegati autori molta discordanza poi che ancora c'habbino di=uiso la uita, chi in più, et chi in meno parti, pare non dimeno che habbiano hauuto tutti uniuersalmente quasi una mira, poiche se con=sideraremo anco la diuisione di Seruio Tulio che non fù più che di tre parti, si uede che non contradice al'altre, atteso che ciò sia un uniuersale, che include altri particolari minori, come dire, chi le tre età, cioe uerde, matura, et uecchia, possono ogni una di loro essere partite con le maniere de particolari detti di sopra, Hora da quanto si dice in questo cap.lo ci basterà in cognoscere la qualità, et temperamento, che uanno conducendo gli anni, restaci hora di seguitare in dimostrare quanto si è promesso, cioè in qual sito delle linee, et parti principali della mano si debbano esse età considerare et similmente ogni altro tempo della vita, il che tutto si conseguirà con il mezzo del nostro nuouo modo di misuratione, che più inanzi si anderà insegnando.

opinioni sopra=dette della diui=sione quasi con=forme

fredda, et secca, maninconica, noiosa, fastidiosa, conduce ira, et sdegno fà amare la solitudine, indebolisce la memoria, et le forze da affanni tristezze, lunghe, et dolorose infermità, profondi pensieri, et desiderio di esperimentare cose nascoste et gran secreti, et di esser superiore, et ube=dito, soggiungono poi gli Astrologhi che se alcuno passa questo tempo, che certo ne nostri tempi sono rari, che ritorneriano à ribavere per loro pianeta la luna, che fù quello prima del'infantia, onde come ci mostra l'esperienza et come à nostri giorni ne habbiamo veduto più d'uno, et in particolare un nostro parente, tornano questi tali à opera=re, et ad haver gesti con le cond.ni et inclinationi, come quando era=no fanciulli, questa fù l'opinione de gli Astrologhi, la quale in vero pa=re assai ragionevole, ne punto discordante dal naturale intendendo=si però che il dominio de i pianeti non sia se non con quella podestà che si è detto tante altre volte di sopra, ciò è che infondino in noi una certa inclinatione naturale, la quale può esser sempre moderata, et corretta dal nostro libero arbitrio, nella qual libertà non hanno forza ne pian=eti, ne stelle posto che inclinano solamente l'apetito sensitivo, et dispo=ngano gli organi, et le membra. Hora in tanta varietà d'openioni come sono li sopra allegati nel partire la Vita humana mi pare, come hò de=tto che questa delli Astrologhi debba esser da noi osservata, come quella

vecchi ritornano al dominio della luna.

predominio come intenda l'auto=re

ellettione del

il fiore della uita, essendo il corpo humano nella sua Intiera Forza et
nella maggior potenza, et sentimento che possi essere, essendo inteligente
audace, sapendo cognoscere, et ellegere il bene, desidera, et procura di
dominare, et di farsi Illustre, et cognosciuto, et inclinato alla Giust[a].
et cosi nelle cose generali manifesta il dominio del sole; la quinta
V[ta]. etta attribui[ta]. à Marte. età essendo secondo essi Astrologhi d'anni. 15. dura sino à .56. et
quella è chiamata da loro uirile, è dominata da Marte il domi=
=nio del quale è pericoloso, essendo caldo, et secco, come si è detto pur
di sopra nel .xj. cap[lo] del p[mo] lib[o]. poi che in questa età gli huomini
comincciano à essere molto iracondi, Auari, sospetosi infermi, temper=
=ati ne i cibi, costanti anzi ostinati ne i suoi fatti della complessione
di esso pianeta . sono poi da .56. sino à .68. dodeci anni i quali fano
l'età sesta, chiamata Vecchiezza, della cui è principale gouernator
Vi[ta]. età attribui[ta]. à Gioue Gioue pianeta nobile, amatore di Giustitia di religione, di pietà,
di castità, et temperanza, et cosi sono inclinati gli huomini in q[ta] età
à fuggire la fatica et pericoli, cercando il riposo, sono honesti, vergog=
=nosi, et uogliono honore con lode . Fanno poi la settima, et ultima età
Vij[ma]. eta attribui[ta]. à Saturno. da .68. anni sino alli .98. al qual numero rari sono quelli che ui
aggiungono, chiamasi questa età caduca, et decrepita, nella cui è
superiore il piu tardo, et alto pianeta detto saturno, di natura
fredda

20.21.22.23. del primo lib.° la seconda età chiamoronla pueritia, et è di dieci anni, di modo che arriva sino à 14. et essendo il fine della fanciullezza, conseguentemente viene à essere il principio della giovetù. et generalmente in questa s'assegna per governatore Mercurio, che è nel 2.° cielo pianeta convertibile buono con buoni, et reo con rei, et come o diceno di sopra nel 9.° lib.° al cap.° xj. si accompagna volontieri cō tutti gli altri pianeti, in questa età conforme alla natura sua, cominciano gli huomini à mostrare il loro ingegno nelle lettere, leggere, scrivere, et cātare, cominciando à farsi dotti et molto docili, mobili ne i loro pensieri, di poca costanza, et leggieri, la 3.ª età che è l'adolescenza è d'otto anni, et va sino alli 22. finiti, che è gioventù, et augumento, si che per ordine et raggione tocca il governo di essa à Venere terzo pianeta, et conforme à esso pianeta l'huomo in questa età, et tempo è inclinato à gli Amori, à gli apetiti di Venere, et à darsi à canti, giuochi, et à gli otiosi piaceri feste, et conviti, et è atto, et ben disposto à generare figliuoli, doppo q.ta ne segue la quarta età che durando 19 anni va sino à 41. et q.ta è la gioventù della quale è signore il pianeta del sole, il quale per le ragioni si disse nel xj. et nel xxiij. cap.lo del 9.° lib.° è chiamato da gli Astrologi Re de pianeti, fonte di lume, et occhio principal del mondo, et conforme alla sua eccellenza viene quella età ad essere

2.ª età attribuita à Mercurio.

3.ª età attribuita à Venere.

4.ta età attribuita al Sole.

Sole Re de Pianeti 3.

in poi si chiamò seniori, et huomini cons.

Tholomeo Prencipe delli Astrologhi, et uero osseruatore de i moti celesti nel ultimo cap.[lo] del suo quadripartito, diuide la Vita del huomo in sette età et trouasi essere la sua opinione conforme, et commune con tutti li altri Astrologhi Greci, latini, caldei, et Arabi, et tra i particolari greci ui è Proclo graue autore, et si come partono la uita in sette età, così per ogn'una gli attribuiscono il dominio, d'uno dei sette pianeti in q.[to] modo, la prima che è infantia, ò fanciulezza è quella parte della quale la creatura non parla, che è lo spatio di quattro anni gli danno il predominio della luna, come pianeta più uicino alla terra, et conforme alla lei qualità mostrano essere questa prima età trouandosi all'hora il corpo humano delicato, di poca forza humido, mobile, co le membra deboli et di poca opera, et che per leggieri caggioni si altera, et molto più frettolosamente cresce in questo più che in altro tempo della uita, le quali qualità si uegono generalmente in tutti per il predominio della luna, anchor che più in uno che in un'altro, et non ugualmente, ma secondo il temperamento perche l'altre cose particulari si hanno da giudicare dal'aspetto de gli altri pianeti nella natiuità della creatura, et per altre cose che ordinariamente deuono essere considerate per questa età, et l'altre, et di tutto ciò se ne trattò amplamente nel cap.[lo] 18. 19. 20.

divisione di Tholomeo et Astrologhi.

prima età attribuita à la luna.

ò del augumento che uogliam dire; pose poi la quarta dalli .28. sino allj .40. et chiamo quella giouentù et la quinta quale chiamò declination cioè principio della Vecchiezza fe di .20. anni che in tutto fanno .60. et il rimanente della uita, attribuj alla Vecchiezza chiamandola per sesta età.

Auicena, et così li Medici Arabi, distinsero la uita nostra in quattro parti, ò età principali, et sino à .30. anni che è la prima chiamoron l'Adolescentia, ò crescimento, si come sino à quel tempo ogni cosa uà augumentando, la seconda non la posaro più là che sino à .35. anni, et questa chiamorono età di stato, ò bellezza, per che in quel tempo l'huomo è nella sua perfettione, da quello in poi sino à .60. Anni la chiamorono segreta diminutione, et camino di uecchiezza, et tutto quello che auanza di uita à l'huomo da indi in poi la nominorono uecchiezza palese, et età caduca; è d'auertire che ancora che auicena faccia questa diuisione di quattro parti principalj che non di meno diuide la prima che di .30. Anni in .3. membri prin.li di modo che si può dire che ci uà conforme con quelli che la diuisero in sette età. — *diuisioni secondo Auicena et li Medici Arabi.*

Scriue Aulo Gelio, che Seruio Tulio Re de' Romanj, come quello che non hebbe rispetto se non al comodo, et ben publico, che diuise la uita del'huomo solamente in tre parti in questo modo i primi .17. anni assegnò alla pueritia, et dalli .17. sino alli .46. li dichiarò habili alla guerra, dalli .46. — *diuisione di Seruio Tulio Re de Romani.*

Risferisce Censurino, che Marco Varone huomo dottissimo tra Romani, divise la vita dell'huomo in cinq.ue parti, attribuendo à ciascuna età quindeci anni, et i primi quindeci anni chiamò età della pueritia. la seconda che è sino alli trenta chiamò adolescenza, cioè augumento, perciòche in questa età crescono, et augumentono gl'huomini; la terza di quindeci altri, che uà sino a. 45. chiamò giouentù detta da giouare cioè aiutare, però che in tal età si preualeua di loro nelle guerre, et in altri fatti per la Repub.ca come stato più fermo, et saldo della uita. la quarta età che è da i. 45. sino alli. 60. anni, chiamò li huomini di quella seniori, cioè più uecchi rispetto à gli altri, che rimangono à dietro poi che in quel tempo uanno gli huomini à declinare, caminando uerso la uecchiezza, la cui s'intende tutto il resta=nte della uita passati i sessanta anni.

divisione secondo marco Varrone

Il medesimo Censurino dichiara che Solone Filosofo di quelle sette parti che si dice di sopra, che Hippocrate diuise la uita dell'huomo, esso ne fece dieci diui=dendo la terza, sesta, et settima, età, che Hippocrate fece di. 14. solamente di sette, in maniera che tutte le dieci età uenissero à essere di. 7. anni l'una, queste furono le diuisioni che fecero questi filosofi.

diuisione secondo Solone

Ma Isidoro le parti in sei età, et nelle due prime s'accordò con Hippocrate facen=dole di sette anni l'una, et la prima chiamò infantia, et la sec.da pueritia, poi poi la terza da i quatordeci sino alli uent'otto quale è l'Adolescentia

diuisione de Isidoro

della uita nel num.° delle età, et del' Inclinationj che uanno conducendo gl'anni è ciò secondo l'opinione de più graui autori, et perche queste diuisionj sono state fatte diuerse trà Filosofi, Medicj, Astrologhi, et Poeti, andaremo discorrendo del' opinione de migliori, poi che in tutte si trouerà cose da notare, et ultimamente ci appigliaremo à quella che ci parerà di più matturo, et ragioneuole guiditio. Pitagora gra Filosofo distinse la uita dell'huomo in quattro parti, à comparatione dei quattro tempi dell'anno, cioè diceua che la p.ª età della fanciullezza era come quella della primauera, nella quale tutte l'piante stanno uerdeggiando in fiore, et comincian à crescere à humetarsj; la giouentù poi per la sua forza, è caldezza assomigliò alla estate, et l'Autunno assomigliò all' età uirile poi che in essa si troua maturo di corpo d'esperienza, di buono et intiero consiglio, et cognitione in tutte le cose; della uecchiezza fè poi comparatione all' inuerno come quello che non producendo altro frutto attende à goder quelli fatti nel' altre età.

divisione dell'età sono state fatte diuerse.

Pitagora diuise la uita del huomo in quattro parti.

Hippocrate Filosofo diuise ancor esso la uita dell'huomo, mà altrimenti, poi che la diuise in sette età, la prima uolse che fosse sino alli sette annj; la seconda sino à quatordecj, che sono altri sette la terza di quatordeci, che ascendono sino al num.° di 28. et l'altre due di sette l'una che fanno in tutte cinq. anni 42. la sesta fece sino à cinquantasei, che sono quatordecj altri annj il rimanente da questo in poi attribui alla settima età.

diuisione della uita secondo Hippocrate.

perche chiamasi questo Instrmento Chirimetro

misurare la mano, et le sue linee, cosi viene da noi chiamato per Chirometro la fabrica, et uso del quale, si mostrerà al suo luogo ne i seguenti cap.li ma prima che si uenga alla d.a sua fabrica e uso, et terminatione de i siti ci pare conueniente per maggiore intelligenza di tutto il trattato, di dimostrare la diuisione della uita dell'huomo nel numero dell'età, et di i uari temperamenti, si come la diuisero i maggiori sapienti, et doppo uenire à dichiarare qual sia il principio, mezzo, et fine delle linee, et la ragione perche cosi si habbino à considerare, et oltra di questo si ragionerà della uià ch'hanno tenuti gli antichi Chiromanti in essa misuratione et de diffetti, è oppositioni che patisce il loro modo, et ultimamente si uerà alla fabrica, et uso di esso instromento .

Della divisione della vita dell' huomo nel numero dell'età, et temperamenti secondo l'openioni de Filosofi, Medici, et Astrologhi Cap.o primo .

Acciò che il Chirofisionomo possa per i segni della mano giudicare più rettamente conforme al temperamento del'una è l'altra età dell'huomo, ci è parso conueniente per le rag.ni addotte di sopra nel proemio di mostrare prima d'ogn'altra cosa nel presente p.o cap.o le diuisioni della

Cap.° VI. de corpore neutro, da quali per la istessa regola posiamo parim.te de gli gioueni, ò de uirili alla constituta è senile età peruenuti argomentar. et con Hippocrate nel. 2.° lib.° de suoi Aforismi n.° 20. così dire, Qui=:bus Iuuenibus aluus humecta est, hijs scenescentibus exsicatur, et quibus aluus sicca est, hijs senescentibus humectatur; et ciò per che le cose del'unive=:rso han moto simile al superiore dominate, che il celeste chiamiamo, et per questa conclusione fà al nostro proposito l' aforismo. 54. di detto Hippo=:crate nel. d.° lib.° 2.° oue mi rimetto, si che per le ragioni dette hauendo, n=:noi considerato quanto sia necessario in questa scienza l' hauere una fida scorta, che di parte in parte ci faccia cognoscere chiaram.te nelle line.e è parti della mano, il tempo che dinota quel sito sopra del quale si troua qualche segno degno d'essere giudicato, et uedendo l' imprefettione oltra àgli altri diffetti ch' hanno hauuto anco in questo i Chiromanti, si come faremo palese più inanzi ci siamo tanto per questo, come per ridurre maggiorm.te à perfettione q.ta nostra Chirofisionomia, dati à pensare di trouare un modo certo, et sicuro da potere conseguire la detta misuratione, della mano, et dell' sue linee; Onde doppo molte considerationi ci uenne imaginato sotto buoni fondamenti mathematici, di fabricare un Istrumento, il quale praticandolo trouiamo, che con molta perfettione facilità è presterzza ci adempisce le=:giadramente in ciò, ogni nostro intento, et si come il suo officio è di

Hippocrate nel secondo libro delli Afarismi.

Hippocrate nel Afarismo 54. del secondo libro.

mancamento de i chiromanti nella misuratione

che poss essere alcuni segni che dinotano buon temperamento in un sito, et in un'altro p contrario

che i segni che ci mostrano buon temperamento in un sito di qual si voglia delle linee principali, non ci significherà il medemo in un'altro pur nell'istessa linea, come per essempio diremo, che se nel sito della vitale doue dinota l'età giouanile sarà alcun segno, che ci significhi mediocre calidità, et humidità, dico, che essendo poi tale nel sito della vecchiezza, ne mostrerà la medema qualità molto più che mediocre, perche il vecchio di sua natura è di temperamento freddo, et secco, et in tale età debano meno apparere i segni del calore, et del humido, si come ancora si può dire, che quel che è diffetto nella giouentù potrà ridursi à buono, et utile temperamento nella vecchiezza, et questo auiene in coloro ch'eccedono molto del caldo, ouer del humido, poi che nella loro giouentù sono tuttavia macilenti, et mal sani, ma perche si come andando inanzi verso la vecchiezza così communemente và declinando il calore, et l'humido così conseguentemente questi tali ariuando alla senitù, si vengono à ridursi di quadrato temperamento di modo che quello che gl'era già diffetto li diviene in perfettione, et nel tempo che comunemente gl'altri sono sottoposti ai diffetti, loro vengono à essere più sani, et robusti, che non erano nella giouentù, et che non sono communemente gl'altri vecchi che erano temperati in essa giouenezza perche l'individuo partesi da gli estremi, et alla equalità riducesi, onde non pochi in giouentù ò nella pueritia sono infermi che nella procedete età divengon sani, come de fanciulli afferma Galeno nel'arte parua al

come quelli che sono stati di mal temperamento in giouentù posso=no essere sani in vecchiezza

vegasi il cap.° 13. del presente lib.° è la Fig.a ottava al segno A.

Galeno. 6. cap.° de arte parua.

Proemio del 3.° Libro.

doue si mostra quanto importa l'osseruanza de i siti, ne quali si trouano i segni nella mano, e nelle sue linee.

Poi che habbiamo ne i duoi passati libri dichiarato à pieno d'ogni parte, et qualità della mano, et di tutti i suoi segni, et lineamenti in uniuersale, restaci hora di uenire più al particolare, ciò è di dimostrare in qual sito delle linee, et d'ogn'altra parte della mano si debbe considerare delle attioni del principio, mezzo, et fine, ò d'ogn'altro esquisito tempo della uita dell'huomo, acciò che quando si uedranno in quella qualche segno che denoti buono, ouer cattiuo temperamento, ò inclinatione possiamo per mezzo del sito doue si trouerà giudicare se in questo, ouero in quel altro tempo della uita nostra debba essere, ò sia stato tale eccesso buono, ò cattiuo, è certo che questa operatione è tanto necessaria, nella presente scienza di Chirofisionomia, che si può dire che senz'essa saria come un corpo senz'anima, perciò che se sapremo in qual età, ò tempo della uita nostra deue essere il corpo sottoposto à qualche mala inclinatione dico che per le ragioni addotte diffusamente nel proemio del p.° lib.° et in altri luoghi, che ci potremo assai facilmente con il correggerci annullare da noi quella mala dispositione, si come non hauendo altra osseruatione ci saria altre tanto difficile il schiuarle; oltre di questo ci bisogna auertire

ragione perche si debbano considerare i siti doue si trouano i segni

quanto importa questa osseruanza

raggioni addotte nel proemio circa l'osseruanza del libro.

NOCENTES
INTER
INNOCENS

NOVA
CHIROFISIONOMIA

e censura contra tutte le superstitiose uanità che
in tali suggetti sono state da molti trattate

LIBRO TERZO

nel quale con buoni fondamenti Fisici, e Mathematici si soggiunge
in dimostrare una necessaria, e noua maniera di

CHIROMETRIA,

che si esequisce col mezzo di un commodo e piaceuolissimo istrum.^to^
trouato à questo fine dall'Auttore, è chiamato da luj

CHIROMETRO

*il quale con ogni facilità, e certezza ritroua ogni minutezza di qual
si uoglia parte della mano, e delle sue linee conforme à gl'anni dell'età*

OPERA

D'ABRAM. COLORNI HEBREO MANTOVANO

AL SER.^mo^ PRENCI.^PE^ IL SIG.^R^ DONNO

VINCENZO · I · GONZAGA

DVCA DI MANTOVA, E DI
Monferrato, et. ce.

NOVA CHIROFISIONOMIA

LIBRO TERZO

OPERA

VINCENZO GONZAGA

LL

quali segni tutti si cauano dalla mala formatione della mano, e delle sue Linee, et tanto basti per hora intorno à ciò.

Figura ·XVI·

·I· Vna, over più linee che si partono dalla radice dell'Indice, et che discendono per=pendicolare sopra il monte di esso, ben apparenti, et di buon colore, e senza interseca=tioni dinotano fecondità, per che come si è detto altre volte mostrano copia di buon sangue, e del seme, et de i spiriti che dipendono dal temperamento di Giove.

·K· Similm.te il monte dell'auricolare quando haverà alcune linee che partendosi dalla radice del suo dito, discendono perpendicolarm.te diritte, bene apparenti e colorite senza essere intersecate verso la mensale, mostrano fecondità, et quanto più saranno le dette linee, tanto maggiorm.te dimostraranno essere atto ad havere molti figliuoli, et la ragione di q.to si può cavare dal·xxxj·cap.to del primo libro.

·L· Quando tra la prima et seconda giontura delli quattro dita saranno alcune linee perpendicolari, diritte bene apparenti, e profonde si come mostrino natura ben complessionata, cosi conseguentem.te dinotano buona facultà, e potenza generati=va, et di quanta maggior copia saranno, e meglio evidente, tanto più mostreranno che gli sono atti per loro complessione ad havere maggior quantità di figli.li con buona prosperità in loro.

Hora da quanto si è detto intorno alla fecondità potemo argumentare della sterilità per=che mancando quei segni che la dinotano veniremo in cognitione del suo contrario che è la sterilità, et quando si vorrà meglio investigare di essa sterilità, si ricercherà di vedere se si trovino di quei segni che mostrino intemperanza, d'onde ne procede la mala qualità del seme & imperfettione del sangue, overo i diffetti ne i prin=cipij, o di quelli de i genitali, et de gli altri che si sono detti nel discorso passato

quali

conditioni di colore di continuità, senza che sia intersecata, ne occupata da alcuna linea, ò altro segno sì che ne mostrerà ogni buona qualità di tem=peratura quadrata, et felicità nella facoltà generatiua.

F Lo spatio del triangolo à mostrare buona facoltà generatiua, et fecondità uuole essere non molto depresso, et polito e netto da linee estrauaganti, e parti=colarmente in q.sto suggetto uuole essere più che in altro luogo ben colorito nello spatio che è appresso l'angolo supremo, poi che mostra che il cuore non è pie=no di sufficiente calore, e buoni spiriti.

G Il quadrangolo uuole ancor esso essere spatioso e ben formato e netto di linee ò altri segni estrauaganti, et sopra tutto ben colorite, poi che essendo di q.ta sorte dinota fecondità nell'huomo, et nella donna portarà la grauidanza con molto uigore, e partorirà senza dolori.

H Quando nella donna saranno alcune linee che rette, bene euidenti, e colorite che si par=tono dalla naturale, et che perpendicolarm.te uanno continoue sino sopra la mensale intersecandola dinota robustezza nella grauidanza, e nel parto, et quanto più sarà=no, tanto maggiormente dinotano esser atta à hauere più figliuoli, et à ingrauidar=si spesso, et la rag.ne di q.to si può cauare dal undecimo cap.lo del 5.to lib. La doue si trat=ta della linea Solare, poi che q.ste sono della spetie di quelle, ne restino tal linee di dimostrare ancora nell'huomo buona facultà generatiua, ma perche mostrano caldezza e uiuacità di spiriti, et essendo le donne p loro natura di complessione fredda rispetto à gli huomini, perciò si dice essere esse linee più particolari in tal significato nelle donne.

57

lo possino in ciò impedire, ma anzi essere assai robusto nella generatione, et nelle donne tal buona qualità di Mensale oltre alla fecondità dinoterà vigore e natura robusta nel tempo della gravidanza, et che partorirà facilmente, et con poco dolore.

·D· la sorella della Mensale quando sarà nel quadrangolo retta, ben distesa senza essere intersecata da altre linee, et come parallela à essa mensale dinota ancor essa vigore nella potenza generativa, mostrando molto calore naturale, et ancor che la Mensale havesse qualche diffetto essendovi essa sorella con le buone conditioni dette et che di più sia di buon colore significherà etiamdio buon vigore, et fecondità, et quando fosse detta sorella dalla parte di sopra verso l'Auricolare non serià di così buono significato in ciò anzi dinoterià huomo di mala qualità, come si è detto al suo luogo.

·E· la saturnina à mostrare la buona facultà generativa vuole cominciare dalla rascetta propinqua alla vitale, in modo che estendendosi perpendicolarmente verso il mezzo del medio passi sopra essa vitale, et per il mezzo del triangolo occupando l'Angolo destro, et nel suo principio che è dalla rascetta, vuole essere di buona larghezza, et profondità, et poi andarsi regolatam.te assottigliando, et à finire presso la mensale, ò poco più su, et essendo accompagnata con le altre buoni

conditioni

con buona proportione assottigliando essendo tutta di buon colore, contino=
=ua, et bene apparente dinoterà à questo modo per la buona temperatura
che mostra fecondità e molta virtù nel generare.

C Trouasi poi la mensale di molta importanza nella consideratione della
genitura poiche come si disse al suo luogo, oltra gli auisi che possiamo ca=
=uare da lei del temperamento di tutto il corpo, non meno ci serà scarsa
nei segni della fecondità, et à lei si attribuiscono ancora i genitali, quali
sono stati detti per il 4.° membro principale, però da lei molto bene si
potrà conoscere la facoltà et potenza generatiua, ma piu nel suo prin=
=cipio verso la percussione, et perciò non lasciaremo di tornare à ricorda=
=re hora qui quale debbano essere le sue buone qualità, et poi soggiun=
=gere di quei segni che sono in lei piu particolari in q.ta facoltà. Deue
adunque cominciare dalla percussione, et seguitare retta, composta
d'una sol linea bene apparente, di buona profondità, et colore sin al=
=l'opposto perpendicolo della costa dell'Indice, qual è verso il medio,
et il suo principio deue essere nella percussione assai largo, et honestam.te
profondo, et seguitando innanzi deuerà regolatam.te andare assottiglia=
=ndo, sicche nell'estremità del suo fine sia come inuisibile, et essendo in
q.to modo significa buona complessione di tutto il corpo, et perfettione del=
=la virtù generatiua, et che non si hauerà mancamento ne i genitali che

59

segno di fecondità quando le vene saranno di buona grossezza, colorite, et bene apparenti, poiche così dinoteranno buona quantità di sangue, et di spiriti, che sono qualità convenienti al generare, et nella donna, oltra à queste qualità gli serà giovevole in ciò l'havere la palma della mano che pende piutto=sto à essere grande, che à essere piccola, poiche oltre alla buona disposi=tione della fecondità gli dinoterà facilità nel parto, e senza pericolo di nocumento, et q. per le ragioni dette altre volte.

A. La Vitale doppo l'essere ben formata, et con le conditioni pur dette nella me=desima prima figura mostrerà più particolar segno di fecondità quando haverà pararella à lei un'altra lineetta ben evidente, et colorita, qualle sia come sorella, et come mostra la figura in A. dinoterà nell'huo=mo molto valore, è forza nell'atto Venereo, et virtù da potere generar molti figliuoli, et più maschi che femine, et ciò avviene perche tal segno dinota molta copia di sangue, è spiriti, è calore naturale, le quali conditioni aiutano assai in questo.

B. La Naturale che haverà il suo principio dalla vitale sotto all'opposto spatio del=la costa dell'Indice quale è verso il medio, et estendendosi per il traverso della mano declinando alquanto ingiù verso la rascetta và à terminare nel=lo spatio sottopposto trà l'annullare, et auricolare, et che nel suo princi=pio sia convenientemente larga e profonda, e che nel progresso di lei si vada

con

dei segni della mano. Hora tutti i segni che nella mano dimostreranno sterelità, ciò saranno per dare che inditio di qualch'una delle dette quattro cause, onde quando non ci sarà alcun segno, che ne dimostri alcuna di dette cause, overamente che vi saranno inditij del contrario sempre potremo argomentare natura feconda, et atta ad havere molti figliuoli. ma non si potrà mai già determinare necessariamente che quello debba havere figliuoli, ò nò, overamente quanti figliuoli haverà precisamente, come hanno detto alcuni sciocchi et vani chiromanti; perche già si suppone che la nostra humana scienza non può estendersi tanto oltra ne gli particolari de gli individuj, et che la nostra volontà è libera, onde se bene uno sarà di natura fecondo, et habile a generare molti figliuoli, s'egli farà una vita casta, et verginale, non ne haverà alcuno, ma di ciò se ne è ragionato longamente nel primo libro et non accade hora spenderui più parole sopra, onde descenderemo à i particolari segni della mano.

contro li vani chiromanti

Nega l'autore in tutto il processo della presente opera la necessità degli effetti humani supponendo sempre il libero arbitrio in esso huomo, et nega ragionevolmente che si possi pronosticare, ò affermar de particolari alcuna certezza.

Della fecondità

Per quanto si è detto in questo discorso si può cavare che tutti i segni che ci mostrano buona e quadrata temperatura del corpo, che ci daranno conseguentemente manifesto inditio di fecondità, et di essere ben disposto alla generatione tanto nell'huomo, quanto nella Donna; e però la formatione della mano dovrà havere molte delle buone qualità, e proportioni, quali si disse nella prima, et seconda figura di questo libro quando si ragionò de i segni che mostrano buona complessione; et oltra alla detta buona formatione si darà particolar

LIBRO

come è nelle donne la grossezza del ventre, sì che l'omento giunge sino alla matrice, ma questi si ponno meglio conoscere per se stessi, ò per altri segni, che per quelli delle mani, ò consistono in debolezza de i vasi spermatici, come si crede auuenire à coloro cui sono tagliate le vene dietro alle orecchie, oueramente à quelli che sono stati tagliati per cauare loro la pietra della vesica, ò quelli che hanno usato con donne picciole, ò con vecchie innette al concepere. La causa poi che consiste ne i principij è la debolezza delle membra naturali ò spiritali, et anco nella debolezza di tutto il corpo, et massime in quella debolezza che auuiene per hauere disordinatamente usato il coito, et ne gli huomini si considera la sostanza della loro carne, perche quando fosse ò troppo rara, ò troppo spessa impedirebbe il generare, quella perche lascia esalare troppo i spiriti fuora, et q.ta perche ritiene l'humore spermatico, che non corre, oue dourebbe. Et nelle donne Hippocrate afferma che le picciole sono più feconde delle grandi, le magre delle grasse, le bianche delle rosse, le negre delle liuide; quelle che hanno le vene apparenti, di quelle che non le hanno, et quelle che hanno le mamelle grandi, et tumide, di quelle che no le hanno. La quarta causa che consiste ne gli errori, che si commettono nell' atto del coito, usando fuora di tempo, ò altro modo spesso, ò in strauagante sito, ò altre cose simile che mi pare di tralasciare, perche non se ne può parlar se non con rapresentare cose oscene, et non sono per giouarci nel nostro discorso.

Diffetti nella debil genit.a è da quelli ponno procedere

carne dell'huomo troppo spessa, ò troppo rara vieta la concettione, e perche

qualità di donne più feconde secondo Hippocrate.

quarta causa di diffetti della concettione.

de i

perche l'huomo giusto deue viuere piu al mondo che à se stesso, però mi pare degno di trattare de i segni che nella mano mostrano ò la fecondità, ò la sterilità nell'huomo, et nella donna deducendo ogni cosa dalle sue cause, et dalle sue ragioni naturali, come si è fatto ne gli altri capitoli precedenti, et perche quasi sempre la natura per se stessa scende alla fecondità, ne fu già maj sterile, se nò per qualche diffetto della materia, ò de gli instrumenti, però stimo conueniente di ragionare prima della sterilità, perche conosciute le sue cause, come elle saranno rimosse, potre=mo sicuramente arguire il suo contrario che è la fecondità de i figliuoli.

l'huomo giusto viue più al mondo che à se stesso

Dicono dunq: i Medici, che le cause della sterilità nell'huomo, ò nella Donna sono di quattro sorti ò per mala qualità del seme, ò per mancamento nell' membra prodotte per la generatione, ò per diffetto ne i principij come sareb=be la tristitia, et il timore, il dolore di capo, ò debolezza della virtù digestiua, ò per qualche accidentale errore che si commetti, Il seme può esser sterile per qualche sua mala eccessiua qualità calda, ò fredda, hu=mida, ò secca, se bene dicono che il secco non impedisce, se non perche ritie=ne il seme che non vada al fondo della Matrice. Appresso i mancamenti che sono nelle parti fatte per la generatione, ò sono qualità eccessiue con materia, ò senza, ò consistono in mala formatione delle medesime parti, ò di quelle che sono loro vicine, le quali impediscono la concettione,

quattro cause di sterelità

seme inetto à ge=nerare, et perche

altri diffetti, et le loro cause nel generare

che è quella che viene dalla propria forma, che la produce in luce, et la conserva; la seconda è universale, et è quella rellatione che tiene à tutto l'universo come sua parte, ò particella, verbigratia, l'aere hà le sue

Essempio.

particolari perfettione che è di essere caldo, et humido, et lieve, et di ascendere in sù, et simili altre proprietà, ma di più hà perfettione univer=sale, che è di essere uno de i quattro elementi fatti dal creatore dell'uni=verso, le medesime due perfettione si possono scorgere ancora in ogni parte del nostro corpo, la quale hà prima la sua particolare, che è di fare il suo proprio, et peculiare offitio. Et la seconda è la integrità di tutto il corpo, et non vi è dubbio, che la perfettione universale eccede di gran longa la particolare, tanto che molte volte q.ta particolare si dispensa per quella; et che sia vero veggiamo l'aere mutare il suo primo corso natura=le, che è di ascendere, et lo veggiamo discendere, non per altro se non per

l'aere contro il suo naturale di=scende p. no lascia=re vacuo

conservare la perfettione universale del mondo, et fare che non vi sia luogo vacuo; habbiamo parimente in noi medesimi un naturale instin=to, per il quale se uno ci vuole offendere con una spada la testa, ripariamo con il braccio, quasi che q.o anteponga la salute della testa, dalla quale depende quella del tutto alla propria. Non altrim.te ancora l'huomo deve anteporre la cura della perfettione dell'universo, che è la

che si deve antepor=re la cura de figli=uoli alla sua medesima

conservatione della spetie con la produttione de i figliuoli alla propria,

perche

DISCORSO OVE si mostra, quale sia la felicità humana circa à l'haver de figliuoli, et in sapere quali siano le qualità, et temperamenti che causino fecondità, et sterilità, et de i segni che nella mano li dinotano · Cap · XVII · Fig^ra · XVI ·

I Figliuoli conferiscono molto alla felicità humana, onde Licurgo che diede le leggi à Lacedemonij per invitare più gli huomini alla procreatione de i figliuoli, ordinò che come uno ne havesse tre fosse libero di molte gravezze della Republica et quantunque ei fosse ripreso da Aristotele nella sua Politica, fu però più ragionevole, et pietoso in q^to soggetto che non fu Aristotele, il quale voleva che passando gli huomini della Republica un certo numero, si ponesse studio in fare isconciare le donne, però anzi si deve studiare più alla produttione, et conservatione de i figliuoli più che alla conservatione di se stesso, perche oltre l'osservatione di quel divino precetto, che habbiamo sopra di ciò, l'ordine delle cose ce lo mostra, et la natura ce lo insegna, et commanda, conciosiache, in ogni cosa si trovano due perfettioni, una particolare

Legge di Licurgo

Aristotele contro il Licurgo

mala opinione d'Aristotele

in ogni cosa si trovino due perfettioni

Figura XV.

dimostreranno dappocezza, et infedeltà, et huomo che fà molte fraudolenti inventioni per ingannare altrui, la ragione di questo si puotrà cavare dal capitolo xxxij del primo libro.

Q Alcune linee tortuose, che se intersecano nello spatio quale è tra la prima et seconda giontura dell'auricolare, overo altre linee circolari semicircolari, curve, ò in qual si voglia maniera inviluppate insieme, dimostrano per le ragioni dette infedeltà, et malignità.

segni d'infedeltà è malignità di linea nell'auricolare

R Il monte dell'annullare non havendo la linea Solare, et che in suo luogo vi fosse una linea curva, et che le sue estremità volgesero verso il monte dell'auricolare, significa huomo privo d'ogni virtù, infedele, ingrato et maldicente, et la sua ragione si può cavare dal capitolo xxxiij del primo libro.

segni d'ingiustitia nel monte del sole

Sarà ancora bene di essere avvertito, che si deve considerare in tutti i sopradetti segni il colore, perche se fossero oscure, ò molto fosche di colore mostrarebbono maggiore vehemenza nel vitio, et simelmente per lo contrario si deve etiamdio in tale consideratione de ingiustitia avvertire se il monte dell'auricolare è rillevato, ò molto depresso, dimostra maggiormente il vitio et similmente quello di Giove, cioè quello dell'Indice, perche essendo molto depresso, dimostrarà la mala dispositione nei sopradetti vitij si come si disse ne suoi luoghi, che per maggiore chiarezza non mi sono curato replicare qui hora, come anco altre volte ho fatto.

avvertimento nel colore circa l'ingiustitia

altro avvertim. d'ingiustitia nel monte auricolare

monte auricolare et dell'Indice depressi dinotano l'ingiustitia

M · *Segno d'ingiustitia nel Monte Auricolare*

Se il Monte dell'Auricolare sarà lineato con alcune linee che si partono di verso la Mensale andando in verso la sua radice tortuosamente, overo che sia composta di molte lineette dimostrano quel tale non si correggendo essere infelicissimo ladro, inganatore, et traditore coperto, la rag.ne di ciò è che l'astutia che mostra il temperamento di Mercurio è alterata dall'eccessivo calore del sole, senza havere opposito che la temperi.

N · *Segno d'infedeltà d'una linea che dalla prima giontura dell'auricolare se ne vado curvamente al monte dell'anulare*

Vna linea che si parti di dentro dalla prima giontura dell'Auricolare, et che curvamente se ne vada sopra il monte dell'annullare, denota inclinatione di essere ladro, è prosontuoso, il quale haverà ardire di usare i suoi nefandi vitij ancora con nobili persone, et se à q.o segno sarà aggiunto che la Naturale sia mal formata, denoterà appresso poco cervello, et che farà tali sue male operationi tanto scoperte, et con tanto poco giuditio, che spesso potrà cadere in pericolo di morte per Giustitia, ò evidentemente per altre mani, la rag.ne di ciò è che si come q.ta linea và ad occupare il monte del sole, così medesimamente dimostra di cavare da lui l'eccessivo calore, del quale gli nasce il folle ardire, et alla natura fraudolente di Mercurio si aggiunge l'audacia del calor del sol.

O · *Segno d'ingiustitia in alcune lineette dalla radice dell'auricolare al monte del sole*

Molte lineette che si partano dalla radice dell'Auricolare, et che vadino verso il monte del Sole, denotano ladro più accorto che il sop.to et ingiusto, et maligno.

P · *Segno d'ingiustitia di linee nell'auricolare*

Se l'Auricolare sarà lineato di alcune linee che si partano di ambedue le sue coste, et che obliquamente se ne vanno in sù verso la punta di esso, dimostreranno

G · Et quando la seconda gintura del Polìce sarà intrasecata da una ouero più linee che la segano, dinota per le ragioni dette nel medesimo discorso infedeltà, con istabilità di ceruello.

altri segni d'Ingiustitia nella seconda gintura del Polìce

H · Alcune linee che si partano dalla seconda gintura del Polìce, et che profondamente se ne uanno diritte uerso la punta di esso deto, ouero che scenderanno in giù uerso la prima gintura, significaranno essere infidele, et ladro.

mostrano segno d'infidelta certe linee dalla seconda gintura del Polìce sino alla punta

A

I · Quando nella prima, o seconda gintura del Polìce sarano alcune linee circolari, ouero semicircolari, o di forma ouata, come tutte si ponno uedere nel · I · dinotano tutte malissimo temperamento come si può cauare dal capitolo · 21 · del primo lib.^{ro} et dal cap.^{lo} secondo di q.^{sto} lib.^{ro} doue che quel tale sarà inclinato à essere iniquo, maligno, et ladro, et se si lascierà trasportare alla sua mala inclinatione sarà spesso in pericolo di morte p̃ Giustitia.

Segni d'Infideltà nella prima et seconda gintura del Polìce

K · Dinoteranno il medesimo, alcune linee molto apparenti, che trauersino il Polìce tra la prima et seconda gintura, si che per tali nefandi uitij potrà perire per Giustitia come si è detto.

segni d'infideltà d'alcune linee che trauersino il Polìce

L · Quando il monte del Polìce sarà aspro, et ruuido con molte lineette spesse, confuse et irregolari, dinoteranno infedeltà con eccessiui uitij di Lussuria però che come si è detto al suo luogo quel tale mostra eccessiuo calore del cuore con grossezza di fumosi che l'inclinano à ciò.

segni d'Infideltà del Polìce Aspro

M.T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

B Se sarà la uitale nel suo principio, cioè appresso l'angolo supremo tortuosa, et di colore fosco, dinota ancora essa infedeltà, ingiustitia, et malignità perche per tale intemperamento quale mostra un eccessiuo calore che causa grossezza di sangue il quale impedisce la materia li uiene ad inclinare ad uno ardentissimo desiderio d'acquietare, et tiranneggiare, et in ciò ueggasi il cap.º xiij del primo lib.º

Vitale tortuosa presso l'angolo supremo dinota ingiustitia, et infedeltà

C la Naturale tortuosa, et discontinoua, dinota ladro, uitioso con poco ceruello et il medesimo mostrarà quando sarà molto corta.

segni d'infedeltà con poco ceruello nella naturale

D la Mensale discontinoua, liuida, dimostra complessione fredda, donde ne consegue auaritia, tirannia, et Infedeltà.

segni d'infedeltà et auaritia nella mensale

E l'Angolo supremo separato, et molto distante, essendo quello spatio di sua natura caldo, et aspero, dimostra crudeltà, infedeltà, assassino, et homicidia-rio.

segni d'infedeltà e homicidiario nell'angolo supremo

F Quando la seconda giontura del Police sarà circondata da una, ouero due linee che segnino intieramente à torno d'esso, dimostra essere suo-mo molto maligno, et ingiustissimo, et infedele, del che quando lasciandosi trasportare alla sua mala inclinatione, et non si uolendo correggere, sarà sottoposto per tali uitij à pericoli di morte per giustitia, et per il suo male temperamento patirà di molti cattarri, per il che potrebbe ancora andare molte uolte in pericolo di soffocarsi, la ragione di ciò s'è detta di sopra nel antecedente discorso di questa figura

segno d'ingiustitia et di ladro nella giontura del Police

periglio si augumenta ancora per la disordinata lussuria, che naturalmente suole debilitare la testa, et renderla più atta à destilatione, et catarri, onde consideri ciascuno quanta differenza è da q.ta ragione à quella del volgo dei Chiromanti, i quali dicono che i detti segni mostrano futura offesa della gola, dalla quale deve seguitare morte, et la predetta offesa può essere ò naturale come per cattarri ò violenta, come per laccio, la quale ragione non hà del probabile, ne del verisimile, ma solamente del sofistico, lontano da tutti i principij naturali, et vedi di q.ta scienza, volendo dare giuditio con uno solo, et medesimo mezo, et con uno istesso modo di cose che hanno il principio dentro in noi, et di cose che sono estrinseche, et che dependano dal colore, et dal fare d'altri.

contra i soffistici Chiromanti

La mano che sarà molto corta, et fuora di proportione rispetto al resto del corpo havendo ancora le dita corte, grosse, et larghe in punta, dimostrano esser ladro, infedele, et pieno d'ogni brutto vitio, et se fosse ancora la palma molto corta, et le dita molto longhe, denoterà infedeltà, et le unghie che hanno del rapinato dimostrano i proprij segni di gli animali di rapina, cioè rapace et ladro, et tanto più se saranno colorate di una certa rubedine fosca, il quale colore tanto dimostrerà ancora nella mano.

Segni d'inguistitia et infedeltà quanto alla proportione della mano

Unghie rapinate denotano infedeltà

A La Vitale molto larga, et di colore livido, overo fosco dimostra infedeltà malignità con poco ingegno, et per la chiarezza di q.to vegasi il xiij cap.o del q.to lib.o

segni d'infedeltà nella Vitale

dimostrano la concupiscenza dinotano poco giuditio, et manco accortezza, anzi danno segno di sfacciatagine, et arrogonza senza alcuno ritegno di vergogna, et quei che sono di tal sorte, sarà di rado che non muoiano p Giustitia ò per altra morte violenta, il che non accaderà così facilmente à quelli che hanno i segni d'ingiustitia con il predominio di Mercurio, perche sapranno governarsi più cautamente, et però nel Dito del Police sono molti segni, che dicono i Chiromanti significare perigli di essere appeso conciosia cosa che dimostrandosi nel detto Dito, et suo monte il vigore della virtù concupiscibile dalla quale, quando è in estremo derriva spesse volte che l'huomo è ingiusto, et pieno di vitio, si che facilmente può cadere in man della ragione, et essere fatto morire di mala morte, et può ancor emendarsi et con ciò fuggire il pericolo. Et soggiongono i Chiromanti, che i medesimi segni dinotano ancora periglio di soffocatione, questo è ancora ragionevole ancorche eglino non siano penetrati tanto oltre, et la ragione è q.ta che il vigore della libidine, et della concupisenza consiste nel temperamento calido, et humido, come si è detto altre volte, et quelli che sono di tal temperamento abondano di molto sangue, et secondo che affermano i Medici, i sanguigni sono oltre modo esposti al periglio di soffocatione per catarri, come è per squinantia, apoplesia, et simili, et così uno istesso temperamento è cagione della libidine exuberante, et del periglio di soffocatione, et q.to secondo

corregendosi del vitio si può fuggir il pericolo

causa perche i segni che dinotano gran lussuria dinotano ancora pericolo di soffocatione

periglio

tione d'animo, che quasi senza hauere altro fine, che il mal fare, spinge l'huo-mo à commettere molte, et mille Ingiustitie, come hanno i malinconici, et i mercuriali che hanno per l'Influsso di essa stella infortunato, et infelice te-mperamento, che dispone à tale malignità, ma non necessità. Però di questo detestabile uitio hauremo duoi luoghi principali nella mano, che ne lo di-mostraranno l'uno è quella parte che mostra l'Influsso di Mercurio, et l' altro è di Venere. Dico il primo perche si come il felice Influsso di quello produce temperamento utile, et comodo che fa l'huomo industrioso, et di buona conscienza si che si adopera in arti, et essercitij honesti, et degni di lode, così per il contrario quando è infelice, produce sagacità uitiosa, et fa l'huomo ingannatore, ladro, et fraudolente. Il secondo luogo dico essere quello di uenere, perche in esso si è manifestata la forza della concupiscibile, et se l'huomo è libidinoso et lussurioso, ò no, et essendo molto inclinato à q.ti nefandi uitij, indi si argomenta ingiustitia, perche la libidine fa l'huomo senza uergogna, et conscienza, et molte uolte l' induce à robbare sfacciatamente per hauere il modo di sodisfare à suoi sfrenati appetiti. Egliè ben uero che i segni della Ingiustitia in Mercurio, la dimostrano accompagnata con più sagacità, et giuditio, che i segni di Ven.re perche se uno per il temperamento di Mercurio sarà inclinato ad esser ladro sapia dissimulare, et celare il suo uitio, et sarà molto accorto, ma quelli, che ne

Duoi luoghi principali nella mano che mostrano Ingiustitia

Primo luogo, atto à giudicarui dell' Ingiustitia

Secondo luogo più atto à giudicarui dell' Ingiustitia

altro i vitij nella medesima spetie di virtù, ma anco i vitij di diverse spetie di virtù contrastano l'uno all'altro come è l'audatia alla stupidità nel desiderio dell'honore, però tutto che ne i segni che adduremo nella figura presente, et anco quelli che sono nella terza, et nella quarta i quali si puono riferire al bruttissimo vitio dell'Ingiustitia, vi fossero segni causati da cause contrarie, che non puono stare insieme, non mi deve però rip=
=rendere alcuno perche se bene gli ho congiunti insieme in una ò due mani, non però dico che possano stare insieme, ma parte di cui si trove=
=ranno in una mano, et parte in un'altra, et tutti saranno segni d'Ingius=
titia in questo, et in quello, ancorche la Ingiustitia dell'uno fosse con=
trario alla Ingiustitia dell'altro come sono i vitij fra loro, et perche dal=
la maggior parte de i vitij che si comprendono nella Ingiustitia universale si è ragionato altrove, ne resta nella presente à trattare solamente della Ingiustitia particolare, la quale, hà per suo oggetto ò la robba, ò l'honore et inquanto alla prima si peccherà per Avaritia i cui segni si sono descri=
=tti di sopra nella figura xij. et nell'honore si peccherà per troppo fer=
=vore della facoltà Irascibile, et nell'uno, et nell'altro si può errare per troppo potere della concupiscibile, che renda l'huomo vitioso, et ingiu=
=sto, ladro fraudolente, et assassino per satiare i suoi dishonesti piaceri; Ne voglio tralasciare ancora di numerare tra queste cause una certa deprava=

risponde à tacita obiettione

Ingiustitia partico=lare, et modi ne quali in essa si pecca

=tione

in tutto dal primo, onde sentono la pena del'itto, quando menano la uita cō
ueniente à quello à cui si sono fatti simili, et questa è pena ineuitabile
e molto maggiore de percosse, che danno le leggi ad huomini tali. Si dice
che tre cose contiene in sè la Ingiustitia; la impietà, l'Auaritia, et una
crudele sceleratagine, l'impietà si estende contra la Diuinità, l'Auaritia
si scuopre nelle prattiche, et nei contratti doue l'ingiusto mirà più al suo
interesse, che all'honesto; la sceleratezza si conosce quando l'ingiusto cō
l'altruj nocumento, et dispregio si gode nelle delitie delli piaceri. Si ag=
=giunge alla Ingiustitia la calunnia, l'ambitione, et la uanagloria,
et l'humanità simulata, che è la fraude, la malignità, e l'Astutia, i
corpi che à lei sono disposti sono quelli che patiscono distemperamento
eccessiuo, ò in tutta la uita, ò in qualche membro principale, et si come
è difficile à trouarsi un huomo giustissimo, quale è quello di cui si fece
memoria nella precedente figura, così è impossibile à trouarsi uno che
habbia tutte le ingiustitie, perche pietosamente si è con noi portata la
natura, facendo che uno possa ben sì hauere tutte le uirtù, ma non già tut=
=ti i uitij, conciosiacosa che i uitij siano talmente contrarij l'uno à l'al=
=tro, che non possano stare insieme, come diremo che un timido non sarà
maj Audace, ne un Auaro prodigo, ne un pusilanimo ambitioso, et il
simile de gli altri non solo sono contrarij e distruggitori l'uno dell'
altro

Ingiustitia tre cose ha in se

Impietà.

Auaritia.

crudeltà, e scele=ratezza

i uitij che s'aggiunga=no sotto l'ingiustitia

corpi disposti all'inclinatione dell'Ingiustitia quali sono

l'huomo può hauere tutte le uirtù, ma non già tutti i uitij è perche

=fermità, et la debolezza dell'anima. La seconda Ingiustitia, che è parti=

Particolare ingiu=stitia che cosa sia

=colare, si diffinisce essere un mal'habito dell'animo, per cui l'huomo è desideroso, et cupido di brutto, et disonesto guadagno, et quelli che hanno questa brutta macchia, così come sono cagione delle discordie, et delle inimicitie, auuenga che l'ingiustitia sia doue si voglia partorisca sem=

Platone nel primo Dialogo della Re=publica

=pre odio, come attesta il sodetto filosofo nel primo Dialogo della Repub.ca non puono ne anco viuere insieme, et trattare cosa alcuna di concordia

Ingiusti chiamati inimici d'Iddio, et miseri

et sono chiamati nemici d'Iddio, et miseri, tutto che si arroghino più di quello che si conuenga à suoi pari, onde q.sto vitio non solamente deue vituperarsi per il timore delle leggi, et dell'infamia, ma deuasi ancora fuggire per il suo veleno, et per la sua malefica natura, et per quanto

Aristotile nei problemi dell'ingiu=stitia

afferma Aristotile ne i problemi tanto è maggiore l'ingiustitia quanto pecca in tralasciare maggior bene, et operare maggior male, et perche

Platone nel Teatete

secondo che dice il Diuino Platone nel Teatete non si deue ignorare la pena della Ingiustitia, parmi conueniente di recitare la pena al=

Pena contro gl' ingiusti secondo Platone

=la quale egli nel medesimo luogo dice essere condannati gli ingiusti, la quale è, che essendo nell'ordine delle cose due essemplari uno diuino

Duoi essemplari se=condo Platone

et Beatissimo, et l'altro miserissimo, et priuo in tutto di Diuinità, gli ingi=usti non conoscendo ciò, ma occupati da una estrema stoltitia, et sciocche=zza per le loro inique attioni si rendono simili al secondo, et dissimili

in tutto

SECONDO

DISCORSO INTORNO

la diffinittione del uitio dell'ingiustitia, et de i tem=peramenti, et qualità che la producano, et de i segni de la mano che la dinotano · Cap · XVI ·

Figura · XV ·

La Ingiustitia si dice essere di due maniere cioè com=mune, et particolare, la commune è quella che si con=trapone alla Giustitia universale, onde si come questa è l'istessa virtù, così la ingiustitia suo contrario è l'istesso vitio, e poi la cognitione de i contrarij è una istessa, però poco ci farà mestieri di ra=gionare, et trattare intorno à q.^to^ detestabile vitio; la quale ingiusti=tia fu deffinita da Platone nel · 4.to · dialogo della Republica essere una seditione di se stesso, et curiosa, et varia usurpatione dell'altrui offitio, con una insolente prevaricatione d'alcuna parte contraria à tutta l'anima, ribellandosi quella, et facendo sforzo di commandare alla parte reale dell'animo, à cui la natura commanda che servi, et tale pertur=batione, et errore fu chiamata da Platone ingiustitia, et intemperan=za dissolutione, et dapocaggine, et ultimamente ogni sorte di maligni=tà, onde secondo essa l'istesso vitio si può dire che sia la bruttezza, l'in=

Ingiustitia di due spetie commune, et particolare

Commune Ingiustitia che cosa sia secondo Platone

Ingiustitia come sia chiamata da Platone

=fermità

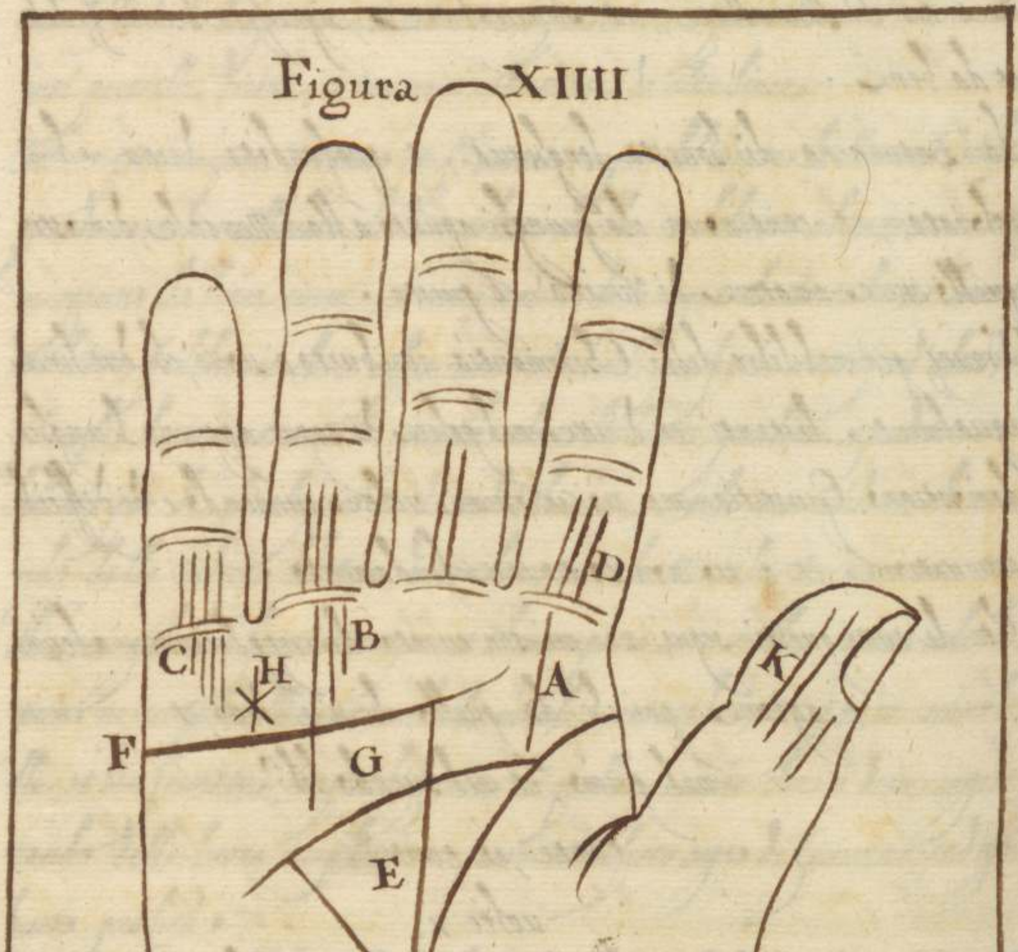


Figura XIIII
A
B
C
D
E
F
G
H
I
K

che è trà l'Annullare, et Auricolare, significa buomo fedele, et da bene.

Buon significato d'alcune lineette in forma di stella che mostrino fedeltà

I · La saturnina di honesta longhezza, et profondità, diritta, et bene colorata, et continoua che giunghi appunto alla Mensale, dimostra quello essere amatore di verità, et giusto.

Buoni segni della saturnina che dinotano buomo giusto

K · Trovai già nel libro della Chiromantia attribuito à Scotto, che due linee egualmente distanti, et diritte nel police di sopra appresso l'unghia dimostrano Giustitia, mà ciò rarissime volte avvenendo è di difficile osservatione, et à ciò non sò trovare fondamento.

Due linee egualmente distanti nel Police significano giustitia.

Et di tutti questi segni non mi son curato di replicarne alcuna ragione, poi che da quello che si è detto, et nel primo, et nel secondo lib.ro tante, et tante volte si può facilmente coniettuare che tutti dinotano buono temperam.to del corpo, et uno habito quadrato che rende l'huomo giusto, et da bene.

uece della linea longa ue ne saranno tre, ò quattro corte, pure che siano bene evid=
=enti parallelle, diritte, et non siano intersecate da altre linee.

·C· Del Monte di Mer=curio, et de i segni che mostrino in esso essere l'huomo giu=sto.

Di non poco momento saranno in q.to ancora, i segni del monte di Mercurio, si che
quando sarà ben rilleuato, di buon colore, molle, et delicato al tatto senza esse=
=re oppresso da linee curue, et intersecate, darà segno che un tale sia huomo
da bene, fedele, et che si affaticarà uolentieri per fare seruitij ad'altri, et
q.to meglio dimostrerà ancora quando oltre le buone qualità sopradette sarà
lineato più de gli altri monti di molte linette sottili, ma euidenti che usce=
=ndo dalla radice del Dito, discendano uerso la Mensale drittamente.

·E· Buoni segni del Triangolo che denotano giustitia.

Il Triangolo ben formato, ampio, et il suo spatio sarà molle, et non molto de=
=presso ne troppo rilleuato, et che la uitale, naturale, et Epatica siano be=
=lle, et ben formate, et qualificate in quella maniera che si disse ragio=
=nando della buona complessione, sarà manifesto segno di Giustitia, et d'ogni
buona qualità.

·F· Buoni segni della Mensale nel denotare la giu=stitia.

Medesimamente la mensale ben formata, diritta di buon colore, locata nel
suo debito sito, et che arriuj sino al mezo del monte dell'Indice, ne dà
manifesto segno di huomo giusto.

·G· Segni del quadran=golo che denotano fedeltà, et lealtà.

Et il quadrangolo quando sarà molto spatioso, piano, et diritto, dimos=
=tra lealtà, et fedeltà.

·H· Alcune linee in modo di stella appresso la mensale nell'opposito spatio
che è

mantello, et questo auuiene per essere essi assuefatti al robare, onde conuiene loro
ascondere le mani per celare il mal tolto, et anco per dare men sospetto che le
uogliono adoperare, et giuocare, come si dice, di mano, et però resta loro l'habi-
to di tenere le mani ascose; ma quando uediamo alcuno tenerle scoperte, et
nella maniera detta è segno che quello è lontano, et alieno da questa professio-
ne, et conseguentemente giusto, et fedele.

A Il Monte dell'Indice, che si dice essere di Gioue, ci può dare segni molto po-
tenti della Giustitia, et della fedeltà per la qualità dell'Influsso ò tempe-
ramento di tal pianeta, et però quando q.to monte è ben rilleuato, ne sarà di
sua natura ruuido al tatto, ma molle, et delicato, et di buon colore, signifi-
cherà quello essere huomo giusto, leale, fedele, et catholico, et quando in esso
fosse una linetta che si parta d'intorno all'angolo supremo, et arriui dirit-
ta et apparente sino presso alla sua prima giontura, significarebbe buoni
costumi, Giustitia, et Fedeltà. — qualità del monte dell'Indice à significatione di giust.a

buon significato di giustitia d'una linea sopra esso monte

B Medesimamente ancora il monte del sole, ouero dell'annullare, ci potrà
dare segni potenti di q.ta uirtù, et però quando egli sarà ben conditionato, come
si è detto altre uolte, et segnato da una linea che si parti dal quadrangolo,
et arriui sino alla prima giontura del dito, la quale sia assai profonda, di-
ritta, continoua, et senza essere intersecata, dinoterà gentilezza, benignità
et fedeltà, con ogni buono costume et il medesimo ne mostrerà ancora, se in-
uece — del monte del sole ne buoni segni della Giustitia.

81

che membro principale sia inclinato à qualche uitio. Ma se è possibile à trou=
=arsi quello habito del corpo così perfettamente formato, et temperato che possa
essere norma et regola di tutti i buoni habiti come dice Galeno, che sia come
la statua che fece Policleto per regola delle belle statue, quello sarà dispos=
=to alla giustitia uniuersale, Ma è quasi impossibile à trouarsi, però si an=
=deranno descriuendo tutti quei segni che più mostrano il perfetto, et uguale
temperamento di tutto il corpo, et di tutti i membri principali, quali sono
quelli che si sono descritti nelle .2. prime figure, et qui nella presente
si dimostreranno quelli che sono più particolari in q.ta Virtù.

Galeno della statua di Policleto

La mano bene articolata, et di giusta misura, secondo la proportione di tutto il
corpo, et che habbia alquanto del longo, et sia di buon colore, molle, et deli=
=cata al tatto dimostra bonissimo temperamento, et quello essere persona giusta,
fedele, et bene morigerata. appresso quelli che hanno per usanza di tener spes=
=so le mani distese, et appoggiate al petto, oueramente alla cintura, tenen=
=do fitto in essa il dito del Police, et il resto della mano distesa, et aperta,
sono di buona natura, giusti, et fedeli, et nel uero di ciò ne fa fede l'espe=
=rienza, che ci mostra questo segno essere infallibile, et essa esperienza mi
ha eccitato l'animo à trouarne la ragione, la quale credo che sia perche
trouo che à i ladri, et malfattori non si uedono quasi mai le mani scoperte
auuenga che sempre le tengano ascose ò nelle bisacche, ò auuiluppate nel

segni della qualità della mano che significano l'huomo giusto

segno del giusto nel tener le mani

segni dell'ingiusto nel tener le mani

mantello

=pagna ancora la gentilezza, la quale consiste in dissimulare moderatamente le sue lodi chiare, et manifeste senza offesa della verità. È seguitata ancora la giustitia dalla fedeltà, la quale è una osservatione delle promesse, et una costanza delle parole date, onde l'huomo s'acquista negli animi altrui la credenza, et la fede, la quale è una mirabile certezza di una cosa ignota, et questa virtù è propria dell'huomo et Aristotile nel v° problema della 30 parte domanda perche si presta più fede, et si crede più all'huomo che ad'altro animale, et di ciò allega tre ragioni, una di mente di Platone, dicendo perche solo l'huomo sa numerare, volendo dire usa la ragione; et la seconda perche l'huomo solo ha cognitione di Dio, et crede che sia giusto premiatore del bene, et punitore del male, et la terza perche egli solo fra tutti gli animali si diletta d'imittare, sicche dall'imittatione apprende tutte le discipline, et le scienze, et però come quello che ad ogni suo potere va imittando la natura, et l'opere sue, si confida più in lui che sia verace, che in altri; Sarà ancora il giusto continente, et temperato, et in somma fia adorno di tutte le virtù morali, che deve havere l'huomo. Fin qui s'è detto della giustitia et delle virtù che la seguitano; hora è tempo che vediamo qual dispositione di corpo ella domina, et è chiara cosa che non potrà mai essere giusto uno distemperato, il quale per eccesso di qualche qualità insita, ò in tutto il corpo ò in qual=

=che

con il verace si accompagna la gentilezza

Giustitia con la fedeltà

Aristotile nel v° problema della 30 parte

perche si crede più all'huomo che ad'altro Animale

il giusto è di tutte le virtù morali ornato

potesse ricoprire le sue ingiustitie, non sarebbe però mai sotto ad alcuno, et di
Platone del privilegio de giusti — un tale dice il medesimo filosofo, che come amico di Dio non è mai sprezzato
da lui, et nel fare, et nell'operare è più sapiente, migliore, et più potente
non essere cosa più simile à Dio che l'huomo giusto — che non è l'ingiusto, et altri, et che non vi è cosa più simile à Dio, che l'huo=
=mo giusto; E certo chi volesse descriuere q.ta Giustitia bisognarebbe trattare di
tutte le virtù la quale fatica non è oportuna in q.to luogo, basti solo a dire,
Giustitia che cosa sia — che la giustitia è quella che a ciascuna persona dà quello che se li conui=
=ne, et in ogni cosa fa quello che deue, et l'huomo giusto è quello che ha in sè
la Giustitia, onde à ciascuna potenza dell'anima sua concede i debiti of=
=fitij, et a ciascuna di potenze paga i douuti debiti e d'essa Giustitia mos=
=sa dal'odio che ha contra li vitij, et eccitata dalla verità conformarsi con l'
Giusto sarà veridico amatore di virtù — uso dell'humana ragione, si che il giusto sarà veridico et amatore di virtù il
Aristotile nel 4.to dell'Ethica — quale è posto da Aristotile, nel quarto dell'Ethica mezo tra il vantatore et
l'ironico, et dice ch'egli è verace nella vita, et nel parlare, et è suo proprio
di confessare di se quelle cose che sono, et non le fare, ne maggiori come
il vantatore, ne minori come l'ironico, et non solamente è verace nelle
cose che appartengono alla giustitia, et alla ingiustitia, ma parimente à
quelle che importano nulla, o dove il vero, o il falso, et ciò nasce solam.te
da una pura bontà perche chiunq.e elegge il vero nelle cose di poco mo=
=mento, sarà tale ancora nelle cose importanti, et con la verità si accom=

=pagna

cose che si devono fare, et dice verso Dio, et gli huomini, indi nel quarto dialo=go della Republica lasciò scritto che ciascuno di noi sarà giusto, et farà l'offitio suo quando ogni parte dell'anima farà quello che se li conviene onde la potenza ragionevole comandi, essendo ella sapiente, et havendo la pro=videnza di tutta l'anima, et la virtù irascibile obedisca alla ragione, et contrasti per essa il quale stato dell'anima egli chiamò Giustitia interiore, Et ad uno che habbia un simile habito di Giustitia dice Platone nel prealegato Dialogo che non hà mestieri di leggi, così come un corpo sano non hà bisogno di medicina, perche userà sempre la Giustitia in ogni oc=casione che se gli rappresenterà, et in ogni tempo, et luogo in palese, et in secreto: ancor che havesse l'Anello di Gige, del quale favolosam.te narra Platone nel secondo Dialogo della Republica che haveva una gemma la quale quando era voltata dalla banda di dentro della mano faceva l'huomo in=visibile, da cui forsi i Poeti Toscani tolsero l'inventione dell'Anello di Angelica, et con il detto Anello comise molte ingiustitie, imperoche pro=curò d'esser mandato per Ambasciatore ad un Re, et con la comodità del=l'Anello che lo faceva invisibile, stuprò la Regina, et trattò seco la morte del marito, il quale ucciso succese nel Regno, et pastore di mercenarii ch'egli era, si fece Re, et però dice Platone che quello che è veramente giusto, se bene havesse l'anello di Gige, ò d'Angelica, ò altro di simile virtù, che

Platone nel 4.to Dialogo della Republica

quando l'huomo sia giusto

virtù irascibile obedisce alla rag.ne

Favola dell'anello di Gige secondo Platone

in essenza sono una medesima, et sola cosa, et però si dice, che la Giustitia
è la prima tra le virtù morali et che non è così mirabile la stella Diana, — *Giustitia prima tra le virtù morali*
quanto ella che è la istessa virtù, et la virtù fu descritta da Platone nel
quarto dialogo della Republica che è una certa sanità, et bellezza, et ro= — *Virtù secondo Platone nel 4.° dialogo della Republica*
busto vigore dell'animo, et all'hora massimamente risplende quando l'huomo
l'usa non con se stesso ma con altri, et è chiamata questa Giustitia legale per
essere la fattrice delle leggi, perche come quello che ordinò le leggi hebbe ri=
guardo al bene della patria, et de i migliori così costui che ha questo habito di giu=
stitia universale s'indrizza al bene publico con l'ordine, et l'esecutione delle — *giustitia universale quale sia*
leggi, et mette in prattica le opere di tutte le virtù morali, che da tutte le
leggi sono state commandate, perche le leggi comandano quello che si aspetta all'
huomo forte, come è che niuno abandoni il proprio luogo nella battaglia, et si=
milmente quello che si aspetta all'huomo temperato, come è il contenersi dalla
propria moglie, et parimente quello che si conviene fare al mansueto, che è di no
percuotere, et ingiuriare altri, et nel istesso modo si governa secondo tutte le
altre virtù, et vitij, comandando quelle, et prohibendo questi, onde in un
certo modo, si chiamano giuste tutte le cose che conferiscono alla civile felici=
tà et così la giustitia è virtù di tutte le parti dell'anima perche in se con=
tiene tutte le altre virtù, et ragionando di essa Platone nel lib.° che fece — *Platone nel lib.° del voto*
del voto disse, che gli huomini prudenti et giusti sono quelli che sanno le

cose

si partono dall'equalità, et dall'honesto, et q.ta Giustitia correttiua, si diuide ancora in questa maniera, che i fatti che ella corregge, et emenda, ò sono uolontarij, come sono le uendite, le compre, le riuerità, le prestite, et simili altre cose che accadono fra gli huomini con uolontà de contrahenti, ouera=mente sono inuolontarij con il uolere solam.te di una parte, et contro il consenso, et la sodisfatione dell'altra et q.ti simili fatti, ò si commettono di nascosto come sono gli inganni, i furti, et gli stupri, ò pur si fanno con uiolenza à forza aperta, come gli homicidij, gli assassinam.ti, et gli insulti manifesti, onde tutti gli errori che si commettono in uno dei sodetti modi si appartengono alla Giustitia correttiua di emendarsi, si che ogn'uno resti con il suo, che non gli sia occupato da alcuno, Ma la Giustitia uniuersale si estende in molte altre di più che in ricchezze, et honori, anzi in tutte quelle cose che concorrono à fare, et à conseruare la felicità, et le sue parti nella compagnia ciuile, come quella, la quale abbraccia tutte le uirtù et questa giustitia non è parte di uirtù, ma è tutta l'intera, e perfetta uirtù, et però attesta Marsilio ficino nel 2.do dialogo di Platone che il detto filosofo compresе sotto il nome di Giustitia tutte le uirtù morali, et non ui è altra differenza fra la giustitia uniuersale, et la Virtù, se non che questa si considera in quanto fa buona l'anima di chi la possiede il che è proprio della uirtù, et quella si considera indirizzata al publico bene, ma

Diuisione di essa correttiua Giustitia

Giustitia uniuersale in che consiste

Marsilio ficino nel 2.do dialogo di Platone

87

○ LIBRO

DISCORSO INTORNO

a la Giustitia, et sua diffinitione in particolare, et universale, sue lodi, buone qualità, et effetti, et de i segni che nella mano la dinotano ·

· Cap · XV · Fig XIIII ·

Giustitia di due spetie secondo Aristotile

particolare, et universale in che consiste

L'Eccellentissimo habito della Giustitia per la quale l'huomo è chiamato Giusto fu detto da Aristotile essere di due spetie, cioè ò particolare, ò commune, et universale, la Giustitia particolare, consiste ò ne gli honori, ò nelle ricchezze, ò nella propria salvezza, et in ciascuna di queste tre cose per se, overamente in tutte, et questa giustitia divise ancora in due parti, la prima chiamò Giustitia distributiva, il cui officio è di compartire con giustitia et con ragionevole proportione giometrica le ricchezze, gli honori, et i beni fra gli huomini della civile conversatione, et q.^ta non si appartiene à huomini bassi, ne à plebei, ma solamente à Prencipi, à Prelati, et à tali che sono superiori à gli altri · la seconda chiamò correttiva, la quale consiste nell'agguaglianza nelle cose date, et tolte dall'uno, et dall'altro, perche ella con proportione aritmetica adequa i diffetti, et gli eccessi che occorrono ne i traffichi de gli huomini, et corregge i commessi errori de i comertij, quando

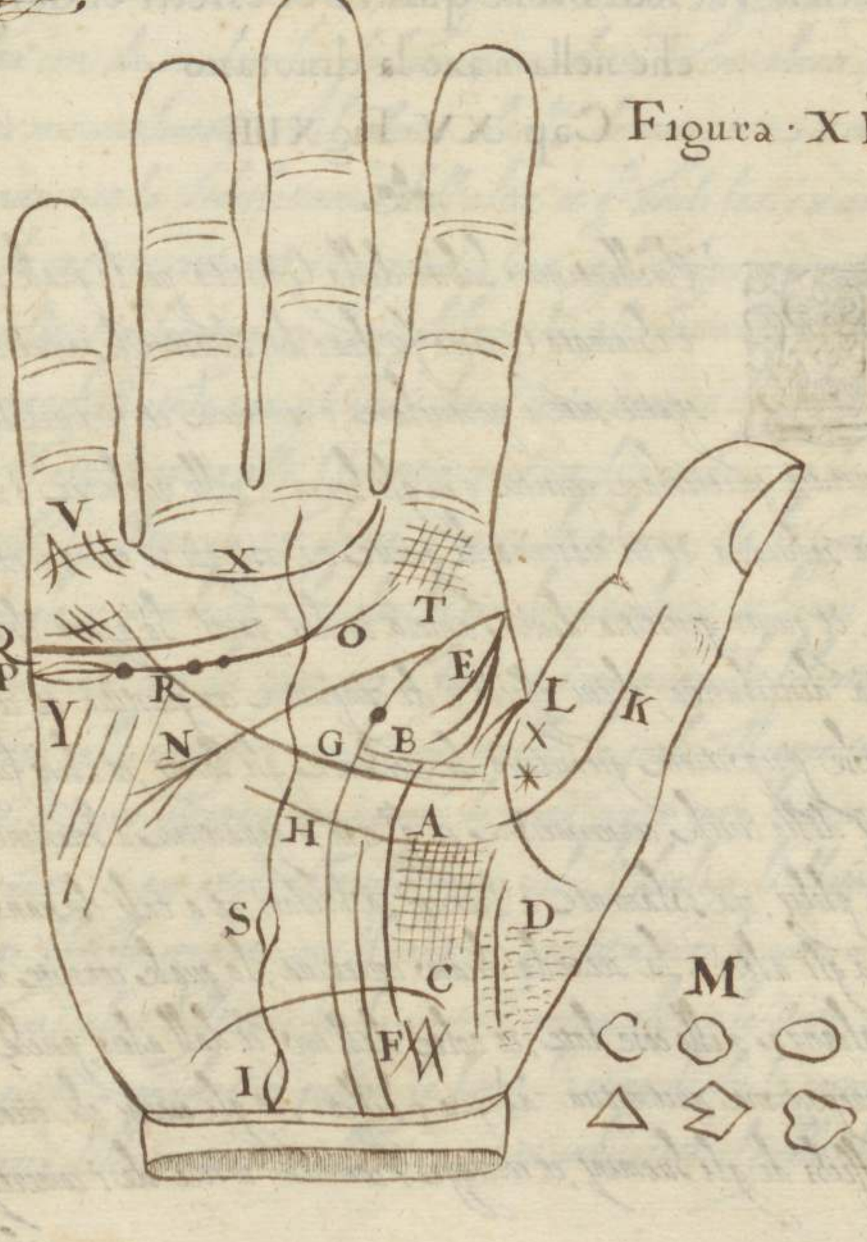
Giustitia distributiva quale, et in che consiste, e quelle persone sono di essa Distributori

Giustitia correttiva quale et perche così detta

si partono

oltre la lussuria che haurà quel tale, sarà di più molto potente in tal atto, però che tali segni dimostrano ingresso influsso della luna, la quale augumenta il sper-ma.

Figura · XIII ·



da Gioue, et però quando à q.ti segno ne sarà aggiunto alcuno altro de i sopradetti, dimostrerà pure vehementia, et efficatia di q.ti vitio.

·V· Di più ancora, quando appresso à qualche uno de i sopradetti segni che mostrano lussuria si aggiungerà che nella radice dell'auricolare siano molte linee che intersechino la prima giontura, overamente che il monte di esso auricolare habbia alcune linee che lo traversano, et esse siano intersecate da altre, dimostrano lussuria nefanda, et essere huomo che userà ogn'arte d'inganno, et malignità per tale offitio, si che se non si corregge sse, non haverà consienza di usare con proprij parenti, et la ragione di ciò è che in quel monte ne viene significata la malinconia dalla quale deriua molte volte la lussuria, et ne dinota ancora l'astutia, et gl'inganni di mercurio.

segni di lussuria nella radice dell'auricolare et nel suo monte.

·X· Fra tutti i segni che mostrano inclinatione di lussuria grandissima, non è il più potente che il cingolo di Venere, però che tutti quelli che hanno trattato de i segni della mano sono stati sempre concordi in q.to, et lo vediamo per esperienza, et è una linea che si parte dal spatio che è tra l'Indice, et il Medio, et passando per il monte del medio e dell'annullare s'incurua verso la mensale, et fenisce nel spatio che è tra l'anullare, et l'auricolare, et sarà di peggiore significato quando la sua linea sarà profonda intera, continoua, et rossa, et la rag.ne di q.to è stata detta di sopra nel 30 Cap.lo del p.mo lib.o

Cingolo di Venere segno di lussuria il più potente che sia

·Y· Quando il monte di Venere darà inditio di lussuria, per esserui alcuni de i segni sopradetti, et che poi il monte della Luna, ò della mano sia lineato di alcune linee bene euidenti, et rette che lo segnino, come si vede in. y. dimostrano che

segni che mostrino nel monte della mano gran forza nell'atto Venereo

oltre

dimostri la complessione del ceruello, onde essendo ramoscelosa ha cattivo significato per le ragioni allegate nel primo lib.o

O · La Mensale quando nel suo fine sarà biforcata, hauendo un ramicello picciolo che fenisca sopra il monte dell'Indice, et con l'altro nello spatio che è trà il Medio, et l'Indice, demostra molta lussuria, per eccessiuo calor delle parti genitali, che ne uien significato dalla linea Mensale. Segni di lussuria nella Mensale

P · Et per la medesima ragione quando nel principio della mensale fosse una figura ouata molto longa, come si mostra in P· significarebbe pure dishonesta lussuria. altri segni di lussuria nella mensale

Q · Quando alla mensale sarà aggionta una sorella bene euidente dimostrerà pure ancora dishonesta lussuria, con leggerezza di capo per troppo calore delle parti genitali. una sorella alla Mensale denota lussuria

R: Alcune fossole, ouero ponture irregolari, tanto nella loro grandezza, quato nello spatio che è fra di loro, che si trouano nella mensale, Demostrano molta inclinatione, à lussuria, ma con forze deboli, et inualide. fossole, ò ponture nella Mensale dinotano lussuria

S · Quando in qualche parte della Saturnina si trouarà una figura ouata molto longa, come si uede nella figura in S· ouero di sotto in I· dinoterà sfrenato appetito di lussuria, et la ragione di q.sto è stata detta nel primo lib.o nel capitolo oue si tratta della lussuria. Segni di lussuria nella Saturnina

T · Quando il monte dell'Indice sarà lineato da molte linee intersecate à modo di graticola dimostreranno abondanza di sangue, moro, et predominato Segni di lussuria nel monte dell'Indice

segno di lussuria incestuosa

che segnandolo profondamente per il suo longo, se ne andarà sino sù il mõte, significherà tanta lussuria, ò libidine che non haverà conscienza di usarla con molto suo pericolo, sino con proprij parenti, et la ragione di q.^o^ è la vehemenza dell'influsso di Venere, che ne mostrano le linee che sono ne i luochi del suo dominio.

L · Et per la medesima ragione, quando il sito del Police, overo il suo monte haverà alcune linee intersecate in modo di croce, ò di stella, dimostrano pure lussuria, mà alquanto più moderata, et secreta, et mostrano quel tale, essere più atto à sapere con il mezo di tal vitio cavarne utile, in quel tempo che mostrerà il suo sito, considerata la sua commensuratione, come si è detto altre volte, et il modo d'usarla, si vedrà nel terzo lib.^o^

segni di lussuria alquanto temperata, et secreta

M · In somma tutte le linee circolari, semicircolari, ovate, triangolari, ò di più angoli che sono nel monte del police della sorte quali habbiamo descritto l'essempio fuora della figura in M · per meno confusione, tutte mostrano vehemente appetito di q.^o^ vitio, per le ragioni che si sono dette altre volte ragionando di simili figure.

segni circolari, ovati, ò angulari nel police, tutti significano lussuria vehemente

N · La naturale che nel suo fine è ramoscolosa, dimostra lussuria, con cervello non molto sano, conciosia che il luogo dove si ramificha significhi l'influsso della Luna, che somministra il seme, et la naturale

naturale ramuscolosa significa lussuria, è perche

dimostrò

al senso, et all'appetito, et questo si dice in coloro, che non vogliono mai punto di ragione, ma che come le fiere si lasciano trasportare all'appetito, ma quando si vorrà correggere, non è dubbio, che con molti remedij vincerà l'appetito; et tanto basti a dire per ogn'altro simile soggetto.

H · Similmente ogni linea che dal detto monte partendosi intersechi la Vitale passando il cavo della mano, mostra pericolo di molti mali per tal fatto, più, et meno, secondo che elle saranno profonde, longhe, et di colore molto rosso, overamente scuro, avvertendo che sempre si deve considerare il luogo dove si trovano, per potere giudicare il tempo di tal periglio, et inclinatione, come è stato detto altre volte, et la ragione è per la irregolarità che sono in se questi tali linee, che sono causate da molto calore, al quale aggiungendosi l'influsso di Venere, dal cui monte hanno principio, non si può sperare se non simili effetti, ogni volta che si lascierà trasportare al vitio.

Linee che dal Monte di Venere vanno à intersecare la Vitale, denotano lussuria.

I · Et quando queste linee se incurvaranno tenendo la loro estremità verso la rascetta, dinoteranno il medesimo vitio, et periglio, ma via maggiore, poiche la declinatione al basso delle linee, et la sua curvità mostra gran debolezza del calore naturale, onde patirà molto per il detto vitio sì che non si correggendo, vi lascierà la vita.

le dette linee curve nel monte di Venere dinotano maggiormente lussuria.
linee curve verso la rascetta significano maggior pericolo.

K · Et quando dalla seconda giontura del Police discenderà una linea,

Detto monte sparso di linee, mostrano lussuria

·D· Il medesimo ancora dinoteranno alcune linee molto longhe, et ben evi=denti sparse in qual si voglia parte, et il resto del monte sia segnato d'alcune lineette picciole, et confuse, overamente quando il monte sarà ruvido, et come abruggiato, et la ragione è manifesta per le cose dette.

Linee capillari nel monte di Venere dimostrano lussuria

·E· Et similmente molta lussuria mostreranno alcune linee capillarj nel monte di Venere, che si ruadino à congiungere, et fare angoli insieme come si ve=de in ·E·.

Segni di nefanda lussuria, et libidine di linee sopra il monte del Police che formino angoli estravaganti

·F· Et quando sopra il monte del Police si vederanno alcune linee interseca=te et inviluppate insieme, in maniera che formino figure, et angoli estravaganti, et irregolarj, quali sono tutte quelle che sono disegnate in F· dimostrano grandissima inclinatione à lussuria nefanda, et libi=dine, in ogni maniera, et senza alcun ritegno di vergogna.

Segni di libidine, et lussuria nefanda, che inducono l'huomo à pericolo di morte si deo tunc placuerit secondo l'Autore et non altrimente

·G· Quando si partirà una linea curva, che hà il suo principio presso la prima giontura del Police, et traversando la Vitale passerà per il concavo, tagliando ancora la naturale, et la Mensale, et andando à finire sopra il monte dell'auricolare, questa minacciarà grandissimo pericolo di finire la vita in quel tempo che mostrerà il sito, donde ella intersecherà la Vitale, secondo la sua commensuratione, et questo sia per havere quello terminato ogni suo diletto nella lussuria, alla quale posporrà ogni sorte di utile, lasciandosi totalmente vincere

al senso

sapia astenere, oltra che dimostrando le pred.te qualità un habito malinco=
=nico facilmente quel tale potrebbe essere di quei malinconici che dice
Aristotile essere lussuriosi; Grandissima inclinatione à q.ti uitio, ne dimos=
=tra ancora detto monte, quando sarà molto lineato, et siano le linee for=
=mate in qual maniera si voglino, poi che, come s'è detto, solamente la
copia loro, ne significano l'inclinatione à q.to uitio, ma molto più saranno
efficaci in tale significato, quando saranno profonde, et euidenti.

monte di Venere molto lineato significa lussuria

A. Nel Monte del Police, due, ò più linee duplicate, come sorelle della Vita=
=le profonde, et bene euidenti, et rosse dimostrano grandissimo appetito
di lussuria, perche essendo sorelle della Vitale, mostrano grandissima
copia di feruentissimi spiriti, et essendo sopra il monte di Venere, signi=
=ficano influsso grandissimo del temperamento del sop.to pianeta.

Monte del Police con due, ò più linee profonde dimostrano lussuria, è p che

B. Quando ancora il monte del Police sarà lineato di molte linee profonde
et bene apparenti per il suo trauerso, dinoteranno lussuria per le medesime
ragioni dette, et quantunque non mostrino robustezza delle forze, mos=
=trano nondimeno accesa uolontà.

Monte del Police con linee trauersali denotano lussuria

C. Quando tutto il monte sarà lineato di molte linee che lo reghino p il longo
et per il trauerso facendo come una graticola, et detti segni saranno bene
euidenti, dimostreranno inclinatione grandissima di libidine in ogni
dishonesta maniera, per le dette ragioni

il d.to monte lineato à graticola significa grandissima libidine

quali siano i luoghi oue si possa meglio conietturare il temperamento dell'atto Venereo

Luoghi dominati dal sole, dalla Luna, da Venere, et da Marte, perche come dicono li Astrologi, tutte q.te stelle hanno facoltà di eccitare la Lussuria perche il sole muove gli spiriti, la Luna somministra la Materia, Venere eccita il desiderio, et Marte con il suo calore fà sentire il piacere.

Predominio de pianeti sopra la parte venerea secondo l'opinione degl'Astrologi, che s'intende l'Auttore che l'huomo domina le stelle et maggiorm.te ogni suo instinto con l'esperienza

Questi sono i principij da i quali si hanno da prendere le congietture da fare giuditio se l'huomo è Inclinato alla lussuria ò nò.

Nella consideratione de i segni della mano, che dimostrano Lussuria, è da ricordarsi quello che è già stato detto nel primo libro, che la moltitudine delle linee, et le elleuationi de i monti mostrano vehementia dell'influsso di quel pianeta che domina quella parte doue si trouano, però quando il monte di Venere, ò vogliam dire del pollice, sarà molto rilleuato, mostrerà lussuria, et lascivia, significandoci vehemenza dell'influsso di Venere, che eccita il senso al proprio piacere, et il medesimo ne dimostrerà parim.te il suo dito più grosso di quello che richiede la proportione del resto della mano, et se con altri segni di lussuria, quali sono i già detti, et quelli che si diranno. La pelle della mano dura, et grossa, ne darà segno di molta lussuria, per la ruvidezza, et per la rozzezza dell'Intelletto, che mostrano le dette qualità della pelle, onde essendo inclinato à q.o detestabile vitio, con molta vehemenza, et hauendoui di più la grossezza dell'Intelletto, con molta fatica se ne

monte di Venere ò del Polsice elleuato mostra lussuria

et il deto del Polise grosso più del douere dimostra lussuria

Pelle della mano dura, et ruuida dinota lussuria è perche

saprà

di Venere, et contrario effetto produce il secco accompagnato con il calore, et non si deue marauigliare alcuno, ch'io habbia detto che il uitio della lussuria sia causato da uno temperamento che ecceda in calore, il quale rende l'huomo ardito, et forte, uedendo alcuni mezo infermi, deboli, uili, pusilanimi, timidi, et da pocho in estremo, le quali conditioni tutte danno segno di temperatura frigidissima, esser uie più de gli altri sommersi in questo brutto uitio, perche q.ti tali sono quelli de i quali trattò Aristotile nel 30. pro=blema della quarta parte, dicendo che i malincolici sono lussuriosi, perchè hanno gran copia di flati, che importunamente li stimolano a i dishonesti piaceri, et si deue intendere di quelli malinconici, che sono tali per uia di adustione, come accade a quelli ch'hanno il stomaco frigidissimo, et il fegato oltre modo caldo, si che quello genera molte crudità, che poi sono infiammate, et abbrugiate dall'eccessiuo calore del fegato, et pa=tiscono di quel male, che chiamano i medici passione Hippocondriaca, oueramente malinconia flatuosa, et q.ti tali sono infermi, et deboli per il male, uili, dapoco, et freddi per la malinconia, et oltre modo lussu=riosi per la copia dei flati, ma sentono bene da simile uitio immenso nocumento, et estremo danno, et a q.to modo si accorda quello ch'ho detto, all'esperienza, si che una uerità non repugne l'altra. Oltre di ciò si conferi=rà molto nel dare giuditio di q.ta dispositione, l'hauere riguardo a i

Da che procede che alcuni deboli, uili, freddi, e malsani sono lussuriosi più de gli altri

Aristotile nel 30. problema della quarta parte

malinconici lussuriosi, et quali

quali patiscono di passione Hippocondriaca

quali sentono immenso nocumento dell'atto Venereo

96

del cervello, et onde comincia la spinale medolla parte del cervello, et part del cerebello hanno origine tutti i nervi, tanto sensitivi, quanto motivi, et perche i nervi sono quelli che portano la facoltà del sentire à tutto il corpo, et riportano dal corpo le spetie sensibili al cervello, in quella parte dove è il senso commune deggia essere più tosto in quella parte della nucca, dove hanno origine tutti i nervi, et convengono insieme, che altrove, et perche il senso commune è il centro, dal quale sono prodotte tutte le linee che vanno alla superfitie, così da lui viene la facoltà sensitiva à ciascuno senso, però dice Avicena che alle parti genitali dell'huomo viene il senso dal cervello, et dalla nucca, ma non è meno necessaria la temperata calidità dei testicoli et di tutti i vasi generativi acciòche siano capaci di senso, e di desiderio, et che possano attrahere gli spiriti, et il seme donde si manifesta, che si come la mediocrità produce il mezo, et la temperanza, così il diffetto del calore è cagione della stupidità, come quello che lega li spiriti, diminuisce il sangue, mortifica il senso, et estingue il desiderio, et l'eccesso del calore, produce la lussuria eccitando oltra modo gli spiriti augumentando il sangue, vivificando il senso, et invitando al desiderio. Eglié vero che il calore, alcune volte è accompagnato con l'humido, et alcuni volte con il secco, et nel primo modo per l'abondante humidità renderà l'huomo alquanto lussurioso, et che senti minore offesa nel dissordinato uso

tutti i nervi hanno origine nella spinale medolla.

nervi portano la facoltà del sentire da tutto il corpo al cervello perche il senso commune sia più in quella parte della nucca

calidità aiuta et eccita alla generatione.

frigidità cagione di stupidità et continenza.

causa che rende l'huomo lussurioso con meno offesa.

perche sapendo che la sostanza della quale formò l'animale, non haverebbe mai ammessa una perfetta sapienza per la quale facesse il bisogno le diede il piacere, quasi come esca per allettarlo alla salute, et alla conservatione del genere humano; con q.te et simili parole andò Galeno ammirando le opere della natura obediente ancella del sig.r Iddio, et ci diede occasione di credere, che la honesta mediocrità sia così laudata in q.ta dispositione come nelle altre. ma volendo trapassare a' trattare dei segni che hanno coloro che sono inclinati alla lussuria, ci conviene prima sapere quali siano le cause che l'eccitano. Dice adunque Avicena, che nell'atto del generare concorre il cuore ben disposto, producendo molta copia di spiriti che sveglia=no le parti genitali, et il fegato ben temperato, che generi buon sangue onde si faccia sofficiente copia di seme, et che producchi ancora l'appetito, et il desiderio naturale, ancorche egli soggiunga da poi, che per suo proprio cre=dere il desiderio naturale del coito habbia principio dal cuore, vi è neces=sario ancora il cervello, et la nuca per dare il senso, et dice la nuca, for=se perche (secondo ch'io ho diligentemente osservato nelle ostensioni ana=tomiche, et particolarmente nel presente anno 1581. ch'io ho con somma attentione, et diletto osservato leggendo l'Ecc.mo et unico sig.re Anto.o Ma=ria Parollini dottissimo, et profondissimo così nella professione dell'anato=mia, come nella Filosofia, et medicina) in quella parte dove è la base

Avicena circa l'atto del generare

parti del corpo et qualità conve=nienti per la generatione

Desiderio dell'atto venereo d'onde habbia principio

Sig.r Antonio Ma=ria Parollini

97

cosa Bestiale.

Il temperamento desidera i piaceri che si deue, et come et quando si deue.

animale, onde il gioiuine, et esserui dedito è cosa bestiale; et perche secondo che dice il predetto Aristotile, il temperato desidera i piaceri che deue, come deue, et quando deue, secondo che detta la ragione, chiara cosa è che il libidinoso, et lussurioso declinerà sempre da queste conditionj verso l'eccesso, auuertendo che ui è il mezo cosi in q.ta dispositione, come nell'altre, perche già ne insegna Aristotile, che ne i desiderij naturali, et communj non si pecca, et l'atto venereo sino ad un certo termine è naturale, concissiacosa che, come dice Galeno nel 15 dell'uso delle parti del corpo, la natura desiderarebbe se fosse possibile, che l'opera sua fosse immortale, il che non potendo succedere per colpa della materia le fabricò quello aiuto che fù possibile di darle p l'immortalità, non altrimente che faccia un sapiente che voglia fabricare una città, il quale non solamente fa che p il presente tempo il suo popolo possa frequentare la Città, ma prouede di piu come per longhissimo tempo ella si possa conseruare, ma non ui è stata maj città cosi florida che il tempo non l'habbia dissipata, et rouinata, et insieme con essa si sia scancellato il nome di chi la fondò, ma l'artificio della natura, è durato tante migliaia d'anni, et anco durerà sino al bene placito di esso creatore, per un mirabile modo che là trouato di fare come in uece d'un animale che muora, ne succeda un altro, il che fece con gl'istromenti che ella fabricò per la concettione, et con il piacere che ella ui pose,

Aristotile ne i desiderij naturalj

Galeno nel 15 dell'uso delle parti del corpo.

Essempio

Artificio della natura è nel mantenimento del mondo.

perche

esplicare prima, che cosa sia libidine, et poi uenire al mio principale in=
=tento; Dice adunque Platone, che ciascun'huomo hà nella mente sua
due Idee che lo guidano, et gli hanno dominio sopra, la prima è una
cupidità inata, ò uogliamo dire insito desiderio de i piaceri, et la 2.da
è una opinione acquistata, procuratrice del bene; Queste due cose sono
i primi nostri motori, et quelli che ci spronano à ciascuna operatione, che
uiene fatta da noi; Hora elle sono alcune uolte concorde, et unite, et
alcune altre uolte discordanti, et guerreggiano, et hor uince l'uno, et hor
supera l'altro. Quando adunque la opinione preuale, et ragioneuolm.te
ne conduce al bene, questa potestà di uiuere è chiamata temperanza, ma
quando il desiderio ci commanda, et senza ragione si tira à i piaceri, q.to
imperio, ò per meglio dire tiranide, è nominata libidine, et è di molte
sorti, perche se il desiderio de i piaceri predomina circa i cibi, uien detta
gola, et se egli essercita la sua tiranide nelle attioni ueneree, si chiama
lussuria, et à chiunque pecca di tal uitio, dà il nome di lussurioso.
Hora quanto l'uno, et l'altro di q.ti uitij sia biasimeuole, et brutto, oltre
il preuaricare contro le diuine leggi, ne attesta Aristotile nel terzo dell'
Ethica, dicendo che il senso donde nasce l'intemperanza è più commune
à l'huomo, et à gli animali irrationali de gli altri sensi, et però si bia=
=sima la intemperanza, poi che noi non l'habbiamo come huomini, ma come

Due Idee nell'huomo in uni=uersale. prima

seconda

temperanza quando ragion preuale

quando il senso è libidine

Gola

Lussuria

Aristotile nel terzo dell'Ethica

LIBRO
DISCORSO INTORNO

il diffinire quali siano li temperamenti, et qualità, che inclinano alla lussuria, et libidine, et della differenza che è dell'una, et l'altra di queste uoci, et si segue in dimostrare i segni, et le linee che nella mano si dinotano · Cap·XIIII·

· Figura·XIII·

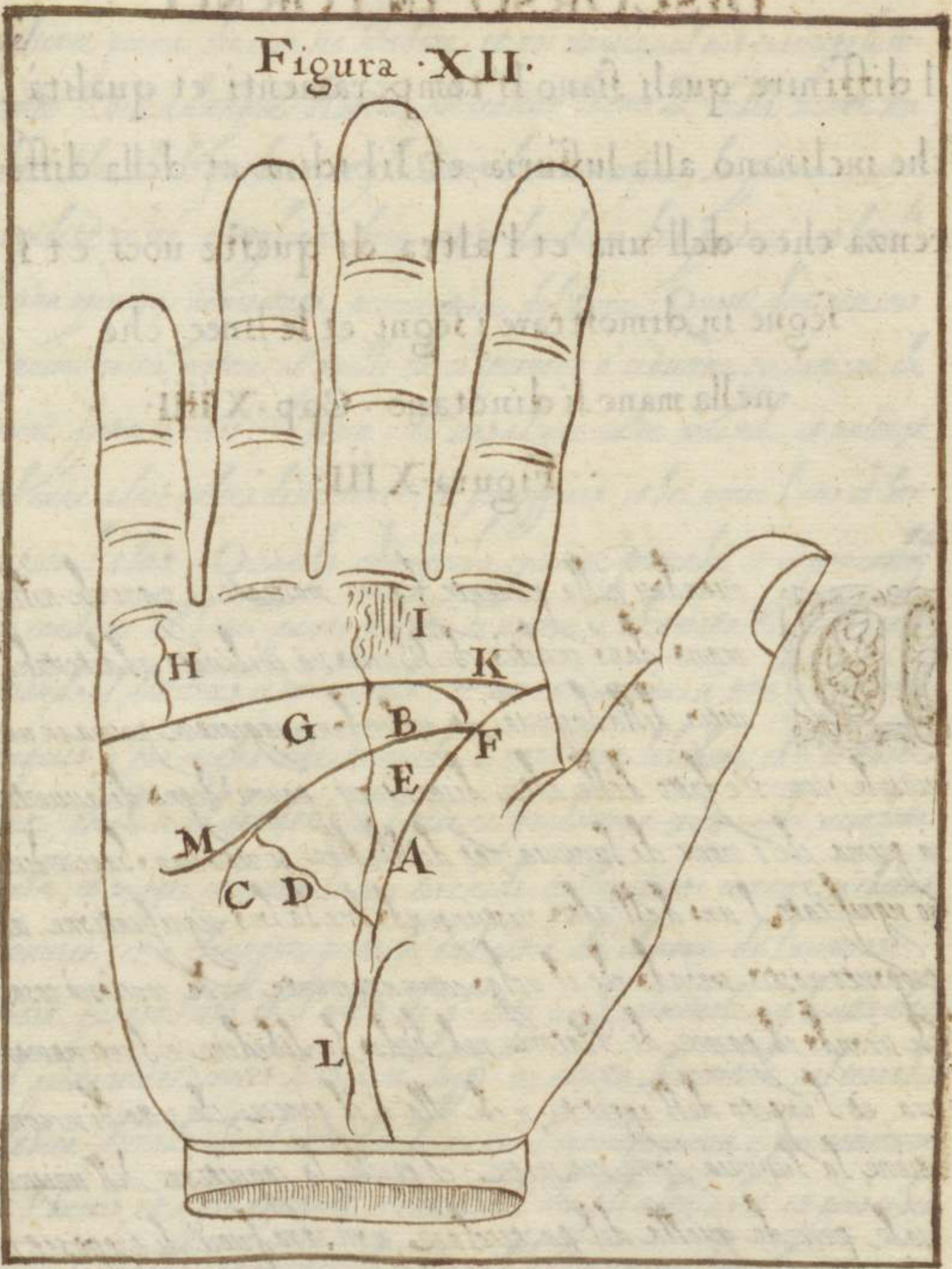
Douendosi nella presente figura mostrare i segni che nella mano danno inditio che l'huomo sia inclinato al detestabil uitio della lussuria, et uolendone ragionare prima in uniuersale, come si è fatto delle altre dispositioni, parmi degno di auuertir in prima che i nomi di lussuria, et di libidine si ritrouano hauere diuerso significato l'uno dall'altro, ristringendo hora la loro significatione al proposito nostro, secondo che il uolgo communemente crede, conciosia cosa che secondo il parere di Platone nel Fedro, la libidine, è l'intemperanza, et l'impeto dell'appetito, si che ella è il genere, che sotto di se contiene la lussuria, come sua spetie; et perche la cognitione dell'uniuersale precede quella del particolare, non sarà fuori di proposito

differenza trà lussuria, et libidine quanto al significato de nomi

Platone nel Fedro

esplicare

Figura ·XII·



M.T. AKADÉMIA KÖNYV-TÁRA

Naturale tortuosa, overo molto stretta, per accostarsi molto la Mensale alla naturale, questi sono ancora segni d'auaritia, et timidità.

·H· Quando si partirà una linea dalla mensale, che tortuosa pallida, et sottile uada verso la prima giontura dell'auricolare, dimostra per tropo auaritia usare infedeltà.

significato d'Auaritia d'una linea che dalla Mensale è tortuosa all'auricolare.

·I· Quando il Monte del medio sarà lineato di molte linette mal'euidenti, dimostra auaritia, et timidezza, et la ragione di questo si dice nel primo lib.° trattando della Saturnina.

Segno d'Auaritia, et timidezza.

·K· Quando la mensale nel suo fine sarà sottile, et declinarà uerso la naturale, dimostrerà parimente auaritia per frigidità del ceruello.

seg.° d'Auaritia, et timidità nella Mensale inclinante alla Naturale.

·L· La Saturnina che partendosi dalla rascetta ascende mal'euidente, pallida, et tortuosa uerso la radice del Medio dimostra timore, et auaritia, per eccesso di malinconia, et per le ragioni allegate nel primo lib.°

seg.° d'Auaritia, et timidità nella Saturnina ascendente uerso la radice del Medio.

·M· Quando la naturale sarà biforcata nel suo fine, dimostrerà timidità per poco ceruello et consequentemente Auaritia.

significato d'Auaritia è timidità della Naturale biforcata.

mostrarebbe similmente timore, et auaritia, et tanto più lo dimostrerà essendo di colore pallido, et bianco

B· La Naturale quando sarà breue, et non arriui all'opposito spatio che è tra il Medio, et l'annullare, dimostrerà timidità, et auaritia grandissima per frigidità del ceruello, et tanto più quando essa naturale nò toccare la Saturnina, ò fosse pallida, et smorta.

segno d'auaritia nella Naturale

C· Quando la naturale fosse longa, et che nel suo fine fosse molto sottile, et si curuasse verso la Vitale, dimostrerà similmente auaritia, et timidità, perche mostra copia di materia, che soffoca il calore del ceruello, et il medesimo ancora mostrerà quando essa naturale sarà formata tortuosamente.

significato d'auaritia nella Naturale longa, et nel fine sottile et perche

D· La Epatica tortuosa, et di mal colore, dimostra animo vile, et abietto, et huomo auaro per mala dispositione del sangue che genera il fegato.

significato d'auaritia nell'Epatica

E· Il triangolo molto piccolo, et stretto dimostra timore, et auaritia grande.

significato d'auaritia del triangolo stretto

F· L'angolo supremo molto acuto dimostra timore, et auaritia, et tanto più lo mostrerà quando egli sarà formato verso il concauo della mano.

signif.to d'auaritia et timore dell'angolo supremo molto acuto

G· Et quando il quadrangolo sarà formato inequale per essere la

signif.to d'Auaritia nel quadrangolo.

a mostrarne immediatamente i segni della mano che mostrano l'auaritia, et il timore.

Qualità della mano che dimostra, timore, et Auaritia, et suoi segni.

Et prima è da notare, che la mano liuida, et smorta, et con le dita più corte del douere, dimostra per troppo freddo timidità, et auaritia, et tanto più se sarà gracile, il medesimo ancora ne uiene dimostrato quando le dita si congiungono insieme, et si accostino in maniera, che uoltando la mano contro l'aria, non si uegga traslucere punto frà l'uno, et l'altro dito, perche q.^to è segno di natura tenace, et ristretta in se medesima.

il tremore della mano mostra timidezza, et Auaritia.

Altro segno di timidezza, et auaritia del dito Pollice.

Quelli à quali trema la mano quando uogliono prendere qualche cosa, per mancamento di calore sono timidi, et auari. Quelli ancora che sogliono tenere il dito del Pollice serato frà gli altri nel pugno, sono parimente auari, et q.^to ne uiene dimostrato perche la natura hà fatto il Pollice, perche abbracci, et stringa l'altre dita di fuori, et questi il tengono serato dentro per una tenacità che hanno di natura, che uorebbono tutto ristringersi in se stessi, et così tengono inutilm.^te chiuso, et ascosto quello che naturalm.^te et con lode, et bene douerebbono dar fuori.

segno di Auaritia nella Vitale

A · La Vitale breue che non arriua alla rascetta significa timidità, et auaritia per penuria del calore naturale, et ancorche fosse soccorsa da altra lineetta che seguitasse sino alla rascetta, quando non si congiongesse con essa uitale, ma riflettesse la sua estremità uerso il monte del Pollice,

mostrarebbe

come fanno ancora le tenebre della notte; Et non è dubbio che se la prudenza
ce insegna, et mostra quali sono le cose, che si devono temere, et quali nò: non
è dubbio dico, che niuno prudente sarà timido, perche la prudenza hà seco
unita la virtù, et scambievolmente niuno timido sarà prudente, et qua=
tunque la poca prudenza renda l'huomo spesse volte audace, et troppo ardito, nò=
=dimeno accade come dice Aristotile nel terzo dell'Ethica, che gli igno=
=ranti audaci subbito che veggono intervenire cosa non pensata prima da loro
temono fortemente, et fuggono; si come narra che avvenne à gli argivi, com=
=battendo con i Lacedemonj, che prima li stimavano vani saltatori, et poi
li scorsero fortissimi soldati; indi quanti infelici successi possiamo pronosti=
=care nelle imprese de i timidi, ogn' uno se lo imagini poiche come afferma
Aristotile il dolore onde nasce la tema distrahe l'animo, et corrompe la
natura dell'huomo, et quasi il violenta, et sforza à fare cose contro il
suo volere, si che spesse volte hà indotto le persone à gettare via le proprij
armi, onde divinatamente disse il sapientissimo Salamone חרדת אדם יתן מוקש
cioè qui timet hominem cito corruet. Questo voglio che basti haver detto
del timore, rimettendomi à quello, che se ne è detto nel discorso della for=
=tezza, poi che si può facilmente cavarne conclusione dalla tema, che è
suo contrario, et dell'avaritia se ne è detto tanto copiosamente nel precede=
=nte trattato, che mi parerebbe superfluo moverne qui parola, et però veniremo

il prudente nò è timido se non per causa giusta formata dalla ragione

Aristotile nel terzo dell'Ethica

Essempio de gli argivi con Lacedemoni

Aristotile, del dolore, onde nasce la tema

una virtù facilmente si conoscono i vitij che se li oppongono; Parmi solamente esplicare come si generi il timore, secondo il parere d'Aristotele nella 27 parte de i problemi onde dice che il timore si fa quando il calore naturale si retira in se stesso, fuggendo qualche cosa spaventevole però che dice che il calore naturale è come un animale che fugge, et si asconde da quelle cose che per mezo de i sensi li sono rapresentate di fuori, sotto forma di nocive, et però lascia le parti superiori doue sono i sensi, et anco le superficiali, et si ritira nelle centrali, et indi alle parti inferiori, et crede che il d(ett)o calore descenda tanto in giù, che lasci le parti del petto, et del cuore abandonate di sè, et per consequenza frigide, però quelli che hanno poco calore, et il cuore di temperamento freddo, sono più de gli altri disposti à temore, come quelli il cui calore non può molto resistere, et facilmente si perde; et da tale dispositione si fa poi l'habito vitioso della timidità, perche come ben disse il Divino Ariosto

Aristotile nella 27 parte de i problemi.

timore quando sia cagionato nell'animale.

timidi quali

Detto dell'Ariosto

Natura inclina al male, et viene à farsi
l'habito poi difficile à mutarsi.

può essere causata la paura ancora, secondo il parere de Medici, da offesa del ceruello, et questo occorre à coloro che hanno ingombrata la fantasia da imagini spaventevoli, come sono i malinconici il cui ceruello è circondato dalla oscurità della malinconia, che rende l'huomo timido, et pauroso,

timidi per malinconia.

come

SECONDO DISCORSO INTORNO

il diffinire che cosa sia il timore, et del temperamento et qualità che l'induce, et seguitasi à discorrere dell' auaritia, et si mostra i segni che nella mano dinotano l'uno et l'altro · Cap · XIII · Fig · XII ·

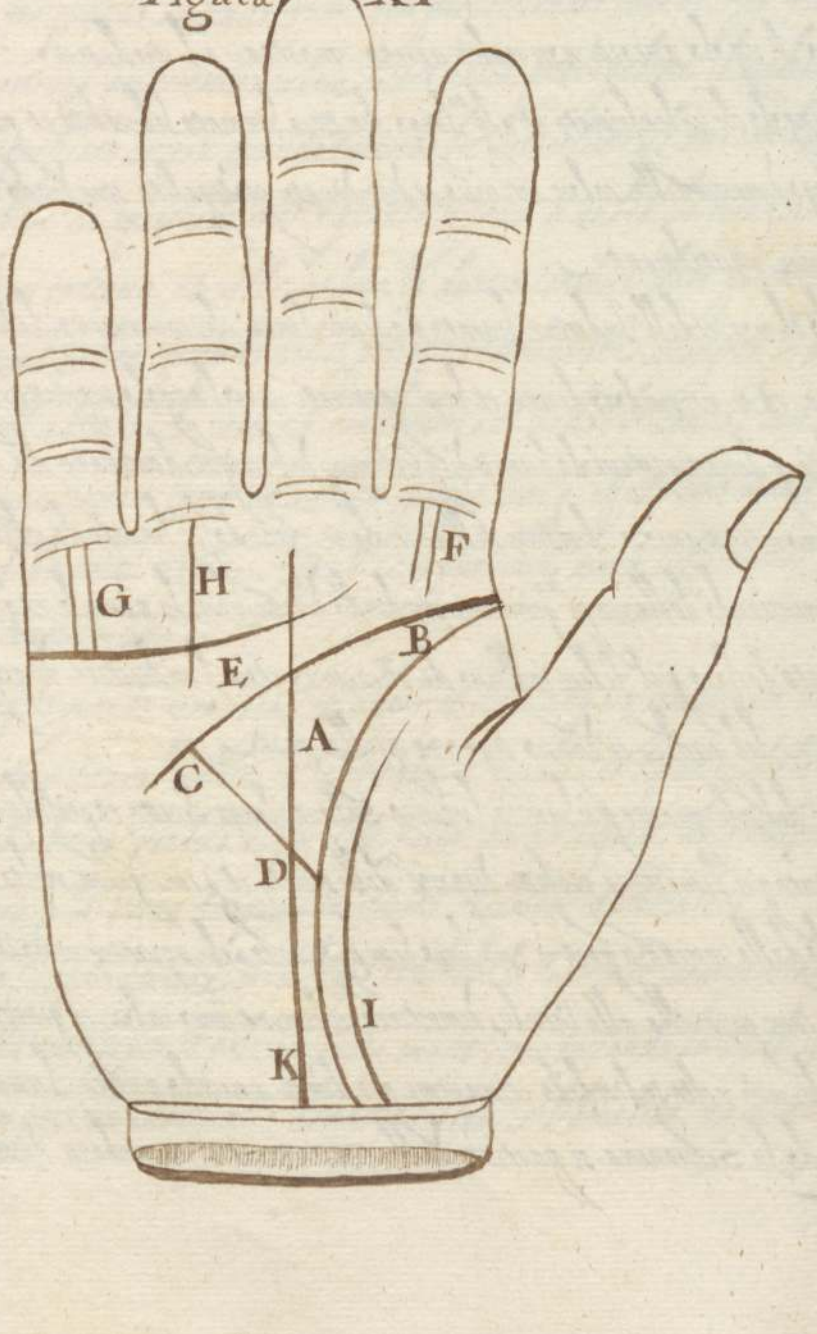
Essendosi visto nelle due precedenti figure i segni che mostrano la fortezza, et l'audatia, la liberalità et la prodigalità, resta che poniamo quelli che mostrano il timore, et l'auaritia, et di ambe queste dispositioni voglio trattare in una sola figura, però che i segni dell'una, sono i medesimi che quelli dell'altra, à questa guisa medesima che l'istesso temperamento, che induce il timore, è cagione ancora dell'auaritia, conciosiacosa che da i duoi precedenti discorsi si possa facilmente conietturare che il freddo induce l'uno, et l'altro de i detti vitij, et che ciò sia il vero, ne lo mostra l'esperienza, che le Donne, et i vecchi che sono più freddi de i giouani, sono ancora più timidi et più auari, onde questi duoi vitij, si come nascono dalla medesima radice, così si vanno seguitando l'un l'altro. Hora non accade che facciamo longo ragionamento in mostrare che cosa sia il timore, et parimente l'auaritia, et da quali cagioni deriuano, poiche il tutto si può sapere da i duoi precedenti discorsi, et figure, et conosciuta

Donne, et vecchi più de gl'altri auari, et timidi, et perche.

Buon significato nella Saturnina circa alla liberalità

=noua, bene apparente, et di buon colore fino à mezo il monte del Medio, già si è detto nel 9°. lib. che ella dimostra buona natura, et perfetto giuditio, onde ne seguirà liberalità et spendere virilmente, come nelle fabriche, et in altre cose che rendino utilità

· Figura · XI ·



spatio fosse molto, et non fosse trauersato da alcuna lineetta, dimostrarebbe molta prodigalità, et tanto più se quel luogo fosse aspro et rugoso, si che quel tale dissipara pazzamente et inutilmente le sue facultà, et la ragione di questo si può hauere nella fig. 4. del pnte libro in B. — segno di prodigalità nell'angolo superiore

C · L'Angolo sinistro essendo come detto mostra liberalità. — Buon significato nell'angolo sinistro, circa alla liberalità.

D · Il destro Angolo ancora non molto acuto, mostra il medesimo. — Buon signif.to di liberalità nell'angolo destro.

E · Il quadrangolo che sia ben formato, et alquanto largo, dimostra honorata liberalità, et quādo fosse molto largo dimostrarebbe colore eccessiuo, et disordinata prodigalità spendendo tutto il suo hauere inutilmente. — Buon significato di liberalità nel quadrangolo. Segno di prodigalità nel quadrangolo.

F · Quando il monte dell'Indice è lineato d'alcune linee, che comincianno dalla prima giontura, et se ne scendono diritte, et bene apparenti uerso l'angolo superiore significa liberalità, perche dimostrano iui la buona dispositione del sangue dominato da Gioue. — Buon significato di liberalità d'alcune linee nel monte dell'Indice.

G · Il medesimo mostra ancora il monte dell'auricolare, quando fia lineato da alcune linee, che incominciando dalla sua prima giontura, scendendo diritte uerso la mensale, et questo ne uiene dimostrato da loro per il felice influsso di Mercurio circa l'industria di acquistare ricchezze delle quale, ci danno segno in quella parte. — Segno di liberalità nel monte dell'auricolare.

H · Il monte del sole, quanto più hauerà la linea Solare longa diritta, et profonda, et di buon colore, tāto più dimostrerà perfetta dispositione delli spiriti, et per conseguenza, molta liberalità. — Buon significato di liberalità nella linea Solare.

I · Quando dalla rascetta si partirà una linea bene apparente, che seguiterà uerso il mōte dell'Indice come parallella alla Vitale, dimostrerà ueementissimo calore, et generosità, onde quel tale sarà molto splendido, et massime per donne, essendo ancora lussurioso. — Buon significato di liberalità d'una linea che dalla rascetta seguita come parallella allo Vitale, fino al monte dell'Indice.

K · Quando la Saturnina si partirà dalla rascetta, et se ne andarà diritta conti-

=noua

De i segni che nella mano mostrano inclinatione alla liberalità, et prodigalità. Buon significato della fattezza della mano ben proportionata nella liberalità.

Primieramente la mano che sarà ben formata, et proportionata come si dichiarò nella prima figura, ragionandosi della buona complessione, darà manifesto inditio di liberalità reale, et questo auuiene per dimostrare ella un temperamento eguale, ma quando la mano fusse ben proportionata come di sopra, ma molto

Mano troppo rossa mostra prodigalità.

rossa, mostrarà per eccessiuo calore uitio nella prodigalità, il medesimo ci

Altro segno di prodigalità.

uiene significato ancora quando tenendo le dita strette l'uno con l'altro, et sforzandosi di aprire la mano quanto si possa si uedrà la mano nel suo dorso farsi concaua, et nella palma di dentro conuessa, darà parimente indi-

Altro segno di prodigalità da che

tio di prodigalità, quando non si potranno totalmente stringere le dita bene l'uno con l'altro, si che resti tra esse fessure in modo che contro l'aere si uegga trallucere, e passare fuora la ueduta, perche tutti questi effetti sono causati dal uigore della uirtù motiua, il quale non può essere senza sufficiente calore, et buono temperamento.

·A· Il triangolo quando sarà largo, et ampio, et che l'angolo supremo sia nello spa-

Buoni segni di prodigalità nel triangolo.

tio opposto a mezzo l'Indice, et la Vitale, naturale, et Epatica che lo formano, siano della buona qualità che si disse nella prima figura di questo secondo libro dimostrerà per la buona temperanza realtà, fedeltà, et liberalità.

·B· Quando l'angolo superiore sarà largo, ouero che la naturale incominciando dalla

Angolo superiore, et sua qualità in significare lealtà, et prodigalità.

costa della mano sopra il pollice seguita inanti, non toccando la Vitale lascian-doui un poco de interuallo, dimostra lealtà, et liberalità, ma quando quello

spatio

il cuore, et il cervello di complessione molto calda, si che gli toglie bene parte il perfetto, et intiero giuditio, ma li lascia la generosità, et elleuatione dell'ani-mo insieme con alquanto d'ambitione, et tali saranno quei prodighi manco biasimati, ma quando con tale temperamento, et habito del corpo si aggiungesse qualche mala inclinatione, et dispositione a i uitij. Indi nascerebbe quella prodigalità detestabile, della quale si è detto di sopra, che trasportata poi in auaritia, qual fu già Geneo Lentulo augure, di cui Senecá narra, che cauaua fuori più presto i danari, che le parole, si che uidde un millione d'oro che era suo, et dice uidde, perche non fece altro, che uederlo, hauendolo cosi tosto consumato, et nondimeno era auarissimo nel torre, et sfacciatamente domandare, la onde in uece di ringratiare Augusto della grandezza nella quale l'hauea posto, che hauendolo liberato da quella fatica uana dell'augurare doue era, et sarebbe stato sempre uccellato, l'haueua fatto diuenire il primo Cittadino di Roma in danari, et in fauori, e per l'esecrabile sua auaritia, si doleua spesso co' Augusto, di essere stato leuato da lui da gli studij, dicendo che tutto quello che gli haueua dato, non era tanto quanto egli haueua perso di guadagno per hauere lasciato a dietro gli studij della rettorica. Fin qui sia detto per dichiaratione di queste dispositioni liberalità, prodigalità, et auaritia, et per dimostratione delle cause che li producono. Hora sopra questi fondamenti nella seguente figura i segni delle prime due, et in quella che le seguirà doppo quelli dell'auaritia.

prodighi manco biasimati.

prodigalità detestabile da che procede.

Essempio di Geneo Lentulo augure.

Atto auaro di Geneo Lentulo augure.

di complessione frigida, et hanno poco calore naturale, come copiosamente si è detto et trattato altre volte, et anco coloro che sono malinconici, et per il veleno

Dapocaggine de gli Auari in ogni cosa.

della malinconia si sono dati a i mali, et sordidi costumi, et non è dubbio chè quelli, et questi sono d'animo vile, et abietto, et inetti à qual si voglia cosa da farsi, et hanno ancora un depravato giuditio, et tali malinconici sono qua=

pessima spetie d'huomini malinconici

=si una sentina de vitij come si può conoscere da quanto si è detto nel primo lib.° et q.ti tali saranno di pessima sorte nel vitio dell'auaritia; ma quan=

humore malinco=nico, ma non così maligno qual sia

=do l'huomo abondasse di humore malinconico, ma non così maligno, et vele=noso, si può ben giudicare che debbano essere avari per cagione di un certo timore che apporta sempre seco il detto humore, onde l'huomo dubbita sempre che le venga meno il mondo, ma sarà di meglior sorte, secondo che il detto humore sia manco velenoso. Indi possiamo giudicare, ò argomentare, che la

liberalità da qual temperamento nell'huomo

liberalità viene causata da un perfetto giuditio dell'huomo, con il quale sia aggiunta una generosità valorosa, et elleuattione d'animo, che fà l'huo=mo efficace in tutte le sue operationi, si che non si diffida mai d'essere per suo valore vinto accompagnandosi a q.te cose una integra, et vera virtù, che sempre eccita l'huomo à cose degne, et honorate, et tali sono coloro che sono d'habito sanguigno, et sono ben complessionati di tutti i membri principali, et hanno gli humori, et gli spiriti chiari, puri, et limpidi. Mà disposti alla

prodighi di che qualità di complessione

prodigalità sono quelli che il sangue più del douere hanno eccessiuo, et hanno

il cuore

affettione infinita, desiderano anco infinitamente le cose che genera tale affettione, ma chi sta solamente nel desiderio del ben uiuere, ricerca tan=to di facoltà che serua à i bisogni del corpo; et nel medesimo luogo si duole ancora dello sfrenato appetito de i piaceri, et diletti del corpo, che ha per=uertito il fine di tutte le arti, et di tutti gli habiti dell'anima, riducendo il lor fine all'acquisto del danaio, conciosiache il fine della fortezza non sia l'acquisto del danaro, ma il mostrare il ualore, e l'ardire, ne sia anco=ra l'intento medesimo quello dell'arte millitare, et quello della Medicina, ma dell'una sia la uittoria, et dell'altra la sanità, ma q.ti tali hanno il tutto ridotto nell'oggetto del danaro, come se q.to fosse il fine d'ogni cosa, et che à tale si douessero indirizzare tutti i mezi, onde Platone nel nono della Republica lasciò scritto, che l'auaro in comparatione del guadagno, estima di niun momento il diletto de gli honori, et delle discipline, se per auuentura non conferiscono à fare cumulo d'argento, et nel istesso luogo afferma l'auaro essere priuo dell'instromento del giudicare, che è la ra=gione, si che raccogliendo dal uno, et dall'altro prencipe delle due mag=giori scuole della filosofia, si può dire che l'auaritia nasca da poco giuditio, da molta affettione che hà l'huomo più al uiuere, che al ben uiuere, et da debolezza, et dapocaggine, forse temendo sempre che li debba mancare, et q.te dispositioni sogliono hauere tutti coloro che sono

Platone nel nono della Republica

Auaro priuo del instromento del giudicare

cause dell'auaritia di che temperamento siano gli Auari

espongono ad'estremi pericoli per il guadagno, facendo più stima del danaro che della vita, et ogni simile guadagno è illiberale, et tutti quelli che procacciano d'haverne per simili strade sono avari, et sordidi. Habbiamo visto sin hora che cosa sia la liberalità, et i suoi estremi, che sono la prodigalità, et avaritia; resta hora che vediamo donde tutte dependono, et derivano, et perche secondo che attesta Aristotile, conforme à quello che ne mostra la esperienza continova, è più negli huomini l'avaritia, che la prodigalità, è di molto maggiore numero sono coloro, che sono ingordi al danaro, che i liberali, però ne sarà molto più facile il conoscere prima donde nasca l'avaritia, et da essa fare argomento per l'altre due dispositioni. Aristotile dunq.a due cause attribuj l'avaritia, la prima nel 4 dell'Hetica, dicendo nel cap.to 4 che la vecchiezza, e la debbolezza fa gli huominj avari, è la cagione è tale perciòche noi desideriamo più le cose expetibili quanto più elle ci mancano, e pertanto i vecchi alli quali la vita grandemente va mancando vengono in maggiore desiderio di quella, è p tanto sono studiosissimj di quelle cose, onde ella è aiutata, e conservata come sono le ricchezze, et il medesimo è de i deboli. la seconda causa si cava dal sesto cap.lo del primo della Politica, dicendo, che di simile dispositione intendo dell'avidità del danaro, è cagione la troppa affettione che si hà al vivere, più che al ben vivere, la onde havendo gli huominj questa

affettione

coloro che procurino guadagno e dishonesta via sono chiamati Avari

attesta Aristotile essere più negli huomini l'avaritia che la prodigalità

Aristotile à due cause attribuì l'avaritia

prima causa l'avaritia de gli huomini p la più d'onde sij

seconda causa dell'avaritia

per qualche strada, et anco perche curano poco l'honesto, et desiderano di spen=
=dere non facendo differenza dal dare in un modo che all'altro, onde ne anco
i suoi doni si ponno chiamare liberali, perche non hanno p loro fine l'honesto,
et se bene alle volte trahe alcuno di poverta, nondimeno occorre spesse fiate
che non dona à gli huomini virtuosi, et da bene, ma solamente à parasiti,
et à adulatori, et persone che li fanno havere dishonesti piaceri, onde le sue
ricchezze sono assimigliate, à quelli arbori fruttiferi che sono su la cima di
qualche inacessibile via che non godono d'essi se non i corvi, et i brutti an=
=mali et sono totalmente inutili à gli huomini, si che, il prodigo di q.ta sorte
il quale non si correggie gionge à q.to mal termine. Questo sia detto p cono=
=scere la liberalità, et prodigalità. Ma dell'avaritia sono molti sorti, et
modi, perche consistendo ella in due cose, cioè nel prendere troppo, et nel
dare poco, non sempre q.te due conditioni si trovano insieme congiunte in
ciascheduno avaro, ma molte volte si disgiongono, si che altri è troppo in=
=gordo al ricevere, et altri è più del dovere tenace nel dare, et sono chia=
=mati parchi, i quali non danno niente del loro, et non desiderano la robba
altrui, per una certa modestia, et astinenza delle cose brutte. Et molti
eccedono ogni meta nel tore, come fanno coloro che esercitano arti dishonesti
quali sono gli usurarij, et ruffiani, i giocatori, et barratieri, perche tutti
costoro togliono donde non devono, et in dishonesta quantità, et molti si

spetie et modi dell'avaritia

Arte dishoneste

117

quali siano li ui=tij del prodigo, et Auaro

s'auuiene il prodigo, et l'auaro errano in tutte le predette cose, perche il prodi=go eccede nel dare, et manca nel riceuere; et l'auaro per lo contrario man=ca nel dare, et eccede nel riceuere, et tutto che l'uno, et l'altro uitio, et es=tremo sia biasimeuole, nondimeno è molto più da uituperare l'auaritia,

essere più biasime=uole l'auaritia che la prodigalità, è perche

che la prodigalità, perche q.ta gioua à molti, ma l'auaro à niuno, et ne anco à se stesso, di più la prodigalità non può longo tempo durare, perche no è possi=bile à puoter durare con uolere dare à tutti, et non accettare da niuno, et

che il prodigo si può facilmente emendare

per ciò il prodigo finalmente si emenda, et si riduce alla mediocrità, sop=ragiungendoli ò la età, onde si smorza il suo uehemente calore, et si fà più accorto per la esperienza, oueramente opprimendogli il bisogno, si che hauen=do li stili del prodigo che è il dare, et il non riceuere, et essendo usato à q.to facendo ogni poco di mutatione la necessità facilmente diuentarà li=berale, donando à chi si conuiene, et non riceuendo da chi no deue, oltre ch' il prodigo pare che non sia molto lontano da i buoni costumi perche l'ecce=re in dare no procede d'animo uile, et abietto, ma questo se intenda di que=llo che propriamente si chiama prodigo, perche quello che è così detto impro=

sorte di prodigatori de pessimo uitio

priamente, di cui si fece mentione nel principio, quando non si corregge, è di pessima sorte, come si disse, et diuenta auaro, togliendo da chi non bisogna, et ciò auuiene per l'ingorda uolontà che hà di dare, la quale non può succe=dere di leggiero mancando le facoltà, onde la necessità lo sforza di procacciarsi

per qualche

et di dolore; Et di più ancora non prenderà ne danari, ne robba, da chi non deue,
et non dimãderà ne anco da chi potrà riceuere, poi che non è proprio di chi fà
beneffitio il procurare il proprio comõdo, ma bene accetterà da chi si conuiene, nõ
perche sia honesto, ma perche è necessario torre lecitamente per hauere che
donare uirtuosamente, et non sprezzerà le sue ricchezze, anzi le tenirà da
conto, et nel primo della politica Aristotile concede al padre di famiglia
il procurare d'accumulare, uolendo che con esse possa far bene à gli altri.
Et non darà à ciascuno, serbandosi la robba per darla à chi si deue, doue,
et quando è honesto, et la liberalità si considera secondo la robba, et facol=
=tà di chi dona, perche ella non consiste nel dar molto, ma nell'habito di chi
dona, et non si toglie, che non sia più liberale uno che doni poco, che un'al=
=tro che doni molto, tutte le uolte che quello habbia manco potere di farlo
che q.to Et il liberale si come prende piacere del suo ben dare, così hà disp=
=iacere, et moderata molestia se alcuna uolta è sforzato à torre da chi non
deue, auuenga che sia proprio della uirtù allegrarsi, et dolersi delle cose
che bisogna, egli è ben più proprio del liberale il non diuentar ricco, poi
che egli non fà stima del danaro se non per donarlo ad altri, et però spesse
uolte il uolgo indegnamente accusa la fortuna, perche non hanno ricchezze
coloro, che più de gl'altri ne sono degni, auuenga che ciò molto ragioneuolm.te
accada, perche è impossibile che acquisti ricchezze uno, che nõ si curi di ha=

=uerne

secondo Aristotile nel primo della Poli=tica, il liberale può accumulare, et perche.....

come può essere più liberale uno che dona poco, di quello che dona molto

proprio della Vir=tù allegrarsi e do=lersi delle cose che bisogno.....

proprio del libe=rale che.....

querella del uolgo con la fortuna.

a coloro, che si sono dati a satiare tutti i loro appetiti dishonesti, non perdonando a spesa alcuna per grande che sia fino alla consumatione di tutto il loro havere, onde consumando quella sostanza della quale si devono alimentare, si dice, che perdono, et mandano in rovina se stessi, Et certo che questi tali sono di pessima sorte, poiche non hanno un vitio solo, ma molti, et propriamente non si chiamano prodighi, perche la prodigalità è nome di un vitio solo, et in questo habito ve ne sono molti, ma la sua descrittione s'haverà piu al basso.

liberale chi sia, et le sue conditioni et vere qualità

Il liberale si dice essere quello che usa bene, et virtuosamente il danaro, et la robba sua, et perche l'uso loro consiste nel dare perche il ricevere, et il servare ha piu del possedere che del usare, però è piu proprio dell'huomo liberale il dare a chi bisogna, che il non prendere donde non bisogna, et il ricevere donde si conviene, perche la virtu consiste piu nel dare, che nel ricevere,

è piu virtu fare le cose honeste che astenersi dalle brutte

et è piu virtuoso il fare le cose honeste, che l'astenersi dalle brutte; et chiara cosa è, che dando facciamo bene, et operiamo honestamente, ma ricevendo, si dice solamente che riceviamo bene, et che non facciamo cosa brutta.

atti virtuosi sono honesti e per fine honesto

Et perche gl'atti virtuosi sono honesti, et per fine honesto, però il liberale darà per l'honesto, et rettamente cioè a chi bisogna, et quanto si deve, et servarà tutte le altre conditioni che si richiedono nel dare, et ciò farà volontieri, et senza molestia, che tutto

tutto quello che si fa per la virtu è giocondo

quello che si fa per la virtu è giocondo, et privo d'ogni sorte di molestia,

et di

SECONDO DISCORSO INTORNO

il diffenire, che cosa sia liberalità, prodigalità, et auaritia, et del temperamento, et qualità, che inducono inclinationi à quelli, et de i segni della mano che li dimostrano.

Capitolo · XII · Figura · XI ·

Ancora che il proprio luogo del ragionare dell'auaritia non sarà se non nel capitolo che succederà doppo il presente, la doue si deue trattare anco del timore, nondimeno douendo=si hora discorrere della liberalità, et prodigalità, ci è stato necessario per maggiore esplicatione et intelligenza ragionare etiamdio di essa auaritia in gran parte, come di quella la quale si troua essere a punto l'opposito, et contrario di quello, si che se ne dirà hora per quanto importarà il bisogno, et quello ne resterà si anderà seguitando nel seguente capitolo. Et comi=nciando dalla liberalità dico che è una mediocrità nel dare, et nel riceuere i danari, o qual si voglia cosa, la cui stima si misuri con il dinaro, et i suoi estremi sono la prodigalità dalla banda dell'eccesso, et l'auaritia dalla banda del diffetto, conciosiacosa che l'auaritia si attribuisce à coloro che sono più intenti all'acquisto dei danari, et poi che gli hanno acquista=ti cercano con tenacità di serbarle, ma la prodigalità s'attribuisce all'uolte

Causa perche si tratta in q.to luogo dell'auaritia

liberalità che cosa sia, et quali siano i suoi estremi

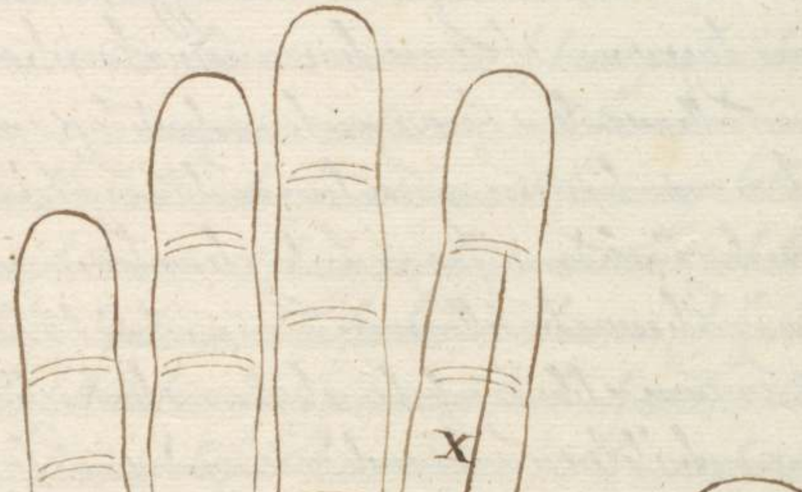
auaritia à chi si attribuisca

prodigalità à chi si assegna

X · Buon significato d'alcune linee nell'Indice circa alla fortezza è valore.

Quando l'Indice sarà lineato d'una o più linee, che cominciando dalla prima giontura, se ne vanno sino alla terza, sarà segno di valore, et di buono ardire.

Figura · X ·



sarà molto depresso, et cavo, ma largo et spatioso, oltre la buona comples=
=sione, dimostrerà valore, et fortezza, et huomo che riuscirà in ogn'impresa.

Buone qualità del spatio del triango=lo et suoi signifi: nella fortezza, et valore

N· L'angolo superiore non deve essere molto acuto, mà piu tosto alquanto se=
=parato, et essendo tale, dimostra fortezza, buono ingegno, et ardire

L'angolo supremo come debba essere ne segni della fortezza

P· Tale buona dispositione, et fortezza dimostra ancora l'angolo sinistro,
che è causato dalla naturale, et Epatica quando sarà alquato largo, et quasi retto.

qualità dell'angolo sinistro ne buoni segni della fortezza

Q· L'angolo destro ancora che non possa essere cosi largo come il sinistro, pur no vuol essere
troppo acuto, che à q.to modo dimostra fortezza, et valore, per la sua buona temperanza.

Angolo destro come essere debba, ne buoni segni della fortezza et valore

R· La Saturnina quando partendosi dalla rascetta arriverà sino al mõte dell'Indice, ben
evidente, et continua, et di honesta profondità, et larghezza, et di colore alq.to rosso, et
formerà un triangolo cõ la Epatica, et cõ la Naturale, dimostrerà prudentissima fortezza,
et huomo da riuscire in ogni impresa.

Qualità della Satur=nina et suoi segni buo=ni nella fortezza, e val=lore

S· Quando usciranno alcune linee, dalla radice dell'Indice, et passando sopra il mõte di
esso se ne descenderanno diritte, et bene apparenti verso l'angolo supremo, significa magnani=
=mità, et fortezza, et buono ardire, et q.to per la sua buona temperatura che tende alq.to al rosso, et
quando fossero intersecate da altre lineette, signif.no audacia pericolosa per troppo calore

Buone qualità d'alcu=ne linee dalla radice dell'Indice sopra il monte di esso quali mostrano magnani=mità, e fortezza, e audacia mostrarebbe=no quando fossero inter=secate da altre linette.

T· Quando la linea Solare si partirà dal quadrangolo, et traversando la Mensale va
diritta, et molto profonda sin dentro alla prima gintura dell'annullare, dimostra
molta prudenza, con fortezza, et mirabile valore in ogni operatione.

Buoni segni nella linea Solare circa la fortezza, e valori

V· Il mõte dell'auricolare lineato ancora come il mõte del Sole, signif.ca virtu gioviali, et fortezza

Buoni segni nel monte dell'auricolare nella fortezza

dimostreranno calidità, et siccità eccessiua, che fà l'huomo oltra modo audace, et pericoloso, con poca ragione, et intelletto.

·H· La linea Epatica, quando sarà con tutte le sue qualità, cioè longa in maniera che formi il triangolo con la Vitale, et con la naturale, et che sia bene euidente, et retta, dimostrerà ancora essa le buone qualità della complessione, et per conseguenza inclinatione alla fortezza.

Bontà della linea Epatica e sue qualità nella fortezza.

·I· La Mensale ancora essa ben formata, cioè che incominci dalla parte inferiore della mano, et che seguiti diritta, continoua, et bene apparente, di buona longhezza, et profondità, et colore sino allo spatio opposto al monte dell'Indice, ò poco più inanzi, sendo alquanto sottile nel suo fine, dimostra oltra la buona temperatura di tutto il corpo, fortezza, et ualore in ogni operatione, et massime di quelle qualità che deue hauere un huomo virile.

Bontà circa alla fortezza della linea Mensale.

·K· Ma quando fosse più longa, et ch'entrasse nella radice dell'Indice, significa grande audacia, et furia per molto calore, et siccità.

Segno d'audacia la Mensale longa che entra nella radice dell'Indice.

·L· Medesimamente la sorella della Mensale dimostra molto ardire, et audacia per eccessiuo calore di tutto il corpo, onde tal'huomo sarà bellicoso tutte le uolte che non sarà occupato dalla lussuria, et forse sarà della 4ta spetie della fortezza simulata.

ardire, et audacia mostra la sorella della mensale e perche.

·M· Quando il spatio del triangolo sarà piano, puro, et senza linee, et non

sarà

=mano come un ouato, ò altra figura, ouero che in tal luogo sia molto larga et rossa, significa l'huomo martiale, sanguinolente, furibondo, et bestiale, et la ragione è manifesta che il calore mostra l'abondanza del sangue, et quelle figure mostrano pure ancora secondo i dati principij calore, et siccità eccessiua del cuore, et del Ceruello.

Vitale con alcuni lineette in angolo supremo, significa huomo martiale, furibondo è fierole.

E La Naturale quando sarà ancora ben proportionata in longhezza, et profondità, cioè che nel suo principio comincia à fare l'angolo superiore nell'opposito spatio che è tra l'Indice, et il Medio, et che poi che si estenda diritta, et continua bene apparente, di mediocre longhezza, et profondità, et di buon colore sino al monte della mano, et no passando il spatio opposto tra l'annullare, et auricolare s'inclini alquanto in giù verso la rascetta, significa natura di ceruello ben complesionato, onde nasce il ualore, et la prudentissima fortezza, si che sarà habile di conseguire ogni Vittoria.

Buon significato in ciò la naturale con sue buone qualità, et segni.

F Ma quando la Naturale hauendo pure le sue buone qualità, hauerà ancora una sorella, che incominci sopra il monte della mano, et no passi il suo mezo, dimostrerà calore, et siccità del ceruello, che renderà l'huomo molto martiale, et quasi troppo audace, et ben disposto à conseguire molte, et molte Vittorie.

Segno di Martiale nella Naturale co una Sorella.

G Et quando à i sopradetti segni della Naturale fossero aggionte alcuni lineette piccole dal lato del triangolo, ouero alcune ponture irregolari

Segno d'audacia sono alcune lineette nella Naturale aggionte nel lato del triangolo.

M.T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

125

ardire d'animo, et prudenza, et huomo atto à conseguire ogni vittoria, et che desidera honore, et teme vergogna, ma quando fusse troppo rossa ma con il resto delle buone qualità significa audacia, et natura crudel, et superba.

qualità della Vitale che mostra audacia.

B. Ma quando saranno una, ò più sorelle della Vitale dalla parte del monte del Police, dimostreranno grandissima audacia, et huomo che troppo si esporrà per ogni lieve cagione ad ogni pericolo, et troppo cupido di farsi valere nell'armi, et sarà di tanto più efficace quando le dette sorelle saranno più longhe, et quando essendovi alcune delle dette sorelle la Vital fosse longa, et sottile, et molto rossa, i quali segni dinotano, che quello come pazzo, et bestiale si esponerà ad ogni pericolo, et per lo più delle volte sarà atto à precipitare, et la cagione di ciò è perche tutti i sudetti segni mostrano calore eccessivo, et siccità del cuore.

la Vitale con una ò due sorelle denota audacia e perche.

non buon significato in ciò.

C. Quando la Vitale haverà certe lineette minute che escano da essa verso il cavo, ò verso il triangolo, sarà segno di huomo superbo, iracondo, et vago della millitia, ma inconsiderato ò più ò meno secondo la formatione della naturale, et questa conditione si augumentarà in quel tempo che mostra il sito dove sono le dette lineette, secondo la commensuratione di essa Vitale, et la cagione di questo è l'eccessivo calore, et siccità del cuore che ci dimostrano onde nascono i predetti effetti.

segni di audacia nella Vitale co' alcune lineette e perche.

D. Quando la Vitale nell'angolo supremo, haverà alcune linee che formano

Pompeo, che quantunque havesse ottenuto molte vittorie per virtù della sua audacia, con tutto questo fu poi rotto, et superato dalla fortezza, et prudenza di Giulio Cesare, et ancora che esso Pompeo gli fusse contro con tanto vantaggio d'essercito innumerabile più del suo, non dimeno seppe Giulio così ben ordinare, et inanimire con ingegnose orationi le sue puoche schiere, che non valse à Pompeo il vantaggio, ne l'audacia. Questo ci basti havere detto circa i fondam.ti della inclinatione, et il valore dell'huomo nell'arte millitare. Dunque da quello che è stato detto in universale, si può ragionevolmente argomentare, che tutti quei segni che mostrano buona temperatura i quali sono stati descritti nella prima, et seconda figura, et parimente quelli che mostrano buono intelletto, quali si sono esplicati nella quinta figura, mostrano ancora fortezza, et prudenza, et per consequenza tali huomini essere atti per sua virtù ad ottenere sempre vittoria in ogni loro impresa, ma oltre quello che si è detto, parmi che sia bene per maggiore intelligenza farvi ancora qui la sua Figura particolare, però che ci occorrerà trovarvi alcuni segni più principali, et ancora alcuni altri più particolari de quali hora si ragionerà insieme con gli universali per maggiore intelligenza.

Che più valse la fortezza è prudenza di Giulio Cesare, che il vantaggio di Pompeo.

Segni della quadrata temperatura di buono significato nella fortezza.

A. Quando la Vitale sarà ben disposta, et proportionata cioè formata di una sol linea integra, et di conveniente longhezza, et profonda, et di buon colore sì che pende più al rosso, che al livido dimostrerà buon cuore, ardire.

Buon significato della fortezza nella Vitale, et suoi buoni segni.

Pronostico dell'audace di quai segni di tempe=ramento si caua. Il forte nō sempre sarà millitare. Feroce et audace più facilm.te si applicherà alla guerra e perche

=che offesa nel intendere, et giuditio del huomo, pronostichiamo quello essere au=dace. hora è d'auuertire, che il forte non sempre sarà millitare, perche rare sono le occasioni che spingono l'huomo forte ad esponersi al pericolo della morte perche, come si dice questo non fa se non per il giusto, et honesto, ma più facilmente si applicherà alla guerra l'audace, et il feroce, et q.to auuiene per una certa altierezza d'animo gonfio con troppo ardire, e desio di dominare altri, et parendoli che a ciò sia buono mezo la guerra si farà soldato, et millitera per ogn'altro fine più che per l'honesto. Et si come sono differenti il forte, e l'audace nelle inclinationi loro all'arte millita=re, così sono differenti, inquanto al successo delle loro imprese, perche al forte si può naturalmente pronosticare quasi certa vittoria in tutte quel=le imprese che prenderà. ma la vittoria dell'audace non è così certa, perche quantunque si uede molte uolte nella guerra giouare l'audacia facendo riportare vittoria, q.to auuiene, perche più sono i timidi, che gli audaci, onde quelli come si trouano assaliti dall'impetuosa furia de gli audaci si perdono, et rompono facilmente, ma quando l'audace inconsi=derato, hauerà contra di lui il forte, poco gli giouerà il suo furore, anzi con la occasione del suo sfrenato ardire sarà fatto precipitare dalla prudenza del forte, come si può conoscere p molti essempij d'antiche, et moderne historie, et in particolare si può uedere quello che auuenne à

dal forte si può quasi pronosti=care certa Vit=toria in ogni impresa. Audace nō così certo nella Vit=toria, e perche

Essempio come ual più la for=tezza, che l'auda=cia

Pompeo

i corpi disposti alla fortezza: dicono i fisici et medici, quelli che sono ben com=
=plessionati, quali chiamongli corpi quadrati, et particolarm.te bene tempe=
=rati del cuore, et del cervello, perche dalla buona dispositione del cervello
ne consegue buona memoria, et ingegno, che rendono l'huomo copioso de par=
=titi sicuri, per ramentarsi sempre in ogni occasione molte esperienze, che
suo ingegno haverà altre volte notato, per le quali cose saprassi tuttavia appi=
=gliare ad'ogni suo vantaggio la buona complessione del cuore, lo renderà
poi ardito, et animoso in seguitare il suo pensiero; questo adunque si potrà
veramente chiamare forte, et prudente, poiche fortezza non è senza pru=
=denza, dalle cui virtù, se ne può sperare valorosa vittoria in ogni diffi=
=cile, et valorosa impresa. Ma passando da q.to stato verso l'eccesso ò verso
il diffetto, si perde la buona dispositione di q.ta virtù, perche declinando
verso la frigidità del cuore, et del cervello, et non si essercitando l'huo=
=mo diviene timido; ma eccedendo il calore, et il secco cresce l'ardire, et l'
animo è più disposto all'audacia, si come afferma Aristotile nella 27
parte de i problemi al 4.° et però sarà più attivo, et li piacerà più
l'essercitarsi, di modo che volendo giudicare se uno è forte, si devono consi=
=derare i segni che mostrano la sua conveniente temperatura, et la pru=
=denza, et parimente vedendo un intemperamento di tutto il corpo, et mas=
=sime del cervello, et del cuore caldo, et secco, dal quale sempre nasce qual=
=che

Disposti corpi alla fortezza secondo i Medici è Fisici, è perche ....

Il forte ha buona complessione del cuore è cervello.

Fortezza non è senza prudenza

Frigidità del cuore fà l'huomo timido.

Aristotile nella 27 parte de i problemi al 4.°

di essere chiamati forti, perche il forte si muoue solamente per la uirtù, doue l'Irato è spinto solamente dall'ira. La quarta è quella della concupiscenza

quarta fortez=
=za simulata
quale sia

perche gli inamorati ancorche tentano arditamente cose pericolose, et terribili, non però sono forti, perche non hanno il fine della uirtù, ma solo dell'appetito, on=
=de si deuono chiamare più tosto pugnaci, et guerreggianti. La quinta, et ulti=

fortezza q.ta
finta qual sia

=ma, è quella che nasce da una certa fiducia, che hà l'huomo di se, come hanno coloro che sono rimasi uittoriosi in molti duelli, et fatti d'armi, che però sono arditi, persuadendosi di riuscire tali in ogni impresa, et q.ti dice Aristotile che sono simili à gli ubriachi, i quali sono arditi, per una uana presuntione, et confidenza che hanno di se stessi, la quale cessando si estingue anco il furore. Hora conosciuto quale sia la fortezza, et l'audacia, uediamo quali sono le cause, che producono essa. Dico adunque che quelle che producono la fortezza sono due, la prudenza, et l'essercitatione del corpo alle fatiche, et à i pericoli, quella perche prescriue il modo è la ragione à tutte le uirtù pratiche, et fà conoscere quello che si deue temere, et quello che nò, et questa perche con il suo mezo s'acquista l'habito di q.ta uirtù, onde Platon' credette che la fortezza nascesse dalla gimnastica, ma per custodirla, et raffrenarla, si che ella non hauesse à passare in fierezza, uolea che se le accompagnasse la musica, la quale addolcisse, et fà alquanto molle quel animo, che la gimnastica per se sola fà duro, agreste, et ruuido. Ma quali sono

cause che produ=
=cono la fortezza
sono due cioè la
prudenza, et la
essercitatione
del corpo alle
fatiche, et peri=
=coli

onde nasce la
fortezza secondo
Platone

come si uede cu=
=stodire e rafren=
=are la fortezza
secondo Platone

i corpi

al sommo, Aristotile lo chiama disperatione; auuenga che il forte oltre l'ardire habbia ancora la fiducia, et la speranza di restare uittorioso. Et perche meglio possiamo conoscere questa uirtù della fortezza, piacemi di descriuere cinque sorti di fortezza finta, et simulata, poste da Aristotele nel decimo cap.° del terzo dell'Ethica, delle quali la prima è detta ciuile, et è quella della maggior parte de i Cittadini che si espongono à molti graui pericoli, non per loro propria inclinatione, ma per auidità del premio dell'honore, come sarebbe di ottenere qualche honorato grado, ò per timore che hanno dell'infamia, ò d'essere chiamati uili, et codardi. La seconda è quella che nasce dalla cognitione, et esperienza delle cose; et à questo modo forti sono molti soldati che preuagliono à gli altri nell'ardire per la cognitione che hanno della guerra, ma non per loro fortezza, perche la guerra è piena de infiniti, e sollecciti timori che molte uolte riescono uani, et i soldati, che li conoscono, non li temono, et però ui sono arditi, come sarebbe anco uno il quale combattesse bene armato, contro uno disarmato, et disprouisto. La terza fortezza finta, è l'Ira, perche li adirati non curano alle uolte i pericoli, et però paiono forti, ma q.ta loro fortezza è simile al furore delle fere, le quali impetuosamente si riuoltano contro coloro, che loro danno molestia; et se bene gli adirati hanno maggiore ardire, et elleuatione d'animo in far cose stupende, non però meritano

Somma timidezza chiamata da Aristotile disperatione

Cinq. spetie di simulata fortezza secondo Aristotile nel 10 cap.° del terzo dell'Ethica

Prima finta detta ciuile qual sia

Seconda finta fortezza

Terza fortezza finta

fortezza secondo Platone

poi, quando diffinì la fortezza essere scienza delle cose che si debbono te-
mere, et di quelle che si devono arditamente tentare. Partendosi l'huomo

vitio della fortezza è ò per troppo temere, ò p troppo ardire

da q.to termine, incorre nel vitio, il quale non è già un solo come la virtù,
ma di molte sorti, perche altri pecca in troppo temere, et altri in troppo
ardire, et il fallo si può commettere ò per rispetto dell'oggetto, ò del tempo,

quelli che si tengono sopra la fortezza p troppo ardire sono chiamati Audaci.

ò del modo, ò del fine, et quelli che si tengono sopra la fortezza p troppo
ardire, sono chiamati audaci, et di q.ti alcuni sono feroci, de i quali
ragionando Aristotele, dice che il feroce vuole parere forte, et cerca

feroce chi, et quale sia.

d'imitarlo quanto può, ma no ha la vera fortezza, anzi molte volte vi
ha mista la tema, si che quantunq. entri volontieri ne i pericoli non li
tollera, et sopporta, anzi facilmente si perde. Et in q.ta notabile dif-

Differenza tra il forte, et il feroce

ferenza tra il feroce, et il forte, è che il forte inanti il cominciare della
impresa stassi riposato, ma nel fatto è ferventissimo, et il feroce per lo
contrario inanti l'impresa mostra animosità, ma nel pericolo si perde.
Alcuni ancora vanno tanto verso l'estremo, che non temendo cosa alcuna;
come per esempio dice Aristotele, che sono quelli, che no temono il ter-
remoto, et i conflitti marini, et chiamali stupidi, et pazzi, poi che come
insensati non temono quello che teme ciascuno. Partendosi dalla fortezza,
et declinando verso il diffetto, si erra in temere troppo, et per occasioni che

timido qual sia.

non si deve, et chi fa questo è chiamato timido, il cui timore quando giunge

al somo

ò mala ellettione, non merita di essere chiamato forte, se non per una certa so=
=miglianza che tiene con coluj, che è ueramente forte, sì come non si deue
chiamare timido chi teme della impudicitia della moglie, ò della maluaggità
=gità de figliuoli, ma quel solo è forte che tenta, et arditamente sopporta
pericoli grandissimi, da i quali può deriuare la morte, dico la morte ho=
norata, perche chiunq. non hauesse timore di sommergersi in mare, ò della
morte, che apportano le infirmità, non sarebbe detto forte, conciosiache la
morte che sprezza il forte è solamente quella che uiene per cose degne,
et honorate, et per l'honesto, come suole accadere nella guerra giusta, che
sono communemente lodati, et al possibile gloriati quelli che sono morti
ò per la loro patria, ò per il loro Prencipe. Egli è d'auuertire, che delli
cose terribile alcune sono più spauenteuoli dell'altre, et alcune sono tan=
=to horrende, che eccedono l'humana natura, et questi sì fatti perigli non è
tenuto il forte di dispreggiare, perche egli non deue essere ardito, se non
come huomo, onde ardisce, et teme solamente quel che deue, et come deue,
secondo che li mostra la ragione, et fà ogni cosa per il giusto, et per l'hones=
=to, et questo è il fine d'ogni uirtù, sì che raccogliendo Aristotele la dif=
=finitione del forte dise; che egli è quello che sopporta, et teme, et ar=
=disce per fine degno, et honorato quel che si conuiene, quando, et come
deue; et quasi il medesimo dice Platone, ancorche abbracciasse alquanto

Forte, quale uera=
=mente sia.

non tutte le morte
deue sprezzare il
forte

qual morte deue
sprezzare il forte

delle cose terribi=
=le sono più spetie

uero forte secon=
=do Aristotele

DD

LIBRO
DISCORSO INTORNO
il sapere quali siano le qualità, et temperamenti che mostrino buona inclinatione, et valore nell'arte militare, et de i segni della mano, che li dimostrano.
Cap. XI. Fig.ra X.

Trattandosi in questa figura de i segni della mano, che fanno pro=nosticare l'inclinatione dell'huomo all'arte militare, et la felicità de suoi successi, si conviene ricorrere à i capi princi=pali da i quali deriva la predetta inclinatione, et valore in tale essercitio.

> Fortezza, et audacia per=tinente à Marte.

Et perche questi sono due, cioè la fortezza, et l'audacia, come per il ragio=namento se intenderà, però trattaremo prima di queste mostrando, che cosa sono, et donde dependono, et principalmente della fortezza, la quale conosciutasi ci darà per se stessa la cognitione dell'audacia. Dico adunq. con Aristotile

> Aristotile nel 3.° dell'Ethica.

nel terzo dell'Ethica, che la fortezza è il mezo trà l'audacia, et il timore, et consiste in mettersi in imprese terribili, che non si ponno tentare se non

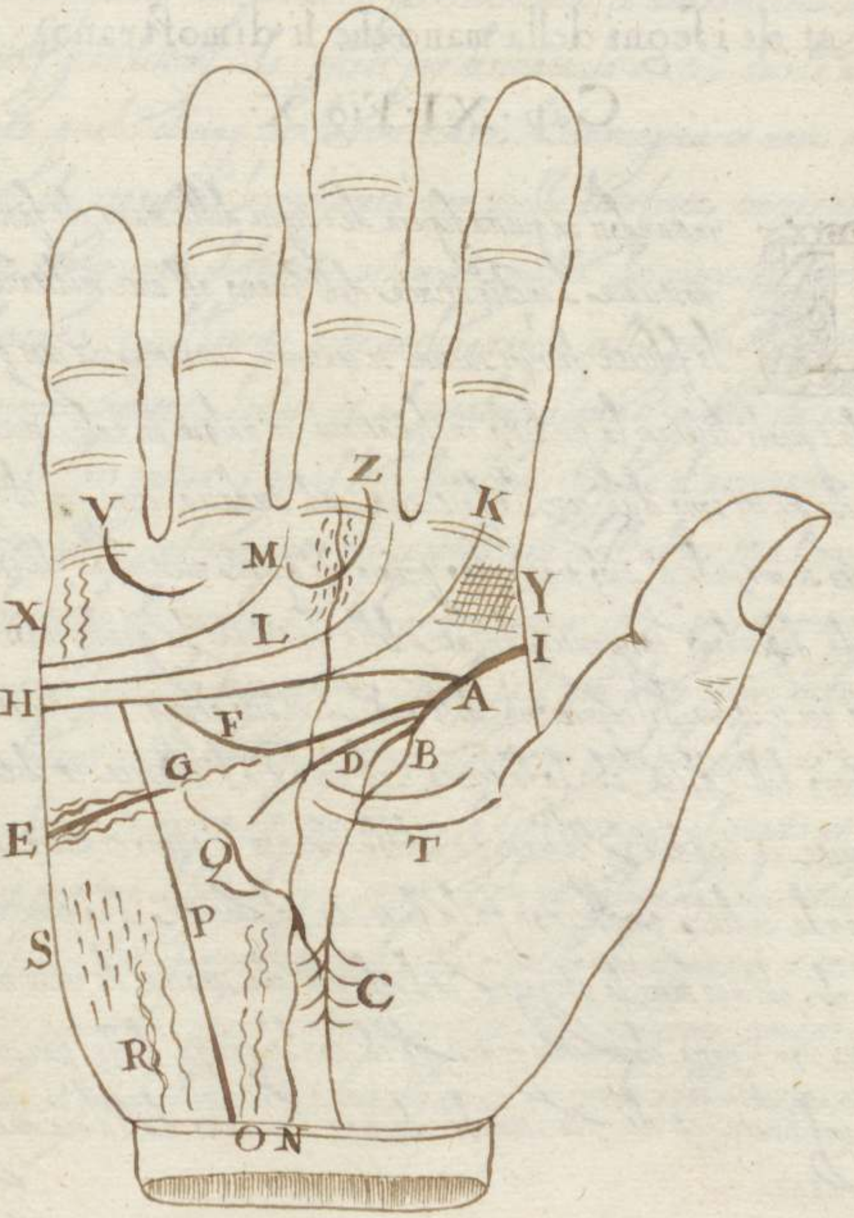
> Fortezza non consiste in non temere, et perche

con grande ardire, perche non fà la fortezza solamente il no temere, au=venga che, chi non teme la vergogna, et l'infamia, che sono cose da essere nobilmte temute, non si possa chiamare forte, et chi non hà paura della povertà, et della infirmità, et di cose simili che non derivano dalla nrã malvagità,

ò mala

infortunij negli effetti dei temperamenti che produce quel pianeta secondo il luogo suo simile.

Figura VIIII



intersecate per le ragioni dette nel ·xij· capitolo del primo lib.ro

·V· Quando dall'auricolare uscirà una linea curva, che se ne vada al monte dell'annullare, significa dover essere povero, et soggetto à danni, per essere infedele, et ladro, scoperto, et senza vergogna, et che si farà conoscere tale, sarà odiato, schifato, et fuggito da ciascuno, et facilm.te potrà patire castigo de suoi misfatti et la cag.ne di q.to si è detto nella 4. fig.ra in L.

mal significato in ciò una linea curva dall'auricolare all'annullare

·X· Quando alcune linee tortuose dalla radice dell'auricolare discendono alla Mensale, significano quello essere huomo che li spiacciono li vitij, et che sarà inclinato alle operationi di sottile ingegno, et industrioso, cercando tuttavia nuove inventioni, ma per l'imperfettione delle linee, mostrano che haverà sempre qualche imperfettione in quelle inventioni, si che saranno come si dice castelli in aria, per li quali spenderà ogni suo havere, et non prima haverà danari che li spenderà in suoi capricci inutilm.te si che ne resterà povero.

mal significato in ciò alcune linee tortuose dall'auricolare alla mensale

·Y· Quando il monte dell'Indice sarà depresso, et aspro con alcune linee intersecate in modo di graticola, ne dà segno di povertà, et infortunio, conciosiache mostra infelicità nel influsso di Giove che produce il buon sangue, che è cagione di tutti i beni, et le belle inclinationi delle doti dell'animo onde dall'infelicità del suo intemperam.to si minuiscono tutti i d.ti beni cioè in quanto all'inclinatione è l'intentione che tante altre volte è stato detto.

mal significato in ciò il monte dell'Indice depresso, et aspro, con linee intersecate

·Z· Quando dalla prima giuntura del Medio esce una linea curva che opprime il mõte di esso medio, significa huomo malinconico, fantastico, et odioso, et inclinato à patire per le sue bizzarie, et fantastiche openioni, infortunij et carcere con danno della facultà.

mal significato in ciò una linea curva che dalla prima giuntura del medio occupa il monte suo

Et in somma tutte le figure irregolari, et disordinate, et linee malformate che saranno ne luoghi, quali si è detto carere di temperam.to de i pianeti mostreranno infelicità, et

P · La Via lattea, ò saturnina che comincia dalla rascetta lontano dal monte di Venere, et si estende in sù verso l'annullare, mostra infortunij, et danni futuri, per quelle ragioni che sono state dette nel cap.° xxviiij. del primo lib.°

mal significato in ciò la Saturnina che si estende verso l'annullare

Q · La Epatica, quando sarà molto tortuosa, et longa, per essere essa naturale alta più del douere, mostra depravatione della facoltà naturale, che risiede nel fegato, et conseguentem.te ancora mala dispositione del ceruello, però che l'huomo è freddo di sangue, timido, et non hauerà animo di applicarsi se non à cose basse, et di poco momento, onde sarà sempre pouero, et obietto, à cui s'aventarà il uitio della gola, che induce la depravatione della facoltà naturale.

mal significato in ciò la linea Epatica tortuosa, et longa più del douere

R · Quando saranno nel monte della mano alcune linee tortuose, che cominciando dalla rascetta, se ne vanno verso la naturale, significano che quelli per sua malignità et dapocaggine si condurrà graui infortunij, conciosia che elle mostrano natura frigida, et humida, con uiscidità, et uiscosità, onde nascono detti effetti.

mal significato d'alcune linee tortuose nel monte della mano

S · Il medesimo mostrarebbe ancora, et con maggior uehemenza il monte della mano quando fosse aspro, et ruuido, cò alcune linee che paiano crepature che uanno verso la naturale, onde quel tale sarà reo, iniquo maligno, et uile, et conseguentem.te pouero, et sfortunato per sua colpa, et peggio sarebbe ancora quando ui fossero alc.ne dell' linee descritte in R.

mal significato in ciò il monte di essa mano aspro, et ruuido

di peggior signif.to sono alcune linee descritte nella figura in R

T · Se nel monte del police saranno una ò più linee bene euidente, et curue, che passino al concauo, et intersechino la Vitale, signif.no douere patire infortunij et danni per troppo lussuria dinotano nel d.tto monte, et peggiore significato hauerebbono, quando fossero

mal significato in ciò d'una ò più linee nel monte del Police et peggio quando fussino confuscate

·M· Et quando la Mensale anderà sino allo spatio che è trà l'annullare, et il medio, dimostrerà natura furiosa, et iraconda, per la ragione allegata nel xxvj. cap.° del primo lib.° et per inclinare à Saturno mostra uiltà d'animo et inquietudine di mente, et melanconia, con natura maligna per le quali tutte cose, quello sarà in continouj sospetti, et questioni, dalle quali riceuerà danno di robba, con infortunij.

mal significato in ciò la Mensale che uà à finire tra l'annullare et il medio

·N· La Saturnina che cominciando dalla rascetta ascende sino alla radice del medio, non troppo bene euidente, et oppressa nel monte di esso medio da altre lineette disordinate, significa melanconia, bizzarria, et natura maligna, et inclinata à fare ogni male, per le ragioni dette nel xxvij. cap.° del primo lib.° per il che sarà soggetto per suoi meriti ad infortunij pericolosij di carcere, et di perdere le facoltà. Et quando ancora non cominciasse dalla rascetta, ma dal triangolo, significarebbe maggiore malignità, per mostrare ella maggiore mistione della colera, et della melanconia.

mal significato in ciò la saturnina che cominciando dalla rascetta finisce alla radice del medio

maggior malignità in ciò mostrarebbe quando cominciasse dal triangolo

·O· Et quando in suo luogo ascendessero dalla rascetta, una, ò due linee rotte, et tortuose, et che lassino buono spatio nella loro diuisione, sono di peggiore significato che la saturnina intiera, et mostrano grossezza d'ingegno, et natura rustica, onde quelli non saprà inclinar l'intelletto senò in operationi uilissime et di poco guadagno, et per molta sciocchezza si lascierà cauare ogni sostanza dalle mani, et uendere, come si dice in Galea

mal significato in ciò una ò due linee tortuose in luogo della Saturnina

H · La Mensale, che trauersa tutta la mano, facendo angolo con la vitale, non ui essendo la naturale, significa huomo infortunato per suoi uitij, lussuria et malignità, ancorche sappia fingere astutamente, conciosiache una linea tale mostri calore eccessiuo, et humidità di tutto il corpo, et delle parti genitali, et da questo temperamento nascono facilmente tutti i predetti uitij.

> mal significatrice cio la mensale, che facendo angolo con la vitale trauersando tutta la mano.

I · Quando la mensale, et la naturale, et la vitale finiranno tutte nell'angolo superiore, pronosticano douersi ritrouare spesse uolte in grandissimi pericoli, et infortunij, et di q.to n'è detta la cagione nel · xvj · cap.lo del p.mo Lib. ·

> mal significato in ciò sarà, quando la mensale, naturale, et vitale finiranno tutte nell'angolo sup.re

K · Et quando la mensale arriuasse sino alla prima giontura dell'Indice, significa infortunij, et danni di robba, per le imperfettioni, che ne mostra, et per le ragioni dette nel predetto capitolo ·

> mal significato in ciò la mensale sino alla prima giontura dell'Indice

L · Et quando si uedrà una sorella della mensale, che nel suo principio tocchi l'altra, o che le sia ben propinqua, si che paino essere una che si diuida, et il ramo superiore uada sino alla radice del medio, dalla parte uerso l'Indice presso allo spatio, che è tra esso medio, et l'Indice, dà segno di mali costumi, et lussuria nefanda, per la mala dupplicatione della mensale, che significa calore, et humido eccessiuo, et per la mala sua formatione, come si è detto nel · xvj · cap.lo del p.mo Lib.o significa furore, et pazzia et instabilità, per le quali cose, un tale sarà sfacciato, senza uergogna, uorace, et di si mali costumi, che sarà odiato sino da proprij parenti onde uiuerà sempre mendico, et Infelice.

> mal significato in ciò una sorella della mensale congionta in uno de lor capi

139

imperfettione dell'Intelletto, si che volendo vivere, non sà applicarsi se no à cose grosse, vilissime, et di poco giuditio, et tanto più quando sarà molto larga, ò che nel fine haverà alcune linee tortuose; ma quando fosse tanto breue che non giungesse all'opposito del Medio significareb=

mal significato in ciò, è anco quando è molto breue, è peiche

=be mancamento di ceruello per essere molto freddo, per il che sarà sotto=
=posto à molti graui mali infortunij causatoli dalla sua timidezza, et auaritia.

·F· Quando la naturale volta in sù alla mensale, significa huomo bizza=
=rro, fantastico, dicipatore di robba, et inconsiderato nei pericoli, onde sarà continouamente soggetto à danni, et ifortunij, et la ragione è p=
=che tendendo essa naturale in q.ta maniera ad alto, mostra calidità ec=
=cessiua del ceruello, dalla quale sono causati i sodetti effetti, et però di peggiore significato sarebbe quando passasse la Mensale, et si estendes=
=se verso le dita tanto, che quando toccasse le dita, mostrarebbe furio=
=sa, et pericolosa pazzia.

mal significato in ciò la naturale che volta verso la Mensale è pebe

et quando segui=tasse tanto che giongesse alle dita mostra furiosa pazzia

·G· Et quando la naturale sarà discontinoua, et tortuosa, come si vede in G significa douere patire danni, et esilij per sua mala vita, essen=
do infedele, et ladro, auaro, et timido, per le ragioni che si è detto nel xcij capitolo del primo lib.o che linee tali mostrano male, et pessimo significato di temperam.to onde ne nasce quanto si è detto

mal significato in ciò la natura=le tortuosa, et discontinoa.

della mente, et il non fermarsi in un proposito, si che l'huomo è uagabondo, et conseguentemente per suo male reggimento infelice, perche essendo che dice Aristotele l'anima si fa intelligente quando il corpo riposa, ma non nelli disordinati, et continoui mouimenti.

B· Quando appresso la Vitale sarà un'altra lineetta, che formerà con essa uitale una figura ouata, mostra exorbitantia del calore naturale in quel tempo, che ne significherà il luogo doue sarà secondo la commensu=ratione della Vitale, del che nasce inquietudine di cuore, et d'animo si che sarà quasi graue, et noioso a se medesimo, et infelice.

mal significato in ciò una figu=ra ouata presso la Vitale.....

C· La Vitale che hà molti ramuscoli, che dentro, et fuori fanno come la pal=ma, et guardano in giù uerso la rascetta, mostra che il spirito uitale hà del terrestre, et del graue, et si allontana dalla sua natura, onde non può estendersi all'alto, ma rigurgita, et torna à dietro, et però rende l'huomo uile, et terrestre, et inetto à conseguire alcun suo desiderato fine, et per consequenza pouero, et Infelice.

mal significato in ciò della Vita=le con ramuscoli in forma di pal=ma che riguar=dono in giù.....

D· Una linea che si parta dal principio della Vitale, et s'estende in giù al concauo della mano, mostra pouertà, et infortunij per la medesima ragione che si è detta in ·C.

mal significato in ciò quando una linea è stesa al con=cauo della mano

E· La naturale che trauersa tutta la palma della mano, significa pouertà, et uita faticosa, et la ragione è, perche, come si è detto altre uolte mostra

Mal significato in ciò la linea natu=rale che trauersa tutta la mano è pel=

per essere prima di sostanza oleaginosa, et di grassezza, et per essere oltra modo uiscida, non hà potuto essere esiccata dal calore, et si conuer=se in cartilagine, et mucco di colore bianco come calcina, et quanto mag=gior copia ui è di q.ta materia, le gionture sono più grosse, et la moltitu=dine di detta materia, mostra mala comistione delle parti humide, et secche, et anco poca quantità di quella materia oleaginosa, et grassa della quale si disse di sopra essere ripieno il ceruello, onde auuiene, ch'ei nō può molto durare nelle operationi del discorso, et massime, nelle difficili, et però non si applica se non à cose basse, et uili, dalle quali si può spe=rare poco utile, et manco honore, si che ad huomini tali, come nati à spendere molte fatiche, hà la natura fatte le gionture grosse, perche essendo elle il centro sopra il quale si fanno tutti i mouimenti del corpo, habbiano stabile, et buon centro per potere meglio mouersi, et affatiar=si, ma questo fia con poca loro utilità, et il simile mostra ancora la du=rezza della carne della mano, perche come dice Aristotele, quelli che hanno le carni molli sono di buono ingegno, seguita che quei che le hanno dure siano di rozo intelletto, et consequentemente mal'atti à far cumulo di ricchezze.

Ragione perche la natura habbi fatto à q.li le gion=ture grosse.

Durezza di carne nella mano che significa. Aristo.

A. La Vitale molto grossa nel suo principio, et nel rimanente molto sotti=le, mostra irregolata varietà nelle opere, onde nasce la instabilità della

Mal significato in ciò la linea Vitale molto grossa nel suo prin=cipio

la lingua de suoi santi profeti, le cui autorità, sono di sopra state ad=
dotte nel primo Libro, ma la verita è che si come i capelli, il colore, et l'
habito del corpo, et altri segni mostrano al medico la complessione del
corpo, così parimente i segni della mano ci significano la temperatura
del corpo, et consequentem.te la inclinatione, et i vitij dell' anima, da i
quali, non facendo l'huomo forza à se stesso, si può naturalmente, et nò
si discostando ancora dalla Theologia pronosticare molti, et importan=
tissimi mali consequenti alle molte, et gravi infirmità dell' anima, et
questi sono i fondamenti con i quali ragionaremo nell' esplicare il signifi=
=cato che hanno i segni della presente Figura.

Et cominciando dico, che tutti quei segni che ne danno inditio di poco,
ò basso intelletto, gran parte de quali è stato esplicata di sopra nella
figura passata potranno consequentem.te mostrare infortunij di povertà
et miserie, secondo che più ò meno saranno efficaci ne i loro significati
et secondo il loro maggior numero. Ma venendo alquanto più al particola=
re, dico primieramente, che la mano la quale hà le gionture de i diti gro=
sse, et il spatio tra esse sottile, si che i diti paiano essiccati, significa mi=
seria, et povertà, et massime se le dette gionture sono pallide, et bianche
come se fossero incalcinate. Et la cagione di q.o è che si come Hippocrat.
nel lib.o de Carnib. le gionture sono fatte di quella materia ossea che

ragione naturale perche si possi cavare da i segni della mano la complessione del corpo

segno di povertà

mal significato in ciò la mano che hà le gionture delle dita grosse, et lo spatio tra loro sottile

opinione d'Hippocrate delle gionture delle dita

143

ogni male graue, et di pessima sorte, et perche l'anima per se stessa è pu=
=ra, et semplice, e non è capace di alcuna sorte d'infirmità, se non per
il comertio del uincolo del corpo, conciosiache, come diffusamente si è ra=
=gionato nel primo lib.o, gli effetti dell'anima seguitano il temperamento
del corpo, però uolendo conoscere la dispositione di quella, è necessario
di hauere riguardo, et consideratione a questa, perche conosciuta la
complessione del corpo, si può conietturare quali siano le dispositioni, et
le inclinationi dell'animo, et ho detto conietturare, conciosiacosa che sia
impossibile il determinare di ciò cosa alcuna certissima, perche la re=
=gina dell'anima nostra, che è la uolontà libera, et sciolta da ogni sorte
di uiolenza, può superare le inclinationi, et dispositioni, si corporali,
come celesti, et queste dispositioni ci sono significati nella mano, in q=
=uei modi, che diffusamente si sono esplicati nel primo libro acciò sia=
=no lontane da noi le uane superstitioni de gli ignoranti Chiromanti,
i quali uogliono, che certi segni mostrano semplicemente alcuni futuri
mali, senza hauere di ciò ragione alcuna naturale, ma dicono, come
diceuano alcuni auguri superstitiosi, cioè che i segni ostenti sono paro=
=le, et lettere di Dio, con le quali ci esplica i suoi decreti, et statuti,
la quale opinione, è falsissima, perche se così fosse non sarebbono le lo=
=ro opinioni reprobate, prohibiti, et dannate da sua Diuina Maestà per

la

Marginal notes:

anima per sua natura no è capace d'alcuna infirmi=tà se non p il uincolo del corpo, e perche

i uitij seguitano dal temperamento del corpo

l'auttore niega la certa predittione delle cose future accidentali contro la superstitione de gli antichi chirom.ti

superstition' auguri de Chiromanti

confutatione a d.i soffisti chirom.ti

colera, et l'Ira? quanti ne uccide con mille sorti d'Infirmità la gola, il uitio, et l'otiose piume? et tutti i uitij sono infirmità dell'anima, però nel uolere antiuedere i mali, et gli infortunij futuri habbiamo riguardo all'anima, se ella è sana, et ben disposta, si che rettamente estimo discorre, et giudica, et similmente non patisce, et non è macchiata d'alcun brutto uitio, et costume, non deuiamo naturalmente temere d'alcun graue danno, et infortunio, eccetto se non ci è mandato qualche graue miseria per demerito nostro dalla diuina prouidenza, de i cui diuini misterij non possiamo essere capaci, oueramente il caso cioè accidente ne adduca qualche male del quale non possiamo essere accorti inanzi conciossia che il caso uenghi di rado, et non habbia certi, et determinati effetti. Ma uedendo per il contrario l'anima languire inferma, o dell'ignoranza, la quale secondo Aristotile, et di due sorti, o semplice priuatione, o mala dispositione, si che discorri male, et giudichi peggio, et spesso creda il bene essere male, et il male bene, ouera mente che ella stroppiata da i uitij che la fanno deforme, et brutta, come se fosse macchiata dal uitio della lussuria, della gola, dell'Ira, della superbia, dell'ambitione, della maliuolenza, dell'odio, dell'accedia, della uiltà, dell'audaccia, et di simili, doue che, altro non si può aspettare che grandissimi danni, et nella robba, et nell'honore, et nella uita, et

giudicando l'anima si può prediz gli euenti.

caso, cioè accidente.

ignoranza nell'huomo di due specie, et suoi effetti

anima stroppiata da i uitij

male morigerata, et di natura bestiale; Queste due sorti di infirmità dell'anima puonno essere cagione de infiniti, et grandissimi infortunij dell'huomo, perche ogn'uno sa di quanti mali è cagione la ignoranza, che anzi si mette essere radice di tutti i mali, et come dice Rabi Moise d'E=gitto, le infirmità che vengono al corpo humano, tutte procedono per essere le parti del corpo privie di conoscimento; et parimente gran parte dell' miserie, et delle calamità sono per non conoscere l'huomo il bene, et il male, et per non sapere discernere fra loro, perche molte volte fuggiamo il bene, credendo, che egli sia male, et abbracciamo il male, havendo opinione che egli sia bene, avvenga che come ben mostra Marsilio Fi=cino nel suo apologo ch'ei fece del Piacere il falso, et il male sono obombrati del velo del verisimile, et dell'esca del bene, per le quali due cose gli affetti atrahono l'alme al falso, et al male, et il non destinguere il verissimil dal vero, et il bene apparente dall'istesso bene, nasce solo dalla ignoranza, che è una delle infirmità dell'ani=ma, et quanto questa è maggiore, maggiori mali, et infortunij se ne puonno temere. Da i mali costumi parimente quante calamità, et miserie vengano al mondo? certo infinite quante calamitose g=uerre eccita l'ambitione, et la superbia? quante ne sommerge l'avaritia, et la cupidiggia dell'oro? quanti ne fa decapitare la

colera

Rabi Moise d'egitto, l'infir=mità del corpo procedono per es=sere le parti di esso privi di conoscim.to

Marsilio Fici=no nel suo apologo del piacere

ignoranza causa della in=firmità dell'anima

da varij vitij varij mali ne succede

SECONDO DISCORSO

intorno il sapere quali siano le qualità, et le cause, che inducono alla inclinatione de gli infortunij, et povertà, et de i segni della mano che li dinotano. Cap. X. Figura VIIII.

Non deve maravigliarsi alcuno, se dalle linee, et segni
malamente, et contra l'ordine della natura formati nella mano, si pronosticano grandissimi infortunij, et crudelissimi mali poiche, come afferma il grande Aristotile, nel primo della Fisica, da uno inconveniente molti ne succedono, et ogni errore minimo che sia nel suo principio, è grandissimo nel suo fine, onde come dice Platone nel sesto della prudenza, tutti i mali che avengono al corpo, et all'huomo nascano dall'anima, et nella cura di quelli conviene prima haver riguardo a questa come fa il Medico, che nel curare le infirmità delle parti, sempre ricorre al tutto, et alle cause, è necessario, che ogni male che patisce l'anima, per lieve, et minimo ch'ei sia, ne faccia sentire di grandissimi et gravissimi al corpo. Ma i mali che puonno offendere l'anima sono di due sorti l'uno le impedisce il discorso, et l'intendere; onde non giudica, et non intende la verità delle cose come dovrebbe, l'altro le guasta il decoro dei costumi et la rende

Aristotele nel p.mo della Fisica

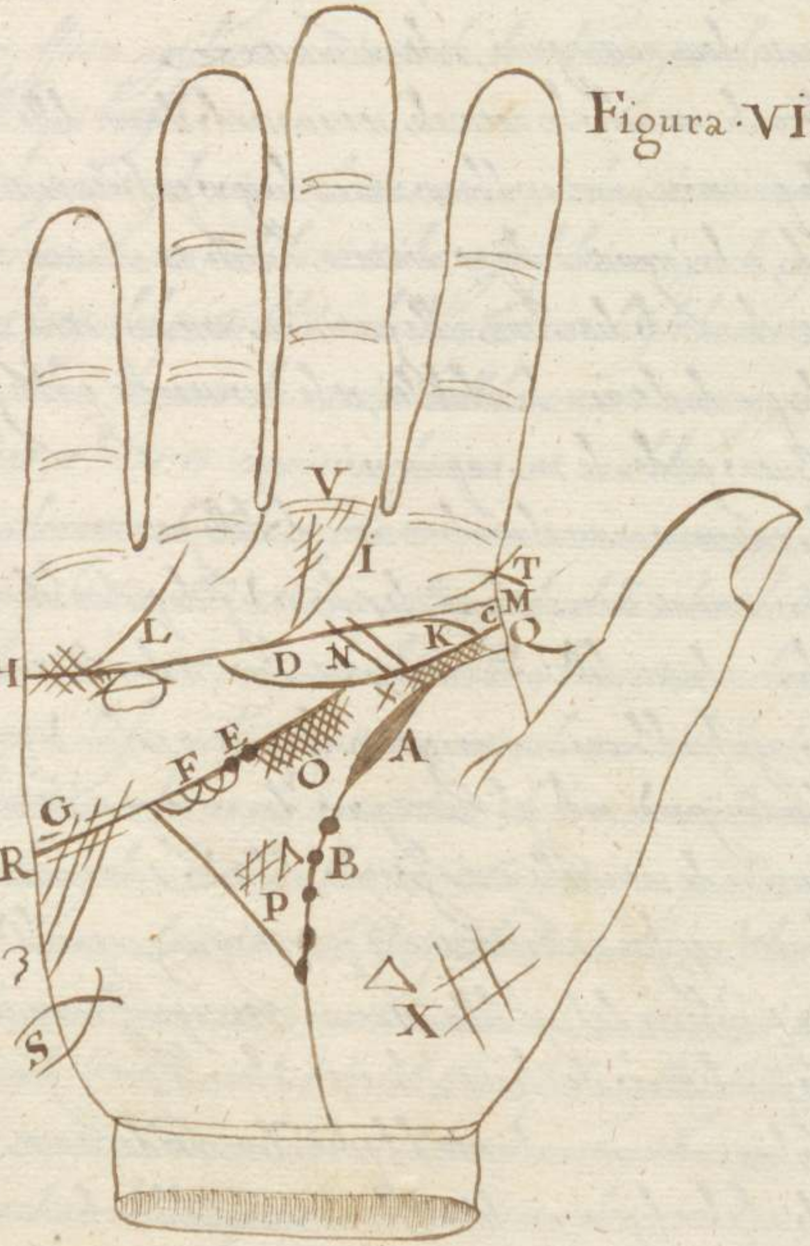
Platone nel sesto della prudenza

l'anima de suoi mali fa patire il corpo

I mali che offendono l'animo sono di due specie

si satij di molte Donne, onde ne conseguirà che sarà odiato da proprij parenti, et più dalla moglie, sì che facilmente ne potrà riuscire homicidij, ò dell'uno, ò dell'altra

Figura VIII



natura del cervello alienata da quella del cuore essere duro, secco, et aspero, onde nasce la ruvidezza, de i costumi, et la malignità donde l'huomo viene ad essere malevole invido, pertinace, ostinato, et altercativo, si che la prende con tutti, et sino co i pro=prij parenti, dove ne conseguirà, molte inimicitie.

R. Alcune linee che intersecano la naturale, et traversando il monte della mano, se ne vanno alla percussione; mostrano l'huomo ostinato, litigioso, per l'intersecatione della naturale, onde s'acquisterà odij, et inimicitie mortali ma ne rimarà vinto, et su=perato, perche essendo dette linee nella percussione, mostrano natura acquea, dal=la quale procede il timore, la credulità, et la inconstantia, per la quale sem=pre l'huomo perde le sue imprese.

mal significato in ciò sono alcu=ne linee che in=tersecano la nat=urale traversando il monte della mano, etc.

S. Il simile mostraranno ancora alcune linee curve, che dalla percussione ascendono il monte della mano intersecate insieme, et la rag.ne è la medesima di q.ta che qui sopra habbiamo detta in R.

mal significato sono in ciò alcu=ne linee curve sopra il monte della mano in=tersecate.

T. Alcune linee, nel monte dell'Indice, curve, et intersecate, et che voltino verso il dosso de la mano, significa l'huomo essere arrogante, litigioso, et audace di prendere litiggi fin con huomini grandi, onde egli ne conseguirà danni, et persecutioni.

mal significato in ciò sono alcune linee nel monte dell'indice, etc.

V. La Saturnina che entra nella prima giontura, del Medio, et è intersecata, et oppressa da molte lineette, significa gravi inimicitie, et persecutioni con gran pericoli di vita, per le rag.ni che si puono havere dal cap.lo della Saturnina, et tanto più efficace sarà nel detto sig=nificato, quando saranno altre lineette, che intersechino la prima giontura del d.

Mal significato in ciò è la satu=rnina che entra nella prima gio=ntura del me=dio, e che.

X. Alcune linee intersecate, nel monte del police dominato da Venere in modo di triangolo, o d'altra figura, significano l'huomo essere Infidele, et lussurioso, et che non

mal significato in ciò sono alcune linee intersecate nel monte del Po=lice.

di mali pensieri, et che si tenirà le offese à mente, si che non quieterà fin che non si satij con crudele uendetta, ò con l'homicidio, ò con altro atto molto crudele, si che si può conietturare che ancor egli debba essere occiso. Et più efficace significato haueranno le dette linee, quando saranno molto larghe, et longhe.

Se nel quadrangolo saranno linee tortuose, circolari, ò semicircolari intersecate insieme, con modi fantastichi; significheranno, per le ragioni dette nel cap.° xij. del primo lib.° mala dispositione de gli humori di tutto il corpo, onde si deprava la natura dell'huomo, ne i costumi, et diuenta maligno, et bizzarro, capriccioso, furioso, et crudele.

mal significato in ciò hanno alcune linee tortuose, circolari, semicircolari tortuose intersecate nel quadrangolo.

·O· Molte lineette, che nel triangolo sono intersecate insieme, et massime opprimendo la Naturale, mostrano eccesso grande della colera di Marte, per cui l'huomo s'accicca, et perde il ceruello, è bizzarro, et maligno, et compra le occasioni di far male, et per conseguenza haurà molti nemici.

mal significato in ciò hanno molte linee nel triangolo intersecate, et che

·P· Similmente se nel triangolo saranno linee che formino un'altro triangolo, ò un quadrangolo, ò simile altra figura, mostreranno pure eccesso della colera, causata da Marte, per la quale l'huomo è crudele, bestiale, furioso, senza ragione, et sempre in questioni sino con proprij parenti.

mal significato in ciò hanno alcune linee nel triangolo formando triangolo, ò quadrangolo, et simile.

·Q· La naturale, che se allontana dalla Vitale, et non fà l'angolo supremo si che resti un largo spatio trà l'una, et l'altra, et il detto spatio è ruuido, aspro, scabroso, ouero con alcune lineette picciole, intersecate, et mal'apparenti, mostra la natura

mal significato in ciò è la naturale lontana dalla Vitale che non fà l'angolo supremo.

la mensale, mostra frigidità della Mensale, et di tutto il corpo, dalla quale frigidità nasce con la viltà dell'animo la malignità, iniquità, puza, et semplice, si che dalle dette due dispositioni nascono i predetti costumi, come può comprendere ciascuno.

L Quando la mensale haverà duoi rami uno che ascenda al Medio, et l'altro all'annullare, significherà la generosità del sole mista con la melanconia di saturno, dalle quali due cose l'huomo è di mala natura presontuoso, et fastidioso, si che per lieve occasione si azzufferà con ciascuno, et ne riporterà malivolenza, et odij.

mal significato in ciò la mensale co' duoi rami, e perche

M Et quando la Mensale traversasse tutta la mano, ne mostrarebbe immenso, et eccessivo calore del sangue di tutto il corpo, onde nasce la persuasione dell'huomo, si che non se li può dire cosa che li piaccia, il che è inclinato à farsi odiare, et ad essere homicida fastidioso, crudele, sino coi proprij parenti.

mal significato in ciò la Mensale che traversa tutta la mano, e perche

N Quando si vederanno alcune linee, che intersechino alquanto la Mensale, sotto allo spatio opposto al Medio, overo dell'annullare, et traversino il quadrangolo, et intersecando la Mensale, la naturale, et Vital, vadino verso il monte del police, mostrando impedimento del cuore, della testa, et della dispositione di tutto il corpo, per diffetto nato dalla melancolia di Saturno, onde ne segue, che significheranno quell'huomo esser

Mal significato in ciò l'haver alcune linee che toccano la Mensale, e perche.

mal significato in ciò la Mensa=la nel suo prin=cipio intersecata confusamente con lineette, et perche ......

molte linee, mostra per le ragioni dette nel cap.lo xij. del primo lib.ro vehe=
=menza del calore, et rozezza della materia, per le quali egli fa mala=
=mente le sue operationi, et però q.sto è di prima impressione, ostinato, et
capriccioso, et atto à farsi odiare à ciascuno, et perche in q.to luogo ne è
significata la lussuria, per le ragioni dette nel xvj. capitolo del primo lib.ro
et la libidine, accaderà facilmente, ch'ei sia precipitoso in cose di Don=
=ne, per il che si acquisterà delle inimicitie, et farà male.

·I·

mal significato in ciò la mensa=le biforcata, è perche ......

Essendo la Mensale biforcata, et mandando un ramo che entri nella radice del Medio, si può conietturare per il xvj. cap.lo del primo lib.ro abondanza di calore, et materia viscida, et viscosa, onde l'huomo è furioso, pazzo, sfacciato, senza vergogna, et per consequenza odiato per la sua bestialità, si che spesse volte si trouerà in gran perigli co suo detrimen, et offesa.

·K·

mal significato in ciò la mensale declinante alla naturale, è perche

Quando la Mensale si declina alla naturale, et essa naturale volta in sù sì che discostandosi dalla Vitale, si congiongono, et facciano angolo insieme come si mostra i K· significa huomo iniquo, et maligno, talmente che li parerà poco il fare homicidij, et sarà di mala, et pessima lingua, et per consequenza haverà di molti nemici, et la ragione di ciò è che il voltarsi in sù la naturale significa calidità del cervello, onde nasce il fasto, l'arroganza, l'audacia, et la presuntione, et il congiungersi con

la

di peggiori significato, et della natura di q.ti segni si è ragionato nel xiiij capitolo del primo lib.ro doue se ne è detto la cagione naturale.

·E· Se nella naturale saranno ponture ò fossole disordinate nella maniera che si è detto in ·B· nella Vitale, et di più saranno cariche di colore, et aspere, mostraranno l'huomo essere di dishonesti costumi, sfacciato, senza uergogna, et dissoluto, per le quali qualità spesso offenderà, et sarà offeso, et la rag.ne di tal significato è stata detta nel cap.lo xiiji del p.mo lib.ro

mal significato in ciò la naturale con ponture o fossole carica di colore

·F· Alcune linee semicircolari sopra la Naturale, che sono insieme concatenate, mostrano exorbitantia del calore del ceruello, ma depravato, et acceso in materia uiscosa, la quale come si è detto nel xiij cap.lo causa la figura della linea curua, per il che l'huomo è molto litigioso, cauilloso, fastidioso et ha un folle ardire di contraporsi ancora à signori, et huomini grandi et per consequenza farsi inimico à tutto il mondo.

mal significato in ciò hanno alcune linee semicircolari sopra la naturale, è ḡde

·G· Quando (essendo la naturale grossa, et profonda assai) se le aggiungessero ancora alcune linee parallele di sopra, ò di sotto, come si uede in ·G· sarebbe segno di uehementissimo calore, come si può considerare p il capitolo nel quale si trattò delle sorelle delle linee, onde questo sarà altero, gonfio, superbo, et li piacerà di menare le mani per ogni lieui occasione, et per consequenza hauerà molti nemici.

mal significato in ciò la naturale grossa, et profonda, con linee parallelle, è ḡde

·H· Quando la Mensale sarà nel suo principio intersecata confusamente da

mal significato in ciò le fonture, et fossole, che sono nella Vitale, et perche

=dinate, et sproportionate insieme, tanto nello spatio, che é fra loro, quanto nella loro grossezza, mostrano l'huomo essere lussurioso, et furibondo, onde per il detto vitio, sarà spesso in questioni, et in effusione di sangue, come suole accadere á quelli che senza consideratione, et ritegno alcuno seguitano senza vergogna simile vitio, et la cagione di questo si può havere dal xij cap.[lo] del primo lib.[o] doue si è detto che le fossole mostrano impotenza grandissima del calore naturale, la quale è causata da viscosità, viscidità, et durezza della materia, et q.[te] qualità nel cuore producono gli effetti dell'Ira, come si è detto di sopra nel trattato universale; et il calore il quale si fà più vehemente, et efficace e quasi estraneo, quando si accende in simile materia irrita oltre modo l'appetito di Venere, et però simili fossole ci danno inditio et di lussuria, et di bestialità d'animo.

qualità che nel cuore producono gl'effetti dell'Ira

fossole nella vitale danno inditio di lussuria, è bestialità d'animo

·C· La Naturale molto larga, et grossa, significa essere huomo furibondo di capriccio, che non estima cosa alcuna, che se gli opponga.

mal signif.[to] in ciò la naturale larga et grossa molto

·D· Quando la Naturale nel suo fine in vece di declinare in giù verso la rascetta, voltasse in sù verso le dita, ne significarebbe quello essere maligno, iniquo, et dishonesto, et seguire cose nefande, onde per consequenza questo segno è il scritto in ·C· mostro l'huomo douersi fare odiare, et douere havere molti nemici, et quanto più s'estende in sù verso le dita sarà di peggior

mal significato in ciò la naturale che volta in sù verso le dita

qualità dette, mostrerà ancora caldezza di sangue, con maggior siccità, et colera, onde ne diverrà maggior foribondia, ostinatione, et alterezza sopra modo. Et se haverà le punta delle dita larghe, et quadre in punta, si aggiungerà una acerba ruvidezza, et insopportabile procedere maligno, et fellonia bestiale, et essendo molto rosso sempre contradirà con superbia a tutto ciò, che diranno gli altri.

* et le dita molto lunghe, è q. che

mal significato in ciò le punte delle dita molto larghe, et quadre in punta, è q. che

A. Quando la Vitale tutta, è molto larga, et grossa, et rossa più del dovere, significa quello essere di natura feroce, iracondo, et crudele, et facile à far homicidij, et havere molti nemici, et se ella fosse di colore fosco, mostrarebbe fierezza, et bestialità d'animo, che rende l'huomo presontuoso, implacabile, inesorabile, et crudele, ma se havesse le dette qualità solamente in un luogo, ò parte sola, mostrarebbe questa crudeltà d'animo in quella età, che significa la commensuratione della Vitale, onde se queste male qualità fossero nel suo principio nel quale ci è significata la età giovenile, sarebbono di peggiore significato, conciosia cosa che in quella età sono maggiori gli incendij della colera, et sono più pericolosi, per non vi essere ancora la prudenza, et la consideratione che apportano gli anni, et di ciò si è trattato co' efficaci ragioni nel xiij. cap.lo del primo libro.

mal significato in ciò la Vitale tutta molto larga, troppo rossa, et grossa, et p. [illegible]

mal significato in essa il colore fosco in ogni sua parte

quando sarà quel colore in una sol parte della Vitale, che dinota

B. Quando nella Vitale sono alcune ponture grosse, overo fossette disordinate

M.T. AKADEMIA KÖNYVTÁRA

Vera opinione

superstitiosi, ma eglie ben vero che ne conducono in cognitione di ciò per con=
=ietture fatte dalla complessione, et da i vitij, et in questo genere non
è lecito di pronosticare più oltra, avvenga che per le ragioni allegate
nel ·xij· cap.° del primo libro, sono ridicoli coloro che dicono, che per la
scienza della mano si possa antivedere se uno deve ricevere offese da
nemici ò nella testa, ò nelle braccia, ò nelle coste, ò nelle gambe, ò in
altra parte del corpo, et similmente s'ei sarà ferito ò con spada, ò con
lancia, ò con arma di lontano, ò simili cose da narrare per favol' à
i putti, ò ad alcune superstitiose donicciuol', circa la qual cosa mi diffo=
=nderei più in longo in mostrare il manifesto errore, et l'evidente scio=
=cchezza che in se ritiene tal vana opinione, se no fosse che è cosa per
se stessa chiarissima, oltra che se ne è ragionato à sofficienza nel lib.°
primo et però seguiremo il primo nostro intento, et veremo à i par=
=ticolari segni della figura.

Et prima si dirà che la mano molto più longa del dovere, è della
proportione di tutto il resto del corpo mostrerà caldezza di sangue
dove ne segue iracondia, superbia, et più lo dinoterà, quando sarà
molto rossa, et calda al tatto, et particolarmente nello spatio che contie=
=ne dentro il triangolo; Medesimamente ancora se fosse la palma della
mano corta, et le dita assai più longhe del dovere, et con il resto delle
qualità

mal significato della mano troppo longa circa le inimicitie et queste ... la molta rossezza è caldezza lo dinota maggiorm.te

mal significato in ciò la palma della mano molto breve *

uitioso, lussurioso, maldicente, accusatore, et seminatore di zizanie, ò macchiato di simili altri uitij, et uegendo che sia libero da tutti, non hauremo occasione di pronosticare alcuna delle sodette cose, ancorchè ui fosse qualche segno che sogliono dire i Chiromanti che sono augurij de nemicitie future, da quelli in fuori che ponemo noi. Ma uedendo l'huomo brutto, ò sommerso in alcuno de i sodetti nefandi uitij, ò in molti di loro, indi possiamo naturalmente pronosticare odij, et inimicitie mortali, et spesse fiate ancora danni, precipitij, et morte, tutte le uolte che la persona non ne faccia debbita emenda, et tutti i sodetti uitij si puonò conietturare dalla complessione, et temperamento di tutto il corpo, et delle sue parti principali, il che ne può essere significato dalla conformità della mano, dalle sue linee, et altri segni che ui si trouano, onde tutte le uolte, che per qualche segno della mano pronosticheremo che quello sarà odiato, et haurà nemici, ui soggiungeremo ancora la cagione che ci spinge à far questo pronostico, la quale sarà alcun uitio nefando à cui lo uederemo inclinato per la temperatura del corpo, ò de qualche membro principale, che ne significa quel segno; et questi sono i ueri mezi di pronosticare cose simili, che non è il uero, che una linea ouera- mente altro segno della mano per sua natura, et proprietà ci manifesti simplicemente inimicitie future, come tengono i uani Chiromanti contro i superstitiosi chiromanti

avari, et mali=gni odiati, et perche

di queste due sorti sono gli avari, et i maligni, conciosia che gli uni sono del tutto privi della natura del beneficiare altri, et gli altri pongono ogni loro studio, et arte in fare danno, et scorno; Manifestamente si vede esser odiati da noi quelli acerbi, invidi, ostinati, colerici, altercativi, desiderosi sempre d'opporsi à quello ch'altri dicono, ò vogliono. Et ultimamente sono forte odiati, et aborriti coloro che sono macchiati di qualche vitio notabile, et particolarmente della lussuria, conciosia cosa che no essendo nel mondo cosa più cara, ne più pretiosa, ne che l'huomo ne sia più geloso che dell'honore, questi che hanno un così nefando vitio sono schifati, aborriti, et odiati à morte da tutte le persone honorate. finalmente altero capo si riducono tutti quelli che sono severi censori delle altrui attioni et maledicenti, si che facilmente le tassano, riprendono, et raportano da l'uno all'altro, et sono seminatori di zizanie. Tutte queste sono le più importanti cose che hò potuto trahere dal preallegato luogo d'Aristotile, che puonno essere cagione di odij, et inimicitie intense, et gravi, però volendo giudicare se uno è per havere nemicitie, et per esse ritrovarsi in periglio, ci converrà considerare se egli è arrogante, insolente, tumido, fastoso, persuasivo, superbo, ingrato, amico falso, maligno, che volontieri ascolta, et vegga il biasimo, et danno d'altri, invido, ingiusto, avaro, duro, ostinato, altero, cattivo, colerico, invido,

gli acerbi, cole=rici, ripori impu=gnatori dell'altru=i parere. lussu=riosi, vitiosi, et di cosa notabile per lor colpa dif=amati

severi riprensori, et delle opere al=trui censori, semi=natori di zizanie cioè maledicenze

Epilogo di dette male odiose qua=lità

vitioso

odiati, et inimici di molti, et di questa sorte parmi che siano ancora quelli che sono amici finti, cioè che tenendo amicitia con altri non hanno alcuno riguardo alla amicitia in qual si voglia occasione che venghi loro di offendere il male cauto amico. Et similmente coloro che volontieri porgono orecchi ad' udire cose che siano contro l'altrui buon'ore, ò che stanno attentamente à vedere il male, et l'infortunio de gli altri, mostrandosi eglino in simili atti come nemici, ò persone che ci disprezzano, et uilipendono, che senza dubbio alcuno, come quelli che sono riposti da Aristotele sotto il numero di coloro che muouono ad' Ira, si acquistarano ancora grandissimi odij, et inimicitie. Venendo al secondo capo, si hà da stimare che quelli siano odiati, à i quali il bene altrui sia di nocumento, et il male di utile, ò di piacere, et questo per la opinione che habbiamo di loro, che per questa loro proprietà, ò natura deggiano sempre contraporsi alle nostre voglie, et procurarci male, et di questa sorte sono gli inuidiosi che s'allegrano dell' altrui male, come del proprio bene, et si dolgono del bene altrui, come del proprio danno, et sono poi anco gli ingiusti, che cercano viuere di quello de gli altri, ò de gli altrui danni, et fatiche, ò sudori, et tanto piu saranno odiati, se saranno di natura alieni dal fare beneficio, et molto maggiormente se saranno inclinati à far male, et vi poneranno industria, et arte, et

amici finti odiati

et li maledici

inuidiosi et ingiusti odiati

ingiusti odiati

159

quali per brevità tralascio, parendomi bastare queste per rispondere alla
sodetta tacita obiettione che mi potrebbe esser fatta. Hora mostraremo
come a queste tre si riduchino tutte le cause che fanno nascere l'odio, et
le inimicitie, et cominciando dall'Ira, havendo ella per suo fomento,
et esca il disprezzare, et il villipendere altrui, non è dubbio, che
chiunq. haverà simile costume si farà odiare, et haverà molti nemici,
et perche le ingiurie, et le villanie che vengono fatte ad'altri senza
alcuno utile, ò proprio interesse di chi le fà, sono spetie di disprezzo,
et villipendio, però chi sarà di si villana natura, che si diletti di
far danno, ò scorno a gli altri, senza che ne riesce à lui utile, ò bene=
=ficio alcuno, certo che quello si eccitera contro odij, Ire, et inimicitie
grandissime, et a ciò sogliono essere molto inclinati quelli ch'hanno
il sangue caldo, che accende in essi il desiderio di maggioranza, arro=
=ganza, insolenza, et fasto, et induce una certa arrogante opinio=
=ne di eccedere, et persuasione di avanzare ogn'uno, et di havere
ogn'altro per nulla, et però di tutti quelli che sono tali, possiamo
giudicare che deggano essere odiati, et inimici di molti. Similmente
gli ingrati, che ardiscono di malignare contro i loro benefattori, ò al
meno venendo loro l'occasione di rimunerarli, ò fare loro beneficio,
ò cosa grata, è restano per mala natura loro del che similmente sono
odiati,

Il sprezzare, et villipendere altrui è causa di farsi odiare

quali siano le complessioni à farsi odiare

che gli ingrati sono odiati

la quale porta seco una certa offesa d'animo, che à poco, à poco, si conuerte in odio, et massime quando ella non può diuenire à suo modo satia, et sodisfatta dalla uendetta. La seconda causa è il contraporsi, et l'attrauersarsi che uno fa alle altrui uoglie, et disegni, mouendosi ò da maligna natura, ò da interessi proprij, ò da qual si uoglia altra ca=gione. La terza cagione consiste in una certa mal dicenza, et lace=ratione che suol fare alcuno dei fatti altrui, ò à torto, ò à diritto ch' sia, conciossiache ui sia quella famosissima, et uulgarissima sentenza, Veritas odium parit. Questi sono tre principalissimi capi, à quali si riducono tutte le ragioni, che fanno l'huomo odiare l'altro huomo. Ne deue marauegliarsi alcuno, hauendo detto che l'odio nasca dall'Ira, parendoli forsi che siano una cosa medesima, che anzi sono diuersi=ssimi in molte cose, et principalmente in q.^te due; prima è che l'ira non si satia d'ogni sorte di male che accada al nemico, ma solo di quello si sodisfa, che gli auuiene per causa di esso, onde l'odio resta contento d'ogni male che uegga uenire all'odiato, siasi egli prodot=to da qual si uoglia causa. Et la seconda differenza è, che l'Ira nò ci concepisce contra uno uniuersale, ma solamente contra uno parti=colare, ma l'odio s'estende contro il particolare, et uniuersale anco=ra. Vi sono ancora altre cose che fanno differire l'odio dall'Ira, le

La seconda causa dell'odio, oppor=si ad altrui ma=ligna natura

terza causa dell' odio, è la maldice=nza

Differenza tra l'Ira, è l'odio

come si sodisfa l'odiatore dell' odiato

Ira è contro il particolare non l'uniuersale

l'odio contro l' uno, et l'altro

LIBRO

DISCORSO

intorno il considerare quali siano le qualità, et cause che inducono all'inclinatione delle inimicitie, et homi=cidii, et dei segni della mano, che li dinotano.

Cap. VIIII. Figura VIII.

Douendosi ragionare di quelli segni della mano, che mostrano l'huomo douere acquistarsi inimicitie, et maliuolenze, non mi partirò dall'ordine incominciato, che è di trattare pri=ma in uniuersale della loro cagione, Et perche la causa di tutte le inimi=

odio causa delle inimicitie

citie, è quell'odio che l'huomo partorisce di se ne gli altrui animi, con=

odio trattato da Aristotele nel secondo della Rethorica

quello trattò à sufficienza Aristotele nel secondo della sua rethorica, del qual trattato credo non sarà fuora di proposito transportare in questo luogo la sua sentenza essendo accommodata al nostro proposito. ma pri=ma dobbiamo dare la diffinitione dell'odio, la quale ci riuscirà dal

odio, che cosa sia, secondo Ari=stotele

conuertire la diffinitione del suo contrario, che è l'amore diffinito pur da Aristotile nel predetto luogo. Dico adunque, che l'odio è un desider=io di uedere succedere all'odiato cosa che ci paia essere male, sii cau=sata ò da noi, ò da altri, et per quanto si estende il nostro potere usare ogni diligenza che gl'auuenga; le cause, che ne gli animi altrui fanno

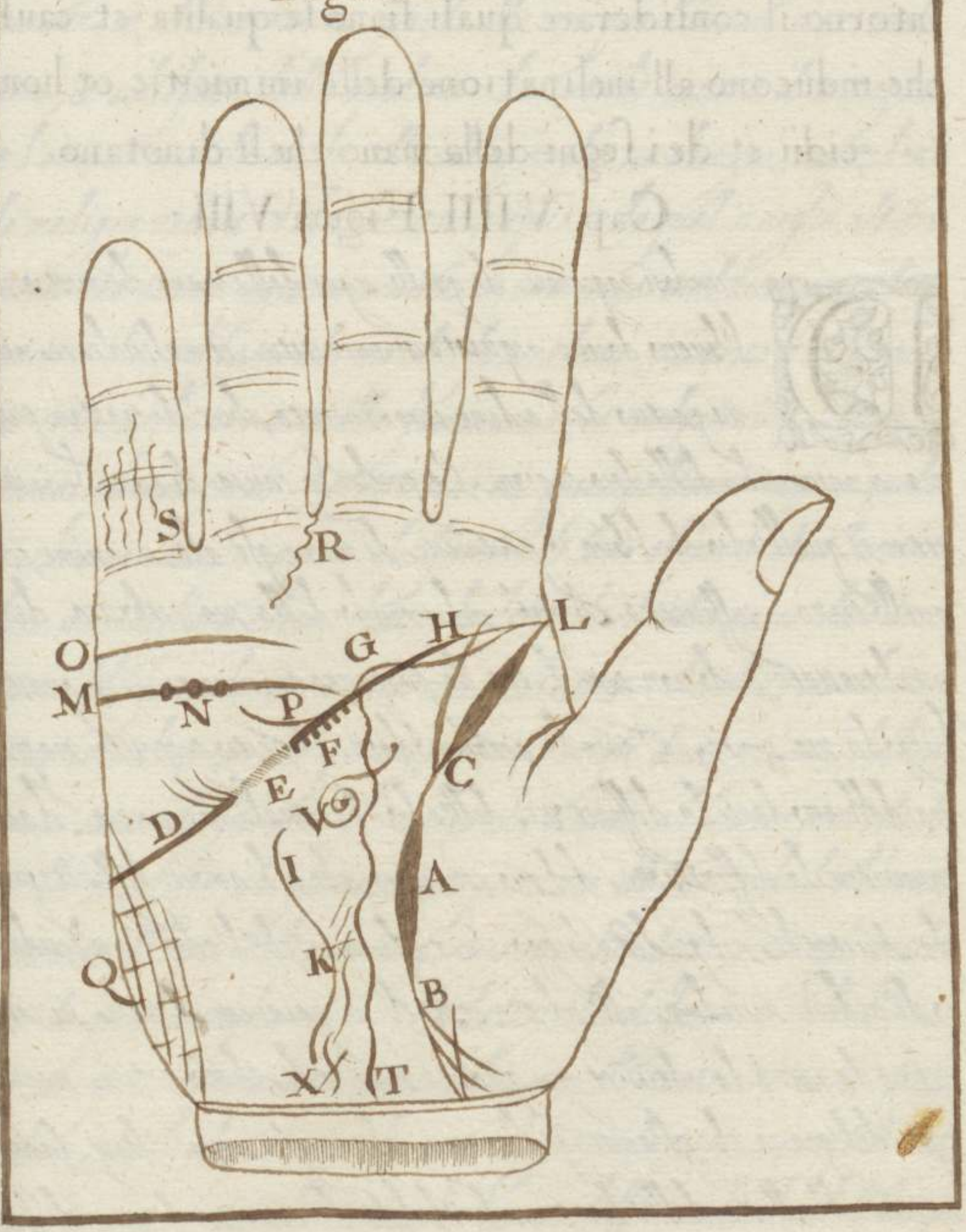
cause tre dell'odio. 1.ma l'Ira

nascere questo affetto dell'odio, secondo il filosofo sono tre, l'una è l'Ira

B

la quale

Figura VII.



Mal significato della Saturnina, et sua mala qualità sop. l'ingegno rozo.

la naturale, tortuosa, et mal'apparente, significa ingegno rozo, et vile, per le ragioni, che sono dette nel capitolo XXVIJ del primo libro trattandosi della Saturnina.

Mal significato d'una linea tortuosa come cierciolo nel triangolo.

·V· Quando nel triangolo si troua una linea tortuosa, et riuolta com'cierciolo e alla similitudine di quella si mostra in ·V· ò in altra maniera simile, significa pazzia pericolosa, et furiosa, per l'augu=mento della colera adusta, et siccità di Marte.

Mal significato in ciò d'alcune linee della rasce=tta ascendino al concavo della ma=no disgiunte, ò intersecate.

·X· Alcune linee che dalla rascetta ascendino al concavo della mano, alquanto tortuose, et disgiunte, ouero che siano ancora intersecate da altre lineette, significano huomo rozo, et gro=ssolano per la mala quali=tà di simili linee, che mostrano viscidità, et siccità de gli hu=mori, li quali impe=discono la sottigl=iezza, et sani=tà della sus=tanza del Ceruello.

di sangue, onde l'huomo si rende goffo, et credulo

Mal signif.to in ciò quando la mensale fosse larga, et grossa

P· Il quadrangolo troppo largo, significherà pazzia, et Instabilità:

Mal significato in ciò il quadrangolo troppo largo

Q· Quando la esteriore parte della mano, et la percussione sarà lineata per il suo longo, di molte linee assai profonde, et apparenti, dimostra huomo rozo, è dapoco, per la flemma fredda, et humida, che ne è dimostrata in quella parte dominata dalla luna, et tanto peggiore significato havoranno, quando saranno da altre linee intersecate, à modo di croce conciosiacosa che mostrino viscosità, et tenacità degli humori:

Mal significato in ciò, mostra l'esterior parte del monte della mano, et la percussione lineata di linee profonde. È peggio significato Sauezà, se saranno intersecate da altre linee

R· Una linea tortuosa, che esca di mezzo alle due dita, Medio, et annullare, et che termina sopra il monte dell'annullare, significa pazzia, per causa d'humore melanconico misto con il sangue, che macchia la biancherezza, diafanità, et splendore del cervello, perche termina sopra il monte del sole, che mostra l'augumento del spirito vitale, che conduce audacia, e per ciò dimostra quello esser presontuoso.

Mal significato in ciò d'una linea che esca tortuosa del mezzo dell'annullare, et Medio

S· Alcune linee per il longo dell'auricolare, confuse, tortuose, et alquanto mal apparenti, significano sciocchezza, et gofferza, et privatione d'ogni industria, per l'infelice influsso di Mercurio, che non può movere humore atto, et buono per l'atto della Intellettione.

Mal significato in ciò, alcune linee per il longo dell'auricolare confuse, e tortuose

T· Quando la saturnina dalla rascetta ascende non più su che

·L· L'angolo supremo quando sarà separato, et opposto da molte linee disordinate, significa cervel balzano, per le ragioni dette di sopra nel principio, et natura vitiosa, et quando non vi sarà alcuna linea che vada dalla vitale, alla naturale, quel tale sarà di quelli che chiama Hippocrate attoniti, et stupidi, per le ragioni da lui allegate, et addotte di sopra.

Mal significato in ciò l'angolo supremo separato, et opposto

Mal significato in ciò quando non vi sarà alcuna linea che vadi dalla vitale, alla naturale

·M· La Mensale curta, che non passa il spatio opposto al mezo del Medio, et rivolta alquanto verso la naturale, ne tampoco havendo ramuscoli ch'l'avvivino, significa leggierezza di cervello, per le ragioni dette nel capitolo ·xv· del primo libro onde potrà succedere perdita di facoltà per dapocaggine.

Mal significato in ciò la mensale breve, che non passa lo spatio opposto al medio

·N· Quando saranno nella Mensale alcune ponture bene evidenti come sono state disegnate in figura nella naturale, significano debolezza di cervello per mancamento di calore naturale di tutto il corpo, et consequentemente del cervello, onde quel tale riceverà molto offesa dall'atto del coito, nella parte del cervello.

Mal significato in ciò le ponture evidenti nella Mensale

·O· La sorella della Mensale, quando sarà verso il monte dell'avvicinare, significa debolezza di cervello per troppo lussuria, per la quale anderà a periglio d'impazzire, et quando essa Mensale formarà l'angolo supremo con la vitale non vi essendo la Naturale, significarà huomo di mal cervello, et ostinato, di maniera che ne patirà spesso danno; et quando la mensale fosse troppo larga, et grossa, mostra grandissima abondanza di sangue,

Mal significato in ciò la sorella della Mensale verso il monte dell'avvicinare

Mal significato in ciò la Mensale che faci l'angolo con la vitale non vi essendo la naturale

G· Et quando ancora nella Naturale saranno alcune lineette curue et torte, et la detta Naturale formano certe figure oblonghe, et ouate, come si uede nella figura in G. per la mal significatione che hanno simili figure, dimostrano debolezza di testa, con graui passioni in quel tempo che mostrerà il sito doue si ritrouano, considerandolo come si è detto in F.

mal significato in ciò d'alcune lineette curue nella naturale di forme oblonghe, è perche

H· Et quando la naturale nel suo principio mandando un'altro ramo formasse una figura molto longa, e apparente come si uede in H. significando ella abondanza d'humore melanconico, per le ragioni dette nel cap.° xij. possiamo concludere per quello che si è detto delle cause della pazzia, che quel tale patirà della terza spetie di pazzia, et sarà molestato da uertigini in quel tempo che mostrarà il luogo doue si trouerà.

Mal significato in ciò nella naturale de un ramo che forma una figura molto longa, è perche

I· Quando la Epatica non si congiungerà con la naturale, et non formarà l'angolo sinistro, ma si reflletterà uerso il concauo della mano, per quello che si è detto delle linee riflesse nel xij. cap.° et nel principio di questa figura, significherà debolezza di ceruello, et sciocchezza.

Mal significato in ciò quando l'Epatica non congionta l'angolo con la Naturale curuandosi

K· Quando l'Epatica, non formando l'angolo destro, sarà molto distante dalla Vitale, et declinerà uerso il monte della mano, calando giù alla uolta della rascetta significa mala comistione dell'humido del fegato, con il calore del cuore, onde nasce ceruello uano, et natura iniqua, et iraconda, et similmente roro ingegno mostrarebbe quando ui si trouasse l'angolo, ma fosse molto largo, et mal apparente.

Mal significato in ciò dell'Epatica distante nell'angolo dalla Vitale e perche

Mal significato in ciò quando ui si trouasse l'angolo molto largo

d'imperfetto intelletto, inetto à fare acquisto di robba, et inclinato à
perderla.

·F· Quando ne la naturale saranno alcune ponture, che s'allarghino più in
fuori, che la sua lineatione, et disordinate come si vede in ·F· signifi-
-candoci le ponture grossezza, durezza, et siccità di quella parte oue
sono, come si dice nel cap.^lo xij. ne danno Inditio di sciocchezza, per le
ragioni dette di sopra, poi che il ceruello duro, secco, et grosso non è di
perfetto intelletto, et il medesimo ci mostrarebbono ancora certe pontur[e]
bene euidenti, et grosse, et nere che fossero, nel mezo della sua lineatione,
et il colore nero è di pessimo segno, perche mostra maggiore imperfettion[e]
del intelletto, per l'oscurità di qualche humore che toglie al ceruello, o
alla sua diafanità, o luminosità, o bianchezza come si è detto dianzi,
et questo accaderà nel tempo che mostrerà il luogo doue saranno le pon-
-ture, commensurando la naturale con il tempo della Vitale, cioè essen-
-do nel suo principio disegnato presso l'angolo supremo dimostrerà nella p.^ma
età che è quel dell'augumento, et se nel mezo, così medesimamente mostrerà
tale eccesso nel mezo della età, che è della consistenza, et se nel fine, lo
dinoterà nella terza età che è del decremento, auuertendo però che
ui sono alcune ponture che hanno buon significato, et si auuertirà in
ciò à quello si disse nel ·xiiij· Capitolo del primo lib.^o

Mal significato delle ponture nella Vitale, è perche

Mal significato in ciò le ponture euidenti, grossi, et nere, et perche

Color nero di pessimo significato in ciò, è perche

Auuertenza de siti secondo l'età ne significationi

Ponture che non sono in ciò di mal significato

con la naturale, mostra debolezza del calore naturale al cervello, onde rende l'huomo sciocco, et di poco Intelletto, come si disse pur dianzi nel discorso della sciocchezza.

D · Quando la naturale traversa tutta la palma della mano, già s'è detto altre volte, che mostra mala dispositione del cervello, et per conseguenza leggierezza di capo, per il che quello sarà soggetto à molti infortunij, et il medesimo ancora mostrarebbe quando fosse molto corta, o quando essendo molto longa declinasse verso la rascetta. et quando da esse uscissero alcuni rami, che andassero verso la Mensale, overo che il suo fine in vece di traversare la mano si volgesse et incurvasse in sù verso la mensale con una ò più linee, significarebbe grande imperfettione di cervello, per le ragioni allegate nel · xiiij · cap.° et per conseguenza ancora del Intelletto, secondo che si può comprendere da quello che si è detto ragionando della naturale rivolta in sù · Ancor la naturale molto larga, mostra cervello caldo, et secco, onde quello sarà di poco cervello, per la sua molta siccità, ma allegro per la calidità de gli spiriti ·

mal significato in ciò della naturale che traversa la palma, è perchè

molto corta che molto longa che significhi ...

Mal significato in ciò quando si è ramosa, et che i rami andassero verso la mensale ...

mal significato in ciò, curvata verso la Mensale, è però

mal significato in ciò la naturale molto larga, è perchè

E · la naturale, che nel suo fine è composta di certe lineette confuse, come si veggono in · E · significa debolezza, et mala dispositione del cervello, per le ragioni dette in esso cap.° xiiij · del primo libro, onde questo sarà

mal significato in ciò della naturale composta nel fine di lineette è perchè

·A· La Vitale, essendo molto larga nel concavo, cioè in mezo il triangolo, et que=lla larghezza è bene esquisita, significa natura d'huomo rozo, et grossola=no, et sciocco, et quando quella larghezza, et tumidezza fosse nel princi=pio presso all'angolo supremo, significarebbe mala pazzia, mescolato con furia, et Ira, donde potriano succedere homicidij, et la cagione di q.to è che simili linee sono causate da immenso calore, et siccità del cuore, come si disse nel ·xij· cap.lo del primo lib.o onde nasce l'Ira, et la imperfettione del Intelletto seguitando l'opinione d'Hippocrate che la sede dell'ani=ma sia nel cuore, onde dalla offesa di q.to nasce l'offesa ancora dell'In=telletto · Quando la linea vitale è discontinoua, dà inditio d'huomo capriccioso, et instabile nelle sue attioni, et per consequenza infelice, et di ciò si trattò nel ·xiij· cap.lo del primo Libro ·

Male qualità della Vitale larga, et tumida in mezo del triangolo et suoi significati · mal significato della larghezza è tumidezza presso l'angolo sup.mo è perche

Opinione d'Hippocrate

mal significato in ciò della linea Vitale discontinoua

·B· La Vitale ramoscolosa, verso la rascetta, tendendo i rami verso il monte del police, et quei rami siano intersecati da altra lineetta, significan=do ella frigidità, et siccità, per le ragioni dette nel ·xij· cap.lo da se=gno di leggierezza di capo, et di sciocchezza, come si è detto di sopra, secondo il parere dei medici, et anco quello che ci mostra la esperienza ·

Mal significato in ciò della Vital ramuscolosa, et suoi significati è perche ·

·C· Quando la vital è biforcata nel suo principio, et la natural non si congiunge con essa, ancorche si dicesse nel ·xiij· cap.lo del p.o lib.o che la biforcatione in quel luogo è buon segno, nondimeno, no si congiungendo con la

Mal significato in ciò della Vit=ale biforcata nel suo principio

=zia cosa che essendo ella posta in quell'felicissimo sito, raffredda il ceruello, tanto che oltra quella bruttissima infirmità, rende l'huomo attonito, et stupido. Ma q.to mi pare che basti esserci detto della sciocchezza, et della pazzia in universale, Resta che se ne venga a trattare in particol=are, applicando tutte q.te a' quei segni che nella mano le pronosticano. Cominciando adunq. dalla formatione universale della mano, dico che la mano grosso, et pallida, significa grossezza d'ingegno causata da soperchia humidità, et frigidità. Similmente la palma longa con le dita breui, et di nodi grossi, mostrano siccità, et grossezza d'humori, et consequentem.te ancora del ceruello; onde come si è detto di sopra depende grossezza d'Ingegno, il medesimo significa ancora il quadrangolo sp=roportionato, et anco le unghie profonde nel mezo, con la carne ritenu=ta intorno per mala dispositione d'humori grossi, uiscosi, et tenaci, Ne meno ancora mostrano sciocchezza, et debilità d'Intelletto gli angoli del triangolo quando mancano, si che la naturale non si congiunga, ne' con la vitale, ne con la Epatica, perche essendo a q.sto modo mostra che il ceruello s'aliena dalla natura del cuore, et del fegato, onde no ha il suo debito nodrimento, et calore, et si raffredda oltre modo, tanto che non può fare perfettamente le operationi del intendere, come si è detto nel discorso universale della sciocchezza.

Universale forma=tione della mano et suoi particolari sig=nificati ne i diffetti del Ceruello

Segni non buoni in tutta la mano, e' perche

mal significato in ciò nel quadrangolo, e' perche

mal significato nell' unghie, et perche

mal significato ne gl'angoli del tri=angolo quando ma=ncano, et perche

mal significato dell' angolo della natura=le, con la vitale et perche

Hippocrate nel lib.° dell mali delle vergini

afferma Hippocrate nel libro de i mali delle vergine. Ultimamente sono impedite le operationi del Intelletto quando il ceruello è oppresso dalle tenebre, che gli tolgono la diafanità, et il lume, ò da qualche colore che l'impedisca, et macchia la sua bianchezza, perche questi, et quelli muouono solamente fantasmi proportionati alla sua natura, ne i quali occupano il ceruello, che non considera gli altri, et q.to può essere causato dalla mistione dell'humore melanconico, che ha del nero, et del tene=broso, insieme con il sangue, et anco per mescolarsi pur con il sangue caligini, et esaltationi fumide, come attesta nel prealegato luog.o Hip=pocrate, dicendo che essendo infetto il sangue di caligine, causa uo=ni timori, et spauenti. Taccio di quella sorte di pazzia, che produ=ce alcune cose che si mangiano, ò beuono, come si tiene, che il sangue mestruale, mangiato ne i cibi faccia impazzire, et il medesimo riffe=risce Hippocrate, che fanno alcune acque lacustri, et palustre nelle parti occidentali, indi non è di marauiglia, se gli Astrologi di=cono d'alcuni infelici aspetti di Saturno, et di Marte, et di Mer=curio che inducono la pazzia, conciosiacosa che Marte impedisce l'Intelletto con l'eccessiuo suo calore, et Saturno con la sua melanconia, et Mercurio non aiutando la ragione come douerebbe fare, et similm.te se l'infelicità della luna causa la insania della Epilepsia concio=

altra causa dell'effetti dell'ingegno

Hippocrate nel detto libro

Pazzia causata d'alcune cose mangiate, ouer beuute

Hippocrate d'alcune acque che fanno impazzire

Opinione de gli Astrologi circa de' sì effetti

mandate al ceruello, da qualche parte, ò per l'abondanza dell'humore colleri=
co, il quale è transmesso alla testa, ò per sua complessione del ceruello, che
dal suo nascimento è stato formato dalla natura, di temperatura calidi=
=ssimo, ò per mala formatione del ceruello, che habbia impedita qualche str=
=ada, per la quale respira, et euenta il suo calore come auuiene à quelli
che hanno la testa picciola nella quale non ui sono strade così larghe
che bastino a inspirare tant'aria quanto faria di bisogno per refrige=
=rare gli spiriti animali. Secondariam.te ponno essere impedite le atti=
=oni dell'intelletto dalla troppo copia del sangue, come dice Hippocrat.e
nel lib.° delli flati, che fra tutte le cose che sono nel corpo, non è che più
conferisca alla prudenza, che il sangue, onde mancando il sangue la
debbita sua perfettione manca parim.te la prudenza, et con la sua molta
quantità impedisce l'intellettione, come si uede in coloro che hanno piene
le uene di troppo sangue, per molto beuuto uino, onde s'è fatto ancora
grande augmento, et dilatione de spiriti, che senza alcuna occasione
s'allegrano, et mandano in obliuione i presenti mali, reputandosi be=
=ati per uane speranze di futuri beni, cose in tutto contrarie alla pru=
=denza, et al buono, et retto discorso, indi quando s'augmenta il sangue
in immoderata quantità nel ceruello, ultimamente s'infiamma, et causa
delirij, et frenitidi, et il medesimo produce andando al cuore, secondo che

troppo copia di sangue può cau=sare detti mali effetti nell'intel=letto

Hippocrate nel lib.° delli flati

effetto delli ebri

terza spetie

difetto della imaginatione simulata

La terza spetie è quella nella quale pare che il discorso non sia già offeso, ma che solamente la imaginatione sia quella che inganni gli huomini, dando loro ad intendere di udire, et di vedere cose horrende, et strane; questi mali nascono quando il ceruello è per se stesso ualido, et robusto in fare le sue operationi, et intendere, ma ui si interpone qualche cosa, che guasta i suoi effetti, onde nascono le male operationi, et deprauate, et

quando accadono q^{ta} male qualità

La prima di q^{te} cose, che in q^{ta} maniera l'offendono, è l'eccessiuo calore, perche secondo che affermano tutti i Medici, et particolarmente Hippocrate nel primo libro della ragione del uiuere, la perfettione del discorso, et del intelletto, procede dalla temperanza del calore, et del freddo, et ci sa l'anima, come dice quel sapiente, ma tutte le uolte che il fuoco per parlare al modo d'Hippocrate, supera l'acqua, questo sarà ben più acuto et ueloce nel discorso, ma incostante, et instabile; Et crescendo la forza del fuoco cresce parimente l'acutezza, et la uelocità del discorso, tanto che rende le persone quasi furiose, fin che essendo uenuto somo le fa pazze, et furiose à fatto, et il calore può augomentarsi nel ceruello per diuerse cause, ò per la immensa calidità del cuore, ò per la troppo uicinanza che è del cuore, et della testa, si che li spiriti gionti al ceruello sono feruentissimi, ò per escrementi putridi che siano nella testa contenuti, ò per fumi, et esalationi che siano

Eccessiuo calore causa di mali effetti nell'operationi dell'intelletto

Hipp^{te} nel primo lib^{o} della rag^{ne} del Viuere

quando accade il furore

il calore può augumentarsi nel ceruello p diuerse cagioni

mandate

sostanza grosso, spesso, duro, et secco, et perche la eccessiva humidità induce freddo, et grossezza, però ancora ella è molte volte cagione della insipidezza, et della priuatione dell'Intelletto. Pare che Hippocrate affermi, che anco le offese del cuore sono cagione dell'istesso male, et nel libro che fece delli mali delli Vergini, lasciò scritto, che quando cessano alle donne di correre i mestruij inanzi il debbito tempo per opilationi delle vene, et che il sangue per la moltitudine sua ritorna à dietro inverso il cuore, induce la fatuità, che è la sciocchezza, et la priuatione del discorso, et poscia, il stupore, et in ciò s'accorda à quello che lasciò scritto nel libro che fece del cuore, cioè che la mente dell'huomo hà la sede nel sinistro ventricolo del cuore, et iui commanda all'altre parti dell'anima. Passando dalla sciocchezza alla pazzia, dico che ella è di tre spetie, la prima è quasi accidentale, et è la frenitide, ò il delirio, che accadono nelle febre acute, et turba la mente degli infermi, con molte strane imagini, et l'induce à dire cose horrende; egliè vero che de i frenetici alcuni sono allegri, alcuni mesti, alcuni furiosi, et alcuni studiano di simolare i loro assistenti, acciò che li abbandonino, onde possano esequire quello che desiderano. La seconda spetie è una pazzia la quale comincia senza febre, ma in processo di tempo sopragiunge la febre, che tutto in un tratto dà fine alla vita, et alla pazzia:

Eccessiva humidità et freddezza, impedimento all'intelletto

Secondo Hippocrate cuore offeso, causa delli detti mali

nelle Vergini l'impedimento de mestrui, causa fatuità

Hippocrate nel lib.o del cuore

Pazzia di tre spetie

Frenitide, prima spetia

Frenetici di più spetie, et qualità

seconda spetia

Hippocrate nel libro della rag.ne del Vitto

-genza, et il discorso, et però disse il grande Hippocrate nel lib.o che fece de la ragione del uitto, che quando il fuoco, cioè il calore è superato dall'ac-=qua, cioè dal freddo, q.to temperamento fa gli huomini, quali sono chiamati da alcuni insipienti, da alcuni attoniti, et da altri stupidi, che tutti sono diuersi gradi di priuatione di discorso, secondo che più, ò meno il cal-=do è superato dal freddo. Parimente la grossezza della sostanza del ceruello, et anco la sua durezza che sono la priuatione della sottighe-=zza, et della mollitie, è di più ancora la priuatione della rarità, et e la spessezza, causano la detta insipidezza, perche non essendo il cer-=uello raro, et ben ripieno di quello spirito animale, dal quale ha uita, non può se non molto debilmente fare le sue operationi, si come ancora quando è duro, et grosso, onde non può essere alterato dalle spetie, et delle imagini che gli apportano i sensi, senon con grande difficoltà, et perche l'atto della parte intellettiua uersa intorno à i fantasmi, che con le dette imagini, come q.ti mancano, uiene à mancare parimente l'atto dell'intelletto, et il discorso. Il medesimo induce ancora la siccità del ceruello, che è la priuatione di quella grassa humida che lo irora et lo preserua, che non diuenga arrido à fatto nelle molte sue fatiche, et essercitij. Onde reassumendo concludiamo che il discorso si debili-=ta p. q.te offese del ceruello, cioè ò per essere di complessione fredda, ò di

Huomini insipienti stupidi, et attoniti, quando siano per mal temperamento

Durezza et gros-=sezza della sostan-=za del ceruello causa delli sud.ti diffetti

La siccità è parim.te causa dell'impedim.to al facilmente appre-=hendere, et scorrere nelle operationi dell'Intelletto

Epilogo delle dette male qualità del ceruello

sostanza

inanzi, overo non può discorrere à sofficienza, et al secondo modo s'intende quando uno discorre, ma con un discorso depravato, onde perche tutte per la maggior parte delle nostre cognitioni terminano in qualche motto del corpo dal mal discorso, o dal depravato conoscimento nasce, che si parlano, ò si fanno cose non convenienti, et conforme alla ragione. La prima offesa è chiamata insipienza, la quale consiste in una certa priva=tione di conoscere, che può dimandarsi stupidità. Et la seconda insa=nia, la quale è un conoscimento guasto inducente pravità nell'affe=tto, onde si viene à dire, et fare cose contro à quello, che ci insegna la ragione, et però volendo dire il Divino Aristotile che un smemmo=rato conosce male, et opera peggio, usò questa parola insania, dicendo che non è in somma Amor se non insania. Et se q.^{ta} insania, come l'insi=pienza ancora hà in se molti gradi, secondo che l'offesa è più intensa, ò rem=messa, onde alcuno sarà più insipido che l'altro, et alcuno sarà più insano, et pazzo d'un altro. L'insipidezza nasce quando la sostanza del cervello è pri=va di quelle conditioni, che le sono sommamente necessarie per far il discorso, ma à tal privatione non è aggiunta altra cosa, che con la sua presenza apporti nuova offesa, di q.^{ta} sorte è la privatione del calore onde nasce il freddo, ch' mortifica il cervello, che non può sorgere alle sue debbite operationi, et mas=sime à quelle, che sono più delle altre degne, et eccellenti, come è l'intelli=

=genza

seconda differenza in discorrere depra=vatamente come fanno gli Scettici et altri, che s'il più s'appigliano allo falsità.

la prima imperfet=tion è chiamata insipienza.

la seconda è insa=nia.

l'insipienza, et insania maggiori et minori, ne gli huomini, secondo le maggiori, et minori diffetti del sollevamento del cervello, et del cuore.

Insipidezza da che nasce.

DISCORSO

intorno il sapere quali siano le qualità, et le cause, che inducono alla sciocchezza, et pazzia, et de i segni della mano, che li dinotano · Cap · VIII ·

Figura · VII ·

Ancorche da quello, che è stato detto nella figura, onde si manifestano i segni del buono intelletto, si possano havere i segni de suoi diffetti, et della insania; concìosiacosache si come dicono i Filosofi conosciuto un contrario, si conosce conseguentemente ancο l'altro, non di meno per maggior chiarezza di quanto si dirà; et per più discostarsi dalle superstitiose opinioni, si che altri non si creda, che i segni della mano mostrino gli futuri eventi de gli huomini per accidente, ò per cause sopranaturali, come pare che habbino voluto persuadere molti vani Chiromanti; ciè parso di fare qui particolar discorso delle offese, che può ricevere l'intelletto, mostrandone le cause, ò autorità d'huomini Dotti, et chiari, et per ragioni naturali. Dico adunque, che le attioni dell'Intelletto, ò sono deboli, ò imperfette, ò sono depravate, et guaste; al primo modo s'intende quando uno no può discorrere punto in quelle cose, che se li rappresentano inanzi

Margin notes:

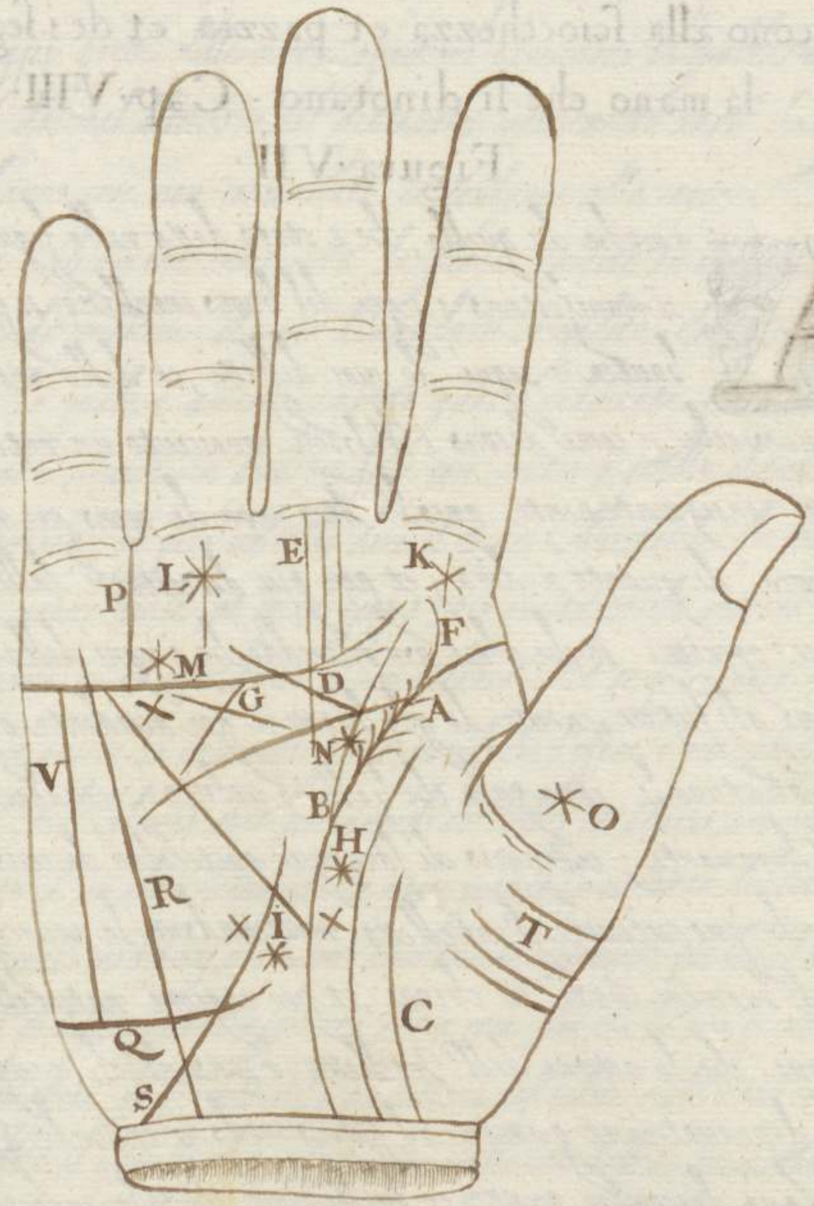
Detto de Filosofi

contro à superstitiosi

Divisione delli diffetti del cervello quanto alla virtù intellettiva

primo diffetto d'imperfettione, ò insufficienza del discorrere

Figura ·VI·



Industriare, et acquistarsi per mezo delle mercantie marittime, et simili viaggi di gran guadagno.

·T· Quando si vederanno alcune linee, che vengano dalla parte esteriore, nel mezo del Police, et vanno per il traverso di esso, pertanto quanto è solamente tutto il spatio opposito del dito, ò poco meno, significano questale essere lusinghevole, et atto à blandire done, ò animi simili, dal che li potria succedere molte volte d'ottenere da loro utile di robba, et heredità, et q.to se li dinoterà in quel tempo che mostrerà il sito dove si troveranno le dette linee, secondo la commensuratione di esso luogo, come s'insegna nel 3.zo lib.ro

Buon significato d'alcune linee del Police nell'acquisto delle ricchezze.

·V· Alcune linee, che per il longo del monte della mano presso la percussione se ne vanno diritte alla mensale, cioè verso l'auriculare, dimostrano persona honorata, inclinata à fare viaggi marittimi acquistandosi utile con la sua Industria

Buon significato d'alcune linee per il longo del monte della mano, nell'acquisto delle ricchezze.

giontura del Police, dimostrano inclinatione à ricchezze, Honori, et Dignità per cagione d'huomini grãdi, et anco di Donne.

Buona qualità di dette linie della te pensa la prima giontura del Police nell'acquisto delle ricchezze.

·P· Quando una linea bene evidente, si parte di mezo all'annullare, et auricolare, et scende continua, et retta, sino alla mensale, significa buona Industria in acquistarsi felicissimo stato, et molte ricchezze.

Buona qualità d'una linea che da mezo de l'annullare, et auricolare scende alla mensale nell'acquisto delle ricchezze.

·Q· Una linea che traversa il Monte della mano presso il suo fine che sia retta andando alla volta dell'Angolo destro, significa quello essere amato da altri, et douersi acquistare beni, et più con Donne.

Buona qualità d'una linea che traversa il monte della mano, nell'acquisto delle ricchezze.

·R· Una ò due linee, che dalla rascetta, se ne uadino rette, et continoue al monte dell'annullare, ò dell'auricolare, significa generosità d'animo, et prudenza in acquistare honore, et ricchezze, et massime in viaggi marittimi, Il medesimo ancora dimostra una linea che come se fosse la Epatica formerà l'Angolo destro, et sinistro, et se n'andasse sino al monte dell'auricolare, et q.^to^ circa li ·70· Anni.

Buone qualità di linee che dalla rascetta uano al monte dell'annullare nell'acquisto delle ricchezze.

·S· Alcune linee che dalla parte inferiore della rascetta, ò poco discosto se ne passino sopra il fine del monte della mano, et rette se ne uanno nel triangolo, significano inclinatione à sapersi industriare

Buon significato d'alcune linee che dalla parte inferiore della rascetta passano sopra il fine del monte della mano nell'acquisto delle ricchezze.

Z -striare

181

·I· Et se le medesime figure fossero nel monte della mano, mostrano per il moderato temperamento della luna natura affabile, et amicabile, et che sia gratificato da gli amici, onde gli potrà succedere, che n'acquisti heredità, et ricchezze.

Buona qualità di linee nel mõte della mano nell' acquisto delle ricchezze.

·K· Similmente le medesime linee in forma di stella nell'Indice, mostr=ano la benignità di Giove, et generosità del temperamento, per il quale conseguirà ricchezze, et dignità.

Buona qualità di linee nell'In=dice nell'acquisto delle ricchezze.

·L· Le medesime linee, ò stelle nel monte del sole, significano generosi=tà d'animo, et natura degna, et amicabile, per cui sarà amato, et preggiato da Nobili, et farà grande acquisto, et augumento di ricchezze.

Buona qualità di dette linee nel monte del sole nell'acquis=to delle ricchezze.

·M· Et quando le istesse linee in forma di croce, ò di stella, fossero ap=presso alla Mensale, circa all'opposito dell'annullare, significano lealtà, et fedeltà, con augumento di ricchezze, et quando saranno più verso l'auricolare, mostrano inclinatione à viaggi sensati, con guadagno.

Buona qualità di dette linee pres=so alla mensale nell'acquisto del=le ricchezze.

·N· Quando nel triangolo appresso all'angolo supremo, saranno alcune linee interse=cate à modo di stella che si estenda con una delle sue linee molto longa, et retta, per il quadrangolo alla volta dell'annullare, significa Industria in acquistare ricchezze, et utile, et forse per mezo di Donne.

Buona qualità di dette linee stellate presso l'angolo supremo del triangolo nell' acquisto dell' ricch=ezze.

·O· Alcune linee in forma di stella ben proportionate appresso la prima giontura

del Medio, diritta, bene apparente, et come solcata, significa quell'huomo essere prudente, in antivedere le cose, et per questo, et per la patienza di Saturno, essere sufficiente à cumulare ricchezze, et se in vece d'una tale ve ne saranno due, ò tre che si partino solamente dalla mensale, purche siano bene apparenti, et diritte, mostrano quel tale essere grave, et prudente, in ogni sua attione, et conseguentemente atto à fare ricchezze, et la ragione di ciò si dice nella seconda figura in ·E·.

Buon significato de linee sopra il monte del sito Medio nell'acquisto delle ricchezze.

·F· La Vitale biforcata che manda alcuni rami verso il monte dell'Indice, significa quello essere huomo saggio, et honorato, et dovere acquistare ricchezze.

Buon significato della Vitale biforcata nell'acquisto delle ricchezze.

·G· Due linee rette intersecate ad'angoli retti insieme nel quadrangolo, et arrivano quasi dalla naturale alla Mensale, ne danno segno, che quello acquisterà ricchezze per fortezza, et buon giuditio, conciosia che quelli spatii significhi la complessione di tutto il corpo, onde per sua molta sofficienza s'acquisterà utile, et Dignità.

Buona qualità di linee intersecate nel quadrangolo nell'acquisto di robba.

·H· Alcune linee rette intersecate à guisa di stelle, ò di croce, sopra il monte del Police, molto accosto alla Vitale, purche non l'intersechino, pronosticano honore, Dignità, et ricchezze, in quel tempo che mostrerà il sito nel quale si trovano, secondo la commensuratione della Vitale, con il tempo della vita. Vedi detta commensuratione nel 3.º lib.º cap.º

Buona qualità di linee intersecate come stelle, ò croce nel monte del Police nell'acquisto delle ricchezze.

183

·A· *Buon significato della vitale nell'acquisto delle ricchezze.*

Alcuni rami, che nascono dalla vitale, et che s'estendono à guisa di foglie di palme, verso l'angolo superiore, significano quell'huomo essere generoso, et di forze valido, et efficace, onde sarà fortunato nelle ricchezze, per le ragioni allegate nel ·xiij· capitolo del primo lib.°

·B· *Buon significato d'una linea che dalla vitale và verso l'Indice nel acquisto delle ricchezze.*

Vna linea che nasce dalla vitale, nel concavo della mano, et ascendo verso l'Indice, intersecando la Naturale, significa augum.to di ricchezze, essendo quell'huomo honesto, amicabile, virtuoso, et Gioviale.

·C· *Buon significato d'alcune linee per il monte del Police nell'acquisto delle ricchezze.*

Alcune linee, che per il monte del Police che sono paralelle alla Vitale, come sorelle di essa, continoue, et bene apparenti, mostrano vivacità di spiriti, quali rendono l'huomo amicabile, robusto, et generoso in ogni sua attione, et dispezzatore d'ogni fatica per conseguire il suo intento, onde sarà atto à conseguire, et fare acquisto di ricchezze per sè, et per altri, quando però non si lascia convincere al vitio della lussuria, poiche come si dice nel cap.lo xiiij al segno ·A· tali linee dinotano grandissima copia di ferventissimi spiriti che causano troppo l'appetito di Venere.

·D· *Buon significato della Mensale biforcata nell'acquisto delle ricchezze.*

Mostra similmente augumento di ricchezze, et d'honori, la Mensale biforcata nel suo fine, et che manda un ramuscolo all'Indice, purchè non passi molto oltra, et di ciò ne è stata detta la causa nel cap.lo xvj del primo libro.

E Vna linea che dal cavo della mano, ascende sù presso la prima giontura

del medio

ancora degno d'auuertimento in questo luogo, che molti Chiromanti hanno cercato di persuadere che siano segni, et linee nella mano, che mostrino semplicemente futura heredità, della qual cosa à mio giuditio s'ingannano, declinando troppo alla superstitione, come si dice nel cap.° 2.do del p.mo libro, ma ben credo, che per alcuni segni, et lineamenti, possiamo conietturarre se uno sarà di natura humano, affabile, cortese, et che uolontieri s'affatichi in seruire altrui, ouero se sarà lusinghevole, addulatore, et simulatore, si che sappia allettare gli animi semplici, et molli, com' delle donne, et di persone affeminate, delicate, et simili, et accompagnandosi, conforme a q.ta natura la conditione della vita sua, potrà facilmente succedere, che facendosi ò per meriti, ò per arte amare da altri, sia gratificato da suoi amici con doni, et utili fauori, tanto in vita, quanto doppo la morte, come ne fa uedere la quotidiana esperienza de seruitori, che ò per la loro fedel seruitù, ò per sapere in molti, et diuersi modi blandire non tanto sono stati liberalissimam.te remunerati in vita da i loro padroni, ma ancor doppo la morte di quelli sono diuentati padroni delle facoltà, et spesse uolte delle proprie moglie, ò d'alcuna figliuola, perche cose simili accadono a quelli che fedelmente seruono, ò che lo sanno far credere, et à q.to proposito dice il prouerbio molto uulgare, che chi ben nauica, ben arriua, et chi ben finge, ben viue.

oppositione contro i superstitiosi Chiromanti nel significare futura heredità

opinione dell' autore intorno à ciò

185

dei disordinati, et immoderati appetiti, ò dalle insatiabile desiderii del=
=le speculationi, poscia si deue auuertire se quello è di natura robusto,
d'animo generoso, et efficace, ò di costumi affabili, et mansueti, et se eg=
=li è fedele, et ultimam.^te se uiè quello instinto naturale à fare le cose
buone causato dal temperam.^to delle stelle, et trouando esserui tutte q.^te
conditioni, ò gran parte di esse, si potrà pronosticare, che quello sarà
disposto à conseguire ricchezze, si come trouando le contrarie conditioni
che le dissiperà, et perderà.

Buona qualità de segni particolari ne gl'acquisti di robba.

Buona qualità d'altri segni.

Hora uenendo à i particolari segni, dico che la buona formatione di tut=
=ta la mano, è la sua desiderata dispositione nel colore, nella mollitie,
et nella qualità delle dita, delle unghie, et similm.^te la buona dispo=
=sitione delle linee principali, del triangolo, degli angoli, et del
quadrangolo, le croci, et le stelle nel monte del sole di Gioue, et di
Venere, mostrano tutte inclinatione al cumolo della robba, auuenga che
mostrino buontà d'Intelletto, buona dispositione di corpo et delle mem=
=bra principali, Onde chi hauerà la mano tale, sarà di forze robuste,
et di buoni costumi, generoso, et felice ne gli Influssi de i benigni

Fallenza di una regola.

pianeti, eccetuando l'Angolo destro, il quale deue essere alquanto più
acuto, che non si è detto di sopra, perche essendo tale mostra desiderii
di robba, per le ragioni dette nella quarta figura in · C · Parmi

ancora

sarebbe l'ardentissimo desiderio delle scienze, et speculationi divine, overo gli sfrenati appetiti dei piaceri, perche si questi, come quelli non lascia=no fermare la mente in procurare altra cosa.

Il Terzo capo è, l'havere i mezi atti, et commodi all'acquisto delle ricc=hezza, et q.[ti] sono ò interni, ò esterni, gli Interni sono prima la costanza et robustezza della forza, et la gagliardia del corpo, atto à soffrire i disagi, et le fatiche necessarie, all'imprese della robba, et ancò alcuni habiti di costumi atti à q.[to] come è la generosità dell'animo, et la caldez=za, et la efficacia nelle opere, et l'ardore in applicarsi ad alte imprese, la mansuetudine, l'affabilità, et fedeltà, per cui si fà da gli altri am=are, et pregiare, che più volontieri negotiano seco. Gli Esterni sono que=lle occasioni, che per non havere cause determinate, sono dette da'vol=go buona fortuna, la quale secondo l'auttore del libro de Buona fortuna, si crede che sia un'impeto naturale non mosso punto dalla ragione, ma essa mera naturale inclinatione à fare quello che è più espediente, et q.[to] instinto ò inclinatione, che vogliam dire, può essere causato da gli influssi delle ste=lle felici, et fortunate ne i suoi luochi; et però volendo pronosticare, se alcuno è inclinato ad ottenere ricchezze, ò nò, conviene prima consider=are i segni che dimostrano la buontà dell'Intelletto, et la prudenza dell'huomo, dipoi se è libero da i vincoli dell'accidia, ò sciolto da i lacci

terza causa dell'acquisto delle ricchezze

causa Interna

causa Esterna di ciò

Buona fortuna che cosa sia.

Epilogo di dette conditioni nell'acquisto di ricchezze concorrenti

habito della scienza, perche in q.[to] si applica all'universale, che ha piu dell' astratto, et del intellettuale, ma nella prudenza s'applica al particolare, et alla materia, et cosi viene ad ingrossarsi, et farsi piu materiale, et però quelli che hanno il ceruello di sostanza alquanto grossa, men dia=fana, et splendida, rimanendo però l'altre sue buone qualità, sono più atti ad essere prudenti, che sapienti, et p q.[ta] ragione, le linee, che se inte=rsecano à guisa di stelle, ò di croce, come quelle che mostrano moderata grossezza, del ceruello, et degli spiriti come s'è detto nel cap.[to] 12: ne dimostrano quel tale essere piu atto alla prudenza, secondo i luoghi doue sono, et della prudenza si può fare argomento, che acquisterà facoltà, et ricchezze.

seconda ragione dell'acquisto delle ricchezze.

Il secondo capo, è l'applicatione della mente, à conseguire la robba, con=ciosiacosa che uno per saggio, et prudente che sia, non applicando l'an=imo alla robba, se non le piove, come si suol dire, dal cielo, non la otte=nirà giamai, et però conuiene essere priuo di accidia la quale tiene som=merso la mente dell'huomo nell'otio, et legata, che non se applica à cosa alcuna, et consiste in una certa frigidità, et torbidezza, et gros=sezza di spiriti che tiene l'intelletto legato, et depresso, onde è scritto, Non comedunt tardi, mitia poma sues. Oltre di ciò non deue hauer

con causa di d.[o] effetto

alcuno immenso desiderio che distorni molto l'animo dalle facoltà, come

sarebbe

SECONDO DISCORSO

intorno alla consideratione della qualità, et cause che inducono l'huomo all'acquisto delle ricchezze, et dei se=gni chè nella mano le dinotano. Cap.lo VII

Figura VI

Prima, che si venghi à ragionare de i segni, che nella mano pronosticano inclinatione all'acquisto delle ricchezze, si deve=no considerare le cause, che ne le fanno ottenere, le quali si riducono à tre capi. Il primo è la prudenza, pigliando hora prudenza generalmente per quel habito, che dall'esperienza delle cose si genera nell'animo che è un habito dell'Intelletto, per cui l'huomo sà indrizzarsi co' buoni mezzi à far bene le cose che li passano per le mani, concio sia che lasciando da parte quelle facoltà, che ne sono date dalla divina providenza et que=lle, che alle volte dall'accidente senza havere alcun riguardo alla condi=tione di chi le riceve, naturalmente l'huomo prudente, et saggio consegue facoltà, et ricchezze, come per lo contrario l'huomo imprudente, et vano le dissipa, et le perde, ma perche q.sto habito della prudenza consiste in ha=vere buono Intelletto, et bel discorso, dico che di più fa di mestieri che egli habbia alquanto del materiale, più di quello che si richiede nell'habi-

le cagioni dell'acquisto delle ricchezze quanti et quali siano

Prudenza che cosa sia, et p.ma cagione di ricchezze

l'huomo imprudente dissipa le ricchezze come il prudente l'acquista

qualità del cervello dell'huomo atto all'acquisto delle ricchezze

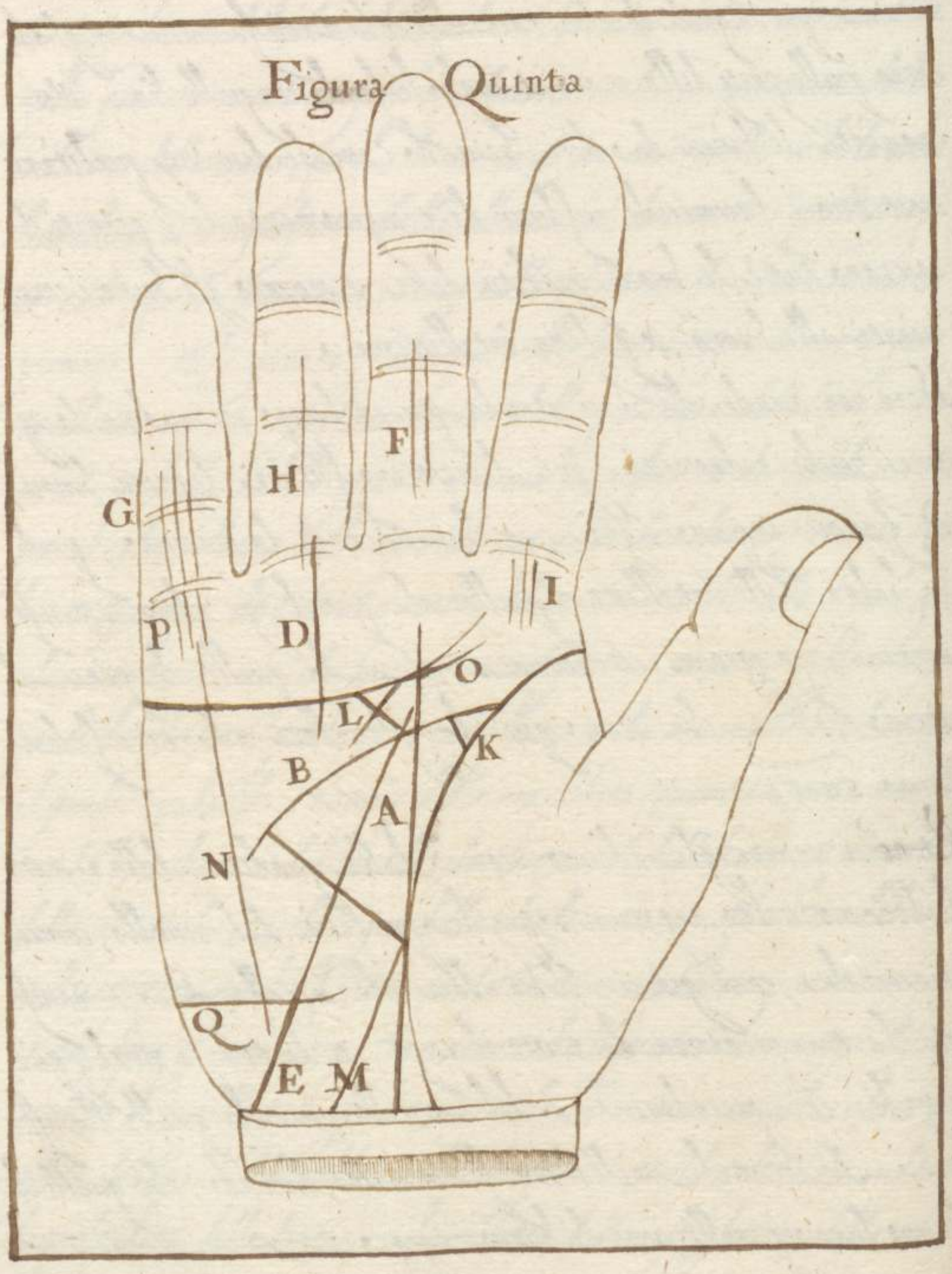


Figura Quinta

sostanza, per la quale il calore naturale, et la virtù formatiua meglio do=mina quelle parti della mano, et meglio le fende con quelle linee, Vlti=mamente le linee de i diti, hauendo tutte le descritte qualità ne mostrano i fauoreuoli influssi de temperamento de i pianeti, che causano tutte le buone qualità dette et mouono gli humori conue=nienti alla buona, et perfetta intellettione.

Buone qualità delle linee delle dita, che dimostra=no nel ceruello.

Hora non accade che io mi estenda più in longo in render la cag=ione perche i descritti segni, dimostrino future dignità, honori, et fauori appresso signori, et beniuolenza da ciascuno, perche la belta dell'Intelletto è quella che più d'ogn'altra cosa si fà amare, preggiare, et riuerire, in sin da quelli che piace al sommo mottore che siano più de gli altri alzati à felici=ssimo stato.

La perfettione dell'intelletto, fa l'huomo de=gno.

Et nò si marauigli alcuno, come dalle qualità della mano habbiamo tolto argomento per le qualità del ceruello, concio=siacosa che, come già si è detto altre uolte, nella mano si manife=sta la temperatura di tutto il corpo, et di tutti i membri prin=cipali, et specialmente del ceruello, secondo quello che affer=ma Aristotele nella sua finonomia, dicendo, che quelli che hanno le carni molli, sono di buono ingegno.

ne è significato dal calore della palma, che nasce dalla rarità della pelle per i cui meati traspira il calore naturale, et parimente dalla mollitie della mano, perche le cose rare, sono ancor molli; indi la grande humidità, ci è significata dalla elleuatione dei monti, i quali sono fa=tti tali, perche preseruino i neruj molli alquanto che dannosamente premono, onde quanto q.ti sono più molli, hanno bisogno di monti più eccellenti, et ne è significato ancora dalla politezza delle linee, et dei monti, et dalla palma quando è priua di rughe, et di rouidezza. Di

Color rosso della naturale, et d'altre linee, qual buona qualità mostrano del ceruello

più il colore rosso della naturale, et dell'altre linee, mostrano la buona qualità di tutta la massa del sangue, et che ella è tale, qu=ale si richiede, cioè che la maggior sua parte, è sangue, et flemma, i quali duoi humori producono simil colore, et che non vi è altro humore il quale eccedendo i termini della sua debita quantità, possa macchi=are la bianchezza del ceruello,

chiarezza delle linee, et massime della naturale, in segno del ceruello.

la chiarezza delle linee, et massime della naturale, ne dà segno della diafanità, et splendore del cer=uello, conciosiacosache q.te tre qualità stanno quasi sempre insieme et essendoui q.te conditioni, vi è ancora la leggierezza, auuenga che,

Ceruello di graue complessione che denoti

quando il ceruello fosse graue, cascando in se stesso, et calcando una parte, l'altra si leuarebbe, et la diafanità, et il splendore indi

l'honesta profondità delle linee che significhi nel ceruello

la profondità delle linee, ne dà inditio della sottigliezza della sua

sostanza

si preserua che non si essiccano, ne i mouimenti che di continuo fanno. È ne-
-cessario ancora, che egli sia leggiero, acciò che essendo molto mole, raro, et (7.ma conditione)
sottile, le sue parti non se aggrauino adosso l'una, a l'altra, si che si pre-
-mino, et offendino. Et vltimamente deue essere fauorito da gli influ- (8.ua conditione)
-xi celesti, che per occulta virtù l'auuiuano, et lo rende più agile, et
veloce, et giusto ne suoi mouimenti della ragione. Hora tutte queste
conditioni ci sono dimostrate da i segni descritti nella presente quita
figura, conciosiache la figura della mano, dei diti, delle ungie, la
buona dispositione, et conformatione della linea vitale, Epatica,
Mensale, significano la buona dispositione del cuore, del fegato, de
gli spiriti, del sangue diffuso ancora per tutto il corpo. Gli angoli
che fanno la naturale con la vitale, et con la Epatica, ne mostrano (linea vitale naturale, et Epatica, et loro significationi, et segni del ceruello)
la corrispondenza che hà il ceruello con il cuore, et con il fegato. la
Saturnina et quelle linee che ascendono dalla rascetta al triangolo,
dinotano buona mistione, et temperanza de i duoi humori contrarij,
de i quali ciascuno per se solo impedisce molto l'atto dello intendere, cioè
la flemma, et la colera, la mollitie della palma della mano con il suo (palma della mano molle che mostri quanto al ceruello, e ingegno)
moderato calore, et eccellenza nel senso del tatto, e la buona formatio-
-ne della linea naturale, significa il perfetto temperamento del cer-
-uello il suo soaue calore, et la sua mollitie, indi la rarità del ceruello,

=nato à quello della sfera del foco, che per essere in sommo fatante, et si belle
operationi, quante et quali si veggono da lui prodotte, ma p essere fondato in
materia rara, et sottile, e quale si dirà più avanti non si sente, et à pena
· 2.da conditione · si conosce. Oltre di ciò, si ricchiede al cervello un sostanza rara, et spongiosa,
acciò che possa capire in se molta copia di quello spirito animale, che è per
· 3.za conditione · tutto il suo corpo sparso. Deve parimente essere molle per ricevere meglio
in se tutte le specie, che gli apportano i sensi, et essere facilmente alterato
· 4.ta conditione · da loro. Et similmente sottile, perche le dette specie possano senza diffi=
=coltà moversi, et alterarlo, et conseguentemente fare veloce discorso, et
· 5.ta conditione · buon giuditio. Ancora li conviene essere diafano come un specchio, onde
è stato chiamato specchio animato, et ancora splendido p haverne buona
conformità con gli spiriti, che da i megliori scrittori, si crede che splen=
=didi, et luminosi siano; et non gli è manco necessario l'essere bianco, acciò
che non habbia altro colore atto a movere i fantasmi proportionati à lui,
come si vede, che quando è colorato dal roso del sangue, move i fantas=
=mi furiosi, et quando è macchiato dal nero della melanconia, rapresenta
· 6.ta conditione · imagini spaventevoli et horrende. Deve di più essere grave, cioè gravi=
=do d'una sottile, et humida rugiada, per la quale egli si conserva, et
non diviene arrido, nei molti, et validi essercitij che egli fà continova=
=mente, et sentendo, ò movendo, ò intendendo, et ancora irora, inerva, et

li preserva

Et per sapere la cagione, che tutti i descritti segni ne mostrino buono Intelle=
=tto, ci conuiene far ricorso a tutte quelle conditioni che deue hauere il cer=
=uello in se stesso, et in relatione de gli altri membra principali, come, è il
cuore, et il fegato, per puoter meglio esercitare le sue operationi delle quali
si ragionò in parte nel cap.° xxvj. del primo lib.°, et hora per meglio intel=
=ligenza mi piace di replicare più diffusamente nella quale materia mi
giova di rimembrare quello che ho udito diuinamente esplicare qui nello
studio di ferrara, dall'Eccellentissimo Medico, et Filosofo, il Sig.re Anton.o
maria Paolini trattando nelle sue alte lettioni della historia della
testa, mostrandolo ancora con l'anatomia, la cui dottrina meritam.te
uiuerà in eterno nella memoria de gli studiosi, et di tutti i litterati
Et cominciando dalle conditioni, che si richiedono al ceruello per contri=
=butione del cuore, et del fegato, dico che egli deue hauere dal cuore
sufficiente quantità di spiriti vitali, ben disposti, et temperati, et dal
fegato moderata copia di buon sangue, sincero, et chiaro, et priuo
d'ogni mala qualità, dal quale tragga il suo nodrimento che douendo
essere simile à lui, è di necessità che sia sottile, puro, limpido, et chiaro,
Indi al ceruello si desidera una sostanza che habbia tutte le seguente
qualità; Et prima che ella sia ben temperata nelle qualità elemētarj,
et che declinj al caldo aereo, si che il ceruello habbia un calore proportio
=nato

Conditioni del ceruello, et buon significationi

Sig.r Dr Anton.o maria Paolini Medico di Ferrara, et suo giuditio nell'histo=ria del capo hum.o

1.ma conditione

·M· Buona qualità d'una linea dalla rascetta al concauo della mano

Vna linea che dalla rascetta ascende al concauo della mano, et si congiunge con la Vitale, ne mostra buono Intelletto ·

·N· Buona qualità d'una linea che partendosi dalla rascetta, e passando sopra il monte della mano se ne uà verso l'auricolare

Partendosi da uicino alla rascetta una linea ben formata, et passando sopra il monte della mano, se ne uà verso al monte dell'auricolare, ouero verso il spatio quale è trà esso monte auricolare, et quello dell'annullare, significarà huomo virtuoso, di buon giuditio, et amato da nobili persone per causa di Donne, il medesimo mostrerà quando q.ta linea si partirà dal angolo sinistro, andando a esso Auricolare ·

·O· Buona qualità d'un ramo della Mensale che ua sop.a il monte dell'Ind.

Mandando la Mensale, un ramuscolo sopra il monte dell'Indice, significa essere atto à farsi amare da persone nobili, et cauarne Vtile ·

·P· Buona qualità di linee nel monte dell'auricolare

Alcune linee rette, et bene euidenti, che descendano dalla radice dell'auricolare, p il suo monte verso la mensale, mostreranno buono ingegno, Virtuoso in ogni lodato essercitio, si che sarà molto amato ·

·Q· Buona qualità di linea sopra il monte della luna

Quando discosto dalla rascetta sarà una linea che uiene dalla parte posteriore della mano, passando à trauerso sopra il fine del monte della Luna, se ne uà verso l'angolo Destro, significa hauere buon giuditio in acquistarsi beneuolenza, et vtile da nobili persone, et questo sarà in sua giouentù, et quando fosse più verso la rascetta dimostrarà il medesimo nella seconda età, et se sarà propinqua alla rascetta, sarà nella terza, Veggasi circa alla mesuratione del tempo nel terzo lib.o cap.lo V ·

Et per

G. Quando la radice dell'auricolare ascende una, o più linee che s'estendono sino alla seconda gionture ben formate, et dritte, significano quello essere huomo di eccellente ingegno quale è atto à trouare nuoui inuentioni di cose segrete, et di scienze Diuine, et che sarà amato dalle persone.

Buona qualità d'alcune linee della radice dell'auricolare che ascendono uerso la seconda giontura

H. Alcune linee che ascendono dalla prima giontura dell'annullare, et s'estendono tanto in sù che intersechino la sua seconda giontura, significano huomo uirtuoso, et ingegnoso, et che hauerà amicitia con huomini grandi.

Buona qualità d'alcune linee che ascendono dalla prima giontura dell'annullare

I. Alcune linee bene euidenti, et alquanto longhe nel monte dell'Indice, che ascendino alla radice di esso dito, mostrano quel huomo essere honorato, et fortunato appresso persone nobili, et grandi, et tanto più, quanto il monte del detto dito sarà ben elleuato, ma quando queste linee fossero intersecate da altre per trauerso, dimostreranno amicitia con grandi per pratiche inhoneste.

Buona qualità di linee nel mõte dell'Indice

K. Quando presso l'angolo supremo la uitale mandare un ramoscello sottile uerso la naturale, come si uede in K et l'angolo supremo si troua formato nel suo buon sito, significa quelli essere di buono ingegno, uirtuoso, et amabile.

Buona qualità di un ramoscello presso l'angolo supremo

L. Alcune croci che si trouano nel quadrangolo della mano dimostrano honore, et dignità.

Buona qualità d'alcune croci nel quadrangolo

formata in tal maniera, significa eccellentissimo ingegno in ogni sorte di studio, et Dottrina di cose alte, et secrete, et habile à trouare nuoue speculationi, et che lascerà felice memoria delle sue virtù, et che per rare qualità haverà honori, et dignità presso à signori, et huomini grandi, et la cagione di ciò si è detta nel 5.mo cap.o di q.ta linea, et tanto meglior significato haverà quando nella sua parte superiore si piegherà alquanto verso il medio, conciosiacosache Saturno li porgerà la gravità et il maturo consiglio.

·E· Quando una linea bene evidente, retta, et continoua ascende dalla parte inferiore del monte della mano appresso la rasetta, et passando per mezzo il triangolo gionge fin circa al mezo del quadrangolo, ne dà segno di eccellente ingegno in ogni scienza, et Dottrina per occulta, et profonda che sia, et tanto più, quanto incominciarà più in giù che la rasetta, si che l'intersecherà ancora, et essendo tale, mostra l'huomo essere di mirabile ingegno in trovare nuoue speculationi, in ogni sorte di scienza, et che sarà amato, et honorato da sig.ri, et huomini grandi.

Buone qualità d'alcune linee notabili del monte della mano, e sue...

·F· Se il medio sarà lineato per il suo luogo d'alcune belle linee diritte et bene apparenti, haueremo segno che quel tale sia sapiente di buono consiglio, et amato da altri, et ciò succederà meglio quando nella mano sarà la Saturnina ben conditionata, come si è detto.

Buone qualità d'alcune linee del Medio et suoi segni.

Quando

la naturale, dalla quale si giudica della complessione del Ceruello deue essere continoua, retta, di buon colore, di honesta longhezza, et di sufficiente profondità, et non s'estenda sopra il monte della mano se non sino alli spatio opposto al monte dell'annullare, ouero poco più inanti, et oue si congiunge a far l'angolo superiore al opposito spatio dell'Indice, et Medio, et essendo tale ne significa buona dispositione del ceruello, et dell'ingegno.

Buona qualità della linea naturale, e sue conditioni.

C La Saturnina, che si parte dalla Vitale, come nata da lei, et intersecando la Epatica s'estende per il cauo della mano fin circa al mezo del monte del medio, ben formata, et ben colorata, significa buono ingegnoso, et inclinato alli studij delle cose secrete, et future, et di tanto miglior significato sarà quando formarà bel triangolo con l'Epatica, et naturale, ascendendo lei al mezo della naturale.

Buona qualità della Saturnina, e segni.

D Quando dalla prima giontura dell'annullare descindeea verso la Mensale la linea detta Solare retta, et bene euidente, et molto profonda, si che renda il monte dell'annullare come solcato, significa buono ingegno, et se ve ne saranno due, pronosticheranno ancor meglio. Ma di più eccellente vigore sarà quando la detta linea sarà più longa, come se incominciasse dentro dalla prima giontura, et s'estendesse più in giù che la Mensale, entrando sin dentro al triangolo, et q.to linea

Buona qualità della linea Solare.

megliori conditioni di essa linea Sol.re

LIBRO
DELLE LINEE,

et dei segni, che nella mano mostrano buono inge=
=gno, et inclinationi à scienze nobili, le quali causa
=no dignità appresso huomini grandi,

Cap.lo VI · Figura · V ·

Buone qualità della palma della mano, dita mente, et unghie

La palma della mano primieramente longa, ben co=
=lorata di colore bianco misto con un poco di rossezza,
al tutto molle, et alquanto calda et di eccellente se=
=nso del tatto, con le dita ben proportionate, et che habbia i monti
bene elleuati, et massime quel di Gioue, et mercurio che deuono essere
più de gli altri elleuati, et le unghie lunghe, et larghe con buona pro=
=portione columnari, polite, et splendide, e di buon colore, ne da segno
di buono ingegno.

Buona qualità del triangolo della mano ben formato

·A· Il Triangolo con il suo spatio ben formato, e con le sue linee proporti=
=onate, et con gli angoli di quella grandezza, che è stata descritta
nella 2.da figura, significa buon ingegno per le ragioni iui esplicate,
il medesimo ne mostrano ancora le tre linee principali formate, et
qualificate come si disse nella prima figura.

·B· Et in particolare non restarò d'auuertire essendone q.to il luogo che

la

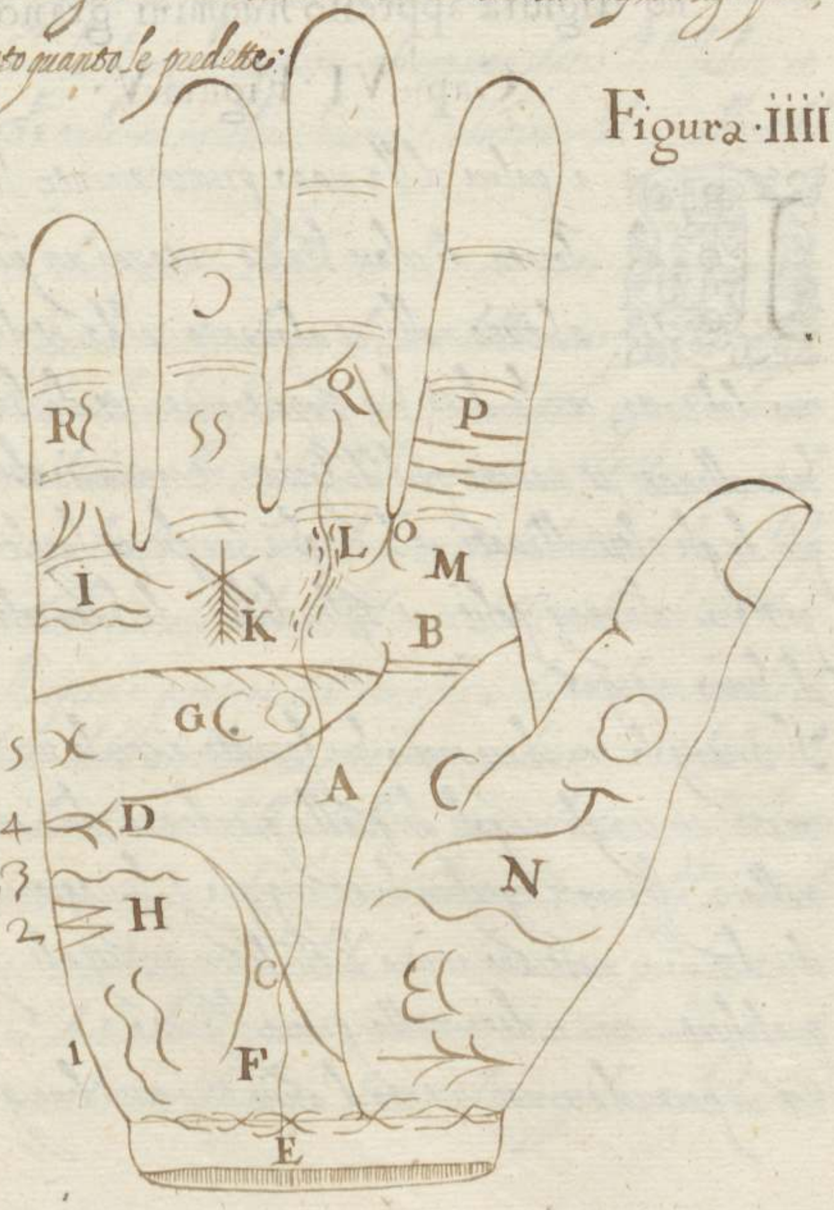
200

uiscidità di quell'humore che eccita il pianeta, che si dice dominatore di quel dito.

Quelle ancora che ui si trouano transuersali, quali sono disegnate nel dito medio, come si uede in Q. et parimente quelle che uanno p(er) il longo di esso tortuose, come sono disse-gnate nella seconda giontura dell'Auricolare in R. hanno similmente mal significato, an-cora che nó tanto quanto le predette.

mal significato d'alcune linee transuersali del dito medio, et altre

Figura IIII.



mal significato d'una linea trà il medio et il monte del sole che piega a' esso monte del sole, e perche

medio, et l'anullare che si voltasse al monte del sole, significarebbe il veneno di Saturno, haver infettati gli spiriti prodotti dal sole, onde farà l'huomo sfacciato, presontuoso, temerario, indiscreto, et pazzo, atto à lasciarsi trovare in molte baruffe, et governandosi senza giuditio, onde sarà inclinato à riportarne danno con effusione del proprio sangue, se non cercarà di correggersi con la ragione, et

mal significato di linee tra l'annullare, et auricolare che tendino verso l'auricolare, e perche

quando fossero linee tali fra l'annullare, et l'auricolare, et si estendessero verso il monte del detto auricolare curve, et tortuose, significarebbono temerità con natura inclinata ad ingannare altrui, et debolezza delle spalle, et delle braccia, come membra dominate dalla qualità del temperamento di Mercurio, et parimente delle Gambe, et dei piedi, come parti che essendo egualmente lontane dal cuore, come le braccia, et essendo fondamento del corpo, et più fatiate, sono più soggette a patire che le braccia, et le mani. Si trovano alle volte ancora alcune linee che si partono dal spatio che è in mezzo a un dito, et l'altro, et traversando i monti se ne vanno al altro

mal significato delle linee che traversano i monti frà spatij delle dita, et perche

spatio che è in mezo al uno, et al altro dito, come è il cingolo di Venere, et altre, le quali sono tutte di pessimo significato come n'è stato già detto, et se ne dirà particolarmente ne suoi luoghi.

P

mal significato di linee inordinate fra le gionture che traversano le dita, e perche

Sono ancora alcune linee inordinate fra mezo le gionture delle dita che traversano le dita per il suo largo, ò semicircolari, quali si veggono in figura nella prima giontura dell'auricolare, ò circolari, come nel Pollice, et tutte essendo elle per dimensione contraria à quella che porta la natura significano impedimento del corso naturale del sangue per cagione d'humori viscosi, et tenaci, quale è la flemma, onde mostrano sempre

viscidità

N · Il monte del Police, hà mala significatione, quando che piu del douere è
molto elleuato, et quando è lineato di linee molto profonde, tortuose, et
ramoscelose, capillari, circolari, o semicircolari, intricate, ò intersecate
in diuerse modi insieme, conciosiacosa che significano uniuersalmente
abomineuole lussuria, et quelle infirmità ch'adduce l'immoderato coi=
=to, come è debolezza del lume de gl'occhi, imbecilità delle reni, Epi=
=lepsia, et altre, et ne può essere causato da tali costumi ancora perico=
=li di robba di vita, et d'honore per conto di donne, quando però non re=
=sisterà à suoi appetiti.

mala significat=ne del monte del Po=lice molto elle=uato è lineato di linee tortuo=se, e ramuscolose circolari, e simili, è perche

O · Vi sono certe linee, che uengono fra la radice di un dito, et l'altro, che hanno
mal significato, et più sono uehementi, quando sono biforcate, ramoscelose, et tor=
=tuose, si che la presente disegnata per · O · tra l'indice, et il Medio, e che uà=
=gi uerso il monte d'esso Medio, minaccia mala fortuna appresso signori, co=
=me carcere, conciosiacosa che mostrino discordia, et inimicitia trà l'humori
eccitato da Gioue, et quello che moue saturno, onde se per il sangue be=
=ne affetto di Gioue l'huomo è modesto, ingegnoso, gioviale, et grato à
signori interponendosi poi la malignità dell'humore Saturnino, peruerte
i costumi di quello, et lo rende sfacciato, scellerato, et nemico di ciascuno
onde nascono le persecutioni d'huomini grandi, et ultimamente carcere
et essilij, et morte uiolente · Similmente ancora se fosse una linea trà il

mal significato di linee trà le ra=dici delle dita

mal significato di quelle che uen=gono trà l'Indice e il medio, è perche

203

mal significato nel monte di Saturno linee di detto monte di mal significato è q che

longo, ò che habbia altre linee mal formate come se fossero tortuose, ò cam=scelse, ò discontinoue, ouueramente hauesse caratteri, et figure stra=nee significa mala dispositione, infirmità melanconia, abiettione, et uiltà d'animo, onde non si correggendo ne potria seguire pouertà, odij, mala natura, habile à causarsi carceri, esilij, et tormenti atrocij, et mala morte, per le ragioni dette nel capitolo ·xviij· et tanto peggio ne significheranno quanto i detti segni s'estenderanno più oltra del la prima gionture.

mal significato nel monte dell'Indice essendo lineato p trauerso, ò con altre linee tortuose e in altre maniere strane, et q che

·M· Il monte dell'Indice dominato da Gioue depresso, et lineato per il suo trauerso di linee mal formate, tortuosi, circolari, ò simicircolari, ò capi=llari, ò signato di caratteri stranij, significa ma complessione, et mala dispositione del sangue, et diuerse infirmità, et particolarmente non usando rimedij per contrario patirà febre pestilenti, che sogliono esser causate da putrefatione di tutta la massa del sangue, et infortu=nij in honore, dignità, et ricchezze, et anco pericoli di Vita, et perse=cutione di persone nobili per suoi mali portamenti, et q to tale ancora non si correggendo, facendo facendo forza à se medesimo di uincere la sua natura, hauerà mala inclinatione in osseruare le cose pertinenti à la religione, et nõ cercando di astenersi oltra il carico della sua consci=enza, ne patirà fastidij, et infortunij, et sarà p ciò soggetto à perse cu=tioni d'huominj grandi, et religiosi

che sono state dette da noi nel cap.lo 12: et per quello che io mi sono affaticato di osservare nella esperienza, anzi tutte le linee che nelli detti monti non vanno longitudinalmente, si che partendosi eglino dalla Mensale, et ascendendo verso la radice dell'auricolare rette, et ben formate, hanno contrario significato, come se ne ragionarà nei suoi luoghi, et come se ne è anco in parte detto.

·K· Il monte dell'annullare quando è lineato per il suo largo con linee che vadino dalla parte dell'auricolare al medio, significa mala dispositione, et tanto peggio mostrerà, quanto più le linee saranno evidenti et parimente significano male, le transversali, che si partono dal lato del medio, et discendono obliquamente verso la linea mensale inclinante all'auricolare, ò quando havessero ancora sito à q.to opposto. Pessimo significato ha parimente quella linea nomata solare, che per il longo del monte s'estende ramoscoloso, et capillare, et ancor tutte le linee circolari, ò semicircolari, ò caratteri fantastichi, che nel detto monte si trovaranno, et da tutti q.ti segni si potrà pronosticare universalm.te infortunij, et disgratie notabili appresso à signori, et privatione di giuditio, et di sapere, quando però si lascerà transportare alle sue male inclinationi.

mal significato nel monte dell'annullare quando è traversato da linee.

mal significato della linea solare ramuscolosa è mal significato in detto monte tutte le linee circolari è caratteri fantastichi.

·L· Il monte di Saturno lineato per altra dimensione, che per il suo lo=

vita, et quando fossero molto tortuose, tanto più mostraranno inclinatione à essere ladro rapacissimo, traditore, et di pessima natura saria quando ha=uesse altre linee che ascendessero per il longo del monte, et intrassero nella prima giontura, et fossero tortuose, et ramose, perche significarebbono anco=ra mala vita nella dishonesta lussuria. Parimente alcune linee che

mal significato d'alcune linee tortuose che dal monte dell'annu=lare ascendino tortuose all'auri=colare, è perche.

si partino dal monte dell'annullare, et ascendino alquanto curue uer=so l'auricolare, et entrino nella sua prima giontura, mostrano natura inclinata al ladrocinio, ma per uenire elle dal monte del Sole, che di natura sua è luminoso, et palesatore delle cose occulte, mostrano che gl[i] tale non sarà di natura secreto, et astuto, si che sappia occultare le sue mal[e] opere, ma anzi le manifestarà, et sarà ladro scoperto, per il che lascian=dosi uincere à gli appetiti, et non si correggendo patirà molti debiti in=fortunij, et pagherà la pena de suoi misfatti, oltre di ciò tutte le linee di

mal significato in detto monte hanno tutte le linee tort=uose, è di strane figure.

strana figura, tortuose, intricate, et caratteri fantastichi, mostrano mala natura, et pessima dispositione del corpo, et perche ui sono stati

contra superstitioni sofistiche.

alcuni sofisti, che hanno uoluto dare ad'intendere, che certi caratteri strani, à quali hanno dato nome di lettere diuine habbiano buon sig=nificato, et particolarmente, ne descriuono alcuni, che nel monte di Mercurio dicono significare buona natura et amicabile d'huomo inge=

parere dell'auttore.

=gnoso, sapiente, et catolico, dico sicuramente che questo è falso per le ragioni,

che sono

=ce, et dissipatore della robba, et leggiero di cervello; et è più efficace in tal significato, quando dalla mensale nascono alcune lineette come ramuscelli che s'estendono in esso quadrangolo, et quando dentro al quadrangolo fossero figure circolari, ò semicircolari, significarebbono molti, et diversi infortu=nij quali si diranno nei suoi proprij luoghi.

mal significato d'alcune figure dentro al quadrangolo

·H· Quando il monte della mano è molto depresso, significa mancam[to] dell'hum=ido radicale, che somministra nella nostra genitura la luna, domina=trice di questa parte, onde chi l'haverà tale sarà huomo di mala comple=ssione, et per il male influsso della luna, haverà mala inclinatione à traffichi, et mercantie, et viaggi per acqua, ancora tutte le linee tortuo=se, ramosolose, angolari, et caratteri fantastichi quali si veggono in figura p li num[ri] ·1·2·3·4·5· et altre figure di termini, et angoli fantastichi, che siano nel monte, ò nella percussione, tutti hanno pessima significatione intorno alla vita, et alla robba, delle quali si ragio=nerà nei suoi luoghi; quando ancora il detto monte fosse rugoso, et aspro, ne significa siccità che fa l'huomo di mala dispositione, et maligno.

mal significato del monte della mano depresso, e perche

mal significato di linee tortuose, ramuscolose, e caratteri fantastichi nel d[o] monte, over percussione

mal significato quando è rugoso, e aspero, et perche

·I· Il monte del auricolare detto di Mercurio quando haverà alcune linee per traverso, come si vede nella figura in ·I· et massime essendo tortuose, significa mal'effetto dell'humore che eccita Mercurio che suol fare l'huomo astuto nell'ingannare altrui, di maligna natura, et di pessima

mal significato del monte dell'auricolare traversato da linee, è tanto più essendo tortuose, e p che

mal significato della Saturnina lontana dalla vitale, è tortu=osa, e perche peggio mostra essendo di mal colore

lontana dalla vitale per il cauo della mano uerso il medio, tortuosa, significa molte et graui infirmità, et tanto ha peggior significato, qu=anto è più mal colorata, et mal'apparente, et ramoscolosa, il medesimo significato ha parimente, quando ella è discontinoua, ò capitale, ouero in qualche sua parte è circondata da alcune lineette mal'apparenti,

mala significat.ne della Saturnina molto longa, e per.

et quando ella è molto longa, si che passi la prima giontura del me=dio, significa eccesso di humore melanconico non naturale, che rende l'huomo fantastico, et bizarro, et tale non si correggendo con la ragio=ne, s'acquisterà mala fortuna per li suoi rei costumi, onde fia sotto=posto à carcere, et à morire uiolentemente, et molte infirmità d'humore melanconico.

mal significato quando il quad=rangolo non si troua nella mano per diffetto di una delle linee che lo formano

mal significat.ne quando è molto stretto circa il suo fine, e per che

mala significatione quando è molto lar=go, et ampio, e per che

·G· Il quadrangolo quando non si troua nella mano per diffetto del mancam.to d'una di quelle linee che lo formano, cioè la mensale, ò la naturale, di=mostra uniuersalmente mal dispositione, secondo quella linea che manca delle quali si parlò nella terza figura in ·B· et in ·D· et quando ui si troua, ma è molto stretto circa il suo fine, uerso l'opposito spatio del medio, significa natura maligna, et timida, et quello essere huomo di natura auaro, et q.to accade perche egli non si angusta se non quando una delle linee s'incurua oltre modo, per rispetto della siccità, mà s'egli è molto largo, et ampio, significa quel tale essere ebrio, uora=

=ce

=sero congionte mediante alcune linee nell'angolo della vitale, et natura=le quali sono state descritte in ·B· si diminuirà la malignità del significato · men mal significato, è come ·

·D· Quando non vi è l'angolo sinistro, cioè che l'Epatica, et la naturali no si uniscono insieme, saremo segno di debole complessione, per mala corrispondenza del fegato, con la testa, onde quel tale haverà il ceruello mal sano, è sarà di vile, et rozo ingegno, ma quando facessero l'angolo molto acuto, ne mostrarebbono quello essere di natura maligno, et cavillloso per troppo abondanza di sangue, che manda il fegato alla testa, et rende il spirito animale grosso, iniquo, et turbolento, et se gli contrarij detto angolo fosse obtuso, significarebbe instabilità di mente, et natura roza, et villana ·

mal significato quando la Naturale, et Epatica non s'uniscono a far l'angolo sinistro, è perche

mal significato quando le dette linee facessero l'angolo molto acuto, è perche

mal significato quando il d.° angolo è molto obtuso è perche

·E· La radice della mano, overo rascetta, quando la sua linea che la divido dal braccio, non sarà una sola continouata, ma sarà composta di più linee, overo essendo una sola, è che molte altre gli siano poi sopra, intersecate, in fantastichi modi, et confuse, significa natura iniqua, mala complessione, vita breve, et inclinatione à mala morte · Et la cag.ne di q.to è l'infelice temperamento che danno Marte, et la luna che sono il dominio in quella parte ·

mal significato nella radice della mano

mal significato quando è alcune linea intersecata è perche

·F· La Saturnina, che incominciando dalla rascetta ascenda alquanto

mala demos=tratione del angolo detto molto accuto, et perche

accuto, significa l'huomo essere avaro, et di accuto ingegno, et tanto più quanto egli è più accuto conciosia che ne dimostra molta corrispon=denza trà il fegato, et il cuore, et conseguentemente trà il calore, et l'humido del cuore, onde nasce la buontà dell'ingegno, mà essendo le dette due membra troppo colligate insieme, il fegato manda troppo sangue al cuore, si che riaturza la sua generosità, et q.to partecipa tanto calore al fegato che fà crescere l'appetito in=gordo del havere, onde nasce l'auaritia, et per contraria cagione,

mal significato del detto angolo molto largo, et p che

quando il prefatto angolo fosse molto largo, et mal'apparente dalla parte della Epatica, mostra natura pegra, et lenta, huomo negli=gente, villano, et roso, et il tutto p la mala corrispondenza, et pro=portione dell'humido con il calore, et di più ancora ne significa debo=lezza delle parti naturali del fegato, et dello stomaco, et conse=quentem.te ancora debolezza della testa, et mala complessione.

mala significat.ne quando dette linee non si congiungono à far l'angolo detto, è p che

Ma quando le d.te linee non si congiungessero, et non facessero angolo, et la Epatica si uolgesse distante dalla vitale verso il monte dello mano, mostrarebbe indebita proportione del caldo con l'humido, et del fegato con il cuore, et q.ta discontinouità procede da siccità, onde rende l'huomo malancolico, et inclinato p sua natura ad esser iniquo, inuidioso, instabile, et traditore, Non dimeno quando fos=

=lità, tradimento, et pessima complessione, delle quali cose tutte depe=
=nde molte volte vita breue, et morte violenta, et tutto q.to p l'ine=
=qualità del temperamento che mostrano, si come si detto di sopra ne
suoi luoghi.

B. Quando la linea Vitale, et naturale non si congiongono, et nõ fanno l'angolo supremo, ma lasciano molto largo spatio uoto tra loro, et no ui è linea che uada da l'una à l'altra, indi si trahe segno che la natura del cuore si allontana da quella del ceruello, et nõ hanno debita proportione insieme, onde questo rimane freddo; et rende l'huomo p sua natura di poco Intelletto, di niun ualore, legiero, balbzano, et tale che si come osseruerà poco la parola, così terà poco co=nto della robba, et p poco sapere la disciperà, ma q.do ui fossero qualche linee che nel detto spatio trauersasero dalla naturale alla vitale, scemarebono la malignità del detto significato, et ne dimostrano che quel tale sarà più atto à correggere qualche uolta se stesso delle sue pazzie, et cose fatte con poca consideratione. Et quando il predetto spatio, essendo uuoto, molto largo, fosse ancora rugoso, et aspero, significarebbe di più natura rozza, et huomo iracondo, crudele, homicida, et ladro, quando p.o non cercasse di correggersi co la ragione.

mala dimostrat.ne della linea natu=rale, et vitale non congionte in=sieme à far l'an=golo, et perche

quando nõ hanno così cattiuo sig=nificato, et p che

altro mal signi=ficato nell'ango=lo supremo et p che

C. Essendoui la Epatica, che forma l'angolo destro con la uitale molto

LIBRO DELLA QVALITÀ

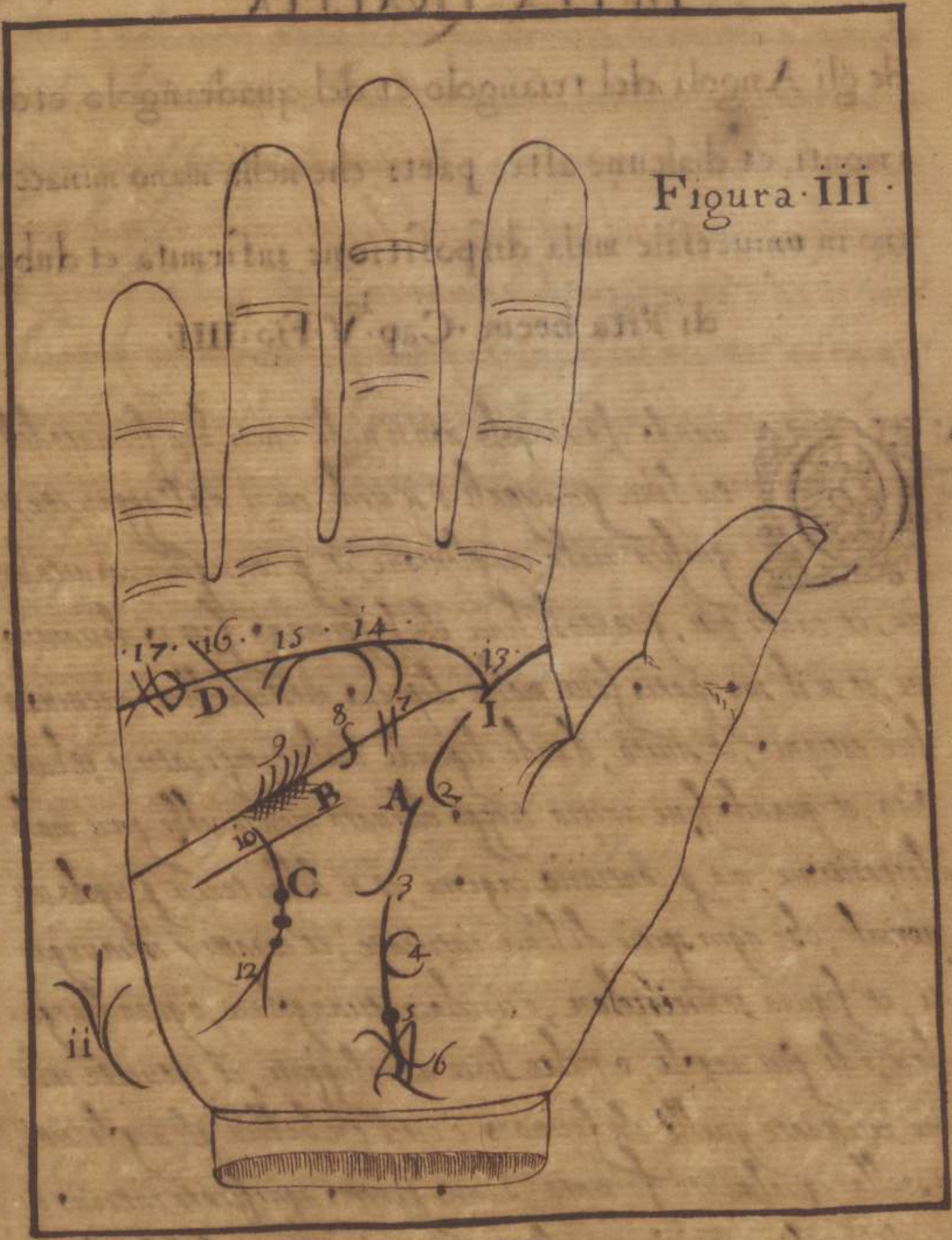
de gli Angoli del triangolo, et del quadrangolo, et de i monti, et d'alcune altre parti, che nella mano minacciano in uniuersale mala dispositione, infirmità, et dubio di Vita breue · Cap.[lo] V · Fig.[ra] IIII ·

·A· *mali segni, ò significationi del triangolo*

Quando il triangolo non si uede essere ben formato dall' tre linee principali, ò si uede essere mal apparente, significa mala complessione, et per consequenza uita breue, et tanto più, quanto le linee che lo formano fossero discontinue, et se il suo spatio fosse molto depresso, mostrarebbe eccessiuo calore estraneo, et siccità, donde depende mala temperatura, et breue Vita, et quando fosse ancora troppo elleuato mostrarebbe pure mala dispositione, mà per contraria cagione, et si debbe tenere per regola uniuersale, che ogni spetie di linee intricate, et caratteri istrauaganti, et figura semicircolare, ò circolare, triangolare, ò quadrangolare, ò di più angoli, ò molte linee auuiluppate, et intricate insieme, eccettuate quelle che formano, ò croce che habbia gli angoli retti, ò stella equalmente formata, hanno pessimo significato intorno à molti mali costumi, come furore insania, Ira, infideltà, bestialità

regola uniuersale nella mala significatione delle linee

fallentia di detta regola



M.T. AKADEMIA KÖNYVTÁRA

dimostra la commensuratione di essa linea, secondo il sito nel quale si trouerano perche tutte, debolezza della virtù formatiua sopra la materiale significano, et ciò tutto debilità naturale à diffendere l'individuo delle qualità contrarie, cioè da dette infirmità morti repentine, et altri contrari euenti argomentasi.

Questo mi pare che basti dire in questa figura, quantunque ci restino molte cose che si potia dirui, non di meno ho stimato conueniente tralasciarle per hora, per non arrecare confusione nella figura et mi riserbo à ragionarne, quando si trattera de i significati particolari. Parmi bene ancora che fosse stato conueneuole trattare de gli angoli del triangolo prima che si ragionasse de i Monti, ò d'altri, ma non ho voluto trattarne per la medesima causa, cioè per non confondere la figura, ma di questo si darà sodisfatione nella seguente.

214

nel modo che si scorge à num.° 14. Le ponture smorte che si veggono in questa linea, cioè come che si mostrano nella Vitale à num.° 5. significano debo=lezza del calore naturale, et impotenza della virtù generativa, on=de per il coito patirà molto, et massimo nel cervello, una linea che inter=sechi la mensale partendosi dal monte dell'auricolare verso il trian=golo come si vede disegnato nel num.° 16. significa gran deblezza delle vene, onde ogni minima offesa che in quella parte accada mina=ccia pericolo di morte. Alcune linee che si partono dalla mensale grosse, et bene apparenti, et voltino verso la percussione nel quadrangolo, quali sono descritte nel num.° 15. dimostraranno infermità in quel tempo che dinoterà la commensuratione della mensale nel tempo della vita, della quale mesuratione si ragionerà nel terzo lib.° Quando ancora la mensale havesse nel suo principio che è nella percussione alcune linee che formino figure fantastiche, et con alcune fosole, haveremmo inditio d'in=firmità nelle parti naturali, et genitali, et se vi fosse un'altra linea quasi simicircolare che l'intersecasse, dinotarebbe gravi Infermità nelle parti genitali, con pericolo di perderle, et di tali segni se ne vede l'essempio à num.° 17. Et in somma ogni carattere, ò segno fantastico di linea tortuosa, che si ritrovi nella detta Mensale, significa.no debol=ezza di natura, et minacciano diverse infirmità, nel tempo, che ne

mala Dimostratione delle ponture in la Mensale, et perche

mala dimostratione della Mensale in=tersecata da una linea, è perche

mala dimostratione d'alcune linee che si partono dalla Mensale, è perche

mala Dimostratione nella Mensal quādo è intersecata nel suo principio da linee inviluppate, è perche

si scorge nel num.° 12. nè darebbe segno di natura talmente maligna chi no
s'emendando, lo condurebbe a pericolo di morte violent.ª, et universalm.te qua=

Epatica quando non arriva alla naturale.

=ndo l'Epatica non è congiunta con la naturale, mostra debolezza di testa, et
mancamento del suo nodrimento, che dal fegato li viene, onde può causar=
=si poco intelletto, ignoranza, et dapocagine. Di più quando nella Epatica fosse=

Epatica con ponture.

=ro alcune ponture formate a guisa che si vede nella Vitale al num.° 5. mostrano sic=
=cità, et durezza di ventre, et dolor di stomaco, et la cagione di tutte q.te cose
può causarsi da quello che si dice nel cap.lo 15. del p.mo lib.o

Della Mensale breve, sottile, mal'apparente.

·D· Ritrovandosi la Mensale, mal'apparente, sottil', et breve, dimostra debolezza di tutto il
corpo, et delle parti genitali, et in donna debolezza della matrice nel tempo della gra=
=vidanza, onde soggiace a pericolo di fare aborto, et di morire, et nell'uno,
et nell'altro sesso, dà segno di brevità di vita. Et essendo p. il contrario

Mensale, larga et longa.

larga in superficie, et longa tanto che traversi tutta la palma della
mano, oltra il monte dell'Indice, significa natura iraconde, sfrenata, et
senza guiditio in ogni sua attione; et quando la mensale volgesse nel

mala dimostra=tione della Men=sale che descen=de all'angolo su=premo, e perche

suo fine verso l'angolo supremo del triangolo, come si vede nel num.° 13.
dinota natura maligna, et mala Inclinatione a dir male, et vitupe=
=rare altri, onde per ciò potrebbe capitar male, et di questo si è detto la
cag.ne nel capitolo ·xvj· del primo lib.o l'istesso significarebbe anc=

mala dimostra=tione delli Ra=muscoli.

=ora quando mandasse molti ramuscoli bene evidenti verso la natural'

nel modo

debba patire molte infirmità, et anco debolezza delle parti delle reni, onde nascono i vasi che servono alla virtù generatiua, et peggio ancora ne di=mostrerà quando oltre le dette male conditioni sia tortuosa, si che quando fos=se sottile, discontinoua, mal'apparente, et intercisa da altra linea, mostra tanta debolezza della facoltà naturale che sarà gran cosa che uiua longo tempo. Quando poi la Epatica fosse intersecata da una linea mo=lto euidente, et colorata, la quale si se partisse dal monte della mano, et an=dasse uerso il concauo di esso, come si uede nel num.° 10. ne dimostrarebbe similmente periglio di graue infirmità, et se la Epatica fosse intersecata da molte linee mal'apparenti, et sottili, significandoci elle debolezza di calore nelle parti naturali, ne darebbe occasione di temere mali causati da flati come dolori illiaci, colici, et simili. Di più quando la Epatica non si estenderà tanto che si congiunga, et faccia angolo con la naturale, et sia bi=forcata uerso la detta naturale a quella guisa che si uede nella figura 11. la quale per minore confusione si è dipinta fuori della significa pure debolezza delle parti naturali, onde si genera passione di stomaco, et mala digestione, et molte infirmità che da q.ste cose dependono, onde molte uolte ancora uiene causata morte subitanea; tutte le uolte che quel tale non si corregge. Quando similmente non si congiungesse, et facesse angolo cō la uitale, et si biforcasse mandando alcuni rami uerso la rascetta, come

Epatica tortuosa. Epatica sottile

Epatica intersecata da linea molte apparente.

Epatica breue et biforcata.

Epatica quando non si congiunge con la uitale.

=glio di inclinatione à graue infirmità prossima futura, et di morte. Quādo parimente la naturale è intersecata da alcune linee tortuose, quali si veg=gono dipinte nel num.ro 8. ne dà occ.ne di temere tante infirmità et passio=ni del corpo quante elle sono, et se elle fossero capillare quali sono disegnate nel num.o 9. significarebbono le dette infirmità esser causate da cattarro, conciosia che per li principij dati da noi di sopra mostrino debbolezza gran=dissima del calore naturale del ceruello, onde si genera in esso molta copia di escrementi, che poi distillano giù, et sono communemente chiamati cattar=ri. Quando ancora la naturale trauersasse la palma della mano per diritto significarebbe pericolo di vita breue, et di offesa per cattarro. Vlti=mamente essendo la naturale breue, et hauendo la sua estremità inclinata verso la mensale significa inclinatio di morte immatura, et subbitanea, et di pessimo significato, e quando ella non si troua in alcun modo formata nella mano, et all'hora significa subitanea, et repentina morte, et la cagione di tutti gl'altri significati può cauarsi da quello si disse di sopra nel Cap.lo XIIII del p.o lib.o

Naturale intersecata da linee tor=tuose

Capillare

Naturale che trauersa tutta la Palma della mano

Naturale breue

quando la Naturale non si troua nella mano

C

della Epatica

Intorno alla linea Epatica si è detto di sopra nel cap.lo XV. che molte volte ma=nca dalla mano, et da tale mancamento non si deue però fare cattiui gi=uditij, ma quando vi si troua, per hauere buono significato deue esser ben qualificata, che quando vi fosse mal'apparente, et pallida significarebbe mala dispositione del fegato, et abondanza di flemma per cui sarà sottoposto el'

Epatica mal'apparente, et pallida

debbo

=mità, ma non già tanto graue come di sopra. Similmente, se alla detta Vitale fosse congionta una linea, come semicircolare à quella guisa che si vede nel num.° 4. ò altre linee che formassero fantastiche figure come si uede più à basso nel num.° 6. pronosticarebbono grauissime infirmità, et pericolosi esse. Di più se la Vitale sarà interrotta da una fossola, ò pontura come si scorge nel num.° cinq. indi hauremo occ.ne di temere morte repentina. Et uolendo sapere in qual tempo della vita sopraştiano tutti i sodetti accidenti, ci conuiene considerare in qual parte della Vitale si troui qualonq. segno commensurando la Vitale con il tempo della vita la qual mesuratione tanto di essa Vitale quanto d'ogn'altra parte e linea principale della mano sarà insegnata con assai ampla, et util maniera nel terzo lib.° di q.to trattato, oue si ragionerà della Chirometria nuoua trouata da noi.

·B· Quando la naturale fosse breue, et non si estendesse sino al spatio opposto al mezo del dito di mezo significarebbe inclinatione di pericolo di morte nella età giouenile. Similmente essendo la detta linea pallida, et sottile ne dimostra mala complessione, et debbolezza di ceruello, et uita breue, et s'ella fosse intersecata da una, ò due linee in modo di croce nello spatio opposto tra l'Indice, è l'auricolare come è dipinto nel num.° 7. et fossero le d.e linee molte rosse significarebbono peri-

Della Naturale breue

Naturale intersecata da linee rette

=gli

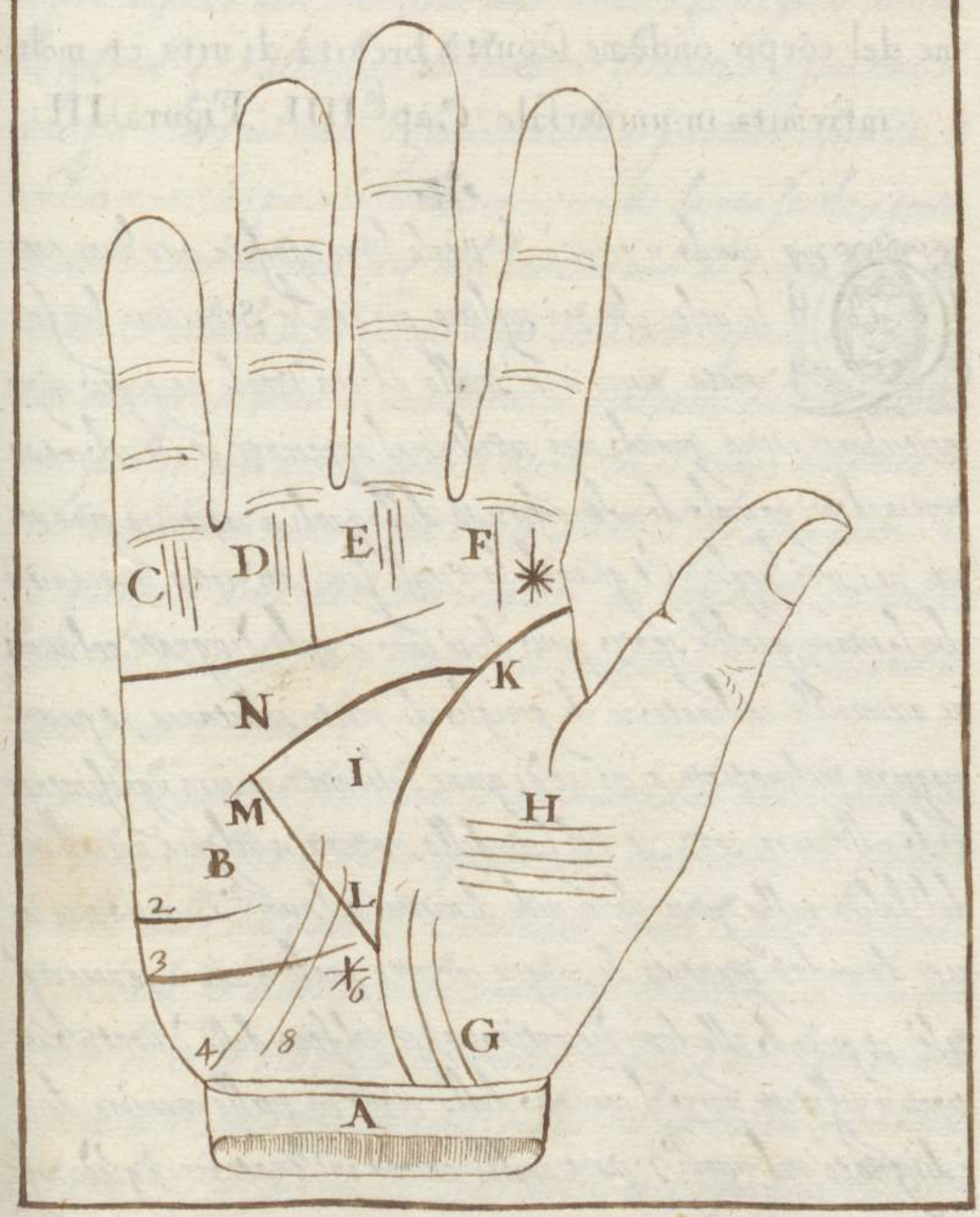
LIBRO
DELLA QVALITA DELLE LINEE,

et de i segni, che nella mano mostrano mala dispositione del corpo, onde ne seguita breuità di uita, et molte infirmità in uniuersale · Cap.lo IIII · Figura · III ·

·A· Della Vitale

Quando si trouerà la Vitale breue significa uita breue, tutte le uolte che non supplisca per essa la Saturnina ben formata, ouero una sorella ad essa Vitale, et peggio ne pronosticherà ancora, quando sarà sottile, mal'apparente, et discolorata mostrandone pericolo di molte infirmità delle quali si ragionerà più auanti nei suoi luoghi; Et quando la Vitale fosse interrotta in maniera che lasciasse qualche spatio uuoto di sè come si uede disegnato nel num.o 1. ne accenerebbe inclinatione di periglio di morte subitanea, et parimente maggiore inclinatione a ciò, et di graue infirmità ne sarà significato quando ella sarà rotta, et nel fine della rottura si uolgerà uerso il monte del Police nella guisa che si uede descritta nel num.o 2. et ciò sarà causato da molta quantità di sangue corrotto quale è atto à generare gl tale, et quando ella fosse discontinoua, et nel fine della discontinouatione si riflettesse uerso il concauo della mano in quella maniera che si è disegnato nel num.o 3. mostrarebbe ancora inclinatione à grãde infirmità

Figura II



221

dal fegato, et conseguentemente buona complessione di tutto il corpo, et longhezza di Vita.

·M· L'Angolo sinistro fatto dalla naturale, et Epatica, deve essere come gli altri ben formato, ma largo, et come retto cioè à squadro, et a q.to modo ne dimostrerà debita colleganza del fegato, et del Cervello, et che questo non manda a quello tanto sangue che l'occupi, et impedisca nelle sue attioni, onde ne dà segno di buona temperatura di Cervello, et d'accutezza d'ingegno, et p conoscere bene la misura di detti angoli, è da sapere che secondo le dimostrationi d'Euclide nel primo de gli elementi gli angoli del triangolo vagliono due retti ne più ne meno, et p.o il sinistro deve esser retto, il supremo men di mezo retto, et il destro più di mezo retto, si che fra tutti compiscano due retti.

Dimostratione d'Euclide

·N· Il quadrangolo della mano, over mensa il quale è causato dalla naturale, et dalla Mensale, che è tutto lo spatio che si chiama mensa, et hà significato sopra tutto il corpo deve essere ben colorato, si che mostri il dominio del sangue largo, et ben proportionato p significare la buontà della virtù formativa, et la sua forma è che sia alquanto largo nello spatio opposito trà l'annullare, et auricolare, et essendo tale ne dà inditio, che quel tale sia reale, fedele, et di natura amico, et gratioso verso ogn'uno, et conseguentemente liberale.

buona dispositione del humore che eccita nel nro corpo, onde chi l'hauerà in q^ta^ guisa
sarà di un temperam^to^ che lo renderà sano giocondo, affabile, cortese, honesto, et tempe=
=rato nelle imprese Veneree, et hauerà tutte le buone qualità dette di sop^a^ nel cap^lo^ 21.

I. Il spatio del triangolo che causano le tre linee principali, cioè la Vitale, la Natural, la
Epatica, deue esser piano, puro, senz'alcun segno dentro di lui, acciò che nõ mostri molto augumento della colera di Marte, et di più nõ deue essere molto cauo pche mos=
=trarebbe eccessiua siccità, ma conuiene esser ben colorato acciò che mostri la colera, che è
dentro il corpo nõ essere adusta, ne uelenosa, che l'una, et l'altra qualità che hauesse, fa=
=rebbe il triangolo mal colorato, et essendo tale mostra sanità et buona dispositione di corpo
et longa Vita.

Dello spatio del triangolo.

K. L'Angolo supremo che è causato dalla Vitale, et dalla naturale, deue essere
unito nel sito che è opposto al mezo dell'Indice, ne deue esser molto acuto,
acciò che mostri debita distanza tra il cuore, et il Ceruello, si che gli spiri=
=ti Vitali giusti alla testa, non siano molti feruenti, ma siano temperati nel
uiaggio, et essendo tale mostrerà buono ingegno, et natura fedele et rea=
=le, et buona complesione della testa.

Dell'angolo supremo.

L. L'angolo destro che è formato dalla linea Vitale, et dalla Epatica
unite bene insieme, deue essere alquanto più largo del supremo, et in
questo modo significherà buona corrispondenza del cuore, et del fegato,
et anco dello stomaco, come quello la cui dispositione depende p il più

Del Angolo destro.

Del monte del Indice

mondo, significa sanità buona dispositione del sangue eccitato da Gioui, onde p quello che si dice nel cap.lo xviiij. del p.mo lib.ro chi hauerà il detto monte tale, sarà di costumi suauissimo, laudabile, et di honestissima

Linee buone nel monte dell'Indice

uita, et le sue linee deuono essere come quelle de gli altri monti cioè con=tinoue, dirette, ben colorate, che essendo tali confermarano l'istesso signi=ficato, et s'egli hauerà anco alcune lineette in modo di stella, et che i suoi raggi più longhi tendessino, uerso la radice del dito, significa=rieno quel tale essere atto con la sua prudenza di fare acquisto di ricche=zze, et dignità, come si può hauer la causa nel cap.lo xviiij del p.mo lib.ro

Linee buone nel monte del Police

·G· Alcune linee che ascendono dalla rascetta al monte del Police come sorelle della Vitale come si figura in ·G· essendo continoue, et ben ap=parenti, dimostrano uiuacità de spiriti quali rendono la persona in sua uecchiezza molto uigoroso, sano, et robusto, sollecito in ogni attione, et disprezzare ogni fatica p conseguire utile, et honore, tanto per se, quanto p gli amici, et di ciò si rende la cag.ne nel Cap.lo xiij. del p.mo libro.

Del monte del Police

Linee del monte del Police buone

·H· Il monte del Police, per hauer buono, et felice significato deue esser roton=do, ben colorato, et alquanto elleuato, con alcune linee non molto appare=nti, ma continoue, et p trauerso, et come si mostra in ·H· et tali quali richiedono le fibre del muscolo che le fanno, come si dice nel ·5· cap.lo del primo lib.ro et essendo tale dimostrano felice influsso di Venere, et

buona

et la cagione di ciò può uedersi nel cap.^lo^ xxviij. del primo lib.^ro^ et quanto il medesimo significato haurebbono ancora quando le dette linee nõ fossero in una medesima posatura, ma ascendessero di maniera che l'una cominciasse à mezo dell'altra ò poco più in sù, come si uede per la figura in D. purche siano parallele sì che l'una con q.^to^ ordine ascenda sino alla radice del detto dito, et la linea formata in q.^to^ modo significa augumento di fauori dal pianeta del sole fino alla Vecchiezza del che mantiene l'huomo sanissimo, et di gagliarda complessione.

E. Il Monte del dito di mezo sì come gli altri, non debbe essere punto lineato per trauerso, et quelle che uà per il suo lungo non deggiono essere biforcate, ne ramoscelose, per le raggioni dette nel cap.^lo^ xij del lib.^ro^ primo, et anco per le rag.^ni^ che più inanzi si diranno, ma pure quando ui fossero alcune linee nõ molte longhe, et bene euidenti, et diritte, per il longo del detto monte, come si rapresenta nella figura in E. queste mostrano quel humore melancolico ch'è misto moderatamente con il sangue, rende l'huomo sano, ben temperato, considerato graue, et prudente con tutte le altre qualità che si sono dette nel cap.^lo^ xviij. et il medesimo sarebbe significato ancora, quando non ui fosse se non una linea, purche fosse retta, bene apparente, et longa fin presso alla Mensale, ò poco meno.

Del Monte di Saturno.

Linee che nõ sono cattiue nel Mõte di Saturno.

F. Il monte del Indice, attribuito à Gioue ben elleuato, colorato, liscio, et

la persona, et la robba s'acquista p il più con il mezo della solicitudine

·C· Il monte dell'auricolare deue essere ben colorato, et elleuato, et neanco a Lui si conuiene, essere molto lineato, poi che l'humore che eccita Mercurio non hà di sua natura molto del calido, et le linee, che in esso saranno buone, et che mostreranò buono temperamento, et sanità saranò quelle che diritte, et bene apparenti dalla radice di esso auricolare discendono rettamente verso la mensale alla guisa che in figura si vede in C et quanto più saranno longhe et bene euidenti tanto più mostreranò quel tale douer essere sano, virtuoso, et reale, et in ogni honesto, et buono essercitio idoneo, et la ragione di q.to puoi hauerla di sopra nel capitolo xxij del libro primo

Del monte dell' auricolare

Linee che sono buone nel monte dell' auricolare

·D· Il monte dell'annullare, ò del sole deue essere non molto elleuato, mà mediocremente. et così ancora mediocrem.te colorato, che così mostrarà gli spiriti eccitati dal sole non essere molto ferventi, mà sufficientemente caldi, et ben disposti, et delle linee che in d.o monte saranò felice significato, se n'è trattato in parte nella p.a figura in F. et quando ui fosse una, ò due linee, ò più, ben euidenti, et rette p il longo del detto monte non intersecate da altre, significano quel tale essere prudente, moderato, et di honesta uita, et tanto più efficaci saranno nel loro significato, quanto più saranno longhe, et profonde, et di maggior num.o

Del Monte dell' annullare

Linee buone nel monte dell' annullare

et la

hà il monte della mano tale, sia di buona complessione, di longa vita, et di buono ingegno, et le linee che in esso monte hanno fortunato significato, sono alcune che nella figura si mostrano segnate per li numeri 2. et 3. cioè che cominciando dalla parte inferiore della percossione traversano il detto monte, et si estendono diritte, bene apparenti, et non punto intersecate, andando verso il concavo della mano, et ancora alcune altre le quali pure in essa figura si mostrerano le due linee segnate dalli numeri 4. et 5. cioè che si partino continoue et bene evidenti dalla parte inferiore della rascetta ascendendo in sù sino al concavo della mano, verso la naturale, et q.te ultime significando buona mistione della colera, et della flemma, humori eccitati dalla luna, et da Marte, onde tal'huomo haverà inclinatione di farsi amare, et di seguire la traccia d'huomini Ill.ri et di persone bellicose, et grandi, et ne danno inditio che deggia havere buono ingegno, et inclinatione à cose humide come in mercantie maritime, et viaggi simili, da i quali sapea trarre guadagni, et honori, et q.to gli riuscirà più nella sua giovinezza, et quando fossero alcune linee à guisa di stelle nel detto Monte presso l'angolo destro, come si vede nel n.o 6. significarebbono che quel tale ho ingegno, habile à far acquisto di ricchezze per la diligenza sua, concioshe la luna mostri la velocità dei moti nelle cose, alle quali s'applica

come devino essere le linee del Monte della mano

altra sorte di buone linee in esso Monte

linee intersecate come stelle nel monte della mano

LIBRO DELLA QVALITÀ

che deue hauere ciascuno Monte della mano, con alcune altre parti di essa per conseguire tutte le buone dispositioni della figura precedente · Cap · III

Figura · II ·

·A· *della Rascetta*

Il spatio della rascetta ben colorato, et poco lineato poiche li bastò hauere una, ò due linee della qualità che si disse nella prima figura, è che và poi bene formata, et non depresso verso il fine del Monte della mano, ne ancora nelle parti esteriori di essa, essendo tale dico mostra buona mistione della flemma significata nel Monte di Marte, si che si contemperano bene insieme, et fanno l'huomo sanissimo, et dinotagli conseguentemente longa Vita.

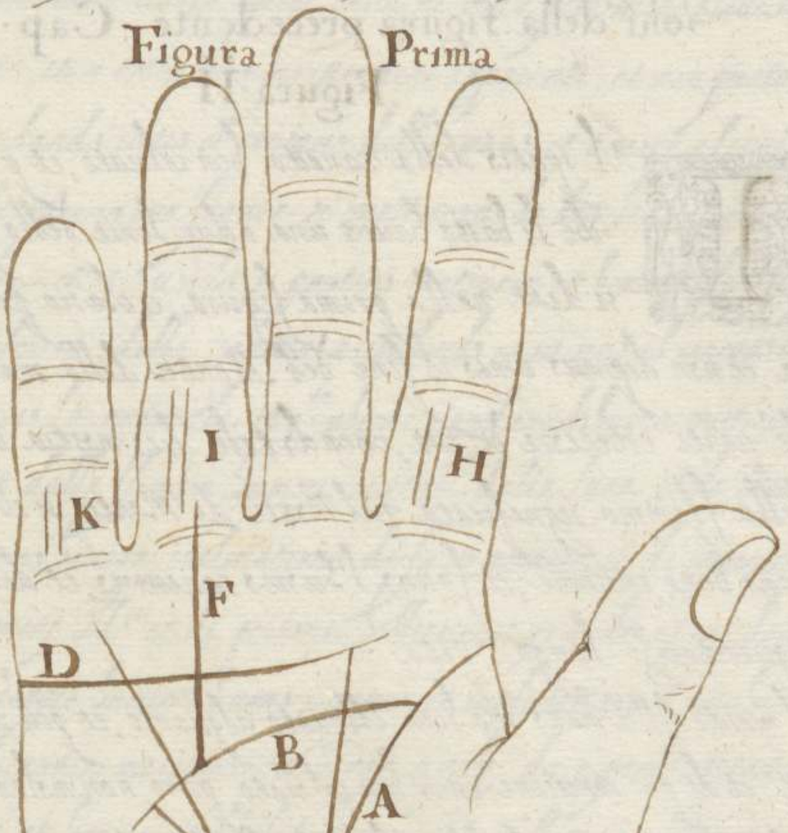
·B· *del Monte della Mano*

Il monte della mano stà bene elleuato alquanto, et più verso la rascetta; et di più conuiene essere ben colorato, puro, non molto lineato, et essendo tale, mostrerà che l'humido radicale somministrato nella genitura dalla Luna non è tanto, ne tale che soffochi il calore naturale, mà che lo nodrisce, et li porge vigore, et è ben disposto, et che sono tali ancora quelle membra, che per essere di natura humidiss.e si dicono essere dominati dalla luna, come è il stomaco, et il ceruello, onde si giudica, che chi

hà il

chiamata da i Chiromanti Via lattea, quando è continua, et bella, mostra buona complessione, longhezza di vita, et agilità di mente, et la cagione di tal significato si cava dal sopradetto Capitolo xxviiij.

Figura Prima



procedono le dette inclinationi tutte per le ragioni dette nel cap.li xx. xxi. xxiii. del primo lib.o et quando fossero due, o più linee con le mede=sime conditioni, sarebbono ancora di più vigoroso significato.

H. Una linea, ò più, bene apparenti, et continoue, che dalla prima giuntura dell'Indice s'estendano in sù passando la seconda, significa buono tempe=ramento, et buona quadratura d'elementi, che mantiene l'huomo sano, et ga=gliardo, et assai atto à generare figliuoli, et oltra di q.to dinota natura inclinata à fa=rsi amare p suo ingegno, et costumi, da persone grandi, et nobili, et massi=me religiosi, onde sarà atto à cavarne grandissimi utile, et honori, et di ciò si ha la ragione nel cap.lo xviii. del p.mo lib.o

linee delle giun=ture, et suoi se=gni dell'Indice

I. Una linea ò più nella radice dell'anullare che si estenda tra la p.ma et 2.da giuntu=ra non toccando però l'una nell'altra, bene apparente, et bella, significa esser p[er]sona p sua natura buona, sana, sincera, et reale, virtuosa, ingegnosa, et habil. à farsi amare da huomini potenti et nobili, et p ciò leggete il xxiii. et xxviii. cap.li del p.mo lib.o

linee dell' annullare

K. Una linea ò più che si partano dalla radice dell'auricolare et si estendano molto in sù danò inditio di accutezza d'ingegno in ogni studio et arte liberale, ò mecanica ovunque si applicherà, et di più ancora molta curiosità in cose occulte, secrete, et quasi inopinabile, come si può cavare dalla natura di Mercurio descritta nel cap.lo xxii.

linee dell' auricolare

L. Una linea che ascenda dalla linea Vitale per il concavo della mano al Monte di cena et si congiunga con la naturale la quale come si è detto nel cap.lo xxxviiii. è stata

della Via lattea

chiamata

si rende la causa nel capitolo · xxvij · del primo libro

F · La linea Solare che si parte dal concauo della mano, et ascende verso l'annullare, si è prouato nel cap.lo xxviij · del lib.ro primo che significa eccellenza d'ingegno, et prestanza in grandi, et honorati studij, et inclinatione alle arti diuinatorie, et à predire il futuro, grandezza d'animo, et inclinatione à dominare, et essere fauorito da Prencipi, et quanto più s'estenderà in giù nel concauo della mano, et in sù passando la gionctura sarà più vehemente nelle sue significationi, intendendo però che ella sia bene apparente, profonda, continoua, et retta, et non punto intersecata, che quando mancasse delle dette conditioni scemarebbe tanto delle sue buone significationi, quanto se ne allontanasse, simile significato hauerebbe ancora quando non cominciasse à punto dal concauo della mano, mà dalla Mensale, ò poco lontano da lei, ancorche nō mostrarebbe così gagliardi significati, et consequentem.te q.te conditioni dinoteranō robustezza, et buō temperamento del corpo, con sanità, et longa Vita ·

Solare, et suoi segni

G · La linea della rascetta bene apparente, et profonda, diritta, et continoua, significa essere persona di buona natura, et complessione, et quadratura d'elementi si che sarà sano, ben disposto, affabile, et amicabile, et di Vita honorata, et vitorioso nelle sue imprese, concisiache q.ta linea ne mostri il temperamento felice di Venere, di Marte, et della Luna che iui confinano, onde

linea della Rascetta, et suoi segni

dinoteranno che il fegato non manda troppo materia ad occupare la testa, et se sarà poi continoua, et retta, intiera, et ben colorata significa la facultà naturale che ritiene nel fegato, dalla quale procede la buona con=cottione, digestione, et sanguificatione, essere vigorosa, onde non si può natural=mente aspettare se non buono habito di corpo, et longhezza di vita per le ragioni allegate nel xv. capitolo del primo lib.^ro

D. La Mensale che comincia dalla parte inferiore della mano, sotto al Monte del auricolare, et ascende per il traverso della mano verso all'opposito spatio del Indice, et è retta, et intiera, continoua, larga, profonda, bene apparente fino al dito di mezo, et indi assotigliandosi si piega verso il Monte del Indice, et forma con la naturale il quadrangolo, ò la Mensa, che si chiami, alquanto larga, et bene propostionata significa buona dispositione di tutto il cor=po, et delle parti genitali, onde nelle donne mostrerà vigore, et natura robusta, nel tempo della gravidanza, et del parto, et di ciò si rende la cagione nel xij. et xvj. capitolo del primo lib.^ro

segni della Mensale

E. La linea Saturnina, che hà il suo principio dalla rasetta, et passa sop.^a la vitale per il concavo della mano, et sale per il concavo di essa mano verso il Medio, et non passa la mensale, essendo profonda, continoua, et di buon colore significa buona, et longa vita, et natura di temperati costumi, amabile, et grato à ciascuno, et anco inclinato alla religione, et di ciò

segni della Saturnina

si rende

hauerà tutte q.te buone qualità mostrerà intieramente ogni buona dispo=
=sitione del cuore, il quale è fonte della vita, et della uirtù irrasci=
=bile, onde ne deue significare longhezza di uita, generosità d'animo,
et temperanza de costumi della Irascibile, et p la ragione di ciò ue=
=di nel capitolo xiij del primo lib.o

B La Naturale che hà il suo principio dalla vitale nello spatio op=
=posto al mezo del Indice, et è congionta con lei causando l'angolo supremo non molto accuto, et s'estende p il trauerso della mano terminando nello spatio opposto fra l'annullare, et l'auricolare inclinata alquanto uerso la rascietta, et è bene apparente, ma alquanto men larga, et profonda de la vitale, et che sia continoua, et composta d'una sol linea senza rami significa buon temperamento del ceruello et buona proportione, et p conseguenza buona natura, et complessione, per cui l'huomo è giuditioso, et di buono ingegno, et reale, et di ciò se n'è data la ragione nel capitolo xiij del primo lib.o — Natural et suoi buoni segni

C La Epatica la quale hà il suo principio dalla vitale circa un terzo di lei cominciando dalla parte della rascetta, et che forma l'angolo destro più largo, del supremo, mostra che il fegato non sarà riscaldato eccessiuam.te dal cuore et se estendendosi poi in sù, si uiene à congiungere co'la Naturale facendo l'angolo sinistro quasi retto, saranno tutte q.te conditioni che ci — Segni della Epatica

LIBRO

QVALI ET COME

deuono essere le linee, et i segni che nella mano mostr=ano buona complessione, et longhezza di uita, et incli=natione ad altre buone qualità · Capitolo · II

Figura · I ·

Qualità della fatezza della mano

Prima che si osserua alcuna cosa, deue il Chirofisiono=mico, considerare la fatezza di tutta la mano, la qua=le à mostrare le buone conditioni sopradette uuole hauere alquanto del longo, et non molto grossa, et in somma ben pro=portionata, secondo la qualità del resto del corpo, il colore uuol essere alquanto rosso, ò incarnato ne deue essere troppo dura al tatto, mà alquanto molle, et essendo così mostrerà longhezza di Vita, et buona complessione, et dotato di molte Virtù ·

A · La linea Vitale, che incomincia nel mezo dello spatio, quale è frà la radice del Police, et dell' Indice et che s'estende intorno al Monte del Police tanto arcolare, che arriui quasi fin al concauo della mano, et protende in giù sino alla rascetta, continoua, et fatta di una sol linea, bene apparente, alquanto larga, et profonda, colorata di color rosso, et non intersecata da altra linea, ò fossetta, Dico che quando sa=

buoni segni della Vitale

=rà

parte de gli huomini superstitiosa, et uana, et perciò non è da ragionarne, se non con persone che le attribuiscono tanto quanto comporta la ragione, et con gli altri, se sono troppo creduli, et se imaginano che q.ta scienza possa farne predir più di quello che può ueramente, come credono alcuni, sciocchi, e ignoranti, e opera più il rimouerli da tale opinione, et credenza mostrandoli che poco s'estendono le sue forze, et non più punto della Medicina, Ma se son più al contrario persone diffidenti, et che niente li credano, o no si deue ragionarseco, della perfettione, per non dar loro occasione d'infamare le cose buone, oueram.te si deue usare diligenza di mostrare loro prima la verità come q.ta scienza hà fondam.ti reali, et ueri, tolti dalla Filosofia, et altre scienze, et in somma il giuditio delle cose particolari, et la prudenza è quella che preuale à tutte le humane attioni, perche hà solam.te doue ella non hà parte, si sente ogni giorno dire non me lo pensai. Questo è quanto mi occorre di auuertire circa le cose essentiali, et accidentali della pratica di q.ta nobile, et reale scienza; hora è tempo che seguitiamo l'intento.

La vera chirofisionomia segue ne i segni la Medicina

Prudenza et giuditio, lume d'ogni verità

humani intelletti, come fanno alcuni, che uedendo mala dispositione della testa si danno à pronosticare, che quello sarà ferito in testa, ò uedendo che egli hauerà molta inclinatione all'amore congiugale, predicono che hauerà tre, quattro, ò più mogli, le quali preditioni so=no già state reprobate, da noi nel primo lib.ro doue habbiamo detto, ch' si potrà ben conoscere in un periglio di percussione di testa, cioè ch' ogni offesa che habbia in quella parte minaccia gran periglio della uita, per la sua mala dispositione, ma non si conoscerà già se l'offesa estrinseca seguiterà, ò no, et similmente che uno hauerà natura in=clinata molto alla vita matrimoniale, si che morendoli una, et un' altra moglie ne prenderà sempre un'altra, ma no p.o uedrà pontalm.te egli quante ne possi hauere, conciosiache, potrebbe da prima prend=erne una che uiuesse anco dopò lui, et no hauerebbe altra che lei, perche da particolari accidenti, che puonno essere, et no essere non è scienza alcuna come dice il Filosofo nel primo della posteriore.

Ultimam.te si deue essere molto accorto di no praticare q.ta professione in ogni luogo, doue siano ogni sorte di persone indifferentem.te perche in tutte le altre scienze, et arti no mancano i detrattori, et maldi=centi; ma molto più ne hà contrarij questa scienza, la quale essendo stata malam.te essercitata da molti, è tenuta quasi dalla maggior parte

Aristotile nel p.mo della Poste=riore

xj osseruat.ne

276

in arte mecaniche si deue più tosto considerare la sinistra, come quella
che haverà le sue linee più naturalmente disposte, e conservate
meglio che la destra, la quale per la fatica dell'essercitio potrebbe ha=
=vere molti segni, et molte linee che non sono naturali, ma acciden=
=tali causate dalla fatica, et assuetudine della mano che però
non sarà se non bene di considerare entrambe le mani, et di pa=
=ragonare i loro segni insieme, et considerare le differenze loro. Di Nona osservatione.
più deue l'accorto Chirofisionomo fuggire ogni occasione di acqu=
=istarsi infamia et calunnia appresso le genti, et però deue semp.
parlare chiaramente, come egli è solo manifestatore delle inclina=
=tioni humane, et non reuelatore delle cose necessarie future, ò
preterite, poiche come si è dimostrato nel primo libro non posiamo gi=
=udicare delle cose contingenti future, se non per congettura, et per
quanto ne mostrano le inclinationi, che danno le complessioni de
gli humori, et degli elementi le quali facilmente puonno esser
superati, et vinte dalla nostra volontà, studio, essercitio, et consu=
=etudine, poiche parlando in lingua d'Auerroe, consigliano, ma non
sforzano gli influssi, et predominii complessionali. Oltre di ciò de=
=ue l'honorato professore di questa scienza guardarsi di discendere Decima osservatione
à certi particolari i quali non puonno essere anteuisti dagli hum=
=ani

237

al tempo, et alla età conciosiache i segni che in un giouane mostre=
=rano calidità mediocre, et humidità essendo tali in un uecchio,
ne significaranno le medesime qualità in grado molto più che me=
=diocre, perche il uecchio è di sua natura freddo, et secco, et in es=
=so meno deggono apparire i segni del calore, et del humido. Nell'

settima osseruatio=
=ne

atto poi del giudicare, conuiene considerare prima la dispositione,
et figura della mano, con ogni sua qualità, et poscia ogni linea
per se stessa, cominciando dalla Vitale, et dall'altre linee pri=
=ncipali, et poi passare alla rascetta, et successiuamente all'altre
parti della mano, et notare la grossezza, la profondità delle
linee, la longhezza, la larghezza, la rettitudine, il colore, la
continouità, et auuertire se sono intersecate, ò no, se ui è alcu=
=na pontura ò fossola, indi far comparatione dell'effetto d'una
linea con l'altre, et giudicare per quelle ch'hanno maggior nume=
=ro de segni, et più efficaci, secondo che si disse nel Cap.lo 26. del
primo lib.o Ne si deue pretermettere di uedere, et considerare i se=

ottaua osseruatio=
=ne

=gni de ambi le mani, perche accade alle uolte, che le differenze
che non si scorgono in una si conoscono nell'altra, et tutto che
da alcuni si creda, che non si deggia considerare se non la destra,
questo è manifesto errore, perche chiara cosa è, che in coloro che si esercitano

in

esquisito, et eccellente per conoscere bene le differentie de i polsi nelle mollitie, et duritie, caldo, et freddo et altre qualità, così parimente il reale Chirofisionomico deue hauer il senso del uedere sano et ben dis=posto, et deue schiuare ogni cosa che li possa offuscare la vista, et però dicono ragioneuolmente i pratichi di q.ta professione, che mirando=si la mano per giudicare i suoi segni conuiene essere in luogo chiaro, et lucido, si che si possa conoscere manifestamente le linee, la loro pro=fondità, et apparentia, et la mano deue essere monda et netta, et non deue essere affaticata, ne ancora molto calda, ouero fredda, au=uertendo ancora che nell'hora che si considera l'huomo di cui deue farsi giuditio, non sia di digiuno, et che ne anco habbia mangiato po=co auanti, et non si desti pure all'hora del sonno, perche tutte q.te cose puonno alterare la mano, et darne à uedere molte qualità accidentali nelle linee, che ne potrebbono ingannare nel giuditio. Dico di più, che si deue considerare l'origine et la natione del giu=dicato, et non senza ragione, perche non ui è dubio, che i figliuoli hanno molte uolte, molti segni nella uita loro, che non sono causati dalla temperatura de gli elementi, et dalla compositione de gli huo=mini, ma solamente dalla similitudine, ò del Padre, ò della Ma=dre, ò d'alcuno de parenti. Ne si deue hauere anco poco riguardo

quarta osseruatione

quinta osseruat.ne

sesta osseruatione

considerationi circa la clima del nato.

artico et antartico per la longa distanza del sole molto fredda.

già detto da noi nel primo libro, si debbe intendere in una regione temperata, ò poco men che temperata si che non senta offesa dal troppo caldo, come le parti dell'Africa, ò dal eccessivo freddo come i paesi molto sottoposti al Polo, cioè perche quel segno che a noi mostrerà mediocrità di calore nelle regioni freddo mostrerà eccesso di quello, et per lo contrario nelli regioni calde meridionali, vicine al equinottiale, dimostrerà natura fredda, si che a questo modo si confondono i significati de i segni, et non può darsi di essi giuditio retto. Oltre di ciò debbe il chirofisionomico reale avvertire, di non giudicare per un segno accidental come se fosse reale, et sustantiale, verbigratia, habbiamo detto che il colore rosso delle linee, mostra copia di sangue, questo è vero quando la linea è tale per sua propria natura, ma quando fosse rossa per accidente, come sarebbe quando la mano si fosse prima ben riscaldata, ò per essercitio, ò al fuoco, ò si fosse bagnata di qualche liquore che attrahe il sangue dal centro delle vene, alla circonferenza della pelle; questo segno non dimostrerà il vero, et chi giudicasse per esso, sarebbe in errore, et forse direbbe la falsità.

seconda osservatione

Similmente si debbe diligentemente avvertire che nel discernere quelle sottili differentie che sono ne i segni della mano il senso non se inganni, et però si come al medico è necessario d'havere il senso del tatto

terza osservatione

esquisito

perfetta cognitione d'una conclusione, se non per le sue premesse così parimente non si potrà giamai havere intiera cognitione di q.to secondo lib.o non havendo inteso il primo poi che q.be sono conclusioni le quali si sono provate nel primo. Ma prima è degno di dare alcuni avvertimenti, che si debbono havere nella pratica di q.ta nobile professione, i quali sono stati ancora notati da gli altri, et sono ragionevoli, et necessarij.

AVVERTIMENTI NECESSARII nel praticare il giuditio de i segni della mano. Cap. I

I giuditio del reale, et dotto Chirofisionomico, non è punto dissimile da quello dell'eccellente, et accorto Medico in investigare da i segni le dispositioni del corpo humano, et però tutte quelle cose che puonno ingannare il giuditio del Medico, possono parimente far prendere errore al Chirofisionomico, onde tutte le distintioni, et limitationi che hanno notato i Medici nel trattato loro de i segni debbono impararsi dal Chirofisionomico, et esser con buona diligenza avvertite, et osservate, et la prima osservatione, ò avvertenza che debba haversi, è che quanto è stato

Chirofisionomico non dissimile dal Medico:

p.a osservatione nel Prognostico:

et lineamenti particolari, et dalla difficoltà dell'applicatione potreb=
=be nascere l'errore del giuditio, onde per agevolare la strada in q.ta
professione, et per schifare molti errori che altrimente potrebbono occo=
=rere nel giuditio, ho estimato espediente di volere trattare di tutti qu=
=ei segni, et lineamenti particolari della mano, de' quali si può havere
notitia, mostrandone il loro significato, secondo quei principij, et fon=
=damenti, et regole, che sono state dette nel primo libro, et l'ordine del
quale parmi che si convenga procedere, sarà q.to, Concissia che una
linea possa mostrare molte significationi, et anco alle volte contra=
=rie, secondo la loro formatione, et sito che si troverà havere, et anco
molte fiate accade che molte linee ci mostrano il medesimo Però mi
affaticarò di raccogliere in una mano molti segni, di quei che saranno
più simili di significatione, et disegnandoli per le lettere del Alf=
=abeto s'allegeranno ad uno ad uno, et se ne racconterà il significato,
che ne parerà conveniente di attribuire loro, et per allontanarse
ad ogni nostro potere dalla superstitione, et vanità si dirà la
ragione del significato loro, in parlar breve, et succinto, rimetten=
=doci a i principij dati nel primo lib.o, et allegando i luochi dai
quali si ponno trahere le loro ragioni naturali, avvertendo cias=
=cuno che nò tralassi di leggere il p.mo lib.o per vederni in questo se=
=condo quasi il frutto di quello, perche si come non si può havere

[Margin: ordine che inte=nde d'osservar l'Auttore]

[Margin: qui si presuppon necessariam.te la cognitione dei fondam.ti del lib.o p.mo]

perfetta

PROEMIO DEL SECONDO LIBRO,

Non è bastato à i periti, et eccellentissimi Medicij insegnare il modo come possano cognoscersi i mali, et mostrare il metodo come si deggiono curare, et anco narrare le facoltà de i medicamenti semplici, et composti che ponno discacciare ogni sorte d'infirmità, ma per maggiore chiarezza dell'arte et per utilità commune si sono affaticati più oltra di discorrere intorno à ciascun male particolare, mostrandone l'essenza, le cause, la cura, et i rimedij particolarmente non altrimenti ho giudicato io essere necessario in q.ta parte della fisonomia che considera i segni della mano discendere alle particolari linee, et segni che ponno ritrovarsi nella mano, dimostrandone il loro naturale significato più che sia possibile alle forze del nostro intelletto. Perche ancora che da tutto quello che è stato detto nel primo libro, si possa havere il modo di giudicare ogni particolare segno, et linea, mediante i principij, et i fondamenti, et le regole universali, che ci sono date in q.ta scienza, oltre i significati che s'è dimostrato havere le quattro linee principali, et alcune particolarj non di meno sarebbe troppo di fatica ad un studioso l'havere ad applicare quelle regole universali à i segni,

Medici come sono proceduto nell'arte medicinale :

che in questa facoltà s'imita i Medici

LIBRO

98

NOVA CHIROFISIONOMIA

e censura contra tutte le superstitiose uanità, che inta-
-li soggetti sono state da molti trattate,

LIBRO SECONDO,

nel quale, si mostra il modo di mettere in prattica, tut-
-to quello che nel primo libro si è ragionato in uniuersal,
per li medesimi fondamenti, cauati dalla
THEOLOGIA, FILOSOFIA, E MEDICINA
e tutto chiaramente, e utilmente · Opera
D'ABRAM COLORNI HEBREO MANTOVANO
presso il Ser.mo Prenc.e Sig.r Donno
ALFONSO · II · DA ESTE, DVCA
DI FERRARA ET · CE ·
Al Ser.mo Prencipe il Sig.r Donno
VINCENZO · P.mo GONZAGA, DVCA
DI MANTOVA, E DI MONFERATO
ET · CE ·

Epilogo. mostrati gli errori de gli Indouini sofisti, che hanno tolto à predire le
cose future, ò ꝑ magia, ò ꝑ fisonomia, ò ꝑ segni della mano. Da poi
prouato ꝑ ragioni probabili, et vere, come la scienza de' i segni della ma=
=no, sia reale, et degna, essendo parte di fisonomia subalternata al=
=la Filosofia, et fondata sopra i principij di essa Filosofia, Medicina, et
Astronomia contemplatiua delle cose ordinate à gli effetti, et con q.^ti
ci sono insegnati tutti i suoi fondam.^ti et principij. con quali fondam.^ti
solamente ne puri naturali si può preconoscere dalle cagionj à gli effetti
se no' necessariam.^te almeno probabilm.^te et ꝑ imprimere bene i detti fon=
=damenti nella mente del lettore, s'è digredito ancora intorno alla Astro=
=logia, più di quello che ꝑ auuentura sarebbe paruto necessario, et poscia
dechiarati alcunj terminj semplici, et nomi di parti, et di linee, che
sono nella mano, si è mostrato il significato della qualità della mano,
della conditione delle Vnghie, de gli accidenti delle linee vni=
=uersali, et di quelle particolari, che si trouano più spesse volte
nella mano, che l'altre

FINE DEL PRIMO LIBRO

che in quanto al suo sito, q.ta linea non si può significare se non catti=
=ui effetti, come s'è detto del cingolo di Venere, oltra che secondo ci
referiscono coloro che l'hanno osseruata per lo più delle uolte, si ued
essere intercisa, et rari sono coloro che l'habbiano integra, et conti=
=noua, dalle quali cose, non si può se non giudicare imperfettione
del sangue, et degli spiriti, si che la uirtù formatiua si troui impedita nelle
sue attioni, et forsi da gli humori, et da i temperamenti che ci sono si=
=gnificati nel medio, et nell'auricolare, per il che si potrebbe alcuno da=
=re a credere, che questa linea Mercuriale non ci significasse più felici acci=
=denti di quello, che ci sono mostrati, et significati dal cingolo di Venere,
p q.te ragioni credo, che uolendo giudicare p q.ta linea si deue prima consi=
=derare le sue conditioni cioè, se ella ha bel colore, se è continouata, et
integra, oueram.te se ella ha del liuido, et sia discontinoua, et intercisa,
et il simile s'intenda delle altre qualità delle linee, et trouando
che ella sia bella quanto al suo colore ben apparente, continouata, et
non molto curua, se ne potrà pronosticare tutto quello, che ne dicono gli altri,
ma essendo p il contrario, non so uedere alcuna ragione che n'impedisca di
pronosticare tutti i mali, che ne significa il cingolo di Venere. Questo è
quanto ho saputo trouare nel significato della linea Mercuriale; et così
ci trouiamo essere giunti al fine del primo lib.o, nel quale si sono prima

dalla linea Mercuriale et dal cingolo di Venere non si può per il più pronost.re se non inclin.ni

qualità buone et non buone della Mercuriale e suoi significati

la gran copia delli spiriti vitali, et nell'auricolare la melanconia naturale, onde nell'Indice ne vien significata la integrità dell'animo, la giustitia, l'honestà, et la religione, indi nel medio, ci viene dimostrata la tardità, la gravità, l'astinenza, il longo antivedere, et la prudenza, mà nell'annullare, si notifica la generosità, la magnanimità, l'efficaccia dell'Intelletto, il desiderio immenso dell'honore, et della gloria, et la vehementa dell'operare. Ultimam.te nell'auricolare ne viene dato inditio dell'accortezza, della diligenza, della curiosità, dell'ambitioso desiderio et ingorda cupidità della robba, onde p tutte q.te cose si può dire, che uno di habbia tutte q.te doti habbia ad esser amatore della religione, et dell'honesto, mansueto, benigno, grave, prudente, grato à Prencipi, et massime à prelati, diligente, accorto, et pronto ad'ogni impresa, mà per troppo copia d'humor melanconico, debbia ancora essere capriccioso, instabile, et massime abondando di melanconia non naturale che è segno di eccessivo calore, ne debbe dare inditio di volubilità d'animo, d'instabilità di voglie, accompagnate d'alquanto di furore, et p queste ragioni seguirebbe la verità di tutto quello, che dicono gli altri del significato della linea Mercuriale; Mà ci conviene avvertire, che in

effetti de detti segni nell'annullare che significhi ...

effetto di troppo malenconia

PRIMO SIGNIFICATO della linea Mercuriale · Capitolo · XXXI ·

La linea chiamata Mercuriale forsi perche termina come si è detto nel capitolo viij. nella radice dell'auricolare, in cui si scorgono gli influssi di Mercurio incominciando dalla radice dell'Indice, si crede che significhi buono ingegno, et pronto in ogni impresa, et di più mostri l'huomo iracondo, et fastidioso per ogni minima cosa, et massime per occasioni estravaganti, et fantastiche, ma con tutto ciò essere grato a personaggi, et à prelati, et essere amatore della religione, et pietosissimo verso Iddio Benedetto, et ancora che al mio giuditio no' debbiamo fermarci solo in q.to nondimeno parmi che tutto ciò sia detto ragioneuolmente, perche stando ne i nostri fondamenti, et principij, abbracciando q.sta linea la radice delle quattro dita ne deue significare il dominio di tutti quattro i pianeti a quali sono attribuiti quei diti, et conseguentemente mostrarci il temperamento, et il dominio di tutti gli humori, che producono, et muouono nel nostro corpo, onde nell'Indice ne uiene significata la copia del buon sangue, nel medio l'humore melancolico, no' naturale, nell'anullare,

origine della linea Mercuriale

Virtù, et uitij che dinota la linea Mercuriale

ragione dei significati della Mercuriale

particolare significatione delle dita

la menzale. Potrebbe questo cingolo forsi per auuentura mostrare ancora natura, alla quale diletti il vino, et che souente incorra nel vitio della ebrietà, concisiache rare uolte accada che Venere si riscaldi senza
segno di Ebrietà — Bacco, ma q.to si potrà notare meglio dalla giornale pratica di q.ta scienza. Bastici per hora sapere, che chi ha q.ta linea, è à guisa di un'huomo che habbia beuuto del uigoroso vino, che essendo agitato, genera copiosissima spuma, et beuuto produce molta quantità di spiriti, che fanno enfiare oltre modo le uene, del che non si correggendo sarà cieco nel uitio della lussuria, non perdonando ne à età, sesso, ne à conditione di persone, ponendo in oblio la honestà, la uergogna, et la religione, et in somma uiuendo à guisa di animale irrationale, et tanto peggio quanto hauendo la uolontà libera, et potendo astenersi dalle male inclinationi, che ha dal suo temperam.to, può anco eleggersi vita, et costumi meno brutti, et nefandi, di quei che sono capaci i brutti animali.

bonta del sito, che nella mano mostra il temperamento d'essi pianeti, et quindi nasce l'appetito immoderato della lussuria dico dalla moltitudine delli spiriti vitali, che concorrono a stimolare, et incitare le parti genitali al loro offitio, et non ponno produrre q.ti spiriti quelli benigni, et felici effetti, che q.ssi stessi dourebbono, come sarebbe, l'acutezze dell'ingegno, la grandezza dell'animo, l'altezza della mente, et la generosità de i costumi, perche sono effetti, et inquinati dall'humore melanconico, il quale toglie, à i detti spiriti l'agilità la lucidezza, et la sottigliezza, et altre belle, et rare qualità che douerebbono hauere, per far prodursi quei felici et auuenturosi effetti, che si desiderano da loro, et eccitano la libidine con la corpulenza, et moltitudine loro, et accompagnandosi à loro la melanconia, che suole produrre sempre deni- derij, et uoglie torte, et inordinate, e impiega l'appetito Venereo à piaceri strauaganti dishonesti, et nefandi, conforme a quello che disse nelli Problemi Aristotile, che i melanconici sono lussuriosi per la copia de i flati, che causa l'humore melanconico, dell'effetto de i quali, si trattarà nel discorso, che si farà de i segni che mostrano lussuria, et tanto peggiore significato hauerà q.ta linea, quanto più sarà profonda, et longa, si che faccia grande arco verso

Doue procede l'appetito di Venere, et suoi varij effetti.

Aristotile nello Problema.

sito della detta linea, è contra la natura di quella parte, nella quale si ritroua, conciosia che douendo le linee della mano naturalmente procedere secondo le fibre della carne, che sotto la pelle giacciono, et non essendo nella radice del dito di mezo, et dell'annullare mosco=lo alcuno che habbia le fibre se non per il longo della mano, resta che il cingolo di Venere sia situato così trasuersalmente, per qual=che impedimento, che la materia habbia posto inanzi alla forma, et la materia, che non può indurre q.to ostacolo è pronta, et uicina nella radice del dito di mezo, là doue ci uiene significato il dete=stabile humore melanconico, prodotto da Saturno, et perche q.ta passa per il dito declinato à Saturno, et per quello che è attribuito al so=le, mostra gli influssi d'entrambi, et per quelli di Saturno ne

segno di melanconia

dà segno dell'humore melanconico, et p quelli del sole abondanza di spiriti uitali, che uengono prodotti, et causati dal sole, come s'è detto altre uolte; hora q.ti spiriti uorrebbono fare il loro offitio, et formare iui una linea dritta, continuata, et bene apparente, et per il longo delle fibre, secondo che ragioneuolmente si conuerebbe, mà ecco la grossezza, et la uiscidità della melanconia, che à loro si contrapone, et gli sforza, di fare malamente l'effetto loro, et far la detta linea trasuersale, che taglia, et distempra la propria bo=

nta

debolezza del calore naturale, causata dalla frigidità di entram=
=bi, sarà ne'i costumi alquanto stupido, timido, et affeminato, et
huomo di poco buona fortuna per detti suoi vitij, se da quelli nõ
si corregesse.

SIGNIFICATO
del cingolo di Venere Capo. XXX

La linea che passa dallo spatio, che è trà l'indice, et
il dito di mezzo, fin'à quello che è trà l'annullare,
e l'auricolare, è stata chiamata cingolo di Venere, per qual cagio=ne si chiama cingolo di Venere
non per altra cagione, (cred'io) se non perche in quanto alla for=
=ma sua, rappresenta una centa, che tanto vale quanto cingo=
=lo, che abbraccia la radice del dito di mezzo, et dell'annullare,
et anco per il significato che si crede havere questa linea sopra la lussu=
=ria abbominevole, et nefanda, et per mostrare, che ragionevolmente
se le attribuisce questo brutto significato, si conviene avvertire prima
la sua figura, la quale è circolare, et per quanto si disse nel cap.
xij tal figura ne dimostra sempre impedimento della forma, causata
dalla imperfettione della materia oltre di questo è da notare, che il

di Mercurio, et di Marte. onde si come insieme facilmente aguzzano l'intelletto così fanno difficoltà in temperare l'animo, concissia che l'uno, et l'altro per la qualità dell'humore che muove, sia incitativo, e subitaneo. Marte, è per natura violento, e Mercurio incostante et vario, auuenga che la colera accesa, et infiammata non può rappresentare all'animo se non cose iraconde, et immoderate, le quali imprimono di tempo inducono l'humore melanconico, si che s'augumentano, et fomentano q.ti humori l'un l'altro, onde chi partecipa d'entrambi, è acuto, ingegnoso, veloce, incostante, agile, efficace, et insidioso, et tale, che à ciascuna cosa, che ei vorrà, s'accommoderà con somma agevolezza, et destrezza, ma di più, sarà loquace, et di mali costumi, et esploratore de gli altrui consigli, et volontà, sprezzatore d'ogni fatica, et dalle molte imperfettioni, che si veggono apportare da queste due sorti d'humori, no sarà lontano à patire danni, et disaventure, et tanto più, se la detta linea havesse delle male conditioni narrate di sopra, nel capitolo xij. Ma cominciando detta linea chiamata lattea, nella percussione, ci significarebbe gli influssi della luna, et di mercurio, onde quel tale sarà di complessione melanconico, et flemmatico, per li quali duoi humori, oltra che sarà sottoposto à molte infermità, per la

Marte, et Mercurio insieme quali influssi inducono

debolezza

da ogn'uno, si che potrà dirsi fortunato, et felice, Mà ò pur che la de=
=tta mistione, o temperatura sia felice, si che la linea sia quale si de=
=sidera, che siano universalmente le linee, perche ella ò biforcata, ò
intersecata, et havendo altra delle male conditioni delle linee
mostrandone, che i detti humori non si contemperano, come doverebbo=
=no, darà inditio, che quel tale volgerà l'animo a i piaceri dishò=
=nesti, ad essi affisserà la mente melanconica, et come melanconico, si
prenderà piaceri venerei, non soliti prendersi da gli altri, ma bru=
=tti, et sordidi, le egregie doti dell'animo, et i rari doni del cielo,
per la melanconia, che separata da gli altri humori, per se stessa
rende l'huomo ferino, pervertirà tutti, et corromperà con i vitij, conci=
=osiacosache la soavità del ragionare mutarà in maledicenza l'
acutezza dell'ingegno essercitarà o nel ingannare altrui, o nell'ar=
=ti vili, et sordide, onde sarà fraudolente, ingannatore, et lussu=
=rioso, dishonesto, maledico, mordace, consumatore, de quali vitij,
non si correggendo, o facendo a se stesso forza, d'emendarsi potrà
facilmente pagarne il fio cadendo in miseria, et infelicità, Mà
cominciando la detta linea dalla rascetta presso all'angolo destro
dove ci viene significata la colera prodotta, et mossa da Marte, ci
mostrarà la mistione della temperatura, che inducono gli influssi

continuamente l'appetito dell'huomo allo studio dell'investigare, et seguitare la ragione, et trouandola, et conseguendola, ne rie=mpie di piacere, et di gaudio, come di cosa propriamente deri=uata da Venere, la quale volontà quasi fresca ruggiada, che caschi sopra un fiore languido, et fracco per l'immenso calore del sole, et del giorno, sollena l'animo tanto altam.te all'hor, che s'affatica dietro la traccia della ragione, che no solam.te no li disp=iace l'affanno, che per essa sopporta, che anzi se ne rallegra, et gode, si che spesse fiate a lei l'inuita, et sprona, et con q.to trah l'huomo ad ornarsi l'ingegno, seguendo le arti nobili, et degne; et li sollena altamente in pensieri, dalla quale solleuatione na=sce l'assidua applicatione dell'animo a i più laudati, et hono=rati studi; onde chiunq. fia graduato di q.te prerogatiue, sarà sottilissimo artefice, ò Filosofo, o Poeta, et d'animo eleuato, i cui affetti saranno ancora ornati di pietà di mansuetudine, et di piaceuolezza, d'humanità, et affabilità di cortesia verso gli huomini, et di riuerenza verso la religione, onde auuenirà, che egli amerà l'honesto, approbarà il diritto, et seguitarà le cose leggittime, et in somma no procederà da lui cosa, se no degna di somma lode, et di pregio, p il che sarà grato a ciascuno, et amato,

da

PRIMO 92

DEL SIGNIFICATO della uia lattea Capitolo XXVIIII

Si disse di sopra nell'ottauo capitolo, che la via lattea termina nell'auricolare, sopra la mensale, ma co=mincia ò dall'angolo destro del triangolo, ò dalla rascetta nel monte della mano, o appresso all'angolo destro. Ritro=uandosi nel primo modo, ci mostra comistione di quello humore melancolico, che produce Mercurio con quella humidità che nei corpi nostri causa, et muoue la stella di Venere, dalla quale mistione deuesi sperare buona temperatura di corpo, et bella in=clinatione di animo à costumi uirtuosi, et degni, conciosiache quella poca di melancolia, la quale dicemmo di sopra essere cau=sata da Mercurio, è temperata dall'humido di Venere, non al=trimenti che il soaue, et fertile terreno de gli horti, dalla ir=rigatione d'una moderata pioggia, dalla quale humidità sog=giungendosi i caldi raggi del sole, nascono, et si nodriscono l'herbe, i fiori, et le piante con somma uaghezza, e in gran copia, perche producendo la melancolia l'ingegno, et la ragione, et eccitandosi il temperamento di Venere i desiderij, et le uoglie, questi muoue

Linea lattea in più modi nella mano, et signi=ficati di detti modi

rende l'huomo bellicoso, precipitoso, arrogante, tiranno ostinato, fu=
=rioso, et incauto, ma ha l'intelletto, et la prudenza, che produce
la buona dispositione dello spirito vitale raffrenando co'la ragione
l'impeto della colera, lo rende vittorioso nelle sue imprese, et converte
il fervore della colera, tutto in favore, et beneficio di quel tale, face=
=ndolo di animo più elevato, più audace, et desideroso di dominar,
et sottomettere altrui, et questa è la ragione di quello che dicono i

linee Solare che significhi se=condo i Chiromanti

Chiromanti, che la linea Solare, significa amicitia con signori, et
persone nobili, et potenti, et haver dignitade, et offitio martiale,
et forsi dove si sparga sangue. Ma quando la detta linea fosse mal

Vegasi sopra ciò la prima Figura in F.

formata, come quando fosse intersecata, overo discontinova, et male
apparente si mostrarebbe imperfettione delli spiriti vitali, che non
sono così liberi, et sciolti come si richiederebbe, onde aggiongendo=
=si questa imperfettione all'imperfettione che per natura sua n'induce
la colera non corregendo esso l'impeto di suo predominio, altro non si potrà sperare
se non quel che aviene a coloro i quali impetuosi, et colerici, non hanno
intelletto, et giuditio di disponere le cose loro giudiciosamente, et
et un tale, quando non si moderarà, sarà infelice, et ciò sarà per
miseria, et infelicità, causato per sua troppo audacia, et desiderio di tira=
=neggiare, et massime nelle corti, la vita delli quali, è più dell'altri pericolosa, et
precipitosa.:

del concauo della mano; et gli influssi del Sole, dominatore dell'annullare. Hora ritrouandosi la linea Solare nella mano, ò ella sarà bella, et ben formata, o nò, perche se sarà con quelle conditioni che furono descritte di sopra, cioè che sia retta, bene apparente, et non intersecata, longa, et con le altre qualità dette, che per breuità non starò a replicare, ne significarebbe, che gli influssi del Sole, et di Marte nella natiuità di quello sono fortunati, et felici, onde per quelli del sole, sarà persona di spirito, generoso, et magnanimo, perche il Sole, come padre della generatione si crede che produca, et eciti gli spiriti vitali, da i quali tutte le uolte che sono molti, et uigorosi, si accendono i desiderij de gli animi a cose grandi, et honorate, et particolarmente a magistrati de Città, et a principato de' popoli, et di più, uiene adornato d'animo d'acutezza d'intelletto, di prouidenza, di gratia, di consiglio, di generosità di costumi, dalle quali doti, nasce come fiore dall'herba, che l'huomo è tenuto in pregio, osseruato, et riuerito da gli altri, et se la sua conditione il comporta, possa commandare, et farsi obedire, oueramente non essendo capace di dominio, et signoria, sia caro a gran personaggi, et hauuto in pregio da Prencipi. Dall'altra parte, la stella di Marte, mouendo, et producendo la colera, ren=de

Marte et suoi effetti col sole in linea della mano.

Moderato humore malanconico conferisce alla longhezza della Vita

Marte, significa copia di sangue, ò di sperma, concossia, che l'uno, et l'altro secondo alcuni Astrologi s'attribuisce à Marte et alla longhezza della vita conferisce, moderata quantità d'humore melanconico per rendere l'humido radicale tenace, et non molto dissipabile, mà non deue passare la mensale perche s'interpone=bbe troppa copia di melanconia, nella quale accendendosi il calo=re, hauerebbe tanto dell'acreo, et del mordace, che oltra molte infi=rmità che può produrre, consumarebbe in breue tempo l'humido radicale, et la Vita

DEL SIGNIFICATO della linea solare. Capitolo XXVIII

Linea Solare è suoi effetti

Nel ragionare del significato della linea solare, che è quella che ascende dal cauo della mano uerso l'annulare, ci conuiene ridure à memoria quello che di sopra si disse che il dito Annullare, è dominato dal solo, et in lui si scorgono gli effetti, che ponno produre gli influssi so=lari nell'huomo, onde uenendo q.^ta linea dal cauo della mano all'annullare, mostra insieme gli influssi di Marte dominatore

del

mostrarebbe granbassezza, et uiltà d'animo, negligenza, pigritia, ac=
=cidia, et grand'infirmità per catarri, et humori fredi. Questo
mi pare che si possa dire, et uedere ragioneuolmente della linea sa=
=turnina, ancora che i chiromanti superstitiosi, che non hanno uisto più
là, che una certa pratica per la maggior parte sofistica, habbiano
lasciato scritto, che i significati di q.ta linea sono ancora segreti, et
occulti, et quel poco, che ne hanno ragionato, l'hanno detto senza
fondamento di ragione, ma non di meno, piacemi quello che hanno
detto, che la seconda linea saturnina, cioè quella che comincia dal
monte di Venere, quando è ben formata, cioè che sia retta, et non
intersecata, ne dimostra longa uita, perche essendo tale mostra
gran copia di buon sangue, onde nasce la rugiada Venerea, mis=
=ta con humore melanconico, si che argomenta molta quantità di
humido radicale, et oltra di ciò, che il detto humido nò è dissipa=
=bile, ma la melanconia con la uiscosità, et uiscidità sua lo rende
tenace, et non ponto facile à consummarsi in breue tempo, et tanto
dura la uita, quanto il detto humido nodrisce la fiamma del ca=
=lore naturale, il medesimo significato dicono ancora che tiene la
prima saturnina, quando comincia dalla rascietta, et nò passa
la mensale, il che può essere, perche cominciando dal dominio di

Detto de Chiro=
=manti

altro detto de
Chiromanti

Aristotile, de melanconici

soggetto melanconico, ovvero che, come dice Aristotile, i melanconici sono per natura lussuriosi, per la copia de i flati de' quali abondano, i quali stimolano le membra genitali al proprio loro officio, et di ciò fanno apertissima fede le scimie, le quali sono ripiene d'humori melanconici, et hanno in sé tanta libidine, et lussuria, che si converte in rabbia, et tale sarà chi haverà in sé q.to detestabile humore, et gran copia di humidità seminale, senza che siano ben commiste insieme, il che ci significa così essere la linea saturnina, che incomincierà dal monte di Venere, quando è malam.te formata, et figurata, sì che mostri inegualità, et mala mistione de i dui sudetti humori. I medesimi significati buoni che ha q.ta ci sono mostrati ancora da quella, che ha l'origine nel monte della luna, per le istesse ragioni, che habbiamo detto della temperanza dell'humore melanconico con la flemma, che irriga, et humetta. Egli è vero, che per la frigidità, che si trova nell'uno, et nell'altro humore quando non si sforzarà d'essercitarsi altrimenti, l'huomo sarà tardo nelle sue attioni, et negligente, et anco sottoposto à diverse infirmità per la languidezza del calore, ma quando fosse mal formata non significarebbe già tanto male, quanto la seconda, concissia che la flemma estingue l'ardore, et la forza di Venere, ma bene ne mostrarebbe

Scimie molto lussuriose, et libidinose, perché

depende il zelo del divino culto, il medesimo sarà ancora amatore della religione, et delle divine cerimonie, et si dilettarà de i vaticinij, et osservarà le leggi del matrimonio per rispetto della religione, ma per la melanconia, et per il timore indi causato, sarà geloso, et patirà malamente le ingiurie delle donne. Tutto ciò deve intendersi quando la linea Saturnina sia ben formata, si che con la bella, et conveniente sua figuratione mostri una perfetta mistione delle sodette due nature, cioè di Venere, et di Saturno, ma quando ella fosse malamente formata, et figurato, si che significasse abondanza di melanconia, et anco di humi=dità ingradosa, quale è quella che produce Venere, ma no misti insieme, si che si contemperino l'una l'altra anzi separate, et dis=tinte, il che si può conoscere per i segni descritti di sopra dansi, indi non si può sperare se non male, et danno, perche quello chò haverà una tal linea, sarà sfacciato, prosontuoso, et talmente immerso nella libidine, et lussuria, che non perdonarà a sesso, nè ad età, ne a conditione alcuna di persone, et imbrutterassi in ogni sorte di stupro dishonestissimo, et questo procederà dal stimolo Venereo, accompagnato dalla sordidezza Saturnina, et dalla sfacciataggine che suole indurre un immenso desiderio acceso in un

Saturnina che habbia il prin=cipio come di so=pra ma imper=fettamente for=mata, che dino=ta

della melanconia, quando non faccia impeto l'ira, potrebbe hauer
fintamente del modesto, et dell'humile, essendo adulatore, e per
questo, agile nel negotiare, et con tal mezo acquistare facoltà et
ricchezze, et massimamente essendo auaro, il qual vitio suole nas=
=cere dal timore che induce la melanconia, et la diffidenza che
il mondo non gli manchi, ma in qual si voglia modo, sempre unta=
=se sarà desideroso, et appetitoso per lo stimolo della colera, mà negli=
=gente in conseguire l'intento, per il veleno della melanconia.

Quando la Saturnina hà il suo principio sopra la Vitale, nel
monte di Venere, ne viene dimostrato che la siccità della mela=
=nconia viene humettata dalla humidità di Venere, sì che di ste=
=rile, diviene faconda, di rigida, et dura si fà molle, et piac=
=vole, onde si contempera la durezza della melanconia, che nò pa=
=ssi una certa mediocrità, et ritiene la mollitie di Venere, chè
non sia fluvida. Et però chi hauerà la Saturnina situata à q.sta
guisa, sarà di soaue conversatione, di buona constitutione, di
singolare verecondia, di somma riverenza, e di costumi tem=
=perati, oltre di ciò sarà taciturno, onde li piacerà più il pensare,
che il parlare, conciosia che la melanconia produca pensieri
assidui, et fissi, et perche dalla buona institutione dell'animo

Saturnina che habbi il suo pri=ncipio dalla Vitale, nel monte di Venere che dinoti

Situatione della Saturnina che mostra buone qualità

buone qualità

depende

si che spesse volte così facendo, spenderebbe mille fatiche in vano, sen=za riportarne giamai frutto alcuno, et tanto più se la detta linea fosse malformata, come sarebbe quando fosse biforcata, intersecata, o havesse altri segni cattivi narrati di sopra, si che si vedesse, ch'i due detti humori non fossero ben misti, ò che non si temprino l'uno all'altro, ne significarebbe, che un tale, hora sforzato dal timore, hora eccitato dalla colera non sa mai riposare, ma spesso è cagione di tumulto, et di discordie, nemico di pace, cupido di risse, non si tenendo sicuro altrimenti, et sempre ha l'odio fisso nel petto, ondo mai non si parte, dalle quali tutte cose, non può nascere se non immenso danno, gran rovina, et somma infelicità, et miseria, di povertà, et da inimicitie, et di carceri. Marte col mezo della colera, non lascia, che sopporti le ingiurie ricevute. Saturno con la melanconia lo spaventa, il misero, che così se gli potria dire quando si lascierà trasportare alla melanconia, stimulato da questi contrarij effetti ricorre alla fraude, alle insidie, et ad'ogni sorte de inganno, et perche l'una, et l'altra stella, è cagione di sicci=tà, et aridità, et il calore che in essa s'accende ha molto del mor=dace, et dell'acro, però quel tale, quando sarà vinto dall'ira, sarà crudele, atroce, et inessorabile, Egli è vero, che per la natura

insieme signori della genitura di quel tale, et perche la facoltà di queste due stelle, sono, come si è potuto intendere da quello che habbiamo detto di sopra, quasi di natura contraria, però si dirà, che mischiandosi insieme dinoterà che l'una frange, et minuisce la forza dell'altre, a quella guisa, che il calore si contrapone all'acutezza del freddo, et questo estingue in parte le forze del calore, onde la fervente natura di Marte è intepidita dalla fredda complessione di Saturno, et per lo contrario, la frigidità di questo, è riscaldata alquanto dall'immenso calore di quello, et però chi haverà la linea Saturnina in questa maniera situata, non precipiterà nell'ira, et nella rabbia, nè marcirà nell'humore melancolico, sichè non comincierà mai cosa alcuna, che da una parte non vi sia spronato dal fuoco di marte, et raffrenato dal ghiaccio di saturno, et resterà dubbioso, et irresoluto, ma dalla congiuntione di dui così pessime complessioni, ne procederà una natura irresoluta, et dubiosa, che altro no ne può succedere che male, quando però quel tale con la ragione non cercasse di correggere la sua mala dispositione, poiche sarebbe totalmente inclinato ad incorrere hora per colera, in troppo audacia, et dopoi per malenconia, in immenso timore, onde restarebbe di seguitare la incominciata impresa,

Marte, e saturno fra loro uniti si contemprino

qualità della linea Saturnina

si che

Saturnina, come quella, che fu proposta prima delle altre, et p. uerifica= *della linea Saturnina.*
=tione del significato di tal linea, si deue notare, che ciascuna linea
della mano, o si troua in un luogo particolare, o partecipa di due;
se al primo modo, significa la qualità del temperamento, o del domi= *linee in due siti.*
=nio, che hà il pianeta in quella parte, ma essendo al secondo modo. *1.° 2.°*
mostra congiungimento de i temperamenti diuersi, di quelle parti, ò de
gli influssi di quei pianeti che iui mostrano il dominio per la confor=
=mità del temperamento. Di questa seconda sorte è la linea Saturnina,
la quale dicemmo di sopra trouarsi in tre modi, secondo che tre origini *linea Saturnina si troua in tre modi*
può hauere. perche ò comincia dalla rasceta, la quale ne mostra il
temperamento di Marte, ò trahe la sua origine dal monte del poli= *principio, o radice della saturnina, e suoi significati.*
=ce, che significa la complessione di Venere, oueramente hà princi=
=pio dal monte della mano, dimostratore della temperatura della
Luna, et perche ella sempre termina nel monte del dito di mezo,
però sempre ne dinota il dominio, et il temperamento che dà Satur=
=no, ma accompagnato con la temperatura, che procede dalla Luna,
o da Venere, ò da Marte, secondo da qual parte incomincia la
detta linea, perche se incomincierà dalla rasetta, è dedicata à *saturnina da Marte.*
Marte, et ne significherà una mistione del temperamento che procede
da Marte, et da saturno, quasi che questi due pianeti siano

dicono essere dominati da i pianeti, per la conformità del temperam^to che sano con loro, che con gli influssi causano buona, o imperfetta intellettio=ne. Similmente, volendo giudicare della breuità, o lunghezza della Vita, un semplice chiromante, mirarebbe solo la vitale, et iui conside=rarebbe la grandezza, et la profondità, l'intersecationi, et altre narrate qualità, mà un giuditioso Filosofo, il quale sa, che la lon=ghezza, et breuità della uita, non depende solamente dalla buona dispositione del cuore, mà etiandio dalle altre parti principali, considerarà tutte le altre linee, et le porportioni, che sano insieme, et secondo, che saranno molte, o poche le cause che pono prolongare la vita, così formarà il suo pro=nostico. Et q^to ci basti p dimostrare come no si deue sciocam^te essere pronto in giudicare d'un'effetto, ò d'un'accidente solam^te p un segno, ò due ch'nella mano appaiono, mà conuiene esser diligente inuestigatore di tutti, i fonti dei quali ne sono insegnati dalla filosofia, parte dalla Medicina, parte dall' Astrologia; tutte sciēze delle quali sano poco bisogno q^ta de i segni della mano.

che il buon Filo=sofo non giudich=erà dalla lunghe=zza, ò breuità di un sol segno, mà si molti, et come

Chiromante che erra debba fare nel voler far questo pronostico

Scienze che si appartengono al Chirosofon.

DE I SIGNIFICATI
della linea saturnina. Cap^o. XXVII

Hora è tempo, che descendendo a i particolari ueniamo à ragionare del significato delle linee particolari della mano, et parmi di douere prima ragionare della linea

saturnina

attioni animali, et però si richiede ancora la buontà del sangue, il quale non sia misto con humori crudi, o flemmatici, o melanconici, i quali tutti sono cagione di gran copia di escrementi, che offendono la testa, et causano che le sue operationi si fanno malamente; et perche il sangue sia buono, et puro, è necessario, che il fegato, et il stomaco siano ben disposti, et che questo cuoca bene i cibi, et quello sangui=fichi bene, et generi buon sangue. Si che reassumendo il tutto, per far l'atto dell'intendere, lodato, et degno, si ricerca la buona dispositione del stomaco, del fegato, del cuore, la debita quantità, et qua=lità de gli spiriti vitali, la proportionata distanza, tra il cuore, et il ceruello, la sottigliezza della sostanza del ceruello, et la sua temperata complessione, et però l'accorto, et diligente filosofo, che vorrà da i segni della mano, conoscere la buontà dell'intelletto di una persona, non verrà solamente alla linea Naturale, come che habbiamo detto significare la dispositione del ceruello, ma guar=darà parimente alla vitale, alla Epatica, et all'Angolo supremo, et in questo ricercarà tutti i segni, che ne possono significare le dette cose, et poi che secondo alcuni eccellenti Filosofi, et medici, si tiene, che la virtù delle stelle, habbia non poco valore in produrre so=ttile, ò rozzo intelletto, farà ricorso ancora a quei luoghi, che dimo=

buono temperamento del sangue misto con gli humori

che, sia necessario al buon sangue

Epilogo di quello si è detto

Virtù delle stelle opera nell'huomo

i medici, seguaci di Galeno, la buontà dell'ingegno è causata dalla sottiglie=
zza del cervello, non già come da causa principale, che q.ta è la tempera=
=tura, mà come adiutoria. Ma ne anco questo basta, perche nel produre
che fanno le parti del nostro corpo, le proprie attioni, è di neccessità che
elle siano uiuificate dal calore influente dal cuore, il quale auuiua
ogni parte del corpo, et accende gli altri calori, che senza esso sarebbono
estinti, et morti, et però douendosi fare perfettamente l'atto dell'
intendere, si richiede la debita proportione tra il cuore, et il cervello,
si che non siano tanti distanti, che gli spiriti uitali, gionti che siano
dal cuore al cervello siano stanchi, et rifrigerati, come accade negli
huomini di grande statura, ò che non siano tanto vicini, che i detti spi=
=riti quando arriuano alla testa, siano ancora feruenti, si che riscal=
=dino fuor di modo il cervello, onde ne senta offesa, et non possa
produr bene le sue operationi; oltra di ciò ui si richiede ancora la
buona dispositione del cuore, in generare i spiriti uitali in debita
qualità, et quantità, perche quando eglino peccassero in quella, ò in
questa, offenderebbono fortemente il cervello. Et ultimamente fà di
mestieri, che il cervello, et lo spirito animale, che dentro à lui si con=
=tiene, sia libero et sciolto dalla copia de gli escrementi, che iui tutto
il giorno si generano, et per loro natura l'aggrauano, et impedisce tutte le
attioni

quale sustanza deue hauer il cervello, secondo i Medici

buontà dell'inge=gno, donde è cau=sata

che sia necessa=rio nella produ=tione della buona operatio=ne, quanto alla dispositione di l'operante natura

proportione co=me debba esser tra il cuore, et il cervello

altre cose necessarie

sorti di cause, non solamente come materiali, formali, efficienti, et instru=mentali, ma ancora, come remote, o propinque, come principali o ad=iutorie, o come quelle che senza esse non può farsi quello effetto, et però non deue alcuno essere temerario in giudicare un'accidente futuro, so=lamente per un segno che uegga nella mano à quella guisa, che niun medico giudicherà dalla temperatura di un membro principale per un segno solamente, che uegga di quello, et però quel diligente filosofo, che uorà essercitarsi nel pronosticare per i segni della mano, deue esse=re prima instrutto, et erudito, come sia fabricato questo nostro corpo, et con quali, et quanti mezi, et per quali, et quante cause uengano prodotte tutte le sue operationi, indi considerare i segni, che nella ma=no ci significano quelle cause, et secondo la moltitudine de i segni, se sono molti, o pochi, così formare il suo giuditio, Verbigratia. per far bene l'atto della intellettione, è necessario primieramente, che il ceruello sia benissimo temperato nelle qualità elementari, cioè caldo, et freddo, humido, et secco, perche la temperatura, et la complessione è quella, secondo che riferiscono i medici, che seguitano la opinione di Galeno, che principalmente produce l'attione della parte, ma oltra della temperatura buona, conuiene ancora, che la sustanza del Ceruello sia sottile, pura et sincera, concissia che, secondo diuino

Molte cause à gli effetti con=correnti.

Che non si deue giudicare per un segno solo:

che, sia neces=sario in fare giuditio dell' huomo

Essempio à ciò

consumatione dell'humido radicale per febre Ethica, o per ulcere nelle
Galeno circa le unghie
parti del petto, et del polmone. et di tutti questi segni haverej procurato
di sapere la ragione, quando havessi visto, che non fusse stata totalm.te
permessa da i sodetti Auttori, ma non l'havendo riferta eglino mi par=
=rebbe presuntione il pensare di conseguire quello, che non hanno loro, et
mi valera la loro auttorità nella filosofia, et in tutte le nobili scienze,
per salvarmi in questo dalla superstitione. perche tutti tre sono consci=
=uti da tutto il mondo per Eccellentissimj Filosofi, et ciò c'hanno detto,
ancor che senza manifesta ragione, non debbe tenersi, ne credere, che
alieno dalla Filosofia; Ma tutto quello che hanno detto delle Unghie
il Tricasso, Cocle, et altri, come cose prive del fondamento della
ragione, et della auttorità totalmente à bellostudio, le tralasciamo.

AVVERTIMENTI

nel giudicare, per i segni della mano. Capitolo XXVI

Devono quei belli ingegni, che per ricreatione dell'animo
loro, nell'otio de i megliori studij si esercitano in questa
scienza, devono dico, avvertire, che nelle humane attio=
=ni, et negli accidenti, che accadono alla vita nostra, concorrono molte

sorti

dell'humido più, di quello, che si conviene alla natura dell'ossa, et conseguentemente, rendono l'huomo debole, et di natura effeminata; per lo contrario, espurgandosi bene la detta humidità dalla materia ossifica, le unghie si fanno maggiori, et mostrano le ossa essere più secche, et più dure, et l'huomo essere più robusto, et gagliardo; Il colore delle Unghie, mostra il dominio de gli humori, perche se elle saranno rosse, ne daranno inditio del dominio del sangue, se livide, significheranno la melancolia, se vi sarà ponture bianche, ne darà segno della flemma, et similmente si può andare discorrendo per tutti i colori, intorno a i quali parmi di non douere tralasciare quanto ne dicono Hipocrate, et Avicena, insegnando i segni, che nelle infirmità pronosticano la vita, et la morte; et prima dirò di Avicena, il quale lasciò scritto nella sua cantica, che l'unghie rosse, et verdi nella infermità è segno mortale, et Hipocrate nella pronostica, insegna, che sentendosi l'infermo grave la vita, et havendo i diti, et le unghie livide, è segno di velocissima morte. Un'altro bellissimo segno mostra il medesimo Hipocrate, di apprendere dalle unghie il quale è che nascendo i fanciullini, se non debbono vivere, hanno la carne che sopravanza molto, et mancano delle unghie delle mani, et de'i piedi. Galeno similmente riferisce, che l'unghie adunche sono segno di consumatione

Unghie gradi.

Rosse

Livide

Ponture biache.

Avicena nella cantica, delle unghie

Hipocrate nella pronostica, circa le Unghie

crespi, ò diritti, et distesi, et ultimamente di che colore sono; le quali cose tutte essendo state trattate perfettissimamente da i Medici, parmi che sia fatica superflua il volere replicare qui il medesimo; et questo ne basterà d'hauer detto intorno alle conditioni uniuer=sali della mano

DELLE VNGHIE
della mano Capo XXV

Delle unghie ancora, molti hanno detto molte cose, sen=za alcuna ragione, et senza alcuna proua, di quanto hanno affermato, ma uolendo parlare ragio=neuolmente, è da sapersi, che secondo l'opinione d'Hipocrate, nel libro intitolato de Carnibus, le vnghie sono fatte di quella parte più liquida, che si troua nella materia delle ossa, la qual materia liquida, essendo essiccata dal calore, diuenta glutinosa, et se ne fanno le unghie: però da esse si può predire sopra la natu=ra delle ossa, perche quando esse sono breui, et picciole, è segno, che quello humore liquido non si segregato dalla parte terrea, del=la quale sono state prodotte l'ossa, onde conuiene, che elle habbiano dell'

Opinione d'Hipocrate circa l'unghie

Vnghie breui che signif.°

conciosia, che quantunque sia vero, che sia buon segno, quando le d.te vene sono mediocre nella grossezza, et nella larghezza, non è però vero, che essendo elle larghe, ma molto piene, et gonfie, significhino siccità, che anzi significano humidità, perche la siccità non è capace di molto dilatione, come è l'humidità, et quando sono sottili, et gonfie significano calore, per la pienezza loro, causata dal calore, che produce gran copia di sangue, ma la sottigliezza, argomento siccità, la quale no' hà lasciato, che il calore le possa distendere, et allargare, onde si uede quanto errino coloro, che dicono di dovetto contrario, che le vene gonfie, et sottili significano frigidità, et humidità, non vi è dubio, poiche se elle sono grosse, et larghe, mostrano molto calore, et humido, et sempre con le dette qualità s'intendono gli effetti, che nascono, et conseguiscono da esse, delle quali si è ragionato di sopra, i medesimi che hanno ragionato delle vene, hanò trattato parimente de' i peli che appaiono nel dorso della mano, ma non hanno parlato più dottamente di q.ti di quello che habbiano fatto delle uene, mà io hò deliberato di uolerli passar questa parte con silentio, come di cosa trattata perfettamente dà i medici, i quali considerano nelli capelli, la moltitudine loro, se sono folti, ò rari, la grandezza, se sono grossi, ò sottili, la figura, se sono

Mediocri in lunghezza, e larghezza che significano, secondo l'autor' e confuttando la opinione de Chiromanti.

perche non si tratta de' peli nella mano:

Natura che mostrino i peli ò capelli.

ne molto ottuso, et dominando in lui una humidità aerea sarà incli=
=nato alla concupiscenza. In quanto alla qualità della mano, dico,
Mano molle et sottile. che la mollitie, et sottigliezza della mano, significa sapienza, et buono
intelletto, perche essendo ella tale, mostra che sia temperata, et di
sottili humori, et spiriti, da i quali procede buontà d'Intelletto,
Mano aspera et di giuditio; per lo contrario, essendo la mano aspra, et dura
nel toccare, giudichiamo, che la complessione di quel corpo sia d'
humori grossi, et di spiriti rudi, dalli quali procede grossezza, et
ruidezza d'intelletto, et la consequenza vale, poiche nella mano
si manifesta più la complessione dell'huomo, che in niuno altro me=
=mbro. Egli è ben vero, che in ciascuna cosa sono i termini prescritti,
oltre de' i quali passando, si cade nell'eccesso, ò diffetto, et però, se
Mano molto molle bene si è laudata la mano molle, nò però si lauda quando è oltre
modo tale, perche quando fusse molto molle, et (come dicono alcuni)
lubrica, significarebbe eccesso d'humidità, et frigidità, et natura
Palma carnosa, et soda nelle donne che significhi effeminata, et per contrario nelle donne, quando la palma è carno=
=sa, et soda, ne dà inditio di calore, et mostra tal donna esser
viragine, et di molto valore. Alcuni hanno ragionato ancora
delle vene che si veggono nel dorso della mano, mà per quanto nè
Vene nel dorso della mano, et loro qualità hanno riferito i Medici, si sono discostati non poco dal verisimile,

concissia,

mani longhe, perche siano atte à questo uffitio, come ancho à gli animali di rapina hà fatto le dita, et l'unghie longhe, acciò che meglio possano essercitare il lor bisogno, overo potremo dire, che la sagacissima natura in questi segni faccia alla similitudine d'un mercante, che per dimostra=re le merci che tiene, mette fuora l'insegna della bottega. gli Anatomici hanno notato, che la fessura della natura delle donne, è quanto la longhezza della mano, cominciando dalla prima giontu=ra del dito di mezo, fino alla rascetta, forsi perche con questa longhezza della mano possano intieramente coprire le parti vergo=gnose loro, però le donne che hanno le mani corte, patiscono grandis=sima difficoltà nel parto, per la strettezza del passo per dove deve uscire la creatura, se alla brevità della palma si contrapponesse la longhezza delle dita, ciò significarebbe alquanto forza del caldo, à quella guisa, che gli alberi, i quali hanno in sè molto caldo, pro=ducono i rami longhi, et che s'estendono in alto, onde una tal mano significarebbe natura calida, et secca insieme, con gli effetti, che che seguono q.to complessione. La mano che è corta mà grossa, et carno=sa, mostra frigidità per la brevità sua, mà poi l'humidità tempe=rata per la copia della carne, et mostra che l'humidità sia ben dominata dal caldo, onde q.to non haverà l'intelletto, ne molto acuto,

ne

Osservatione de gli Anato=mici

La cagione che le donne che hano la mano breve hano difficil parto

contio il Tricasso

mano breve carnosa, e grossa

LIBRO
DELLA QVANTITÀ, ET QVALITÀ della mano, et de suoi significati. Cap.° XXIIII

Poi che habbiamo ragionato delle linee universali, et de i
significati de i luoghi dominati da i pianeti, sarebbe tem=
=po, che si ragionasse delle linee particolari, mà prima

Conditione di tutta la mano

parmi conveniente, di trattare di tutta la mano, et della sua condi=
=tione, nella quale si deve primieramente considerare la sua quãtità,

proportionata al Corpo.

la quale s'intende proportionata, à tutt' il resto del corpo. onde dico,

mano corta che significa

che secondo il parere de' migliori Filosofi, le mani molto brevi, signi=

mano longa che significa

=ficano stoltitia, et le molto longhe, tirannie; perche la brevità, è cau=
=sata dal freddo, si come la longhezza dal calore, chi hà dunque la
mano troppo corta, è di fredda complessione, dalla quale nascono gli hu=
=mori grossi, che oscurano la bellezza dell' Intelletto, et chi l'hà molto
longa, è di complessione calda, che fa l'huomo desideroso, avido, et
di natura, che aspira à cose ardue, et che per le sue voglie sprezza
l'interesse altrui, et queste sono conditioni appropriate al tiranno, si

Natura fà le membra atte è comode alle attioni di ciascheduno huomo

potrebbe ancora dire, che la natura hà fatto le membra atte, et acco=
=módate à quelle attioni che devono fare, et che, essendo quelle incli=
=nate al prendere, et al fare rapine di quel d'altri, gli hà fatte le
mani

244

dignità, et se da simile compagnia deue accadere alcun uitio o danno al corpo, quello potrà auuenire ne gli occhi, conciosiacosa che il sole sia fonte del lume, il quale è naturale de gli occhi, et disporrà l'huomo à indispositioni, et perigli di predominio dell'elemento del fuoco, et ad infirmità generate da colera, et da calore eccessiuo. La luna poi accompagnata col signore della Natiuità rende per sua natura il nato humido, et soggetto à patire per l'humidità, quasi infermità di cattarro, di paralisi, et debolezza del moto, et forsi anchora lepra, ma in quanto à i costumi, sarà inclinato ad essere honorato, splendido, et molto ordinato, et regolato nelle sue attioni, et non usando la ragione, sarà incostante, et uariabile, à quella guisa, che si uede essere incostante la luna, et uariare l'humido, che non hà per se termine alcuno, et facilmente riceue ogni impressione, et tutto che è detto di sopra, nõ quanto ad alcuna necessità, ma solamente quanto alla semplice dispositione, et all'arbitrio humano ragioneuole uogliamo hauer detto, et che così sanamente tutto il processo della presente opera intendere, come intendiamo noi, si debba protestiamo.

Gli effetti che può infondere il sole.

Luna congionta con il sole nella natiuità che faccia

=nio detto, secondo la loro opinione, à quel pianeta, ch'hà per casa quel segno che seguita dopo quello, nel quale si trova all'hora la Luna; quando questa fusse in gemini, ò in Cancro, non però si dà il domi=nio, ne al sole, ne à lei, tutto che ella habbia la casa nel Canero, et il Sole nel leone, quasi che l'uno, et l'altro de detti pianeti, si sdegni=no essendo auttore del essere, et dell'anima, di discendere da tanto grado, et aplicarsi ad un particolare offitio, mà si crede, che in tal caso, il dominio della genitura, tocchi à Mercurio, il quale hà la sua casa in Vergine, nondimeno accade molte volte, che il sole, et la luna, s'accompagnino co'l signore della Natività, et insieme con lui prendino, per dir così, cura singolare del nato, et ciò auuiene quando essi sono nella casa, ò ne i termini del dominatore, overamente lo guardino con amicheuole aspetto. hora quando il sole sarà accom=pagnato dal dominatore, poi che da lui depende la buona disposi=tione dell'Intelletto, inclinaranno il nato ad usare molta ragione, onde potrà essere sapiente, religioso, ornato di molta fede, et giustitia, moderato, humano, et continente, avvenga che in tutte le sue attioni sarà atto à poterle moderare co'l freno della ragione. Il Sole infonde ancora nell'animo del nato, un uigore, et una altezza d'animo per la quale, per uirtù propria, et con forze proprie s'acquistarà honori, et

Sole del com=pagno domi=natore

Virtù che infonde il Sole

dignità

humore melanconico nel corpo nostro, et prenda qualche malignità da qualche stella Infelice, et infetti il sangue, dal quale nascono i costumi dell'animo, le dette linee saranno brutte, et malformati; onde mostraranno, che quantunque l'huomo sia inclinato alle cose sodette, et habbia qualche giuditio nelle cose agibili, nondimeno, vi si troui una certa imperfettione, et deprauata natura per la quale, ciascuna delle predette doti, sarà usata in mala parte, onde si farà giuditio, che colui sia loquace, bugiardo, inuidiatore, infedele, pieno di mali pensieri, ostinato, et pertinace nelle sue opinioni, ladro, et audace, et pieno di simili vitij, i quali sogliono infettare gli huomini, ch'hanno qualche buon giuditio, ma impie=gato à cattiue operationi, et vitij

DEL SOLE, ET DELLA LVNA,

circa il dominio della Natiuità. Cap.° XXIII.

Chiromanti, et loro errore.

Tengono i migliori Astrologi, contro q.ti Chiromanti, che hanno voluto spesse volte ragionare di cose che no'l ha=nno saputo. Tengono dico che il sole, et la luna no' habbiano giamai dominio nella Natiuità, perche dandosi il domi=

LIBRO
DELLE INCLINATIONI
causate da Mercurio, quando é signore della Nati=uita; Cap.° XXII

Mercurio che cagioni nella Complessione

Si crede da i migliori Astrologi, che Mercurio produ=ca ne i corpi humani, non la Maninconia semplicemente, ma il sangue maninconico, il quale per la sua siccità, alla guisa dell'esca, facilmente si scaldi, et infiammi donde auuie=ne, che essendo Mercurio signore della Natiuità, renderà il nato ingegnoso, et pieno di graui pensieri, per la natura della manin=conia, alla quale aggiungendosi il calore, che appreso in se lon=gamente conserua, farà l'huomo desideroso di sapere, et ansioso nella cognitione delle cose alte, et segrete, et tali sono molte fiate per il molto loro antiuedere estimati Indouini, fa l'huomo ancora amatore dell'utile, conseruatore delle amicitie, et incli=nato alle Merci, ó all'Eloquenza per la quale se ne acquista guadagno, et tali sono lineati alquanto nel monte auricolare con li=nee discendenti dalla radice del dito che uanno alla Mensale;

Mercurio fortunato

et essendo Mercurio fortunato, le dette linee saranno di bella figu=ra, et buona conformatione inquanto a tutte le qualità loro, et

Infortunato

per lo contrario, essendo egli infortunato, si che però augumenti l'

humore

la quale sempre sarà afflitto da continoua miseria, et infelicità. I buoni segni dell'influsso di uenere sono, che il monte del police dominato da lei, non sia molto eleuato, si che non mostri humidità eccessiua, ne meno molto lineato, perche non mostri molto calore, et uehemenza nel uitio della lussuria, et che le linee, che nel detto monte si ueggono siano belle, in sito, et in figura, si che non si mostrino priuatione del l'humido, et troppo siccità, come sarebbe, essendo Venere guardato da Saturno, ò da Marte, ma se il detto monte fusse disegnato da molte linee, et esse fossero trasuersali, ò tortuose, significarebbono appetiti disordinati di dishonesta lussuria, et se elle fossero appa=renti, et euidenti, tanto peggiore significato hauerebbono, poi che quelli sarebbe macchiato di dishonesto appetito di lussuria. Il mede=simo ne sarà significato ancora, essendo nel monte di Venere qualche stiano carattare, di quelli, che li superstitiosi chiromanti chiamano lettere diuine, conciosia cosa che essendo elle irregolari, mostrano imperfettione dell'agente, et infortunio suo, onde dinoterà lussu=ria in ogni dishonesta maniera, si che non si può sperare alcun bene.

Venere guarda=to da Saturno ò da Marte

Carattere nel Monte di Vene=re, che signif.°

283

sono causati i desiderij, i piacerij, l'Amore, il diletto delle cose diuerse, il studio dell'ornamento delle piture, de i giuochi, et di tutte le cose leggiadre, concissia cosa che, hauendo noi per istinto, di desiderare le cose utili, et quelle che puonno apportare diletto, et piacere, il desiderio di q.to si attribuisce à Venere, poi che p la sua temperata humidità ha conforme natura col fegato, il quale si crede che sia dominato da lei, et dal fegato deriuano tutti i piacerij naturali. et p̃ò chiunque hauerà Venere per signora della sua natiuità hauendo il fegato ben disposto, et che genera buon sangue, oltra l'essere sano, et di buona complessione, sarà delicato, et goderà de i piaceri del gusto, et dell'amore, oltre di ciò sarà sempre allegro, giocondo, benigno, osseruarà la giustitia, l'amicitia, la misericordia, et se nel tempo della genitura Venere sarà locata felicemente, come sarebbe se ella fusse nel mezo del cielo, et Gioue la guardasse di aspetto triangolare, et la Luna fusse scema di lume, et non ui s'interponesse Saturno, prometterebbe al nato felicità, grandezze, et honorij, producendolo d'animo generoso, et grande, inclinato solo à cose belle et degne; Ma quando fusse infortunata, come saria, s'ella si trouasse in luoghi uili, et indegni, et saturno in ponti cardinali in tal caso macchierà l'animo del nato di dishonesta libidine, per

Fegato in dominio di Venere.

Venere nel mezo del cielo guardata da Gioue, che mostri.

Venere congionta ò luoghi vili, che mostri.

la quale

è ragioneuole, perche tutto che in ogni cosa, il buon giuditio, et la buona dispositione del corpo uaglia molto, non di meno nell'essercitio, et arte martiale è sommamente neccessario di hauere buona complessione, et habito di corpo, per potere resistere a i disagi, et alle incommodità che si patiscono ogni giorno, hora per questa, et hora per quell'altra cagione, onde chi manca di fortezza di corpo, o d'Intelletto, non potrà essere se non infortunato nell'arte militare, come per lo contrario chiunque sarà di perspicace intelletto, forte, et habile a patire ogni disagio di fame, sete, sonno, et ogni fatica, et ui hauerà accompagnato ancora saldo, et perfetto giuditio, q.to si dirà che sia fortunatissimo, et che habbia l'influsso di marte inclinato à suo fauore.

DELLE INCLINATIONI

che produce il dominio di Venere, Capitolo XXI

La stella di Venere, è di beneuola natura, come si crede essere quella di Gioue, et produce una humidità temperata, et rugiadosa, et perche l'humido nella generatione si tiene dalla banda della materia, la cui natura è sempre di desiderare la forma, et la bellezza quindi nasce, che da Venere

Venere et suo Influsso.

onde il corpo nell'atto del coito uien più ad'essiccarsi, et à debilit=
=arsi · sarà di più, intemperato nell'uso del vino, a quella guisa,
che sono alcuni Infermi, che sono oppressi, et stimolati da febre ar=
=dentissima, mischiandosi con marte l'Influsso di Gioue, ò di Vene=
=re, che l'uno et l'altro può temperare alquanto tanto incendio sa=
=rà facile, et apporterà al nato beni, et honori, col mezo delle sue
inclinationi, altrimenti nò si può da lui sperare se non danni, et
ruine, à Marte è stato dato in sorte il dominio del triangolo del=
=la mano, et però quelli che sono della sua natiuità hanno l'angolo,
che formano insieme la Vitale, et la naturale, molto acuto il che
significa gran calore communicato dal cuore al ceruello, il segno
de i buoni influssi di Marte, è che gli angoli del triangolo siano
ben proportionati, si che non siano molto acuti, et mostrino calore
eccessiuo, et di più che dentro al triangolo non sia alcuna figura,
ò lineationi irregolari, che sono causati da siccità, che nò lascia
operare il calore · Et in somma ne sarà significato tanto di bene
per marte, quanto si uedrà nella mano segni, che mostrano buo=
=na dispositione di corpo, et d'Intelletto, il che potremmo conoscere
dalle conditioni delle tre linee, che formano il triangolo, et dalla
mensale, il giuditio delle quali, è già stato trattato di sopra, et q[uan]to
è ragioneuole

Marte cò Gioue et Venere che faciano alla Genitura

Triangolo della mano assignato à Marte

Buoni segni di Marte

Natiuità, non s'aspetta dal nato se non effetti di fuoco, onde comincian=
=do dalle cose appartenenti alla sanità egli sarà soggetto à tutte quelle
Infirmità che produce la colera, et il feruore del sangue, come sono febij
ardenti, le terzane, i fuochi sacij, le pettecchie, le infiammationi, et
simili, et più si tiene, che sia efficace, quando la luna, è dominosa, si ch'
li communichi il calore del Sole, et più lo renda uehemente in iscal=
=dare, et eccessitare, et quello che nascerà sotto il suo dominio, per l'immenso
ardore, et feruore del sangue, sarà di breue uita, non ostante, che ha=
=uerà il stomaco benissimo disposto, et digerirà sufficientemente i cibi
presi; I suoi costumi ancora saranno conformi al feruore de gli
humori, che si trouano in lui, et sarà oltre modo iracondo, poi che l'Ira,
è boglimento di sangue intorno al cuore, sarà impatiente, et non pati=
=rà maj uolontierj, ch'altri li commandi, si presumerà molto, et si
uerà sempre arrogare i primi luoghi, et le più rare degnità et honori
sarà litigioso, dispreggiatore delle legge humane, et diuine, bestiale
seminatore di scandale, discordie, di mali pensierj, uantatore, sper=
=giuro, falso, dishonesto nel ragionare, nato alle rapine, à i fur=
=ti, al ferro, al fuoco, et alle ruine, sarà lussurioso, per il calore
il quale eccita molto l'appetito al coito, ma facile à riceuerne
male, et nocumento per la siccità sua, congionta alla calidità, on=
=de

Li soggetti à d.a stella, à quali Infirmità sian sottoposti

et sarà di bre=ue uita

costumi d'huo=mo martiale

Inclinatione che ne dà questo pianeta, delle quali si è detto di sopra, mà quando fussero mal formate, come sarebbe, se fossero arculari, biforca=te, ramose, ò intersecate, significarebbono infortunij, in honori, et di=gnità, perche mostrano imperfettione del sangue delli spiriti, causata dal poco infelice flusso di Giove, et tanto più, quanto le linee rami=ficate, et intersecate sono più apparenti, che mostrano maggior vebeme=nza della causa che elle producono, et quando i rami, ò le linee arcu=lari guardassero il medio, che è dominato da Saturno significare=bbono fastidij, et travagli nelle sudette cose, per cagion di Saturno, cioè per infettatione de suoi costumi causata dalla mala Inclinatione, che tra noi cagiona saturno, di che si è ragionato nel precedente cap.[lo]

Linee ramose, rotte, et curue, nell'Indice.

DELLE INCLINATIONI,

che produce il dominio di Marte. Capitolo XX

Marte di natu=ra di fuoco.

La stella di Marte, si crede da gli Astrologi che sia di fuoco, et che il suo calore sia ardente, et per una eccessiua intemperanza molto nociuo, et però à lui si attribuisce il dominio della colera, et si crede, che passi tanto i termini nel riscaldare, et esiccare, che essendo egli padrone della

natiuità

Cortese, liberale, egregio ne i suoi gesti, giocondo, facile à sormontare à ad'alti gradi d'honore, et tutto ciò deriua dal dominio, che presta questa stella al sangue fra tutti gli humori del corpo, il quale è il più benigno, et salutifero di tutti gli altri. Et se sarà Gioue felice nell'in=fluire, come sarebbe se egli fusse in uno delli quattro ponti cardinali del Cielo, nel suo segno, ò nella sua essaltatione, ò nella casa, ò nella essaltatione del sole, et la luna fusse luminosa, et non hauesse aspetto di maligna stella, si che potesse produre il sangue chiaro, puro, et senza essere corrotto, et infetto da mistione d'alcun altro humore men benigno di luj, quell'huomo saria fortunatissimo, et felice, mercè delle sue rari qualità, et virtù singolarj, che l'essaltaranò a qualunque grado li uerrà in desiderio. Ma molto di tutte queste eccellenze gli potrebbono essere leuate, ò diminuite, quando Gioue fusse Infortunato, si che non potesse generare il sangue di quella limpidezza, et purità che sarebbe mestierj, si che si meschiasse seco, ò la malenconia, ò la colera. Chiunque haurà Gioue per dominatore hauerà molte linee nel dito Indice, et nella sua radice, et però qua=ndo in detto luogo si troueranò linee ben formate, belle, et rette, si che mostriano la purità del sangue, et il vigore della virtù forma=trica di quella parte, significaranò grandissima fortuna per l'in=clinatione

Gioue ne i ponti cardinali nella genitura

Gioue in ponto opposito

Gioue dominatore, che effetti consegua

Linee nel'Indice, che segnano

LIBRO DELLE INCLINATIONI che produce il dominio di Gioue Capitolo XVIIII

Gli Influssi di Gioue sono così contrarij à quelli di Saturno, come è contrario il sangue dominato da quello, alla malenconia prodotta da questo, concio sia cosa che, à Gioue s'attribuisce il dominio del sangue, et il seme, et la generatione de figliuoli, et però essendo Gioue signore, rendendo il nato sanguigno, lo formerà ben composto delle sue membra, di bello aspetto, di occhi leggiadri, et di uaghi capegli adorno, polito delicato, gentile, ben disposto, et temperatissimo, et alla bella fabrica del corpo s'aggiungerà parimente la bellezza de i costumi, i quali seguitaranno la natura dell'humore soprabondante, che è il sangue, onde quel huomo sarà magnanimo, desideroso d'honore, et della lode, fedele giusto, et d'animo integro, amatore dell'honesto, diffensore del giusto, et procuratore del ben'altruj, et più del publico, estimerà la simplicità, seruerà l'amicitia, esercitarà la beneficenza, sarà efficace nel fare, imperioso nel comandare, retto nel giudicare, et incredibilmente affettionato alla moglie, et a' i figliuoli, tutore della religione, cultore delle leggi, grato à Prencipi, et magistrati, cortese

predominio di Gioue, et suoi effetti, nella Natiuità.

i buoni Influssi che puono deriuare da Saturno, perche essendo elle di questa bellezza, et perfettione, mostrano, che la malignità dell'hu=more melanconico, che produce Saturno, è temperato dal buon san=gue, (forsi per essere saturno fortunato) et il buon sangue è cag=ione, che quelle linee siano uenute si ben fatte, et belle; Ma quãdo in opposito fossero trasuersali, bifurcate, et rotte, dimostrano come s'è detto nel xij Capitolo poco calore, si che non ui è sangue buono, che tempri l'atrabile di saturno, forsi per essere egli infortunato, onde seguirano tutti i suoi maligni, et pessimi Influssi. Vi sono alcuni i quali descriuono certe figure, le quali chiamano lettere diuine, le quali uogliono argomentare il fortunato ò l'Infelice influsso del pianeta che domina quella parte, ma uedendo io queste figure essere irregolari, et fatte senza alcuna ragione di Geometria, mi do à credere che siano chimere, et superstitioni trouate da gli antichi Chiromanti, et però come cose inutili ho deliberato di lasciarle totalmente fuora di questa opera mia, tanto nel trattato di Saturno, quanto parimente di tutti gli altri pianeti.

Linee nominate da Chiromanti superstitiosi let=tere diuine, re=probate da l'Aut=tore, et perche.

in quell'hora sarà Inclinato ad'essere vile, abietto, sordido, dispregiato, et uerserà sempre in continuo pianto, et mestitia, et tanto maggiormente, quando saturno fusse in tal caso, nel domicilio della luna. Ma se fusse nella casa di Mercurio il nato sarà tanto oppresso dalla malenconia che li nocerà più che la peste, auuenga che l'Inclinarà ad'essere di pessimi costumi, spergiuro, malefico, uenenario, nemico mortale de' suoi più stretti parenti. In quanto a i beni della fortuna, se Saturno sarà fortunato sì che si troui in luogo degno, et nobile, et sia diurno, et sia guardato da liete, et benigne stelle, con amico, et felice aspetto, et sia in casa sua, oueramente in casa del sole, ò di Gioue, le quali conditio=ni tutte uanno temperando la malignità della malenconia, che produce Saturno; il nato sarà nobile et aspirerà à magistrati, honori, et digni=tà, et fia occupato in preclare, et alte attioni, ma non di meno sempre, chi sarà di natura saturnina, sarà laborioso, sempre, et difficilmente conseguirà i suoi desiderij, et hauerà l'animo alieno dalla moglie, et da i figliuoli, et per la frigidità sua, et per la tardità de' suoi spiriti, et humori, et per la malenconia dalla quale fia sempre preso. Chiunque sarà nato sotto a Saturno hauerà molte linee nel dito di mezo, ouero quella linea che uien chiamata Saturnina, et se tali linee saranno per il longo di esso dito non biforcate, ne ramuscolose, significheranno tutti

Genitura in casa di Mercu=rio, che segni.

Genitura in casa del sole, et di Gioue che significhi

Natura Satur=nina in co=mmune

linee saturnine nō biforcate che significhino

i buoni

polmone, et a tutte quelle gravi Infirmità, che può causare la malenco=
=nia, et a molte di quelle, che puono essere causate dalla flemma dai quali humori non saranno sicurj ne ancho gli occhi, perche saranno peri=
=colosi da essere offesi, ò da suffusioni ò da sippitudinj, et la testa non solamente fià molestata da dolorj, mà etiandio da caluitie, et da pelaia, indi l'inclinatione à i costumi dell'animo, nè saranno date da Saturno tali, che nò saranno punto differenti dalla natura della stella, et degli humorj, onde il nato sarà graue, tardo, astinente, prudente, parco, di graue consiglio, di buona fede, di vero giuditio, di molta, et varia cogitatione, si dilettarà della solitudine, celerà i suoi pensieri, et le sue attioni, sarà taciturno, segreto, et simulator, serrerà l'Ira nel petto, aspettando il tempo commodo alla vendetta, sarà sollecitato da varie, et auidue cure, et sempre hauerà la mēte occupata da molte cogitationi, per il che, sarà malanconico, mesto, lontano dal riso, et dall'allegrezza, auido, fastidioso, più deside=
=roso del bere, che del mangiare, et di vita laboriosa, et difficile. Et se la luna essendo crescente nell'hora della genitura, temperata col suo lume prestato dal sole la frigidità, et siccità di saturno, farà la persona d'animo eleuato, disideroso di honori, superbo, et insolente. Mà per lo contrario essendo ella scema, quello che nascerà

Inclinatione de costumi per il dominio di Saturno.

luna crescente con Saturno, che mostri.

non starò per hora à renderne altra cagione ò farne maggior discorso, non essendo q.to luogo conueniente, et però se ne i luoghi della mano, che sono dominati da i pianeti uedremo buona dispositione di quella parte, con chiare, et belle lineationi, diremo quel pianeta, che domina quella parte, essere in luogo di honore, et in buono aspetto, con l'altre stelle, et che però influisce inclinationi à buoni accidenti, et uedendo l'opposito, dirassi il contrario; Hora fatto q.to supposto, ragionaremo in uniuersale della natura di ciascun pianeta, quando egli è signore della genitura, come dicono gli Astrologi, fin a quel termine che mi pare probabile che possa hauer significato nelle nostre attioni, et che parimente ioueggia nò essere riprobato dalla Theologia, et dalla fede, allontanandomi sempre da ogni scandalosa superstitione. Et cominciando da Saturno come pianeto più alto, egli senza dubbio, secondo il parere de' megliori Astrologi, che hanno accompagnata la Filosofia con l'Astrologia, quando è signore della genitura, et più s'ella sarà notturna, et la luna scema di luce, infesterà il corpo di molti, et cattiui humori, da i quali seguitarà la pallidezza, et la debolezza del corpo, onde il nato sarà sempre mezo Infermo, et si dolerà sempre del ventre, del stomaco, et degli intestini, et per la copia de' i mali humori, sarà soggetto alla hidropisia, alla gotta, alla epilepsia, à doglie di fianchi, à distendimento di nerui, à uitij del polmone

predominio di Saturno, et suoi effetti

Il dominio di Saturno à luna scema, et suoi effetti

di questo libro, et in altri luoghi, cioè, che essi pianeti non possono ne uagliono sopra di noi, se non per una certa Inclinatione che adduce il temperamento del nostro corpo causato da i raggi, et sito delle stelle nel tempo del nascimento, la quale inclinatione e cosi facilmente supe=rata dalla ragione, quanto essa ragione preuale ad'ogn'altra nostra attione, si che se per essempio usaremo di dire, che il monte della mano sia dominato dalla Luna, ouero che quello del police sia dominato da Venere, e cosi de gli altri, non e per altro, se non per dinotare, che quel tal luogo essendo del medesimo temperamento che e quello del pianeta che segli attribuisce, et che per ciò iui si considera del luj temperamento, et parimente quando diremo, che il nato serà di questo, o di quell'altra sorte, et che serà soggetto a q.^to^ o a quello Infortunio, non però si dourà intendere che cosi debba essere neccessario, però che q.^ta^ saria temeraria affe=rmatiua, ma si bene si dirà che sia una certa dispositione o inclinat=tione come di sopra, la quale può essere corretta dal nostro discorso ra=gioneuole hora uolendo trattare di essi pianeti ci conuien prima fare un supposto, il quale e questo; che un solo et medesimo pianeta, ne può significare bene et male, secondo ch'egli si troua in qualche dignità, o depressione, et secondo gli aspetti buonj, o rei con cuj riguarda gli al=tri, perciochè tutto questo fa le luj attionj diuerse, dalle quali cose io

accidenti, che ne sono significati dalle linee particolari, che sono, la

linee particolari

Saturnina, la mercuriale, il cingolo di Venere, et altre. Ma perche il significato di queste linee insieme con le parti della mano depende dal temperamento generato in noi per opera delle attioni celesti, secondo lo stato de i pianeti, i quali sono poi significati in quelle parti della mano, le quali sono di temperamento conforme alla natura delle atti=oni di quelli, però ci pare conveniente per facilitare l'Intelligenza di discorrere prima intorno alla natura loro, et dell'Inclinationi che producano in noi secondo il parere de più savi Astrologi, che sono fon=dati sopra la Filosofia Naturale, ne lasciamo di servirci d'alcuni concetti, e vocaboli usati da essi Astrologi come è, quando si dice l'Influsso, ò il dominio de pianeti, overo che sia sig.re dalla natività, ò che si trova in qualche dignità ò luogo d'honore, ò buono asp=etto, e simili, i quali già da alcuni superstitiosi erono Intesi, e dichiarati come che essi pianeti havessero forza neccessaria sopra le nostri attioni, et non come è di nostra intentione, però accio che l'usato modo di esprimere in q.ti soggetti, et sempre frequentato da gli Astrologi (che noi seguitiamo per men confusione) non porgesse errore nella mente d'alcuno non così prattico in q.te scienze, replichiamo qui succintamente, quello che diffusamente l'habbiamo detto nel secondo cap.lo

di questo

assai ragioneuole, poi che con la duplicatione della linea ci uiene ad esser significato doppio ualore dell'agente nell'operare, ò bene, ò male. Egli è ben uero, che quando la principale è buona, et la sorella è ꝑ lo contrario la malignità della sorella minuisce la buontà della principale, et ꝑ lo contrario, quando la principale fusse mal formata, et la sorella ben conditionata, questa minuirebbe il mal significato di quella, et la ragione di questa mi pare essere cosi chiara, et manifesta, ch'io estimo superflua fatica l'esplicarla, conciosiacosa che ogn'uno per se conosce, che la moltitudine de i mali segni dinota maggior male, et la moltitudine de i buoni maggior bene, come anco il male refrange, et rintuzza le forze del bene, et questo minuisce in gran parte il male ouunque si ritroui à farli contrasto:

Et ꝑ sono al contrario dinotano effetto contrario.

Cosi alla sorella accresce il significato opposito quando ella è malamente formata.

La moltitudine delle cause moltiplicata dalli effetti s'augumentano.

DELLE INCLINATIONI,

che ne sono significate ne' i luoghi della mano, dominati da Saturno. Capitolo XVIII

Hauendo sin'hora trattato delle Inclinationi humane causate dal temperamento de gli humori, et dalle qualità elementari, che ci sono significati dalle quattro linee principali della mano, l'ordine richiederebbe, che incominciassimo à ragionare de gli

la melanconia, et il tutto procede dalla natura degli humori, et da i
Malenconia simboli, che hanno insieme nelle qualità passive, et attive, simili à quelle
che gli elementi, secondo che può comprendere da se stesso ogni men che
mediocre Medico, ò Filosofo. Questo ne basti haver detto intorno alli
quattro linee Principali:

DELLE SORELLE
delle quattro linee principali Cap.° XVII.

Auuiene alle volte, che le quattro linee principali prede=
=tte sono duplicate, onde si trouano ò due Vitali, ò due
Epatiche, ò due Mensali, ò due naturali et quella
seconda linea aggionta è chiamata sorella di quella che è principal,
anzi è opinione frà nobili scrittori, che la saturnina sia sorella del=
saturnina so=rella della Vi=tale =la Vitale. Intorno à q.te linee aggionte universalmente si tiene, che
quando le principali sono ben formate, et hanno tutte le loro debite
conditioni, che in tal caso la sorella loro mostri augumento di quel
bene che ne pronuntia la principale, come per lo contrario, quando
linee sorelle delle principa=li dinotano maggior augu=mento di esse principali. la principale fusse mal formata, et ne desse cattivi pronostici, la
sorella augumentarebbe la malignità della principale, et ciò pare

assai

Dicono i professori, che alcune linee nella radice della mensale prenuntiano infirmità nel principio della vita, et perche tutte le intersecationi hanno pessimo significato, et perche tutte nella radice della mensale, la mano è di complessione humida quelle linee, che intersecano la mensale in quella parte significano infirmità p cagione di humidità, et perche nella età puerile predomina l'humido ne gli huomini, più che in qual si voglia altra età, però ne uien significato infirmità nell'età puerile, et per simile ragione, et anco per la propositione delle parti della mensale, seguita che le linee, che intersecano la mensale, nel mezo mostrino infirmità nel mezo della uita, et quelle che nell'ultimo di essa mostrino quella dell'estremo della Vecchiezza. Et dalla strada che tengono le dette linee ci uien significato ancora che sorte di humore debbono generare le dette Infirmità, imperò che se elle comincian dalla parte Inferiore, et uanò uerso la superiore, dinotano il dominio della colera, auuenga che la colera sia della natura del fuoco, et desideri di ascendere ad'alto. Et p lo contrario declinando le dette linee dalla parte superiore, alla inferiore, significano la flemma, che tende al basso; mà cominciando dalla parte di mezo, in tal caso, ò tenderanno all'alto, et in q^o modo significheranno il dominio del sangue, ò tenderanò al basso, et ne dimostreranò

tutte le intersecationi, sono di pessimo significato

Vie, et significati di esse linee

Colera, che natura

Flemma

Sangue

2.9.3

amorose, però in q.ta parte della mensale che è nella percussione ci vien significata l'inclinatione dell'huomo alla lussuria, et però quando vi fossero rami, ò segni, come figure circolari, ò quali oblonghe, mostran tutte eccessivo calore, fondato nell'humido dal quale deriva l'immon=derato appetito di Venere. Onde quella persona che haverà detti segni, sarà inclinata ad ogni atto dishonesto di libidine, mà quando in vece di simili rami, vi fossero segni figurati, in modo d'una catena no si stendendo egli no molto, dimostrarebbono, che il calore vorebbe fare impito, et dilatarsi, mà non puote, et però fa quei segni piccolissi=mi, et circolari, onde per conseguenza ne significarebbono debolezza delle parti genitali, et della facoltà generativa, là onde ò quel tale non potrà generare figliuoli, ò generandogli saranno di natura debo=li, si che saranno disposti à perigli di morte, et nelle donne prenun=tiano debolezza della nutrice, et pericoli nella gravidanza, et nel parto. L'istesso ne sarà significato ancora, quando la mensale sarà interrotta, et discontinoua, per il che si potrà parimente arguire ne gli huomini natura debole, et debolezza di tutto il corpo, et quasi na=tura effeminata, come per esperienza si vede, che coloro che non hanno le parti genitali sono debolissimi, timidi, freddi, adulatori, et inga=natori, quelli cioè li quali non vivono secondo il lume della ragione,

Rami circolari oblonghi ovali

Mensale inter=rotta, et discon=tinoua, che significhi

dicono

giongesse in quella parte, e non che ui mandasse rami, perche doue i rami dinotano disgregatione della virtù, et del calore, et conseguentem.te sua debolezza, per ragion contraria quando non si ramifica mà procede unitamente tanto oltre quanto s'è detto, mostra unione, et maggior forza di calore, dal quale debbiamo aspettare maggiori, et più gagliardi effetti. Et peggior significato hauerebbe quando restasse in su trà l'annulare, et il medio, concissia cosa, che in tal modo mostri più eccessiuo calore. Mà quando si biforcasse la mensale, et mandasse una propagine trà l'Indice, et il medio, in tal caso oltre la superfluità del calore, ciuiè significata ancora una certa sua deprauatione, secondo che il detto ramo dimostra quasi di riflettersi à dietro, onde per lo mal significato della riflessione addotto da noi nel .xij. capitolo ne dimostra tal huomo esser Iracondo, et furioso, et che l'ira sua sia di mala sorte, et senza giuditio, onde sarà precepitoso, et facile ad'incorrere per la sua furibonda natura in molti pericoli, et infortunij, et habile ad essere superato da suoi nemici, et ultimamente inclinato à morire di mala morte. (biforcatione di detta linea)

Questo sia detto per i ramj, che sono nel fine della Mensale, mà quelli che sono nel principio uerso la percussione la quale è di natura humida mostrano un calor fondato nell'humido, et concissia cosa, che le complessioni calde, et humide siano più delle altre inclinate alle Imprese (Rami retti nel principio della Mensale)

Rami di detta linea all'insù che significano

et di false imaginationi, et se ui si congiunge poscia ancora la siccità rende l'huomo maligno, timoroso, et intento ad'ingannare altrui co'ad=ulationi, blanditie, et ogni simili meli, onde facilmente entrerà in tai perigli, de quali ne restarà per lo più delle uolte pentito, et la siccità si conosce, quando il cauo della mano, è aspro, et piano, perche q.te due cose significano la grossezza, et la siccità della materia rozza, la quale incli=na l'huomo à malignare contro altri; Mà quando, i detti rami s'estendo=no in sù uerso le dita, mostrano p lo contrario abondanza del calore, et significano quelli effetti che deriuano dal calore, et dalla colera, ciò che l'huomo sia di prima impressione, iracondo, et ambitioso, et quanto più q.ta linea si partirà dal suo natural sito, mandando i rami in alto, mostrerà maggior superfluità di calore, et maggior uigore de suoi effetti, che sono, ire, sdegni, furie, et simili. Et però se la detta linea s'este=ndesse uerso il monte delle dita, mostrarebbe bene abondante calore, et quell'huomo douere essere Iracondo, ma non già tanto, quanto s'ella s'estendesse al monte dell'Indice, et intrasse nella prima sua gion=tura, che in tal caso significarebbe tanto eccesso di colera, che quel tale sarebbe inclinato ad'ogni atto furioso, et crudele, onde leggiermente si può predire di lui che sia inclinato ad'essere homicida crudelissimo, et con maggior efficaccia mostrarebbe il medesimo, quando la mensale istesso

giongesse

302

DELLA LINEA MENSALE, de suoi accidenti, et significati, Capitolo XVI

Le buone conditioni di q.ta linea sono queste, che ella sia retta, intiera, continoua, profonda, apparente, et longa, sino à quello spatio, che è opposto tra il dito di mezo, e l'indice, con alquanto d'Inclinatione, et più sottile alquanto verso il monte dell' Indice, et essendo di q.ta maniera per le ragioni, che ogn'uno può conoscere mediante i principij dati nel xij capitolo, significarà buonissima dispositione di tutto il corpo, et delle parti genitali, onde nelle donne dimostrà vigore, et natura robusta nel tempo della gravidanza, et del parto; et quando fusse di contrarie qualità, significarebbe l'opposito, et quando ella si discostasse dall' Indice, et declinasse verso la linea del capo, overo si congiungesse con essa, significarebbe quel tale essere huomo adulatore, mendace, et fraudolente, perche stando in essa questa forma, no hà i suoi convenienti, et proportionati siti, et declinando in giù verso la linea del cervello, significa debolezza del calor naturale di tutto il corpo, et impedimento di Gabbia, onde non possa ascendere à communicare al capo come farebbe di mestieri, onde remane il cervello freddo, e l'intelletto non può fare le suo operationi perfettamente, si chè, huomini tali sono di poco intelletto, et di

Linea Mensale, et suoi conditioni buoni, et che significano

quando è all' opposito che significhino

353

questa corrispondenza, et communione tra il fegato, et il cuore, è segno della debolezza del fegato, che non riceue dal cuore gli spiriti, che danò uita ad ogni minima parte del nostro corpo, et non essendo continouata co' la linea della testa mostra debolezza del ceruello, per mancamento del nodrimento, che li deue porgere il fegato, mandandoli il sangue. Le ponture che si trouano in questa linea del fegato significano durezza di siccità delle parti naturali et massime nel fegato. Quando questa linea si troua intersecata da altre linee, si può predire per esse graui infirmità et dolori causati dalla debolezza della facoltà naturale, et quanto più le dette linee saranno apparenti, et molto rosse, mostranno le dette infirmità più uicine, et di peggior significato saranno se l'intersecaranò nel concauo della mano, là doue la detta linea douerebbe esser più chiara, et più bella, significando iui la uirtù naturale, nella età della consistenza, onde, se nel suo uigore è interrotta nò si può imaginare se nò che la causa morbifica, sia potente, et molto pericolosa. Dicono però i professori che quando queste linee, che intersecano l'epatica, sono rosse, mostrano l'infirmità prossime future, ma bianche et discolorate significa infirmità preterite, il che può essere uerisimile, perche come dicemò la rossezza mostra moltitudine di sangue dal quale si può causare il male, onde nò ui essendo questa rossezza è segno di nò molta copia di humori, ma perche le linee intersecate dimostrano infirmità, però la pallidezza loro mostra che gli humori siano diminuiti et con essi ancora il male sia finito.

Discontinoua che significhi.

della linea Epatica.

Le ponture che dinotino.

linea intersecante l'epatica che significhi.

304

causata dal fegato, et la cagione di ciò è, che quella linea del fega=
=to è discontinoua, breue, et minuta, ne dimostra mala complessione
del fegato, dal quale si genera catiuo sangue, doue è dunq. la
rossezza della detta linea, iui significa essere abondanza di tal san=
=gue, et che communica a quel membro la doue essendo rossa circa la
linea del capo, con le predette conditioni, significa quel sangue mal
cotto essere communicato alla testa, et se in tal caso, discendesse una
linea della linea naturale alla Epatica facendo iui una croce,
significa appostema nel ceruello, per molta abondanza di sangue
inetto alla nutritione, del quale sono causate molte superfluità
et escrementi del ceruello. et similmente essendo tal rossezza circa la
linea uitale, si può giudicare, che l'infirmità che procedono da esso
fegato siano communicate al cuore, et alle parti uitali, onde questi
potrebbono facilmente patir difficoltà d'anhelito, d'asma, di tisi,
et febre et etica, et anco fettore di fiato, che sono tutte infirmità
che nascono da concorso di mali humori nelle membra vitali, che
sono il cuore, et il polmone; deue questa linea del fegato essere ben
continouata con la vitale, perche così il fegato deue esser ben
communicante al cuore, riceuendo da lui gli spiriti vitali, et
dandogli il sangue, dal quale sono generati, onde non si facendo

Come deb-
bo esser detta
linea, acciò
significhi ben

questa

sue buone proprietà è che ella sia retta, intiera, et continua, et unita con la vitale nell'angolo sinistro, perche essendo di q.ta forma, ne signi=fica buona natura del fegato, et vigor.e della sua facoltà donde na=sce buona digestione, concottione, et sanguificatione, dalle quali co=se tutte, derivano la buona temperatura del corpo, et le contrarie quali=tà alle sodette, attestano mala dispositione di esso fegato, et offesa, et lesione nella facoltà naturale, onde si come da quelle viene signi=ficata longa vita, poscia che il sangue è nodrimento del corpo, et il thesoro della humana natura, si che essendo egli buono, più longo tempo può conservare la vita nostra, così le sue contrarie pronosti=cano morte immatura, et presta, per lo male nodrimento che ha il corpo dal sangue non buono, generato nel fegato mal disposto; la rossezza della linea epatica, significa moltitudine del sangue, com' ancho la lividezza turbulenza, et grossezza, et la bianchezza, crudità, et abondanza d'humore pituitoso, et flemmatico dalla qual pituità l'huomo si rende affabile, et benigno. Dicono i buoni professori di q.ta scienza, che quando q.ta linea è discontinua, et breve, co' molta rossezza nella parte che è verso la linea del capo, significa infirmità nella testa causata dal fegato, et se tal rossezza è nel principio do=ve termina con la linea della vita, significa infermità del cuore,

causata

Margin notes:
- buone qualità del fegato
- Contrarie che dinotino
- Sangue tempe=rato, sostento=mento della vita
- Color dell'Epa=tica cioè è l' biancho livido rosso, ch' signi=fica
- Detto de Chiro=manti circa detta linea

306

della testa, onde si viene à generar souente cattarro, et dolor di capo, et se fusse di diversi colori, ne dimostrarà impermistione di diversi humori nel ceruello, dalli quali ne vengono causate molte et diversissime Infirmità, le quali essendo prodotti da humori, et cause trà se contrarie, sono graui, et difficili à curarsi. Le intersecationj della linea Naturale prenuntiano morte repentina, perche elle significano pessima dispositione del ceruello, mostrando che egli sia soggetto à graui infirmità il fine di q.^{a} tali, e può auuenire che muoiano di qualche soffocatione, ouero appilatione delle strade del ceruello, ò da qualche sua apostema, dalle quali cose tutte, vengono causate le morti subbitanee ò repentine, et q.^{to} ne basti per la linea Naturale, et sue Significationj :

Discontinouità di detta linea che dinoti

Intersecationi di detta lineao

DELLA LINEA EPATICA, et suoi significati Capitolo XV.

La linea Epatica spesse fiate manca nella mano, et da tale mancamento non si prende alcun segno catiuo, p. la ragione allegata di sopra da noi nel cap.^{o} ... mà essendoui deue essere ben conditionata, et qualificata, et dello

Qualità di q.^{a} Linea

Naturale, e Vitale se saranno cariche di colore che dinotino

ponture, tortuosità è ramosità di colore, maluaggio che dinotino

eccessiuo, si uiene à fare una temperatura colerica, per la quale quella persona sarà facilmente odiata, et abborrita da ciascuno per la sua mala natura, et poca intellettione, tanto più se à simil ponture si aggiongesse la tortuosità, la discontinuità, et la militia del colore, che sono tutti segni, della mala temperatura del ceruello, et della mala inclinatione, che hà verso le operationi del Intelletto, per le quali imperfettioni, è molto uerisimile, che s'impieghi ad ogni cosa dannosa al commertio humano, come sarebbe assassinare, rubbare, et à fare ogni danno senza alcun ritegno. Sogliono dire i professori di questa scienza ragioneuoli, che se q.ta linea uiene à profondarsi, passato il cauo della mano, mostra quell'huomo essere di molta cogitatione, et malenconico, il che è ragioneuole, per essendo tale, dimostra gran ualore della forma et gagliarda uirtù dell ceruello, come si può comprendere da i nostri principij, onde seguita, che quello debba essere di buono intelletto, et ingegnoso, et huomo d'alti pensieri, et da q.to può nascere ch' sia melanconico, poi che per lo più delle volte gli ingegnosi sono melanconici, come afferma Aristotile nel p.mo Problema della 30. parte. La discontinouità di q.ta linea del ceruello, significa Incostanza, et leggerezza d'Intelletto, la sua rossezza, calor

Se sarà profonda et passarà il cauo della mano che dinoti:

Aristotel. nel pri.o Proble.ma del 30. parte.

della testa

308

Chiromanti, che quando la naturale ascende tanto alto, che giunga alla Mensale, pronuntia gran danno, et infortunio, et il medesimo ne è significato ancora quando la linea naturale è tortuosa, conciosiacosa che questa forma di linea non proceda altronde, che da ostacolo della virtù formatiua, donde è neccessario, che deriuj mala dispositione della facoltà animale, se ponture mostrano bene uniuersalm.te debolezza dell'agente, come nel xij capitolo s'è detto, mà perche la debolezza può essere causata alle uolte dalla siccità della materia, che non lascia informare in sè linea alcuna, la qual siccità quando è mediocre, è molto laudata, et desiderata nel ceruello, però quando nella linea naturale appariranno tali ponture le quali no mostrino debolezza del calore per se come è quando elle sono ben colorate, et non mostrino parimente eccessiua siccità come quando non sono aspre, et scabrose arguendo mediocre siccità del ceruello, ne insegnano di predire buon giuditio di quel tale, et buona retentione della memoria, et buona uolunta; mà quando ui si trouassero sotto altre conditioni, hanno pessimo significato, come in tutti le altre ponture per la ragione detta nel capitolo: xij: onde se fossero oltra modo cariche di colore, et aspre, mostrano eccessiua siccità del ceruello, si che quando ui si aggiunga il calore ancora

Naturale aggiunta alla Mensale, che dinoti

Le ponture che dinotino

Longhezza d. d.a linea

tra il medio, et l'auricolare. et quando ella è così longa, ne mo=
=stra la debita dispositione del ceruello, et essendo più breue signifi=
=ca la debolezza della virtù animale, et per consequenza tal huo=
=mo douere essere di poca ragione, timoroso et auaro, et quando
ella fusse molto breue, minaccia morte presta, et et immatura,
per gran debolezza della facoltà animale; di più è da notare,
che naturalmente la linea del ceruello nel suo fine deue decli=
=nare verso la rascetta della mano, la doue incomincia a farsi il
cauo di detta mano, onde non si può eleuare in alto verso le
dita, se non per eccessiua sua calidezza, ò per qualche impedim.to
che habbia la virtù formatiua, per lo quale è sforzata a fare
in contrario di quello, che si conuerrebbe, et però è segno, che il
ceruello, è mal disposto in qualche parte, et essendo che la facol=
=tà intellettiua sente ogni minima offesa del corpo, ne seguita,
che, chiunq' ha essa linea nel modo detto, sia imprudente, et mal
considerato, et forsi ancora di mala volontà, et di pessimi cos=
=tumi, et quando più s'estenderà in alto, ne dinoterà maggiori
imprudenza et più gran diffetto d'Intelletto, si che p. essere
scemo di ceruello, sera forsi esposto ad'ogni gran danno, et
infortunio, et questa è la cagione di quello che dicono i Chiro=

=manti

che la complessione del cervello, non è così calda, et adurente, ò focosa,
come quella del cuore, anzi quando la sua linea fusse grossa, ò larga,
mostrarebbe calore eccessivo del cervello, onde la persona sarebbe di
velocissima impressione, dalla cui velocità accade molte volte qua=
=ndo la bontà non le corrisponde, che l'huomo è furibondo di ca=
=pricci, et non estima cosa alcuna che se gli opponga alla sua vo=
=lontà, per lo contrario quando detta linea fusse molto sottile, e
stretta, ne darebbe inditio, che il cervello fusse di natura fredda, da=
=lla qual deriva stupidità d'Intelletto, et tardanza di moto; delle buone
conditioni che deve ancor havere la naturale, è ch'ella sia ben congiu=
=nta con la vitale, et faccia con essa un'angolo non molto acuto, che
in q.ta maniera, significa bonissima conformità, et proportione tra il cuo=
=re et il cervello, et per conseguenza buona natura, et complessione, per
la quale l'huomo è giuditioso, et di buono ingegno, et reale mà quando
nó fusse unita per contraria causa, mostrarebbe contrario effetto, et quel tal
sarebbe stolto, senza giuditio, et bestiale; Egli è ben vero, che quando
dette due linee fossero congionte mediante qualche ramo, si minui=
=rebbe la malignità della natura, mà non già totalmente. In quãto
alla longhezza di questa linea ella communemente, quando è di buona
conditione suole estendersi fino à quel spatio della mano, che è opposto

Mediocrità di sottigliezza e grossezza della linea natural che significhi:

Calore eccessivo del cervello fà l'huomo furibondo

Sottile, et stretta che dinoti

buone conditione delle naturali

linea Vitale et naturale congionte per rami che significa

che quando comincia à biforcarsi presso il suo principio, non può ba=
=stare poi alle altre operationi, et à reggere quelle parti che sono lontane
da lui, et però quando la uitale è biforcata nella parte inferiore del=
=la mano uerso la rascetta, nè dimostra frigidità, et natura timida,
ma quando si biforca nel principio uerso l'angolo superiore, mostra che
il calore, et la uirtù tanto, e si possente, che anco nel suo fine si può
diuidere in diuerse parti, senza punto scemare il suo ualore, onde
segue di necessità, che tal'huomo sia ualoroso, et di spirito, et ben
disposto à conseguire, con ogni buon modo quanto egli desidera, nó che
atto à schiffare ogni cosa, che li possa essere dannosa, et conseque=
=ntemente sarà ageuole ad' acquistare ricchezze, et honori, et sa=
=rà fortunatissimo

DELLA LINEA NATVRALE, et delle sue conditioni, differenze, et significati, Capº xiiii.

Non manco uiene lodata la mediocrità della sottigliezza, et grossezza nella linea naturale, di che sia lodata nella vitale, se non che questa deue declinare al=
=quanto più uerso la sottigliezza, che quella del cuore, concissia cosa

che la

oltra modo il ceruello, si che lo renda per l'eccessiuo calore furibondo, et uanaglorioso, incostante, anchi mostra tal persona douere essere di buono ingegno (quanto sia per la communione che hà il ceruello con il cuore) prudente, et fedele, et similmente se la detta linea fosse nella parte superiore tortuosa, essendo segno, che la uirtù formatiua, ò il calore uogliam dire è impedito da materia grossa, et terrestre, significarà per l'eccesso del calore, desiderio grande di acquistare ricchezze, et honori, mà per la rolhezza della materia, uiltà d'animo, et ingratitudine de' costumi, si che chiunq. hauerà tal segno, sarà auaro oltra modo, ingrato, et dispiaceuole à gli amici. le intersecationi, che si trouano in questa, sono tutte di catiuo significato, per le ragioni allegate nel cap.^to 12. et sono per lo più significatiui di graui infirmità, et dimeste per debolezza della facoltà uitale, et il medesimo ne dimostra ogni pontura, et ogni fossola, che in essa si troui, per le ragioni allegate nel d.^o capitolo delle particolari intersecationi ragionaremo doppo che haueremo detto i significati delle altre linee communi, et de i dominij de i pianeti circa la biforcatione della linea uitale, è da notare che essa si può biforcare in due modi, cioè uerso la parte superiore della mano, oueramente uerso il concauo nella parte inferiore, et per che la biforcatione mostra diuisione del calore quindi auuiene

Vitale tortuosa nella parte superiore che mostri

Intersecationi della Vitale

linea Vitale biforcata in doi siti

Vitale discontinoua, ch' mostri

discontinoua da' Inditio de interpellatione dell'opere del calore naturale, come s'è detto nel precedente capitolo, onde si potrebbe giudicare, quell'huomo essere capriccioso, instabile nelle operationi dell'irascibile, et conseguentemente infelice nelle sue attioni, nõ uedendo d'esse mai desiderato fine. È da notare ancora, che quando la li=

linea Vital' ramosa in sù, che dinoti

nea Vitale ha certi rami, che ascendono a guisa di palme, uerso la linea naturale, danno segno, che quel tale è fortunato, ne gli honori, et nelle ricchezze, et per lo contrario riuolti in giù uerso la

Vitale ramosa in giù ch' mostri

rascetta, mostrano il contrario, conciosia che quelli ne danno ad intendere che gli spiriti uitali sono molto agili in prorompere in alto, et ascendere, et essendo gli spiriti quasi di natura celeste, quanto più s'accostano al sommo della loro perfettione, rendono l'huomo generoso, et più potente, et efficace nelle sue operationi, et huomo tale è habile ad ottenere ciò che si desidera, ma per lo contrario, quando lo spirito Vitale ha del terrestre, et del graue, et si allontana dalla sua natura celeste, che però non puote estendersi al alto, ma rigurgita, et torna in dietro, rende ancora l'huomo uile, terrestre, et conseguentem.te inetto a conseguire alcun suo desiderato fine. egli è uero, che quando

linea Vitale congiunta cõ quella del ceruello, che pronostichi

nella Vitale, nella parte superiore doue si congiunge con la linea del ceruello, è sottile, ne da segno della mediocrità del calore, et che nõ riscalda

oltra modo

predette qualità verso il suo principio che è trà l'Indice, et il police, perche quella parte mostra la età giovenile, nella quale gli incendij della colera sono maggiori, et di più pericoli, non essendo ancora seguitata la prudenza, che induce seco la esperienza, et il tempo, onde l'huomo è più inconsiderato, però dicono i Chiromanti, che chi hà la vitale, larga, et profonda nel suo principio, et di colore oscuro, sarà humido, che vogliono dire inclinationi all'humido. Quando ella fosse larga, et non grossa, oltre la calidità eccessiua, ne dimostra ancora la siccità, la onde mostra l'huomo essere facile ad'adirarsi, et difficile à mitigarsi, et insieme con q.to essere di natura debole, et inferma, nõ essendo cosa più passibile, et che manco resista a suoi contrarij, di il fuoco, onde un cuore di tal complessione, è credibile che poco possa resistere a i nocumenti che segli offeriscono. Quando fosse sottile, et stretta la linea vitale, mostra diminutione del calore naturale, stupidità, viltà d'animo, bassezza di costumi. Mà quando fosse ben colorata ne darebbe inditio, che se bene il calore nõ è molto, è non di meno proportionato alla materia, onde quel che l'hà tale, dicono i Chiromanti, che egli è di sano consiglio, forsi hauendo risguardo alla corrispondenza che hà il cuore, col ceruello, onde essẽdo il cuore mal temperato, distempra ancora la testa. La vitale dis=

Vitale larga et profonda ch' dinoti

Vitale larga et non grossa che dinota

Vitale sottile et stretta, che dinoti

Vitale ben colorata che dinota

LIBRO

DELLE CONDITIONI, et differenze della linea Vitale, et suoi significati, Cap.º ·XIII·

Effetti della linea vitale, et sua prima qualità

La linea Vitale deue essere longa, retta, continoua, apparente, et ben colorata, non troppo larga ne profonda, et quando ella è tale, mostra mediocre dispositione del cuore nella caldità, et siccità, onde consistendo nel cuore la uirtù irascibile, mostra la genero=sità dell'animo insieme con la sicurezza, et ogni mediocrità nelle attioni della uirtù irascibile, si che quello, che hauerà una tal linea, nō sarà molto iracondo, et ne ancho stupido, et nell'ira sua placabile, non sarà timido, et uile, ne ancho audace, desiderarà ricchezze, ma non ne sarà auaro, et per quanto può la uirtù del cuore in dare longa uita, uiuerà molto tēpo. ma quando fosse molto larga, et grossa, significando, come habbiamo detto nel precedente capitolo, caldità eccessiua del cuore, mostrarà quelli es=sere di natura feroce, iracondo; et se ella fosse di color fosco, mostrere=bbe fierezza, et bestialità d'animo, onde da Inditio quello essere preso=ntuoso, implacabile, inesorabile, et crudele, poi che queste qualità mo=strano incendio nella melancônia, onde ella s'arde, e si fa quella attra, bile, adusta, che causa alle uolte le smanie, et tanto più mostrerà uehemenza, et uigore di q.ti significati, quanto più si estenderà con le

Vitale larga et grossa, che significa

Vital di color fosco che signi=fichi

predette

Il resto di questa parte, anzi mostrano impotenza grandissima del calor naturale, che vorebbe fare la linea, ma non si tosto la incomincia con un punto, che finisce per sua debolezza, et cessa dal suo primo intento. Et tutti gli segni dominati da pianeti, ò buoni, ò mali che siano, così mostrano ò buono, ò male influsso di quel pianeta, secondo la qualità della linea, et perche nò sempre il vigore d'uno influsso all'intentione del calor naturale in un membro è buono, anzi molte volte è dannoso, come da se può cognoscere ciascuno negl'influssi de i cattivi pianeti, et nelli eccessi del calore naturale, che inducono alcune volte nella testa delirij, et frenesie, et nel cuore incendi, febri, et simili; quindi auviene, che alcune volte la debolezza dell'agente dimostrata dalla qualità della linea significa bene, come si vedrà discorrendo circa ogni linea principale, et il dominio di ciascun pianeta. La linea intersecata, et intercisa hà il medesimo significato, che la linea discontinua, cioè che mostra imperfettione della virtù formativa per nò potere ella operare egualmente operationi uniformi, ma difformi, et trà se contrarie, e questo è quanto si può dire in universale delle differenze d'ogni linea, et del significato suo, nel cui discorso nò hò voluto dare giuditio alcuno circa il bene, et il male, che si possa aspettare dal influsso, ò dal temperamento significato da questa linea, perche di ciò si deue trattare ragionando circa la particolarità di ciascuna linea, et parte della mano. Hora è tempo che veniamo à raccontare il significato delle differenze delle 4 linee principali, et primamente cominciaremo dalla Vitale.

I predetti segni hanno forza da i celesti influssi

Linea intersecata, et intercisa quale pronostica

317

sono alcuni humori uiscosi, pertinaci, et ribelli, che impediscono le operationi della forma, là doue manca la linea, et così uengono à significare imperfettione dell'effetto. Le linee arculari, et riflesse, sogliono per lo più mostrare, che la materia sia secca, grossa, uiscosa, et tenace, si che impedisca alla forma il suo diritto camino, mà essendo continouata, ne significano poscia uigor del calore, et della forma, in superare la materia. La linea biforcata, significa essendo intera doppio effetto dall'agente, mà alcune uolte sua debolezza per rispetto che si diuide, et disunisce, si che perde le sue forze, et per questa medesima cagione, tutte le linee ramoscolose hanno mal significato; le linee rosse mostrano abondanza di sangue, et si come le liuide sono diffetto. Le tumide hanno pessimo significato, per essere elle profonde, larghe, et inequali, et per lo più delle uolte di color terreo, si che significano eccesso di calore in materia secca, uiscosa, tenace, et melanconica. Vna linea molto larga, ne dimostra ben calidità, mà cagionata con siccità, onde significa il dominio della colera, et dell'Ira. Le linee parelelli, significano doppio ualore dell'agente, et conseguentemente buono effetto. Le ponture, et fossole, hanno sempre mal significato per mostrare elle effetti irregolati, senza che habbiano proportione à tutto

Linee discontinue che dinotino

Linee arculari et riflesse denotano materia grossa e uiscosa.

Linea biforcata che significa

Linee rosse mostrino abondanza di sangue

liuide et tumide che dinotino

molto larga che dinota

parallelle che dinotino

ponture et fossole, sempre cattiue

come le linee perdono questa mediocrità, sì che elle siano ò confuse, ò discontinue, et mal'apparenti, ò molto larghe, et profonde, ò composta di molte linee, significano, ò debolezza, del calor naturale informante, ò mancamento di esso, ò troppo abondanza di materia che impedisca, et rintuzza le forze della forma, come verbi gratia, quando elle sono grosse, mostrano sopraboindanza di calor agente, et anco moltitudine di humidità corrispondente alle operationi del calore, onde simili linee dimostrano distemperanza di natura calida, et humida, come per lo contrario quando elle sono sottili, significano per ragion contraria, complessione fredda, et secca per la quale la virtù formativa, non può troppo ben fare le sue operationi per formar quelle linee, et anco la materia non si lascia ben dominare, et informare. Mà quando con la sottigliezza, si congiungesse l'euidenza, si che la linea fosse ben manifesta, si minuirebbe alquanto il significato della frigidità, la continuità, et integrità delle linee, mostrano uniformità della materia, et dell'agente, et però significarà per lo più delle volte perfettione dell'effetto, et per lo contrario le linee discontinue, et interotte, mostrano inegualità di vigore nell'agente, onde non può fare le sue operationi intieramente ad'un modo, et anco difformità della materia, nelli quali

Linee imperfette et confuse, che seguino:

Linee grosse dinotano caldo et humido:

Linee sottile che mostrano complessione fredda et secca

Unità delle linee, che mostra

COME LE DIFFERENZE

delle linee, mostrino le differenze de' i tempera=menti, et degl'influssi de' i Pianeti, Cap.° XII

Concussia cosa che, frà lo spatiosissimo campo della com=plessione humana siano molti, et diuersi gradi conte=nuti in trà di duoi estremi, et parimenti le stelle non operano ne' i nostri corpi sempre ad'uno istesso modo, mà in molti uarij, et differenti, secondo le differenze de gli aspetti loro, però è ne=cessario, che le differenze di questi temperamenti et Influssi, ci sia=no denotate dalle differenze delle linee che nella mano si ueggo=no. Dico adunque, che le linee bene apparenti, et integre, non

linee apparenti, intiere et nò molto larghe, che significano:

molto larghe, et ampie, significano uniuersalmente buona com=plessione di quella parte ou' ella è, là doue è ben dominata dal lume naturale, il quale forma le linee, con tutti i segni della mano, et la ragione di q.^{to} è che tutte le predette qualità

ragione in di=mostrare il be=neficio della mediocrità.

delle linee consistono in una certa mediocrità posta egualmente nel mezo dell'eccesso, et del diffetto, et simile mediocrità sempre è laudata, et desiderata, nelle cose naturali, anzi in essa consiste quasi tutta la conseruatione loro, onde per lo contrario,

come

Figura : V:
Saturno
Gioue
Mercurio
Sole
marte
Luna
Venere

stella, et di tali effetti se ne vedrà l'essempio nella Figura.

Gli Influssi di Saturno, sono dimostrati nel dito di Mezo, et nella sua radice, avvenga che in questo dito si veggano chiaramente proprietà di tal pianeta, essendo egli tardo al moto, il che procede da complessione fredda, si come in somma è Saturno, et oltre di q.to hanno notato alcuni spiriti elevati, et curiosi delle cose rare, che nell'hora della morte questo dito è il primo a perdere la vita, come saturnino, et più d'ogni altro inclinato alla perditione. taccio la conformità che egli hà di più col detto pianeta, nell'essere più elevato de gli altri, et anco in essere usato, et adoperato da gli huomini in cose fetide, et sporche, della qual cosa fatto accorto il mondo l'hà privato dell'ornamento delle anella, et delle gemme, che si sogliono portare per adornare la mano, com cosa improportionata à pianeta significatore solamente di bruttezza, et di cose meste, et le medesime ancora devono essere significati nel dito attribuito à lui, et l'essempio de significati di questo pianeta, si può vedere nella Figura.

Influssi di Saturno et suoi segni

Dito di mezo muore primo de gli altri:

Perche si priva il dito di mezo dell'ornamento dell'anella

Et per segno, è maggiore Inteligenza di quanto s'è detto de i luoghi che sono dominati da i pianeti Celesti, è ci mostrano i loro Influssi; habbiamo descritta la seguente Figura.

corpo verso il calore, et ne i tempi estivi si troua per lo più molestata dal sudore, et però in questa parte della mano ci sono significati gli Influssi di Marte, et gli effetti della colera, come sono i litigij, gli odij, le Ire, et simili, et di ciò se ne può uedere l'essempio nella figura.

Gli Influssi di Gioue sono mostrati nell'Indice, et nella sua radice, secondo che naturalmente prouano gli Astrologi, a Gioue si attribuisce il senso del tatto, et i medici affermano che la pelle di q.^to dito hà più eccellente senso di tutto il resto della mano, la quale ancora è più temperata di tutto il resto del corpo, onde quando toccano il polso, lo toccano con esso, il che ne dimostra lui essere temperatissimo, come dicono gli Astrologi essere Gioue, il quale predomina il sangue, che è temperatissimo di tutti gli humori del corpo, et per la conformità, che hà q.^to dito col temperamento di Gioue, che è pianeta significatore della religione, è stato sacrato al culto diuino, all'amministratione delle cose sacre, et però in q.^to dito, et nella sua radice, si considera della grandezza dell'animo, il desiderio della gloria, et degli honori, la soauità de i costumi, la pietà della religione, et lo splendore dello Intelletto, et simili cose, che puono essere causate da i raggi di q.^sto

Gioue et suoi significati:

sole, come apertamente mostra l'esperienza, che cõl suo accostamẽto fà rauuiuare il mondo, et risuscitare le piante, è desta il gaudio, et la dolcezza nel cuore delli animali, però q.to dito è stato attribu=ito al sole, oltre che, si come il sole è eccellentissimo, et nobilissimo più de tutti i pianeti, è parimente calidissimo, cosi ancora q.to dito, è il più polito, et il più leggiadro di tutti, et è caldissimo, p il che sente il calore più di tutti gli altri, et il mondo hauendo risgua=rdo alla corrispondenza che hà q.to dito, co'l sole, hà introdotto l'uso di portare l'annella d'oro, in questo dito, conciosia che i raggi del sole habbiano proportione grande co'l pretioso metallo dell'oro, et significa la monditia, et la bellezza, et però in questo dito si scorgano gli effetti del sole in noi, come è la Inclinatione alla scienza, et al sapere, lo splendore dell'Intelletto, la grandezza dell'animo, et l'altre cose che sogliono seguitare queste, come la superiorità, et il dominio sopra gli altri, et il fauore de' Prencipi, et simili, de quali si può uedere l'esempio della figura

perchè l'Annullare si sia attribuito al Sole

p che si costuma l'ornam.to dell'annella nel dito Annullare

Gli Influssi di Marte sono denotati nel triangolo. poiche Ma=rte è caldo, et secco, si come quella parte della mano, la quale per l'eccessiuo calore, che in essa si troua difficilmente si rasse=dda, et s'augumenta per ogni lieue occasione, che altera il nro

Marte et suoi Influssi

corpo

ella producchi in noi, et perche con suoi raggi produce ne i nostri corpi gran quantità di seme, et desta, et eccita l'appetito amoroso, et il desiderio della prole, però in q.to monte si dimostra l'inclinatione che hà l'huomo à l'imprese amorose, insieme con altre cose che sogliono seguirle dietro, come sarebbono gli ornamenti della persona, et de i panni, i giuochi, i canti, l'allegrezze, le quali cose tutte uengono causate da i raggi luminosi di Venere, auuertendo, che anco in q.to parte si puono conoscere molte cose appartinenti alla uita, concissia cosa che Venere essendo signora della genitura, habbia dominio di produrre un temperamento di corpo, che prolonghi molto la vita, et de gli Influssi di q.to pianeta, dimostrate per i segni della mano, si può uedere la figura;

Primi effetti di detti Influssi, e predominio

altri effetti conseguenti a detti

Gl'Influssi del sole, ci sono dimostrati nell'Annulare, et nella suo radice, et ciò n'è conosciuto per una miracolosa proprietà, che hanno trouato in q.to dito i diligenti Inuestigatori delle cose naturali, et è che q.to dito è l'ultimo à morire di tutti i diti della mano quando si giunge all'hore estreme, il che nè dinota l'abbondanza de gli spiriti che ui sono, per li quali con tutta la sua grandezza è agilissimo al moto, come ben conoscano quelli che hanno il senso eleuato, ò perche gli spiriti, e la vita s'attribuiscono al

segni et influssi del sole

dito annulare ultimo à morire

325

essere presentite dal nostro Intelletto, secondo che si disse nel detto primo capitolo, perche delli particolari, quanto particolari posse ne può, per essere come sono variabili infiniti in pura potenza, accidente, haverne certa scienza affermatiua, ò negatiua, poscia che de gli accidenti particolari solamente noti à Dio essendo indeterminati, et in causa libera, ad utrumlibet, quale è l'huomo, nò si può dar affermatiua, ò ussoluta negatiua, oltre che la natura inclinante può riceuere, et mille uolte riceue uarij impedimenti; onde non uale d'esso Ireano le deboli ra=gioni et de i significati de i segni, che si trouano in questa parte, se ne uede l'essempio nella figura seguente.

particolari uariabili incognoscibili, et che

Gli Influssi ouer temperamento di Venere sono significati nel monte del Police, et per la conformità del temperamento di questa parte con quella di Venere, concossia cosa che si come Venere si crede essere alquanto humida, et temperata trà il caldo, et il freddo, si che può quasi dirsi temperata, così parimente questa parte è temperata fra il caldo, et il freddo, mà alquanto humida, essendo molto carnosa, et la carne essendo della na=tura del sangue del quale si genera, et però hauendo Venere dominio in questa parte, indi ci potiemo accorgere quali Influssi

Influssi di Venere, et suoi segni, et effetti

ella

326

il numero delle mogli, ma ancora delle reconciliationi che l'huomo deue fare con la moglie, potendo accadere, che per amori adul=terini, uno abbandoni la moglie, et poi torni di nuouo ad ama=rla, il che uuole che debbia seguitare tante uolte, quante sa=ranno le dette linee. Ma il Tricasso a mio parere, casco com' si dice, dalla padella su le bragie, perche di nuouo se gli può argomentare, poi che si uede per le ragioni addotte in questo proposito, et nel primo capitolo si troua maggiormente preso, atteso che iui si dimostra come continuamente si ueggono ta: segni in molti religiosi, de quali siamo certi che no furno mai legati in matrimonio; ne meno si può sperare, che debbino essere oltre di q.to si soggiunge, che ancora in Infiniti secolari, che hanno molte delle dette linee, et con tutto ciò non peruengo=no mai ad hauere se no una moglie, con la quale sempre sono concordi, et amicheuolmente uniti, et per il contrario molti altri che spessissime fiate hano abandonata la moglie, et sono tornati à reconcigliarsi seco, quali non hanō se non una, ò due di queste linee. Oltre che si uede essere manifestissima superstitione il uoler credere, che ne sia dimostrato quante uolte uno lascia=rà la moglie, et la ripiglierà, che tali sottigliezze nō ponno

Risposta

confuttatione dell'Autore co=ntra il tricasso

ancora la fortezza, ò la debolezza dell'applicatione a q.to, ò à quello, et però non sono linee, che mostrano il numero delle mogli che deue hauere l'huomo come essi credono, il qual credere in uero non è punto sicuro, perche potrebbe accadere, che egli togliesse una moglie, la quale uiuesse quanto esso, et de gli euenti che depe=ndono da persone estrinsece nō possiamo dire, che sia dato al=cuno presagio, ne i segni della mano, mà la uerità del fatto à mio parere è, che il numero di quelle linee mostrano la molta inclinatione dell'huomo all'amor coniugale, et quanto più saranno, maggiore Inclinatione dimostreranno, onde quando re=stasse sciolto dal primo matrimonio desiderarebbe il secondo, et quando fosse libero da questo, procurarebbe il terzo, et così di mano in mano, mà nō però si può predire ueramente quello, che ne debba seguitare, perche ciò nō si può p coniettura natura=li predire, si come alcuni sciocamente si credono. Mi souuie=ne ancora di dire intorno à queste linee, ch'io mi ricordo hauer letto nella Chiromantia del Tricasso che egli per fuggire una manifesta dubitatione, che si haurebbe potuto fare, allegando molti che hanno assai delle dette linee, et nō hanno hauuto se non una moglie, ò niuna. rispose, che elle nō significano solamente

ragione del=lo confutato: (margin)

prima ragi=one della confutatione (margin)

Secondo fondam.to dell'Auttore contra detti Chiromanti (margin)

obietto tacito del Tricasso: (margin)

il num.o

come, esservitij, arti, et simili, ma quella parte, che declina verso il monte della luna, che è piena di humidità excrementiza, ne di=nota come l'ingegno s'accomodi alla complessione humida, ond' deriva l'Inclinatione a' i piacerj, et massime venerej, ma non già a' gli Venerej, semplicemente, perche alle occasioni momenta=nee, et a' gli appetiti naturali, che si destano è inclinato tanto l'ingegnoso, quanto ciascun' altro ma s'intende solamente dell' imprese amorose, che richiedono grande applicatione d'animo, come è l'Amore coniugale, che fà l'huomo economico, et per q.ta cagione, in q.ta parte sono significate le mogli, che debbono hau=ersi, non perche Mercurio domini punto nel sacrosanto matri=monio, instituito immediatamente da Dio, come credono li chiro=manti, contro la santa Theologia, et contra i migliori et più giuditiosi Astrologi, ne meno per che in q.ta parte sia il pri=ncipio della genitale, dalla quale sono significati i figliuoli, onde nel suo principio si deggiano dimostrare le mogli, dall' quali hanno da nascer' i figliuoli, perche simili opinione è superstitiosa, mà la vera cagione è perche in q.ta parte si mostra l'applicatione dell' Intelletto, ò alle cose dilettevoli, ò vera=mente utili, et a quel modo che habiamo esplicato, et ivi si mostra

contra i super=stitiosi chirom=anti

perche si con=sidera dell' inclinationi de matrimoni nel monte di Mercurio

Mercurio, il quale rende l'huomo attivo, et veloce nelle sue operat=
=ioni, oltra che egli volentieri s'accompagna co' tutti gli altri pianeti,
et però egli altera, et muta la sua natura in farsi hora buono, et hora
cattivo, hora mascolino, et hora feminino, per farsi simile a' ciascuno
di loro, et per tal conformità di natura sono significati in q.ta parte
gli Influssi di Mercurio, come è l'eloquenza, la prudenza nelle
cose agibili, gli essercitij ingegnosi, insieme co'l latrocinio il qual'
apporta spesse volte sottigliezza di Cervello, et perche dalla sottig=
=liezza dell'ingegno ò eccellenza sua, auviene, che l'huomo è condo=
=tto spesse volte alla speculatione delle cose alte, le quali distraho=
=no l'huomo dalle cose terrene, et massime dall'Amore concupisci=
=bile, come quello che nõ deriva altronde, che da otio, et da lasci=
=via, conforme a' ciò che disse il Sapientissimo Rè al VI cap.lo
del libro de proverbi quando dice: נואף אשה חסר לב וגומר
cioè. Qui autem adulter est propter cordis inopiam perdet ani=
=mam suam; però in questa parte si denota ancora come l'huomo
deggia applicare l'Intelletto, ò all'utile, ò al diletevole, et però
quella parte, che nella lunghezza del dito, et nella sua radice
è di complessione, anzi secca che nò, ci mostra se l'huomo hà l'
Intelletto fondato in natura secca, per cui s'applica all'utile,
come

Linea Mercu=
=riale e suoi
significati:

-tioni, et perche la complessione humida, è per lo più delle volte, cagione della instabilità della mente, et dell'a mente, et della mutatione de-lle opinioni, onde viene, che l'huomo si rende vagabondo, però in q.ta parte sono significate le mutationi, i viaggi, et anco le gran cadu-te che fanno souenti questi tali nell'interesse dell'honore, et della robba, et massime con donne dalle quali è facil cosa à riceuere da-nno, et vergogna, et simili infortunij, che dicono gli Astrologi, che produce il temperamento della luna quando ella è in quarto aspe-tto col sole, cioè ne i suoi quarti, et si come vi sono dissegnate le miserie, et le disauenture, così vi ponno essere ancora significate le felicità, et le venture, come si può uedere per la seguente sua figura. et. ce.

Astrologi, e loro opinione

Gli Influssi ouer temperamenti di Mercurio, sono significati nell'Auricolare, et nel suo monte, perche la breuità sua procede da frigidità, et siccità, che è della natura della terra, et secondo che dicono gli Astrologi, Mercurio per natura sua sola, et non accompagnato cō altro pianeta, significa le cose terree, et se bene le medesime sono significate da Saturno, nondimeno la velocità di q.to dito, et l'agilità sua, et la potenza, che hà per congiungersi con gli altri diti, et restringersi con essi, mostra il dominio di mer-

Influssi de mercurio:

-curio

371

che la sostanza Celeste sia priua d'ogni sublunare qualità, ma uo=
=glio dire che hanno virtù di dare alle creature quà giù tale tempe=
=ramento, et tale qualità, et q.º dico, che hauendo la luna facoltà di
dare un temperam.to freddo, et humido, come apertam.te ci mostra conti=
=nuamente la esperienza, che l'elemento dell'acqua si moue di moto
locale, et si augumenta, et diminuisce secondo le parti che ella rig=
=uarda nel Cielo, et secondo che più ò meno ce infonde de suo raggi
luminosi, però quella parte che nella mano è fredda, et humida,
ci denotano ragioneuolmente gli Influssi della luna, et q.ta parte
è il monte della mano, che è sottoposta all'auricolare, la quale
parte hà del freddo, et del humido, come si uede p esperienza, che
ella no si sente mai molto calda, et auuien forse p essere ella es=
=posta all'aria fredda quando si stringe il pugno, et dalla debo=
=lezza del calore nasce poi l'humidità che fanno gli escrem.ti che
non hà potuto uincere, et digerire il calore imbecille, et debole,
onde si può conchiudere, che q.ta parte habbia del freddo, et però
in essa ci sono significati gl'influssi di essa, i quali dinotano in=
=clinatione à cose humide, et acquee, come sarebbe uiaggi p acqua,
Infirmità nella persona, che uengono per abondanza di flemma,
come sarebbe Epilepsia, Apoplesia, paralisia, catarri, et distilla=
=tioni,

Natura cele=ste, et non elementare de pianeti

la luna da temperam.to freddo et humido

alteratione della luna nelle acque

quel ch'è detto monte della luna nella mano, si troua freddo, et humido

Infirmità d'humidità humorali corro=tte

332

QVALI PARTI DELLA MANO ci significhino gli influssi, che in noi producono i pianeti Celesti, et perche, Capitolo XI.

Habbiamo già di sopra nel terzo capitolo dimostrato in universale, come per ragioni naturali, et probabili, diverse parti della mano ci possano mostrare quali siano gl' influssi, che in noi producono i Pianeti, et conseguentemente ancora quali siano l' inclinationi, che ne danno, et le cose che ci ponno far amare, et aborrire, insieme con alcuni euenti che ne pusno predire, quando però non si vsasse la ragione. Hora ci resta à dimostrare in qual parte della mano ci siano dinotate gli influssi. Et in ciò, com' nel resto, non curerò di replicare quelle opinioni, che sono state credute solamente da alcuni, ma no sono state seguite da gl' altri, perche non intendo distendermi se no in quello che veggo essere tenuto ragioneuolmente da i migliori scrittori. Et cominciando secondo l'ordine de' pianeti dal più inferiore, dico che gli influssi della Luna, ci sono significati da quella parte che hà nella mano temperamento simile à quello della Luna, freddo, et humido, Auertendo, che quantunque io ponga temperamento nelle stelle, non intendo però che elle siano qualificate di quella qualità elementari, perche ben so, che i Filosofi tengono,

Influssi della Luna significati per temperamento simile

M.T. AKADEMIA KÖNYVTÁRA

Testicoli ne gl'huomini hanno gran forza

a quello del quarto membro principale, che sono le parti genitali, come si vede per l'esperienza, che i testicoli negli huomini, hanno non poca forza nel renderli ò caldi, ò freddi, ò secchi, ò humidi, del che ne fanno amplissima fede gli Eunuchi, considerando quanto siano lasciati à dietro nel calore universale di tutto il corpo, et nella virilità de gesti, et nella generosità de costumi da l'altre persone, et però questa linea traversa tutta la mano, è scorrendo per il campo della naturale, quasi parallela à quella, la quale naturale essendo unita alla vitale, et epatica, pare dico, che essa mensale debba participare lei sola dalla temperatura di tutte tre esse, vitale, naturale, et epatica; questo è quanto ò saputo trovare per rendere la cagione di tanto alto artifitio della natura, il quale per la sua eccellenza, eccede veramente le forze delle menti humane, et se alcuno mi argomentasse, come può essere, che in si poco spatio, come è la palma della mano, et in un corpo continuato come la sua pelle, siano differenti complessioni, et temperamenti quanti si sono proposti Risponderei, che ciò procede dalla esquisita egualità, che è nel temperamento della pelle della mano, onde ogni poco di dispositione che si faccia in essa da questo modo, per rispetto di qualche vena, ò arteria, causa notabile differenza et massime nell'opera di un così eccellente et sommo opifice, come è la ingegnosissima natura, che conosce ogni minima differenza che sia nella materia, intorno alla quale opera

Eunuchi et suoi diffetti

Eunuchi con poco calore naturale

Eunuchi non virili non generosi costumi

tacita obiettione

Risposta

quali

337

mano, e' uerisimile, che imprimi la qualità del fegato, et la
proua di q.to verità è il vedere, che si come la uena Secraria non
procede sempre per la Interna parte del braccio come douerebbe,
onde termina in altra parte della mano, che ne la già detta, così
parimente la linea Epatica manca molte uolte dalle linee della
mano, et no per q.to ne fano cattiuo giuditio i Chiromanti, perche forse
quando non ui giunge la vena del fegato, ne' anco la linea ui si
troua. et perche dal temperamento del cuore e' parimente del

dal temperam.to del cuore e del fegato risulta quello del cer.

fegato risulta quello del ceruello, concissia che quello mandi
gli spiriti, et q.to porga il nodrimento, però quella linea, che tra=
=uersa dalla vitale alla Epatica come la naturale, conuiene
che partecipi del temperamento di q.ta et di quella, che la

che la Mensale significhi il te=mperamento di tutto il corpo, et perche

mensale, ò altri monti genitali poi significhi primieram.te
la complessione di tutto il corpo, et secondariamente quella
delle parti genitali, è molto uerisimile, concissia che hauendo
la natura prodotto quattro linee communi a' ciascuna mano, de=
=lle quali tre ci mostrano il temperam.to de i tre membri prin=
=cipali, ne' i quali consistono le prime facoltà dell'anima nra,
et che conseruano l'indiuiduo; è ragioneuole dico, che la quarta
mostri il temperam.to di tutto il corpo, il quale no poco corrisponde

Mantouano, et sua opinione confutata

questa linea naturale, la quale ha la sua dependentia dalla testa. questo lasciò scritto il Mantouano, la cui opinione quanto sia poco uerisimile, può giudicarlo ogn'uno, et massime dicendo che il cuore sia il primo membro, che si generi, et il fegato il secondo, nella qual cosa si discosta dalla sentenza di Galeno, il qual credette prima, che il cuore, il fegato, et il ceruello si generassero tutti insieme, ma poi rauedutosi, et mutando parere, si diede a credere, che prima si generasse il fegato, onde si uiuesse di uita uegetabile, et poi il cuore, per lo quale si passasse alla vita sensitiua, et ultima=mente il ceruello, per il quale si uiue di uita ragioneuole. Io parmi di discostarmi alquanto da lui, sì nella formatione della vitale, come della naturale, ma prima che io dica il mio parere di q^{ta} mi conuien prima ragionare della Epati=ca, la quale no per altro cagione credo io, che ci significhi il temperamento del fegato, se non perche in quella parte suole molte uolte terminare quella vena, la quale i medici sogliono chiamar Iecoraria, la quale procede per la parte interna del braccio, on=de anco interna è stata chiamata da molti, et perche q^{ta} vena è nel braccio destro per la diritezza delle fibre, tira il sangue immediatamente dal fegato, però iui doue termina nella

Sentenza di Galeno

Errore di Galeno

parere dell'Auttore della corrispondenza della linea Epatica col fegato

mano,

la linea vitale ne' mostra il temperamento del cuore · vn'altra cagio=
=ne rende di q.to il Mantouano la quale è, che il cuore sia il primo
membro, che si formi nella generatione dell'huomo, et quello che è in
noi il principale, senza il quale niuno de gli altri può uiuere so=
=lamente per uno istante, però à lui si deuono attribuire le meglio=
=ri operationi, et le più perfette della virtù formatiua, la onde, con=
=siderandosi, che la linea Vitale per lo più delle uolte è la più ap=
=parente delle altre, et anco la meglio formata, però debbiamo ra=
=gioneuolmente credere, che in quella parte doue è q.ta linea predo=
=mini più il temperamento del cuore, che altroue, et perciò iui la
uirtù formatiua mostra meglio le sue forze, et il suo ualore, che in al=
=tra parte della mano; et q.ta medesima cagione aplica parimente
alla linea naturale. Dicendo, che la seconda parte la quale si
genera doppo il cuore, è il ceruello nel quale si genera lo spirito
animale, il quale è cagione di tutte le operationi sensitiue, et
motiue, et secondo la dispositione, et proportione, che hanno in=
=sieme il cuore, et il Ceruello, così uariano le nature, et le com=
=plessioni dell'animale, et però hauendo collocato la vital trà
il police, et l'indice, nel mezo della mano seguita ancora, che
in quel medesimo luogo, ò appresso si constituisca il principio di

Altra cagione del Mantouano

Cuore primo formato nel animale, et ultimo à mo=
=rire

Cuore, manca=
=ndo, niuno de gl'altri membri posso=
=no uiuere pur un'istante

applica l'iste=
=sa cagione il Mantouano à la linea naturale

Il Ceruello è il secondo gene=
=rato secondo il mantouano

parere dell' auttore p che la uitale si=gnifica la complessione del cuore:

principali della mano, et comminciarò dalla Vitale, la quale nō p altro ne significa la complessione del cuore se nō p che in quella parte uiene una grande arteria, che come l'altre si parte dal cuore, et nō è molto profonda, ma quasi in superfitie, et è manife=stissima, che è quella, che toccano i medici quando uisitano gli

Arteria con=giunta cō la linea Vitale, et suoi signi=ficati:

Infermi, et il senso apertamente ne mostra, che la detta arteria termina in quella parte del bracciale, fin doue s'estende la vit=ale, et però inserendosi in quella parte della pelle cosi nota=bile arteria piena di spirito, et di calore influente dal cu=ore, qual marauiglia debba essere se quella parte hà il tem=peramento quale può produre il cuore, cō il mezo de i suoi ca=nali, che sono l'arterie: auuenga che (come affermano i medici) le cose prodotte, et nate da un'altra, attestano, et fanō fede con la propria complessione della temperatura del loro principio, et origine, et però le arterie significano la complessione del cuore, la quale elle participano à quelle parti doue giungono, onde la sudetta arteria ripiena di tanta copia di spiriti, essendo calda, et secca, si come è il cuore, imprime la medesima temperatura in quella parte doue giunge nel bracciale, et donde comincia à diuidersi, et a spargersi in molti rami, et q.ta è la cagione p che

Cagione p che la linea vitale mostri il tem=peram.to et qua=lità del cuore

La linea

328

=dono diuersi temperamenti, come sarebbe à dire. le operationi del fegato si fà bene, et con i suoi debiti modi, mediante il temperamento caldo, et humido, et quello dal cuore, con il mezo della complessione calda et secca moderatamente, et ciò si uede essere assai ragioneuole, perche essendo il temperamento il primo instromento dell'anima nel operare, chiara cosa è, che diuerse attioni richiedano diuersi instro=menti, fatti adunq. questi supposti, dico, che i segni della mano, esse=ndo eglino fatti, come dicemo di sopra, dalla virtù formatiua, la quale opera diuersamente, secondo la uarietà del temperamento, puono mostrare, secondo le differenze loro, le differenze del tempe=ramento, che hà quella parte, come per essempio. una linea molto grossa, mostra una temperatura calda, et humida, et cosi una sotti=le, una complessione fredda, et secca, et perche le parti della ma=no sono di diuerse temperature, le quali corrispondano per le ragioni, che diremo alla complessione de i quattro membri pri=ncipali già detti, però le differenze delle linee mostrano per la similitudine che hanno insieme con detti membri quelle parti della mano oue sono, la complessione de i detti membri. mà per qual cagione quelle parti corrispondano alli membri principali: à questa dimanda sodisfarò discorendo per ciascuna delle quattro linee

essempio

Essempio

ōde uà che le quattro linee principali, co=rrispondino à i quattro membri prin=cipali:

337

primo suppo=
sto del calor
naturale

primo è questo che dobiamo tenere per certissimo quello che tutta la setta de i medici unitamente affermano, che il temperamento delle parti del nostro corpo, nel quale sempre predomina il calore è il primo in=
stromento dell'anima nostra, et mediante il quale tutte le dette pa=
rti essercitano le loro operationi, et è di tanto momento questo temperamento, che Galeno, come medico no' si seppe già maj risolu=
ere a credere se l'anima era l'istesso temperamento, o altra cosa diuersa da quello, tanto gli parue che fosse principale nelle operationi del corpo, ma noi come fedeli tenemo l'opinione de i miglio=
ri Filosofi, i quali credono, che l'anima sia una cosa molto diuersa dal temperamento, ma ben si che egli sia il suo proprio instromento, del quale si serue quasi in ciascuna operatione, et secondo la cui diuersità così producchi differenti affetti, come sarebbe per essempio. la virtù formatiua, nel formare il corpo, quando si serue d'un tem=
peramento freddo et secco, fà l'huomo picciolo et magro, et per lo contrario, usando una temperatura calda, et humida, lo formerà grande, et grosso, et similmente ogni complessione hà una forma peculiare, et propria, che produce · et però i medeci argomen=
tano molte uolte da essa alla complessione, come dall'affetto alla causa · Il secondo supposto è, che diuerse operationi richie=
dono

errore di
Galeno:

che il uariato
temperamento della
virtù formatiua
fà uariati effetti
nel formare il
corpo:

freddo e secco
fà l'huomo pi=
cciolo, et magro

caldo et umido
fà l'huomo gra=
nde, et grosso

Secondo
supposito:

primo fattore, si troua come dice Hippocrate, nel lib.° de i mali popola=ri, le strade da conseguire il suo intento, ancor che noi no le sappiamo. Et simili corrispondenze occulte tra le membra del corpo, se ne ueggono molte, delle quali uoglio, che mi basti il ricordare quella, che hanno le parti genitali dell'huomo, col cuore, et con la barba, si che essendo tagliate, cascano i peli della barba, et si refrigera talm.te il calore del cuore, che l'huomo diuien tanto pallido, et ti=moroso, che Aristotele si diede a credere, che elle seruissero solam.te per un peso da tenere tesi i uasi del cuore, che no si ritirono, onde n'è stato ripreso da i medici, con agri, et forti ragioni che mostrano no essere q.to l'offitio delle dette parti, si che rimane la ragione di tal corrispondenza ignota, et segreta. Auicena ci attesta la corrispo=ndenza, che è tra il polmone, et l'unghie nel trattato della phtise; dicendo, che in tal male le unghie curue sono segno di morte, et il medesimo si potrebbe dire, secondo il parere di costoro della corrispondenza che è tra le linee della mano, et de i mebri principali di cui ben conosciamo l'effetto, ma no la cognitione. è nel uero no è lieue impresa il rendere di ciò la ragione, niente di=meno no restarò di dire ancora quanto in q.ta materia mi par essere probabile, et uerisimile, facendo prima due soppositi, de quali il

primo

Hippocrate nel libro dei mali popolari

Corrisponde=nza del calor naturale ge=nitale con la natura de peli

Attestatione d'Auicena

341

La quarta detta Genitale è la Genitale alimenti mensale — La quarta, et ultima è stata nominata Genitale per la significatione che ella tiene sopra quelle parti che sono conseruate alla conseruatione delle spetie; et perche questi parti hanno conformità per essercitarsi intorno allo sperma, il quale secondo che credono i Filosofi distilla da tutto il corpo con la natura di tutto il corpo, però si dice che la linea Genitale ha significatione sopra tutto il corpo; onde ripigliando, et ristringendo tutto il ragionamento, dico che la linea vitale significa il cuore la naturale, il Ceruello, l'Epatica il fegato, et lo stomaco, et la Genitale ouer mensale, quelle parti che hanno l'offitio della generatione, et ancora di tutto il corpo. Ma la cagione naturale di queste rispondenze, non è facil cosa il ritrouarla. Alcuni hanno detto, che elle

onde siano d.te linee — sono causate d'alcune propagini et rami di nerui, o d'arterie, o di uene che uengono dirittamente da i detti membri, ad inserirsi nel luogo oue sono dissegnate queste linee, ma come ciò sia no l'hano esplicato à pieno, et no si uede essere vero in tutte quattro, perche è cosa ridicolosa

Inconueniento d'alcuni che parlano della linea Genitale — il dire, che dalle parti genitali uenga ramo o di uene, o di arterie, o di nerui alla mano in quella linea. Altri si sono dati à credere, che le significationi delle linee della mano sopra i membri principali del corpo siano per corrispondenze occulte et segrete à noi, ma note, et manifeste alla natura, la quale essendo così instrutta dal sommo, et

primo

DEL SIGNIFICATO
delle quattro linee principali Capitolo Decimo;

Habiamo ueduto disopra nel fine del terzo capitolo, come per ragione naturale ci possa essere significata nella mano, la complessione di tutti i membri principali del corpo, et perche, (secondo che dicono i medici) quattro sono i membri principali, i quali sono fonte et origine di tutte quelle facoltà, che sono estimati necessarie, per la conseruatione dello Individuo, et della spetie, però quattro parimente sono le linee, che mostrano la complessione de i detti membri, et hanno preso il nome della corrispondenza, che hanno con essi, onde la prima è stata chiamata Vitale, per significare essa la natura del cuore, il quale è fonte, et origine della virtù vitale, la seconda, ancor che impropriamente li sia stato dato il nome di naturale, nientedimeno ci dimostra la dispositione del Ceruello, da cui nascono le virtù animate, quali sono le motiue, le sensitiue, et le conoscitiue; la terza è stata detta Epatica, come linea del fegato et ancora dello stomaco, perche ella ci mostra la complessione del fegato, da i quali due membri hanno origine le facoltà naturali del nodrire, et augumentare il corpo.

Le quattro linee principali mostrano le quattro membri principali parti del corpo:

La prima del cuore è la Vitale

La seconda del Ceruello, è la naturale

La terza del fegato, è la Epatica

queste quattro qualità è cagione di tutte le buone operationi del
ceruello, mà la distemperanza fà errare nelle attioni principij
dell'anima, secondo la qualità, che soprace de l'altre, come p.
essempio, la frigidità et humidità, rende l'huomo pigro nel
discorso, et nell'intendere, et per la frigidità, et humidità,
smemorato, per il contrario, la complessione calda, et secca,
lo rende per la siccità ostinato nelle prime impressioni, et
per la calidità furioso, onde è di quelli, che si chiamano cap=
=ricciosi, et così di mano in mano, si può discorrere sopra tutti
le altre prime qualità del ceruello, auuertendo, che tãto sarà
il nocumento che apparirà nelle sue operationi, quãto l'eccesso
della qualità predominãte; et q.to ci basterà d'hauer detto
intorno à gli effetti dell'animo, et delle cause loro, resta hora
che ueggiamo il modo come ne ponno essere significati dalle li=
=nee della mano :

Humidità et frigidità del cerebro, et suoi effetti

Ceruello caldo et secco

della speranza; per il contrario la frigidità, causa natura effeminata, timore, verecondia, mestitia, fà l'huomo lontano dall'Ira, e patiente, compassionevole, et facile à patire di cose avverse. Se col calor si aggiunge l'humidità fà l'huomo mite, et non molto fermo ò stabile nelle passioni dell'Ira, et qualunque altra dell'Irascibile, mà sia amabile, et grato à gli amici; mà il secco insieme col caldo, è causa della perfidia, dell'ambitione, dell'arogante ne' i costumi, della sfacciataggine, della facilità dell'adirarsi, et della difficultà nel placarsi. Chi hà il cuore freddo, et humido, è timido, pigro, tardo patientissimo placabile, mà sospettoso, et sempre semimorto. mà chi l'hà freddo et secco, ancor che non sia molto inclinato all'Ira, non di meno per cagione della siccità nò si scorderà già mai le riceuute Ingiurie, onde è sempre pieno di timore, di sospetto, et di rancuore, et oltra ciò è avaro, et malitioso, et inimico dell'humana conversatione. Venendo à ragionare del cervello, dico, che il calore è sempre cagione de i movimenti veloci, si come il freddo è causa della tardità loro; et l'humidità rende il cervello debolissimo in ritenere le forme intese, et apprese: et per il contrario, la siccità induce tenacità grande nel conservare le forme impresse, onde la temperanza del cervello in

Cuor frigido:

Cuor humido

Cuor secco et caldo

Cuor freddo et humido:

Cuor freddo et secco

Natura et effetti del cervello

Cervello caldo

Cervello freddo

Cervello humido

Cervello secco

Sangui pieno di molte fibre fà furibondi è di più forte Irascibile quali:

l'Ira furibondi, concioisia che per la solidezza loro mantengono più longo tempo di fervore, et l'Incendio dell'Ira; Onde i Tori, et i Cinghiali il cui sangue è oltra modo fibroso, sono animosissimi Iracondi, et furibondi; mà trapassando alla complessione dell'mebra principali, et prima del fegato, dico che quando egli hà del calido,

particolari qualità della natura del fegato:

rende l'huomo colerico, amico del vino, et inclinato forte alle amorose imprese, et congiungendosi co'l calore l'humidità, lo rende

Fegato calido è suoi effetti

più habile nelle cose veneree, et libidinose, gagliardo di corpo, et robusto, ma appetitoso, et benevole verso gli amici, mà

Fegato calido et humido:

la siccità co'l calore, fà l'huomo melanconico, furibondo, et soggetto à patire molto, da cause che si ponno inovre infirmitadi.

Fegato secco:

La frigidità del fegato, rende l'huomo poco appetitoso, et genera

Fegato frigido:

sangue acquoso, il quale indebolisce il corpo, però che men nutrisce;

Fegato humido:

et maggior effetto mostrarà, se co'l freddo si congiunge ancora l'humido, poi che alle volte è cagione della dishonestà, mà essendo accompagnato dal secco, è causa di una natura terrea, et fà l'huomo rozo, vile, infidele, maligno, et meritevole d'esser schifato da Ciascuno. Il cuore il quale hà la sede della Virtù Irascibile, quando è di complessione calido, fà l'huomo Iracondo, audace, et allegro, di pensieri elevati, et credulo alle lusinghe

Calido cuore et suoi effetti et complessioni:

della

quali è disposto l'huomo temperato in quella maniera. Et prima ragionaremo di tutto il corpo, secondo che ne ragiona Galeno in nome di Platone, et d'Aristotele, nel suo libro, oue proua, che i costumi dell'animo seguitano la temperatura del corpo; Dice egli dunq. prima in nome di Platone che coloro, che abondano di seme copioso, et viscoso, à guisa d'un'arbore fecondo di frutti più di quel che q auuentura non se gli richiede, sono in tutta l'età loro insani, et quasi furiosi, per infiniti dolori, et piaceri da i quali sono assaliti nel godimento della lor libidine, et con l'auttorità d'Aristotele, poi afferma, che coloro che sono formati di sangue caldo, et grosso, sono di gran robustezza di corpo, mà quelli che l'hanno freddo, et sottile, hanno maggior forza d'Intelletto nell'intendere, et per questa raggion disse, che le api sono tanto ingegnose per mancar elle di molta copia di qllo humore, che in esse risponde al sangue, mà meglio degli altri sono quelli che hanno il sangue loro calido, sincero, et sottile, conciosia cosa che, quei tali vagliano molto con le forze del corpo, et con la prudenza dell'animo. Il sangue acquoso è freddo tanto, che si congela à guisa d'acqua nell'inuerno, genera natura timida, et paurosa d'ogni minima occasione. Questi che hanno il sangue pieno di molte fibre, è grosse, sono di natura terrea, animosi, et q

Galeno in nome di Platone è d'Aristotele

Huomini forti è robusti gli più quali meno:

Intellettiui quali:

Sangue caldo fa prudenti quali:

Sangue acquoso et ciò che genera:

gagliardamente, d'un'altro meno dilettabile) ouueramente per la dis=
=positione dell'huomo à riceuer più una alteratione, et un'affetto,
che l'altro, come sarebbe à dire; dato che un solo, et medesimo og=
=getto dilettabile, sia rappresentato à due persone accaderà, che
uno sentirà più uehemente alteratione et più gagliardo mouim.to
per essere questi più disposto all'affetto del diletto, et quegli manco.
Hora di queste dispositioni, che habbiamo ad'essere alterati da gli
affetti della concupiscibile, et della Irascibile, et similmente com
la uolontà dell'Intelletto habbia dominio, et imperio in noi n'
sono manifesti segni, sì in tutto il corpo nostro, come anco nella
mano, et questi sono considerati dal Chirofisionomo, per far i suoi
giuditij, et di ciò dobiamo longamente trattare; ma prima ci
conuiene spianare à ciò la strada, et agguolar il discorso, et
q.to sarà con mostrare quali siano le complessioni, et le natur
de gli huomini che sono più disposti ad'un'offitio, che ad un
altro, Et in questo mi è stato mestieri di far ricorso à i Medici,
essendo q.to trattato proprio di essi, et ne tratteremo co tal ordine,
che discorendo per ciascun membro principale; che il ceruello,
il cuore, et il fegato, et per ciascuna di quelle temperature
che puote hauere, racontaremo quali siano quelli affetti à i
quali

secondo la maggior ò minor dispo=sitioni, maggiori et mi=nori sono gl' affetti et ef=fetti dell'anima nell'huo

Essempio di ciò

stato chiamato animale, come quello, che non si troua se nò negli animali, et in quelli che sono chiamati perfetti. Il terzo appetito è quello; che desidera con ragione, et commanda con il consiglio dello Intelletto, et della mente, et raffrena è tempra i ferini, et importuni ardori, et è la uolunta libera, propria, et famigliare dell'huomo, principessa, et regina di tutte le facoltà dell'ani=
=ma. suole ueramente l'appetito Animale alcune uolte persua=
=dere all'huomo, et spingerlo à procurare cose, che paiono buone, an=
=cor che elle nò siano tali, ma il desiderio dell'Intelletto, et la uo=
=lontà nò ci propone, se non quello, che ueramente è buono, et la sede di questo nobile et eccellente desiderio è il ceruello, doue risiede la più nobil parte dell'anima nostra, che è l'Intellettiua, essendo adunque gli appetiti mouimenti corporei, cioè alterationi di cose corporee, non è di marauiglia, se li seguita la temperatu=
=ra del corpo, et se in uno sono più gagliardi, et efficaci che in un' altro, perche; secondo che dice Auicena, nel suo trattato delle medicine cordiali, al terzo capitolo, ciascuno di questi affetti, et appetiti è hora più inteso, et hora più remesso per una di due cagio=
=ni, ò per la efficaccia dell'agente, che è quell'oggetto che moue le passioni, (auenga che un oggetto molto dilettabile moua più ga=

gliardam=te

appetito animale

ragione con=siglio, elle=tione, ò libero arbitrio solo dell'huō qua giù in terra, è degli Angeli in Cielo

Volontà se=mpre propo=ne il beno

la più nobil parte dell'anima nostra risiede nel Ceruello

Auicena nel trattato delle medicine co=rdiali

Le cose che sono inanimate quantunque non conoschino i loro oggetti sono però guidati dalla cognitione de l'universal natura

appetito delli parte del corpo

Il fegato per le vene rapisce il suo da cibi indi per le uene à le parti tutti del corpo distribuisce

Effetti è potenze nel cuore cioè Ira

li altri è affetti del beni ò sotto imagine di esso bene cercati

=titia di ciò che desiderano, et appetiscano, nientedimeno basta che la cognitione dell'oggetto desiderato sia nella natura universal, che le guida come cieche à quel fine per lo quale sono state create; et da questo medesimo appetito incitata ciascuna parte del corpo nostro, quando si ne sente il bisogno, rapisce il suo nodrimento dalle vene, et il suo maggior valore risiede nel fegato del quale come da un fonte diffuso per tutto il corpo, sostenta le proprie forze di ciascuno membro, et il rimanente di questa facoltà è nel membro che prima dell'altre sente, i cui semi sono sparsi ancora nelle altre parti, et accende co' ardore nelle parti genitali, et nella bocca dello stomaco, onde con quelli stimola, et spinge l'huomo à libidine, et con questo al mangiare, et al bere. Ripose poi la natura nel cuore quella radice, che produce l'Ira, et l'escandesenza, l'ambitione, l'auaritia il desiderio della vendetta, l'allegrezza, il dolore, la speranza, il timore, la compassione, la indignatione, la mansuetudine, et in somma il desiderio di tutti quei beni, che sono uolgarmente chiamati di fortuna, et di quelli che no' si pono senza qualche difficoltà conseguire, conciò sia che tanto quelli, quanto questi mouono la generosa facoltà irascibile dell'anima, che come in sua propria sede si stà nel cuore. Et questo appetito è

310

lo quale si conseguisca, ò che si fugga quello oggetto, ò buono, ò reo, che li sia stato mostrato essere. Indi si può facilmente intendere, che cosa sia appetito, ouero affetto, imperò che, da quello che habbiamo detto, si conchiude, che egli è un moto, et una agitatione interiore dell'anima, per lo che si procura, et ricerca quello, che è ueramente buono, et utile, ò quello che pare essere tale, et si abhorre tutto quello, che è opposito, ò par tale. Et quella facoltà che è effettrice dell'appetito, non hà communione alcuna con l'altre facoltà interiori, mà è differente da tutte, (ben si dico) che nasce dalle facoltà conoscitiue, et le seguita, mà non dimeno, è diuersa da loro. et è l'ultima, et suprema delle facoltà interne dell'anima. et q.to appetito, è nò solamente ne gli huomini, mà etiandio ne gli Animali brutti, nelle piante, et nelle cose inanimate, si che non vi è cosa alcuna naturale, che si possa dir priua della facoltà dello appetito in sua spetie. Egliè ben uero, che molta differenza si troua fra l'appetito di q.ta cosa, et di quella, et di quell'altra, imperò che, le piante tirano a se gli alimenti, et le cose inanimate, si muouono da un certo loro proprio moto, nè per altra cagione, che per esser eccitati, et molestati à ciò da un loro naturale appetito, et quantunque elle nò conoscano, et nò habbiano no-

-titia

Appetito che cosa sia.

appetito ne brutti animali è in tutte le cose animate et inanimate, perche:

Diff.a del appetito secondo la diff.a d'esse cose:

della scienza, delle discipline, della memoria, et per conchiude=
=re il tutto in una parola, di tutte le cose honeste. Oltre di q.ta
Irascibile. vi è la Irascibile, ò Generosità ò Animosità, che ne piaccia chia=
=marla, la quale è un desiderio della libertà, della Vittoria,
della Gloria, del comandare, et dell'honore, et di vendica=
=rsi. Vi s'aggiunge la terza, la quale fa l'huomo desi=
=derare il godimento de i cibi, de i vini, et dell'Amore, et
questa p. li molti, et si diversi appetiti, che da lei nascono, è
Concupiscibil. come fu chia=mato da Platone. stata da Platone chiamata per eccellentissima appetitrice, ò
vero concupiscibile. L'officio di q.ta potenza, è tale, che subito, chè
Offitio della concupiscib=ile. qualch'uno de i sensi interiori, ò esteriori, hà conosciuto qualche
oggetto, lo propone all'appetito, sotto spetie di dilettevole, ò dis=
=piacevole, et l'appetito lo sente, et è alterato da quello, et essendo
egli una potenza inclinante, à seguitare l'appensioni, et l'es=
L'affetto de l'appetitiva =timationi fatte dalle potenze conosciute, propone quello oggetto sotto
significato di bene, degno di essere seguito, ò di male opportuno ad essere
Volontà Regina delle potenze di l'anima. schifato dalla volontà, la quale come Regina delle potenze dell'anima,
determina, che s'habbi da procacciare ò da fuggire; et così comanda alla
potenza motiva, che ponga in essecutione quello, che l'appetito intende,
et che muova il corpo da luogo à luogo, ò faccia altro movimento p.

le qual

352

et alterano l'anima nostra, et d'essi vogliamo ricercare il numero, et
le cause dalle quali sono prodotte, perche così facendo, ne sarà poi
facilissimo il sapere come ci possano essere significati dalla mano,
et da suoi segni. Dico adunque, che la natura Universale desi=
=dera d'indrizzare ciascuna cosa al suo proprio fine, et p poter
ciò fare infuse due cose in qualunque creatura, cioè cognitione,
et appetito. questi sono due mezi importantissimi, senza i quali
impossibile cosa è di giungere mai ad alcun fine, perche chi
non conosce una cosa o veramente conoscendola, non desidera
di conseguirla, egli non procura già mai di ottenerla, et no
facendo in ciò diligenza alcuna, non ne sarà mai possessore, et
però di tre sorti di potenze fù adornata l'anima nostra, Cono=
=scitiue, Appetitiue, et motiue. le conoscitiue sono di due sorti, est=
=eriori, et interiori, l'esteriori sono in cinque sensi, cioè del vede=
=re, dell'odorare, del toccare, dell'udire, et del gustare. le po=
=tentie conoscitiue interiori sono la fantasia, l'Intelletto, et la
memoria, l'appetitiua poi secondo che riferisce Galeno in nome di
Platone, oue dice che i costumi dell'animo seguitano la comples=
=sione del corpo. sono dell'Appetitoria, la quale si pone esse=
=re parte dell'anima ragioneuole, et è un desiderio della verità,

Cognitione et appetito nel' huomo p il fine.

3.a spetie di doti del'anima nostra, la p.a in due spetie:

Conoscitiue di due sorti spetie:

Esterne in cinque spetie di sensi:

Fantasia Intelletto: Memoria:

Potenza appetiua, che cosa sia

LIBRO

DISCORSO

intorno à gli humani affetti, quali siano, et da quali temperamenti del corpo siano causati

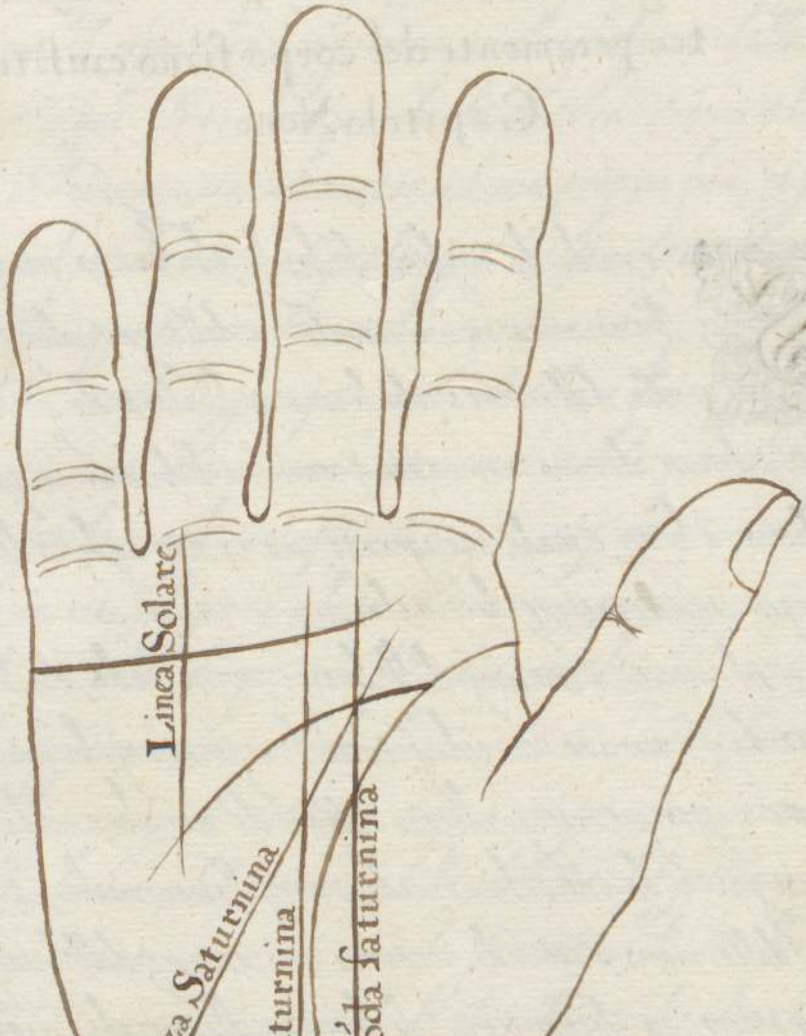
Capitolo Nono

Si crede da migliori Filosofi, che hanno scritto della Fisionomia in universale, et della particolare, che è quella della mano, che l'una et l'altra di q.te due scienze, (se però due si devono nominare) consideri l'huomo in quanto egli è politico, ò bene, ò male morigerato, mà io non ardisco di ristrigere le ampie considerationi di simile scienze in così poco intervallo quanto è solamente i costumi dell'huomo, anzi credo, che l'una, et l'altra di q.te scienze considerj tutte le operationi humane, poiche di tutte veggio potersi giudicare. Non di meno ben credo, che la maggior parte di tutte le considerationi Fisionomiche, et della scienza della mano s'estende intorno a i costumi dell'huomo, et alle Inclinationi, et dispositioni, ch'hanno nelle morali dispositioni. Et però mi pare conveniente, prima, che si venga ad esplicare, come questi appetiti siano dimostrati da i segni della mano, ragionare alquanto de gli effetti, et delle passioni, che muovano,

et

314

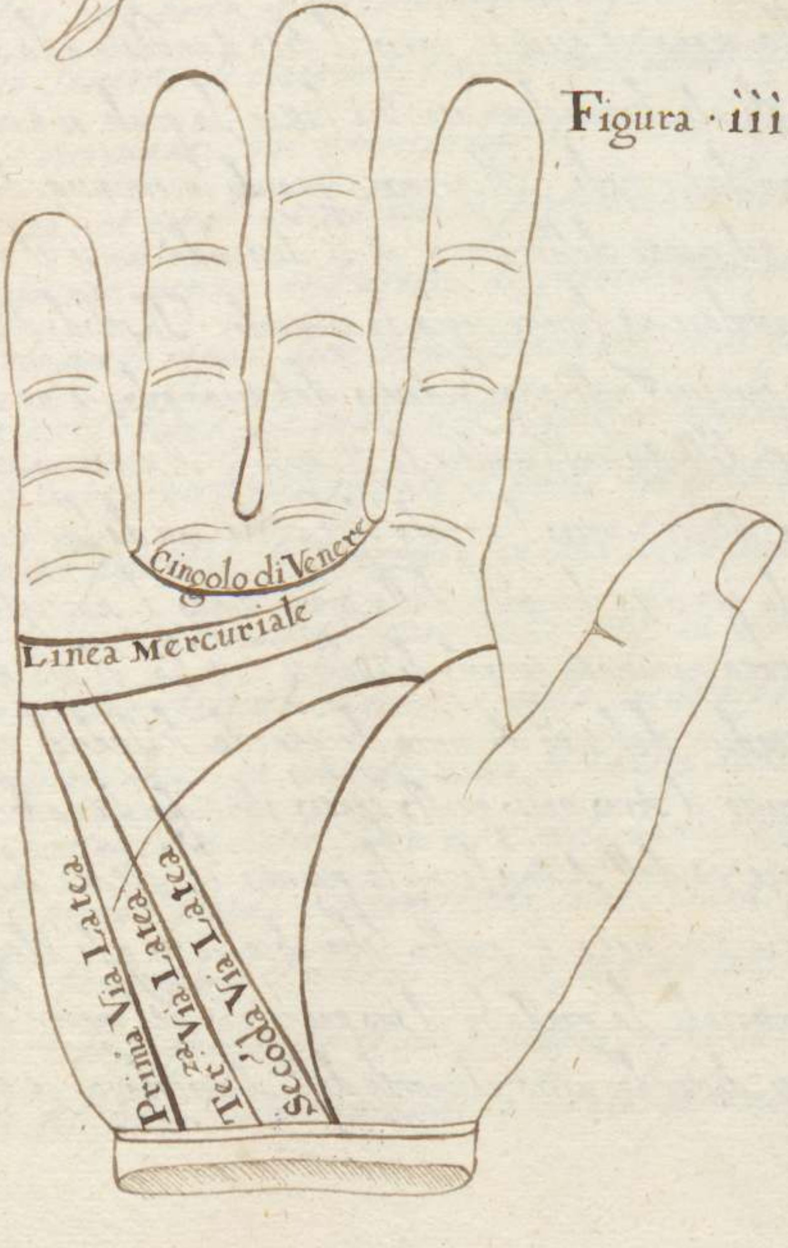
Figura · iii ·



M.T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

uolte intiera, et continuata, ma per lo più intercisa; così ci tro=
=uiamo hauere esplicati i nomi di tutte le linee nominate in
questa scienza, et delle particulari, se ne uedrà l'essempio nelle
due seguente figure.

Figura · iiii ·



356

della mano uerso il dito di mezo. Il terzo è quando incomincia dal bracciale nel monte della mano, et ascende per il cauo della mano uerso l'Indice. La seconda linea particolare è nominata la linea del Sole, la quale hà il suo principio nella cauità della mano, et ascende uerso il dito Annulare. La terza è una che gli altri hanno chiamato Via lattea, la quale si troua lineata in un de tre modi. Il primo è quando incomincia dalla rasce=tta nel monte della mano, et si distende uerso il monte dell'Auricolare, et finisce sopra la mensale. Il secodo è quando hà il suo principio nell'angolo destro del triangolo, et ascende uerso il monte dell'Auricolare oltra la Mensale. Il terzo è quando incomi=ncia (ben si) uerso l'angolo destro, mà non da lui proprio, et as=cende per mezo il monte della mano uerso l'Auricolare. La 4.ta è stata nominata cingolo di Venere, et hà il suo principio nè la radice del dito di mezo che guarda l'Indice, et si estende à guisa d'Arco uerso quello spatio che è fra la radice dell'auri=colare, et dell'Annulare. La quinta, et ultima linea parti=colare nominata è quella che chiamano gli altri professori Mercuriale, la quale hà il suo principio nel monte dell'Indice, et si distende uerso il monte dell'Auricolare, et trouasi rare

Terzo

Linea del sole. 2.da

Terza, Via lattea, la quale è in tre modi, primo

secondo

Terzo

Cingolo di Venere 4.ta

Linea Mercuriale qui=nta:

et non hò hauuto cura dei nomi, perche, come diceua Platone, loquendum ut plures. sentiendum est aut ut pauci. ò come dicevano altri (trà quali è Fauorino Filosofo) si deue parlare con i più et credere con i pochi, et per la medesima cagione no habbiamo etiandio lasciato di chiamare i monti con l'istesso nome che fecero i chiromanti, cioè nominandoli di Venere, Gioue, Marte, et cc. et perciò intendiamo di protestare di nuouo à ciò chi legge non incorra ne l'errore de superstitiosi, che non per altro, che per le cagioni dette si nominano così, et di più una certa intelligenza, la quale debba fare considerarsi che quei luoghi hanno un temperamento, il simile del quale viene attribuito al pianeta, che si nomina in esso luogho, Dico adunque, che le linee particolari nominate sono cinq. la prima, si chiama saturnina, la quale incomincia dalla rascetta, ò bracciale che vogliam dire, et ascende verso la radice delle dita, hora intersecando la mensale, hora no; e suole hauere uno de' tre siti; Il primo è quando incominciando, come s'è detto dal bracciale, tende verso il dito di mezzo, et è di sotto la vitale. Il secondo, è quando hà il suo principio sopra la vitale nel monte del Police, et intersecando la vitale passa nel cauo

linee particolari sono cinque

linea p.ma saturnina

p.mo sito di det.ta linea

secondo

DESCRITTIONE, d'alcune linee particolari della mano Capit.° Ottauo :

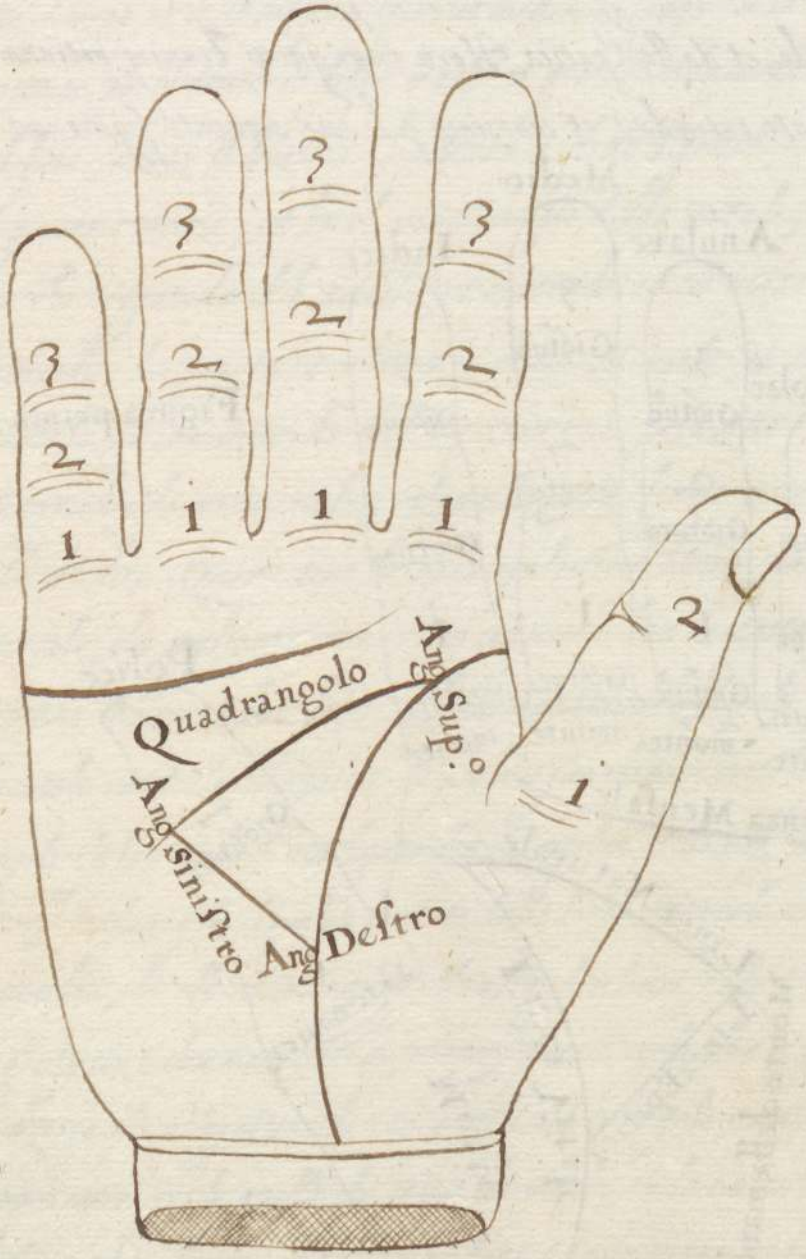
Ancor che le linee particolari della mano possano essere infiniti, conseguentemente non ponno tutte hauere proprio nome, perche delle infinite cose, non è scienza, cognitione, ò termine, nulladimeno, ue ne sono alcune che appaiono più frequente delle altre, et però sono state nominate da i professori di questa scienza, con proprio nome, et q.te sono cinq: le quali descriuerò hora, prima che si uenga à trattare del significato loro, per schiuare le inconuenienze che potriebbe accadère, facendo altrimenti, il qual sarebbe, ò di hauere ad'interrompere il trattato del significato delle linee per la esplicatione loro, ò di hauere à repetere spesse uolte una cosa medesima, et le chiamerò con i nomi, che le hanno chiamate ancora gli altri, che hanno scritto di q.ta materia, non perche io mi creda, che tai nomi si conuengono loro, et che siano proprij, che anzi tengo tutto il contrario; ma intendo di far ciò, non per altra causa, che p non intendere nuoui nomi. la copia de i quali spesse uolte confonde la mente di chi legge,

linee della mano possono essere infinite

linee più frequenti dopo le sopradette, e sono cinque

359

Figura seconda



detto Angolo Destro, et è quello che è causato dalla linea vitale, et dalla secondo
Epatica. Il terzo è detto Angolo Sinistro, et è quello che è formato dalla terzo
linea naturale, et dalla Epatica. Hora tutti questi termini potrann=
=osi chiaramente intendere, et conoscere per le due seguenti figure:

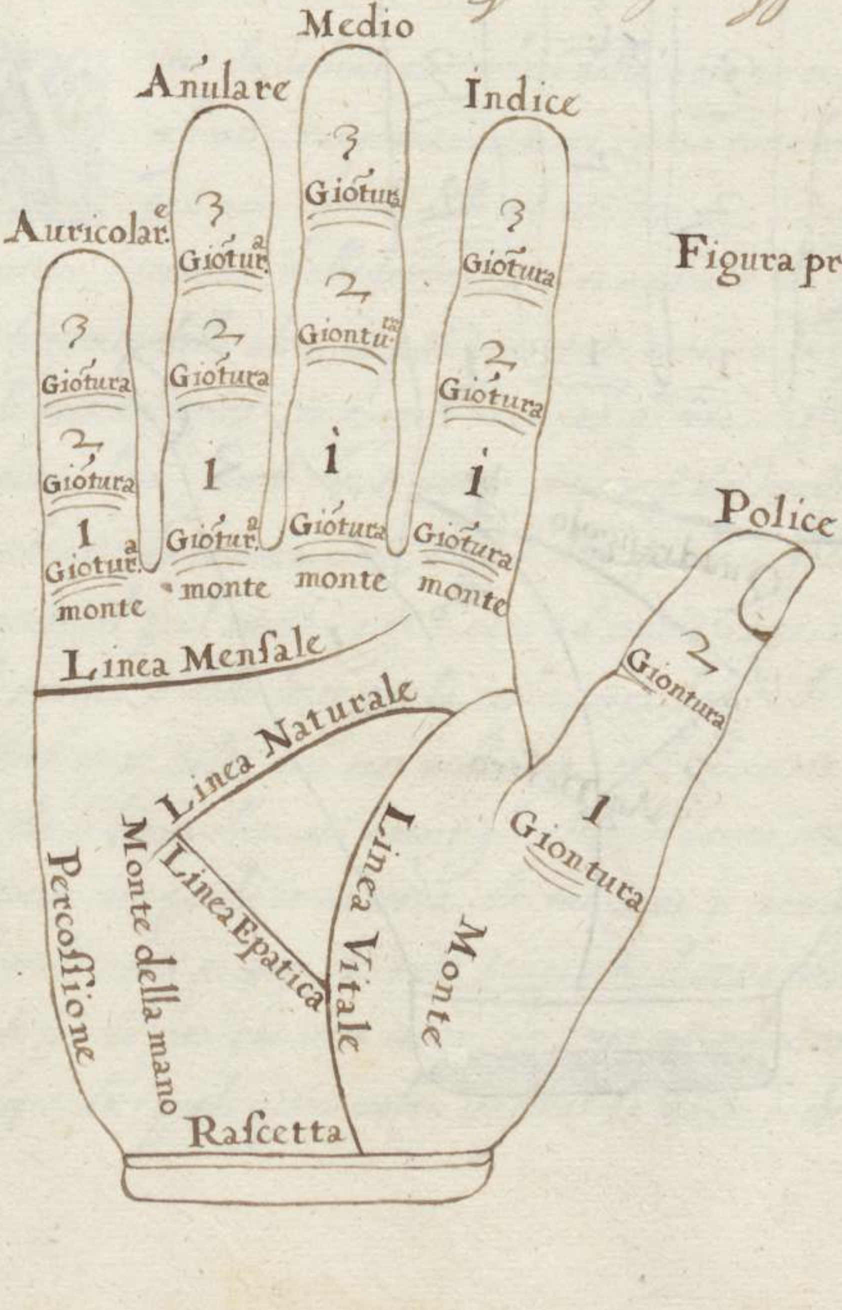


Figura prima

naturale, perche per essa si giudica sopra la naturale Inclinatione di tutto il corpo, et ha il suo principio nel medesimo luogo, che la vitale, et si distende per il trauerso della mano, et procede alquanto inclinata nel fine, uerso il braccio. La terza è detta Epatica, da i professori di questa scienza; et ha il suo principio dalla vitale, in quella parte che risguarda il bracciale, et si stende in sù uerso il fine della naturale. La quarta, et ultima è detta Mensale, et con altro nome genitale, et cominciando dalla percossione poco sotto l'auricolare uà procedendo arcuandosi alquanto, uà à fenire presso il monte dell'Indice. Queste sono le principalissime Linee, naturali et uniuersali, che sogliono trouarsi in ciascuna ben disposta mano, et formano insieme due figure, l'una è un triangolo, il quale è formato dalla uitale, naturale, et Epatica, le quali si guardano insieme in guisa di triangolo. Et la seconda è una figura detta Trapezia, et da uolgari Mensula, et altrim.te quadrangolo, il quale è formato dalla linea naturale, et mensale, imaginandosi, che elle siano congiunte da altre due linee, nelle estremità loro, et q.to spatio, è chiamato Mensa, ouerame.te quadrangolo, oltre di q.to è da notare ancora, che ad ogniuno de i trè angoli del triangolo, è stato posto un proprio nome, perche quello che causa la vitale, et la naturale trà il Police et l'indice è stato domandato, Angolo superiore. Il secondo è detto

Linea Epatica

Mensale ò Genitale

Triangolo

Mensa

Angoli del triangolo:

primo

=ndasi di tutti. Delle linee, che sono nella mano, alcune sono naturali, et alcune accidentali, dico accidentali quelle che sono causate da qualche cicatrice, ò da qualche essercitio della mano, et in conclu=sione, ciascuna linea, che sia stata prodotta da causa estrinseca non si fà di loro consideratione alcuna in q.ta scienza, né essendo elle prodotte per intento principale della natura. Mà delle linee naturali, alcune sono universali, et alcune particolari, le uni=uersali sono quelle che sono composte à ciascuno, et si ritrouano quasi in ciascuna mano, le quali sogliono dire i Chiromanti, che seguitano la natura comuna de gli huomini. Le particola=ri sono quelle, che in alcune mani si trouano, et in alcune non, et sogliono anco dire i medesimi chiromanti, che seguitano la propria natura dell'individuo, et sono prodotte dalla sua natura indiui=uiduale. Hora noi uogliamo numerare le universali, le quali secondo il parer commune sono quattro. La prima è chiamata Vitale, ò linea del cuore, la quale incomincia trà il Police, et l'indice, et procede alquanto flessa, et arcolare in giù uerso il bracciale circonda tutta quella polpa di carne, che è sotto il Police, detta il monte del police. La seconda si chiama linea Media, perche scorre nel mezzo della mano, alcumenti è detta

Diuisione delle linee

Vitale

linea Media ò naturale

si sogliono portare in dito. Il quinto, et ultimo, è il minimo di tutti
Auricolare chiamato Auricolare, per l'uso nel quale egli si serve, che è di adope=
=rarlo nelle orecchie, all'hor che ne habbiamo bisogno di nettarle, ò di
aprirle il meato auditorio, ò farvi simili altre cose. Ciascuno di q.ti
gionture delle dità: diti, hà tre gionture, eccetto il police, che ne hà solamente due; la
Prima prima di esse, è quella che è continuata subito dopo la palma, et
Seconda la seconda è quella, che succedendo a q.ta si vede essere locata in
Terza mezo; et la terza, è quella, nella quale sono l'unghie. Nella pa=
=lma della mano, ancora sono considerate molte parti, et quasi tutte
le linee, delle quali si ragiona, et si tratta in q.ta scienza. Et prima
vi sono eminenze, che nella radice delle dita si veggono, le quali
Monti sono stati chiamati monti, per la loro elevatione; di più, v'è un'
altra parte, detta la percussione, et è quella parte carnosa, che
percussione della mano quando si stringe la mano appare di fuora, sottoposta all'Auricu=
=lare, et il rimanente di quella parte carnosa, che è continouata
con la percussione che nello stringere la mano rimane dentro, è
stata detta monte della mano. Tutti gli altri monti poi hanno
monti della mano: preso il nome da quel dito al quale sono sottoposti. Verbigratia,
quello che è sottoposto all'Indice, si chiama monte dell'Indice, et
quello che risponde al police, monte del police, et il medesimo inte=

=ndasi

habbiamo ogn'hora ad'interrompere il trattato principale per dic-
-hiarare i siti, et i nomi, che li significano. Dico adunque, che la mano si
considera in questa scienza, diuisa in tre parti. la prima delle quali
è chiamata dalli Anatomisti, bracciale ò corpo, et con nome Arabo.
usato d'Auicena, è stato detto Rasceta, questa parte è continouata
col braccio, et s'estende uerso la palma della mano, la seconda è la
palma istessa della mano altrimenti detta Vlna, ò metacarpo, et comi-
-ncia dalla Rascetta, et scende sino alla radice delle dita. la ter-
-za parte comincia dalla radice delle dita, et ua sino alla estremità
delle vnghie, et essendo le dita cinque, à ciascuna di loro si è dato il
proprio nome. Il primo che è uerso il braccio è più uigoroso in ap-
-prendere, et fare stringere la mano, et però è stato chiamato da i Greci
Endechir, che uuol dire contra mano, perche egli da se ual tanto qua-
-nto il resto della mano, et da latini, è stato detto Pollex, dal cui
nome hanno preso i uolgari Police cioè possente. Il secondo è stato
detto Indice, dall'uso nel quale frequentemente s'adopra, che è
di mostrare le cose à dito, ond'egli ci serue à punto per Indice. Il
terzo è detto Medio, oueramente di mezo, poi che egli è stato dalla natu-
-ra locato in mezo à tutti gli altri. Il quarto è detto Annulare per l'uso
introdotto dal mondo di ornarlo delle annella, et delle gemme, che

Diuisione della mano in tre parti

Bracciale ouer Rascetta

Palma

Ditale parte

Nomi delle dita et perche cosi siano chiamati:

Police

Indice

Medio

Annulare

Fossoli et punture. di fossole, ò ponture, che sono dette ò punture, ò fossola, trà le quali è q.ta differenza. Puntura è proprio una fossa profõda, ma picciola, et nõ larga; Fossola. Fossola propriamente si chiama qua=ndo è caua, et molto apparente, et q.ta alcuna uolta, è alquãto larga, et nell'estremità sua pare essere quadra, et non è ta=nto profonda, et q.ta uien detta fossola quadra da i professo=ri di questa scienza. Fossola quad=ra. Ciò parmi, che basti p saper la forma delle linee, et de' i segni della mano, senza aggiungerui ta=nte uane, et superflue differenze addotte dal Tricasso, et altri sofisti, le quali nõ seruono ad altro, che à confon=der la mente di chi legge.

DELLE DISTINTIONI
delle parti della mano, et delle sue linee princi=pali Cap.lo VII.

Esplicate tutte le quattro cause delle linee, et de i segni della mano, l'ordine richiede hora, che ueniamo à ri=conoscere tutti i siti, et le linee principali di quella, acciò che più distintamente possiamo procedere nel ragionare, et non

habbiamo

che procede alquanto retta, ma poi s'incurua, si che sembra ritornare in dietro. Vi è ancora una sorte di linee, che si chiama Tumida, la quale è quella che nel suo mezo è larga, et profonda, ma nelle estremità sue si ristringe, come questa ▬ si considera ancora il concorso delle linee insieme, per che se due s'intersecano ad angoli retti, quella si dice essere una croce, et se ad angoli obliqui, si dice solamente linea intersecata. Ma se più linee s'intersecano in un punto, è chiamata Stella, per la similitudine che hanno con quella figura con la quale i pittori sogliono rappresentare le stelle. Altre volte una linea si divide in molte, et manda come rami in diversi parti, se i rami sono solamente due, quella linea si chiama biforcata; ma se sono più di due, si dice ramosa, ò ramosensosa. Puonno ancora le linee della mano formare una figura, la qual secondo il numero de suoi lati, vien chiamata Triangolare quadrata, ò con nome d'altra figura, le cui diffinitioni tralascio, perche ogn'uno le può vedere ne i libri di Geometria, ne i quali si tratta delle figure essattamente, come per la medesima ragione tralascio di dichiarare le sorti de gli angoli che puonno insieme formare le linee, essendo cosa impropria a dichiararsi in questo luogo. Vi sono ancora alcuni segni à guisa

Tumida
Intersecate
Croce
Stella
Biforcata
Ramosa
Triangolare
Angoli

367

dimensioni sono mediocri, cioè non molte grosse, et non molto sottili, vengono dette linee apparenti. ma quelle linee, che di queste due mensioni, n'hanno una sola notabile, s'elle sono larghe, et nō profonde sono dette linee confuse, oueramente superficiali, et se per il contrario, sono profonde, et nō larghe, sono dette linee profonde, oltre q.te due dimensioni, si considera ancora la continuità, et dis=continuità, si che linea continua è quella, che è intiera, senza alt.ro intersecatione o disgiuntione, et discontinua, e quella che è inte=rrotta, et disgiunta in alcune, ò in molti parti, ouero quella la quale è composta di più linee, che si succedono l'uno a l'altra, Queste due qualità si ponno considerare ancora congiunte con la larghezza, et profondità, et se la linea sarrà apparente, è continua, si chiama perfetta, ouero intiera, et per lo contrario essendo con=fusa, et discontinua, si chiamarà linea imperfetta. ma considera=ndo le linee come matematiche se ci farà prima incontro la fi=gura loro, la quale è retta, ò curua, line retta si addimanda quella linea che è prodotta frà due punti per breuissima via, et anco quella che procede secondo la sua positione ancor che sia alquanto obliqua. la linea curua, e rotta, e come q.ta ~~, o è arculare cioè portion di Circolo, o è riflessa, cioè

apparenti — Confuse — Profonde — Continua — Discontinua — perfetta — Imperfetta — retta — Curua

che

DELLA FORMA DELLE linee, et de i segni della mano e' della lor consideratione Cap. VI

Le linee della mano sono considerate in questa scienza non solamente come matematiche, cioè figurate in questa et quella maniera, ma' etiandio come naturali fondate in materia, et soggette a' molte qualità, et che hanno non solamente longhezza, ma' ancora larghezza, et profondità, et colore. di ciò si considera ancora il loro sito et il rispetto, et la relatione, e' proportione, che hanno l'una, a' l'altra, et la moltitudine loro, dalle quali considerationi nascono molte differenze, et varij, et diversi nomi di linee, le quali diversamente ci mostrano, et significano quel che vogliamo sapere, et prima dalle qualità loro alcune si dicono essere colorate, et alcune livide, intendendo per colorate, quelle che hanno del color sanguigno, et appaiono rosse, et per livide quelle che sono pallide, et smorte; considerandosi poi le loro dimensioni vi sono alcune linee, che sono molto larghe, et profonde, et queste si dicono linee grosse, come per il contrario sottili sono chiamate quelle, che sono poco profonde, et larghe. ma quelle che nelle dette

Le linee della mano si considerano in duoi modi

differenza delli linee:

Colorate:

Livide:

Grosse:

sottili:

3/49

se li dimostrassero. et il simile imaginianci che sia di tutte le altre professioni, alle quali hanno inclinatione gli huomini, et sono neccessarie alla vita Civile, che di tutte n'habbiamo qualche segno ò nella vita, ò nella mano, et se alcuno facendo il paripatetico mi argomentasse, dicendo, che la natura, nō essendo altro, che principio di moto, et di quiete, è cieca, et nō intende, ne sà cosa alcuna ch'ella faccia. Io le risponderei, che quantunque si concedesse, che il nostro corpo fosse formato da quella natura, che si dice essere totalmente ignoriante d'ogni cosa, non però concederei, che le sue operationi fossero à caso, perche la medesima natura, è gouernata da Iddio, onde sarebbe inconueniente grandissimo il dire che il sommo fattore facesse ad'un suo ministro far cosa uana, et superflua, senza determinato, et nobil fine. Mà il modo come queste significationi, et predittioni si riduchino à causa naturali in parte se n'è ragionato di sopra, et più chiaramente, et difusamente se ne tratterà nel progresso. Questo sia detto per la causa materiale efficiente, et finale de i segni della mano; hora della quarta causa che rimane à dichiararsi, che è la formale tratteremo per se nel seguente cap.lo come degna di maggior consideratione, et che merita più di tutte l'altre essere notata, et auuertita

Tacita obie=tione

Risposta

Operatione di natura non à caso, mà per il fine

chiare. Il secondo fine per il quale la natura hà fatto le dette linee et monti, è questo della sanità, della Ciuiltà, et della custodia dell'huomo, perche essendo egli un'animale si nobile, et eccellente quale disse Il Signore Iddio d'hauerlo fatto alla imagine et similitudine sua, cioè quanto alla parte rationale intellettiua, et di più essendo politico, et douendosi applicare à diuerse arti, et à uarij offitij fù conueniente ancora, che la natura si prendesse estrema cura della sua Conseruatione dandoli segni, et inditij di quelle cose, che nel corso della sua vita sono per occorrergli, et di più ornandola di qualche insegne, et imprese dalle quali si possa conoscere la sua naturale inclinatione, à q.^{to} ò à quello officio, à q.^{ta} od'à quella arte, perche come si potrebbe formare la bene ordinata republica di Platone, se nò hauessimo segni da conoscere quali siano atti à maneggiar l'armi, amministrare le leggi, et esercitar l'arti? come si conoscerebbono i buoni medici, che il Dotto Filosofo consigliaua che si douessero eleggere per la republica, i quali uoleua, che oltre la Dottrina hauessero ancora l'esperienza fatta in se stessi, onde fossero persone malsani, et che hauessero prouato in se stessi molte ifirmità? come dico si conoscerebbono questi tali, se la macilentia della persona, il pallor della faccia, et tutti gli altri segni conosciuti da Ciascuno nò

2.do fine:

Huomo ad'imagine diuina

Natura prese estrema cura della fabrica è conseruatione dell'huomo:

dalla cognitione delle uarie inclinationi dell'huomo si può giouare alla Republica:

Consiglio di Platone in elleggere Il Medico:

si possono predire · ma oltra questi principij, e fondamenti, dico di più, che si uede chiaro, che la sagacissima natura nel produrre esse linee della mano, e similmente i monti di quella ha hauuto doi principalissimi fini, de i quali il primo, è il Natale, cioè che la mano la qual, è uno Instromento fabricator di tutti gli altri Instromenti habbia buona apprensione, et si possa contrahere, et restringere in se stessa, secondo tutte quelle maniere, che le sono possibili, et à questo fine dicono gli Anatomicj, è stata fabricata la mano di tanto numero d'ossi, et di tante gionture, acciò che ella si possa piegare per tutte le uie, che le son bisogno, et similmente i monti, aiutano nel ritener le cose, che si uogliono tener in mano, poi che dicono ancora gli Anatomisti, che sono come argini prodotti dalla natura, à questo fine, oltra che risguardano le corde, che piegano le Dita, è non s'offendono percuotendo noi forte con la palma · Ne si deue dubitare che le linee della mano siano state fatte à questo fine naturale, perche similmente si uede in ogni parte del corpo, che si piega, esserui linee corrispondenti a quella sorte di piegatura, che fà quella parte, il che manifestamente appare nelle gionture del cubito, del ginocchio, è del collo, è particolarmente delle Donne, nella cui carne per essere bianca, et molle, si discernono meglio, et appaiono più chiare

per doi fini che ha hauuto la natura in produrre le linee, et monti nella mano

Primo fine :

mano istromento de gli stromenti

secondo ~ :

per qual cagione et fine secondo gl'Anatomici hà la natura fatta composta la mano di tanti numeri d'ossa et gionture :

monti et loro offitio :

ond'hà che la natura hà fatto le linee della mano

prima causa ò fine :

sola della materia, come si conosce per quanto longamente ne disputò Ari=stotele nel 2.do libro della Fisica; et acciò non sia chi mi riprenda, ch'io per dimostrare che da le linee della mano, si possa predire cō molta uerità e certezza, mi uaglio di questa famosissima propositione che la natura non fa cosa indarno, la quale però ancora che sia proposta dal medemo Aristotele uiene da lui così limitata, ch'a punto pare ch'nel nostro proposito ella resti fallace; per ciò che molte cose le quali la natura fa per accidenti, dice essere indarno, e senza esser ad alcun fine indrizzate, come il colore degl'occhi ò negro ò turchino, e simili sotto la quale eccettione pare appunto che cadano le linee della mano, per tanto per non disputar io hora, et le linee della mano siano nella medesima schiera con i colori degli occhi ò simile mi dichiaro così, ch' anco quelle cose, che la natura fa indarno e per accidente a questo non è però dubio che uagliono à dinotare la qualità del temperamento; si come da gli occhi negri si scorge l'abondanza dell'humidità, e cos=tali; così quando anco le linee della mano fossero di q.ta tali accidēti ualerebono non meno al Chirofisionomico per argomentare il temperamento stando che elle ci habbiano quel risguardo ch'habbiamo dimostrato, dalla qualità del quale temperamento possiamo poi giudicare dei costumi, et in conseguenza gli auuenimenti à quelli ragioneuoli,

la Natura nō operò cosa al=cuna p. neces=sità sola de=lla materia

per tacita obiettione.

Risposta:

377

mollitia et bellezza nelle donne perche:

Aristot.le nel medemo libro:

nel predetto lib.° le principali virtù delle donne, è la bellezza, l'honestà, et lo studio di lavorarsi senza avaritia, però la Natura privò le donne della barba, et mandò quella materia, che ne gli huomini

Perche la natura privò la donna della barba:

fà la barba alle chiome per accrescere loro la bellezza et l'ornamento del corpo. Hà di più havuto la natura nella fabrica del nro

Intentione della natura nel corpo humano:

corpo, il fine della sanità perche essendo stato fatto l'huomo soggetto alla sanità, et infirmità, et conseguentemente all'arte della medicina, fu necessario ancora, per conseguire il fine della sanità di produrre in noi cose dalle quali, come da segni si possa venire in perfetta cognitione della complessione

segni prodotti dalla natura nel corpo humano per dimostratione della complessione:

di tutto il corpo, et delle sue parti, et però sono prodotti dalla natura i peli in alcune parti del corpo, nelle quali non fanno altra operatione, et non hanno altro offitio, se non di mostrare, ò con l'absenza, ò con la presenza, ò con le differenze loro la complessione di quelle parti, come difusamente ne trattano i medici, et particolarmente

perche siano prodotti dalla natura i peli nel l'huomo

Galeno nel 2do della sua arte medicinale. ne voglio che in ciò mi sia risposto che la natura hà prodotti simili peli per la necessità

Galeno nel secondo dell'arte medicinale:

della materia, che in quei luoghi si trova atta alla generation loro,

risposta à tacita obiettione:

perche ogni mediocre Filosofo sà, che la natural Filosofia non ammette, che la natura operi cosa alcuna ordinariamente per necessità

sola

materia, parmi che faccia molto al nostro proposito, quello, souente che
con molta dottrina et facondia ho sentito disputare all'Eccellente medico
et Filosofo raro ueramente, nell'età nostra, Il sig.r Antonio Maria
Parolini, leggendo l'Anatomia qui nel studio di Ferrara, cioè che
la Natura, ò la uirtù formatiua del nostro corpo, hà hauuto molte
sorti di fini, et de intentioni nel formare le parti del corpo il p.mo La Natura hà hauuto molti fini nel for=mare le par=ti del corpo:
è il naturale, cioè che tutte le parti possono fare il loro offitio, et Primo ~:
tutte quelle operationi che sono necessarie alla conseruatione dell'indi=
=uiduo ò della spetie, alla qual cosa è stato ordinato ogni membro.
Oltre di q.to fine, se n'hà proposto un'altro alquanto estrinseco, et Secondo ~:
hà procurato di adornare il corpo di diuerse cose, che conferiscono
solamente alla ciuiltà et Politica, della quale hà bisogno la uita
humana, et a q.to fine Galeno, ne i suoi libri che fece dell'uso delle Galeno ~:
parti, che la natura hà fatto la barba à gli huomini, acciò che app= la Barba nel maschio perche ~
=orti loro, quella grauità et maestà che si conuiene all'huomo nel
amministrare le cose della republica, et perche dia à lor quello
aspetto terribile, come dice Aristotele nel primo della Retorica, Aristotele nel p.o della Retorica che si conue=nga all'huom l'aspetto terri=bile ~
che si conuiene hauer per pauentare gli Inimici, delle quali cose
non hauendo bisogno il sesso feminile, à cui si richiede più tosto
la bellezza per blandire gli huomini; perche come dice Aristo.

al qual parere pare che Temistio alcune uolte s'accorda; o secon=
=do il parer di Platone, dall'anima del mondo, l'infima parte
di cui è detta natura, e la suprema può dirsi la medesima
intelligenza non errante, per tre sorti d'operationi, che ella fà
perche in quanto ella da vita, et conserua tutto il mondo, è detta
anima mondana; in quanto ella è formatrice di tutte le for=
=me generabili, et corruttibili, è detta Natura; et ultimamente
in quanto ella indrizza ciascuna cosa priua d'intelletto al
suo proprio fine, è chiamata intelligenza non errante. Et questa
è quella, che fà fare con tanta industria, i nidi à gli uccelli, et
imprime natural desiderio à tutti gli animali, di nodrire, et al=
=leuare con tanta cura i suoi figliuoli, et fà che la formica, et
l'Api si prouedono l'estate per il uerno, et finalmente è que=
=lla, che indrizza ciascuna cosa al proprio fine; et hà in se questa
diuina proprietà, di non far cosa alcuna in uano, et senza qua=
=lche fine nobile, onde con grande diligenza habbiamo ad anda=
=re ricercando qual sia quel fine che hà mosso prima questa intelli=
=genza, ò per il qual Iddio Benedetto hà commesso alla Natu=
=ra sua fedele ancella di fare quelli lineamenti quelle righe
et quei monti della mano, di che ragioniamo. Intorno alla qual

materia

intelligenza in errante di=
=rettrice della Natura è così naturale:

Essempij circa l'intelligenza nó errante

Diuina Pro=
=prietà di essa intelligenza nó errante

testa; con il fegato, et con la milza, onde facilmente può essere, che
simili corrispondenze si trovino ancora nella palma della mano
in alcuni suoi luoghi determinati, con tutte le membra dette, et
con altri ancora. Questo sia detto intorno alla causa materiale;
de i monti, et delle linee della mano. Ma in quanto alla cagione

Cagione effi=ciente.

efficiente, non è da dubitare, che ella sia prodotta da quella
virtù la quale ne dà la forma, et è maestra in organizzare il
nostro corpo, et farlo di numero, et di parti le quali ancora ha=
=nno propria, et limitata grandezza, forma, et cavità, la qua=
=l virtù è stata chiamata da i Filosofi formativa, per l'offitio

le linee, et l'altre qualità della mano hanno forma o da celesti raggi o dalla loro inteligenza

suo, che è di dare le forme, et di fare tutte le cose dette; il qua=
=l offitio nobilissimo veramente, et eccellentissimo, è causato, come
alcuni moderni attribuiscono ad Aristotele, da i luminosi raggi

Cagione attri=buite ad Ari=stotele.

delle stelle, et del sole, quali non sono altro, che quel valore,
et quella virtù, che elle ricevono dall'intelligenza della sfera
loro et poi trasfondono in q.sto mondo inferiore. overamente come
alcuni dei Peripatetici tengono, nasce da una facoltà miraco=
=losa, che ha il seme in se stessa detta Natura comunemente; la
quale o è retta, et governata da una intelligenza, che mai
non erra, et è vera ministra, et fedele ancella d'Iddio Bened.to

della mano si ueggono, perche la doue i detti nervi insieme co'l fibi, disperse per li muscoli, si ristringono piu insieme, et concorrono mo=lti in uno, fanno alquanto di ritiramento et pieghe, onde si for=mano le linee caue della mano; Ne restarò di dire ancora quel che io ho sentito dire in q.ta materia, ad alcuni spiriti eleuati, che attestano d'hauerlo osseruato nelle anatomie, cioè che nella mano concorre la uirtù di tutti i mebri principali del corpo in una parte di essa determinata, mediante alcune uene, arterie, et nerui, che partendosi da quel membro principale uengono direttamente ad inserirsi in quella parte, et così ui formano quei segni lineari, che uediamo, il che quantunque io non ardisca di affermare, non lo hauendo io mai uisto, in quelle anatomie, che p simili occasioni ho procurato di uedere, nondimeno parmi, che sia cosa ragioneuole, et probabi=le, considerato, che quando i medici uogliono dedure il sangue fu=or delle uene del fegato, pongono la uena interiore del braccio destro, detta Epatica, et quando desiderano di estrahere il melanco=nico sangue della milza, tagliano la uena, che è tra il dito picci=olo et l'annullare della mano sinistra, et similmente uolendo alleggerire la testa, fanno il salasso tra il police, et l'indice, per le corrispondenze, che hanno le uene de i detti luoghi, co'la

testa

nella mano concorre la uirtù di tu=tte le parti del corpo:

quale cause formano le linee nella mano:

quale uene li medici aprono p purgar li peccanti humori

poco à poco fin alla palma della mano, doue si destende, eccetto che ne=lla polpa del dito grosso, et nella polpa della mano, che risponde al dito picciolo, fin che giunga alla radice delle dita, quasi perdendosi, et in quelle parti doue non s'estende questa tela, et non si troua il sodetto corpo, sono alcuni muscoli, i quali fanno come la polpa del dito grosso e quella che risponde al dito picciolo, i quali sono stati chiamati monti da coloro che hanno scritto di q.ta parte della Fisiono=mia, et per tal nomi saranno ancora chiamati da noi, per le escresc=entie, et eleuationi, che fanno propriam.te alla similitudine de monti. Hà questa pelle della palma della mano un eccellentissimo sentimento, si che ella discerne ogni minima differenza delle qua=lità tangibili, et q.to hà ella ottenuto, ò per la sua tempra, (auue=nga che si creda da i medici, ch'ella sia composta de i quattro elem.ti et humori, in modo che solamente in essa, et nõ altroue si troua la uera equalità, de gli elementi, et il mezo temperamento delle qualità contrarie.) oueramente, da molti rami di nerui, che in essa s'inseriscono in maggior copia, che in altra parte della pelle del corpo, et si come quel corpo, che di sopra habbiamo detto soggiacere alla pelle, in=siem.e co'alcuni muscoli, è la causa materiale de i monti, così i nerui, ch'nella pelle sono inserti, sono della causa materiale delle linee, che nella palma

monti della mano perche cosi chiamati

sentimento eccell.mo della Palma della mano:

perche:

altra cagio.ne

la pelle della palma tiene la uera equalità d'gl'elementi

cause materi=ale delli linee della mano:

379

sicut est ver por causum cognosceri nel p.o della Fisio=nomia :

pelle della mano :

perciò

per non essere

non ha pelle

et uerità; et essendo quattro le cause d'ogni cosa; uoglio, che discorriamo per ciascuna di esse; incominciando dalla materiale, che è quella che in se ritiene, et conserua la forma; et questa, come dicono gli Ana=tomici è la pelle, che cuopre la palma della mano, la quale oltre l'essere fatta di materia seminale, non men che tutto il resto de=lla pelle, che è delle parti spermatice del corpo, per la qual cosa, se si rompe, non può tornarsi à consolidare, senza lasciare alcun segno; ha q.ta proprietà, che i suoi pori, et spiragli per li quali si purgano le superfluità dell'ultima concottione sono più angusti et minori, che di qual'altra parte del corpo, per il che nòui si ponno generare i peli; et sotto d'essa per tutto il luogo delle 4 dita, et il secondo, et terzo articolo del dito maggiore, detto il Police, et le polpe delle dita, chiamate monti, et nel mezo della palma, si troua un corpo il quale non è del tutto carnoso, anzi bia=ncheggia come ceruella, et è pieno di molti capi di nerui, et di certi uene, che lo rendono tale, che pare carne, et grasso indurito, et cuopre una neruosa, et sottile tela, che si fa dalla corda del mus=colo, il quale nato dall'osso dell'homero, et caminando fin circa alla metà del maggior fusello, si assottiglia facendo fine in una corda sottile, et alquanto larga, la quale si uà allargando à

poco

380

huomo in quanto sia di buoni, ò di mali costumi, non di meno le più importanti considerationi che esse facciano, sono intorno à i segni del corpo, et delle mani come mezzi, che sono à condurre in cognitione del soggetto loro, et lasciando da parte la Fisionomia, dico, che la scienza della mano contempla principalmente essa mano; nella quale con diligenza considera prima le qualità sensibili, et massime le uisibili, che sono i colori di essa mano, delle onghie et delle altre parti; dopoi si uiene alla formatione sua hauendo cura della sua grandezza, nella lunghezza, larghezza, et grossezza, et della proportione di tutte le sue parti. oltre di ciò considera ancora, l'asprezza ò la politezza della sua pelle; et di più fà molt'auuertenza particolare intorno alle linee, tanto nella forma con la quale sono irrigate, come anco della lor longhezza, larghezza, strettezza, profondità, colore, et interni, che in esse si ueggono, et perche queste cose ultimamente s'hanno arrogato la maggior parte di tutte le considerationi di tutte q.te scienze, però uolendone noi trattare, come di parte della Filosofia naturale, parmi conueniente, di ragionar delle sue cause, delle quali sono state prodotte: perche come dice Aristotele all'hora noi sappiamo le cose, quando ne sappiamo render la cagione,

La chirofisionomia hà p. particolar soggetto i segni della mano della quale considera i colori, la forma, la grandezza, paruità, longhezza et simili:

F

385

ne come Politico:

Ne meno intendo di trattarne come Politico, poi che nõ è questa la professione mia, et in ciò non mi muovo, se nõ ꝑ obedire à i comandamenti del mio sig.re Il Ser.mo Duca di Mantoua, mà voglio ragionarè solo come di parte della filosofia naturale et subalterna alla detta Astronomia Contemplatiua delle cose ordinate à gli effetti rendendo quelli ragioni che saprò del significato de i degni segni, et delli euenenti, che nè sono dimostrati da quelli, lasciando totalmente da parte ogni vaticinio che da loro si caui, del qual non si sappia renderè la naturale Filosofica ragione. Et supponendomi semprè al parerè de Theologi, dalla cui santa dottrina nõ intendo in alcũ modo di partirmi mai ~~~~ :

mà ad instanza del Ser.mo Prencipe di Mantoa

DELLE COSE, CHE SONO CONSIDERATE nella scienza della mano, et delle cause de i segni di quella. Cap.° V.

soggetto della Fisionomia et della Chirofisionomia

Ancora che il soggetto della Fisionomia et della scienza de' segni della mano sia, (secondo che determina il gran Filosofo Alessandro Acchilino) circa l'

huomo

produr buoni frutti nella bene ordinata republica, et famiglia; et à questo modo la Fisionomia, et la Chirofisionomia haverà ben qualche comertio con la prudenza, et con l'arte, ma nō p.° sarà alcuna d'esse onde si conchiude, che le dette scienze si ponno trattare, ò come semplici osservationi, ò come scienze che sono parte della filosofia naturale, è subalterne all'Astronomia contemplativa, come si disse di sopra, ò come adiutrici al politico nel regere con prudenza la sua republica, et forsi che à q.to fine scrisse Aristotele della fisionomia, come semplici osservationi, conciosia cosa che egli intendesse forsi d'insegnarle al Prencipe, acciò che con esse potesse prudentemente constituire, et governare la sua republica, mà ristringendo il ragionamento al nostro proposito, dico, che volendo noi trattare la scienza della mano, non vogliamo trattare come di semplici, et pure osservationi, perche quando ciò si facesse, non sarebbe se non un rescrivere quello che è già stato detto da gli altri, i cui scritti sono stati prohibiti, et non si ponno leggere, come quelli che deviano la mente de gli animi semplici da studi più profitevoli, et honesti, à cose che paiono superstitioni, et vanità, et con l'apparenza di pronosticare il futuro, tirano à se gran parte de i detti semplici,

Conclusione della scienza della Fisionomia:

come vogli l'auttore trattare di questa scienza:

Non come sofistico superstitioso:

et profondità et come colorate di questo, et di quel colore, et come quelle, che sono nelle manj, ò nel uolto, ò ne i piedi, ò in altra parte del corpo. onde si come soggetto di q.te scienze non è matematico, cosi parimente no hà in se punto dell'obstratione mathematica, per il che, non si può dire, ch'elle siano subalternate dalla Geometria, ne da altra scienza mathematica, et ancor che esse, et la

Fisionomia serue anco alla prattica

Fisionomia con tutte le sue parti, sia scienza ueramente speculatiua, tutta seperata dalla prattica, non di meno da loro si ponno cauare molte attioni pratiche, le quali seruano molto alla politica, onde si riducono alla prudenza, uerbigratia, conosciuto che uno sia di com-

Essempio

plesione temperata, si cauerà questa conclusione, che egli è buono à conuersar seco, et per lo contrario, saputosi p fisionomia ò Chirofisionomia, che egli hà del maligno, si conchiude, che la conuersatione sua si deue fuggire. Similmente l'economico, ò

serue all'economica:

Politico, quando per la fisionomia, ò p la scienza della mano saprà le inclinationi de i figliuoli, ò dei giouanj della sua

Essempio

republica, et similmente quelle cose alle quali hanò il loro instinto naturale, all'hora prudentemente applicarà quei giouanj, a quelli officij, et à quelle arti, alle quali scorge quelli essere Inclinati, con ferma speranza che debano riuscire eccellenti, et

produr

pure, et semplici osseruationi; mà considerando q. te regole della Fisi=
=onomia applicate ad'altre cose, essendo in maggior grado di Nobiltà,
et di eccellenza, che da per se non sono perche applicandosi alla
inquisitione delle cause loro, dalle quali dipendono, et in q.ta maniera
si fà l'habito della scienza, et secondo quel genere di scienza, che so=
=tto di sè contiene la detta causa, così ella può essere subalternata, ò
parte di q.ta, ò di quella scienza; onde perche molte cagioni dell'osse=
=ruationi della Fisionomia si riducono alla tempra degli elementi,
et alla complessione, et dispositione de gl'humori, da i quali come
dicono i Medici, et i Filosofi, sono mutati i costumi dell'anima,
però ella si dirà essere parte della Filosofia naturale, et oltre
di ciò, perche alcuni cagioni delle dette regole si riducono à gl'
influssi celesti, non ui è dubbio, che in q.ta parte la Fisionomia, è
subalternata dall'Astronomia contemplatiua delle cose ordin=
=ate à gli effetti. Altri potrebbero credere, che ella fosse subalterna=
=ta ancora alla Geometria, per la consideratione delle linee, che à
essa si fanno, mà ciò nō deue credersi da niuno mediocremente
dotto, perche la fisionomia, ne alcuna sua parte non considera
le linee, come pure matematiche, ò come mezze trà le naturali, et le
matematiche, mà come pure naturali, che hanno longhezza, larghezza,

Questa cognitione della chirofisionomia è parte della natural scienza et subalterna alla Fisionomia, et all'Astrologia:

tacita dubitatione:

Risposta:

non alla Geometria, et perche

385

il significato delle parole, con le quali sono pronuntiate, che anzi
per lo contrario la maggior parte degli huomini no ne hanno certezza alc^{na}
ne cognitione. Et non possiamo ancor dire, ch'ella sia prudenza,
ne arte, poi che ella non insegna di far cosa alcuna, ne agibile,
ne fattibile, come quelle fanno. Onde havendo quell'opera, nella
quale si contengono le migliori regole di q^{ta} scienza della Fision-
omia, non potersi numerare in alcuno de' sopradetti habiti, dico
per sciogliere le dette dubitationi, et altre, che à q^{to} caso potrebo-
no emergere, che la Fisionomia si può considerare in due man-
iere; l'una, è in quanto, è solamente regola, è norma da cono-
scere le inclinationi, et le dispositioni humane al bene, et al
male operare; la seconda è in quanto queste regole ponno
applicarsi à diverse cose, hora essendo considerata al primo
modo, ch'è quello, come è stato insegnato d'Aristotele si può dire,
ch'ella sia per se un cumulo, et un aggregato d'osservationi fatte da
molti, et diversi huomini in varij luoghi, et tempi, et poi raccolti insie-
me, tanto che hanno fatto il cumulo, che ciascuno vede et tali osservationi
sono in quel grado, ch'è la historia degli animali, i cui lib^{ri} ancora che
descritti dal grand'Aristotele, non sono stati qⁱ locati da i detti
frà i lib^{ri} della scienza naturale, poi che in essi nō s'attendono se nō

pure

Ne prudenza, ne Arte.

Fisionomia in due maniere si considera p^a.

Fisionomia onde, et d'onde derriva.

Historia degl'animali nō è scienza mà osservatione

propositionj, che sono manifeste à ciascuno, secondario, la scienza, Scienza
che è cognitione delle conclusionj nate dalli propositionj premessi.
Terzo è la sapienza, la quale è il saperè tutte le propositio Sapienza
=ni, et conclusioni, delle cose eterne, et diuine. Quarto è là
prudenza, la quali uersa circa alle cose agibili intorno alle Prudenza
quali s'essercita l'intelletto prattico. Quinto, et ultimo, è
l'arte che s'estende intorno alle cose mechaniche, che sono so= Arte mecha=nicha.
soggetto dell'intelletto fattiuo. Hora se noi uoremo paragonare
la Fisionomia d'Aristotele, come quella che di giudicio, et Fisionomia de Aristotele eccede ogn' altra opera nel istesso ge=nere.
di uerità eccedi ogni altra opera che sia nell'istesso generè,
à ciascuno di questi cinq. habiti dell'intelletto, uedremo apertamj
non potersi lei riporre in alcune di essi, perche chiara cosa è, che
ella non è, ne scienza, ne sapienza, perch'ella non hà le sue concl=
=usionj emergenti dalle prime et dalli seconde propositionj, co= Fisionomia non è scienza ò sapienza et perche:
=me dourebbe hauerè, essendo ò questa, ò quella, anzi par una
narratione dj cose giuste, ò una sentenza data da un legis=
=latore, alla quale non si rende alcuna ragione, che ne faccia saperè
il perche così sia, et molto manco possiamo dire, che sia l'habito dell'
intelletto, perche è tanto impossibili, ch'ella sia notitia de i primi pri=
=ncipij, i quali sono manifesti, et conosciuti da ciascuno che intēde

=nationi naturali, et similmente di quelli influssi di stelle, delle quali si può fare giuditio della uita nostra. oltra à tutte le sopradette raggioni, trouiamo che Aristotele nel primo libro della historia degli animali, cap.^{lo} xv. afferma che dalla ma=no si può cauare certi remedij della uirtù nostra, quando dice, pars interior manus uola, diutior carnosa est, et scin=ris uita indicibus distincta, longioris scilicet uita, singulis aut binis ductis per totam, binisq non longitudinem totam designent:

SOTTO QVAL SCIENZA soggiaccia, et sia subalternata la Fisionomia et scienza della mano, Cap. iiii.

Per sapere sotto qual scienza si debba collocare la Fisionomia, et conseguentemente questa sua parte che tratta de' segni della mano, ci conuien prima uedere, che habito ella sia dell' anima nostra, per=che cinq.^{ue} si dicono essere gli habiti dell' anima, cioè prima l'intelletto, che è notitia de' primi principij, et delle prime

Habiti dell' anima sono cinq. cioè intelletto

si dice buona fortuna, et se q il contrario tende a cose male, et dan=
=nose, ella viene detto dal volgo mala fortuna, et q.ta inclinatione
deriva dalle stelle et però conosciuta la natura del loro influ=
=sso, si potrà dare conjettura ancora della buona, o ria fortuna
dell'huomo, mà come ponno i segni della mano significare la dispo=
=sitione del corpo, et delle parti principali è da sapere che come
dicemmo di sopra il maggiore temperamento, che sia nel'huomo si
troua nella pelle della mano, nella quale solam.te si dice potersi ritro=
=vare la equalità, et il mezzo de gli elementi, et delle qualità
contrarie, et però discernesi facilmente tutte le qualità tran=
=sibili, et in essa si manifesta la complessione dell'huomo, me=
=glio, che in qual altro membro, onde ritrouandosi in un temp=
=eramento tale, et così egualmente distante da gli estremi,
meglio si discerne in essa ogni minima differenza, che accade
nella sua complessione. et perche la complessione di ciascuna
parte del corpo risulta, et è causata dalla complessione univ=
=ersale di tutte le membra, conseguentemente si può manifesta=
=re per la mano la complessione, et dispositione di tutto il corpo,
et di tutti i predetti membri, et quindi uenire in cognitione
della facoltà dell'anima, et dell'apetito sensitivo, et delle incli=
=nationi

Nota, che l'aut=
=tore nō intende
fortuna se non
semplice incli=
=natione con=
=gionta da cel=
=esti raggi, et
dal predomi=
=nio del tempe=
=ram.to corpo=
=reo dominato
però dalla vo=
=lontà il che
da quanto ha
detto di sopra
et dice nel
processo dell'
opera chiara=
=mente si co=
=noscie.

Cagione per
che si conosce
meglio la co=
=mplessione di
tutto il corpo
nella mano
che in altro
membro.

Per la mano
si può anco ve=
=nire in cogni=
=tione della fa=
=coltà dell'anima
et dell'apetito
sensitivo.

389

facoltà del nro corpo le qual sono varie p la varietà de gl'influssi celesti

proprie sfere, et in rispetto alla Terra, non è fuori di ragione l'argomentare, come dall'effetto alla causa, et dalla complessione, et dispositione delle dette parti all'influsso delle stelle, che sogliono dominare quelle parti, et poi perche come dicono gli Astrologi, le stelle ottengono alquanto di dominio sopra le humane operationi, ancor che possano esser vinti dalla libera volontà, però saputosi per qualche segno, ò coniettura, come le stelle influiscono in noi, si potrà facilm.te coniettur are ancora, molti auuenim.ti et occorenti, che da esse ponno esser causate, et dalla formatione delle membra si può coniettur are gl'influssi celesti, si può scorgere dalli sz. delle cento sentenze di Tolomeo, doue dice, che i sig.ri della genitura di coloro, che sono macilenti, hanno latitudine nel Zodiaco come hanno quelli de grassi, et poi soggiunge, che se la latitudine del signore della genitura sarà Australe, il nato sarà agile, se per il contrario sarà boreale, il nato sarà manco agile, et per gli segni, che mostrano gli influssi celesti, si può conietturare la buona, et ria fortuna dell'huomo perche si crede, che la fortuna sia indifinita, come insegna l'autore del lib.o di bona fortuna, cioè ch'ella sia un impeto, et naturale inclinatione à fare qualche cosa, et se q.ta inclinatione è à cose buone, ella

come secondo Tolomeo dalla forma delle membra si può conietturare gl'influssi celesti

si dici

temperamento di qual si uoglia parte del corpo, i quali sono stati ordinatamente, et eccellentemente esplicati da Galeno nel suo lib. dell'arte medecinale, et ancora alcuni altri proprij dal Fisionomico et dal Chirofisionomico, i quali ancor che non siano stati considerati dal Medico, si come artefice, che non considera le cose molto sottilmente, onde si nomina artefice sensato, niente di meno sono fondati sopra le salde pietre angolari della Filosofia natural, et anco da quella sorte d'Astronomia si disse di sopra, cioè contemplatiua delle cause ordinate a gli effetti, onde i mezi de quali si serue l'uno e l'altro sono tutte quelle cose, che nella mano o in tutto il resto del corpo ne può dare a conoscere la complessione di tutto il corpo, et de membri principali ne quali consistono le principali facoltà dell'anima, come la linea naturale della mano, nel fegato, la uitale nel cuore, et mensale nel ceruello. Di più ancora tiene il Fisionomico, et parimente il Chirofisionomo de suoi segni, alcuni che mostrano gl'influssi celesti perche hauendo le parti del nostro corpo alcune facoltà di loro uengono influsse da i raggi luminosi delle stelle, le quali operano diuersamente secondo la diuersità de gli angoli, che fanno i raggi loro, et secondo i uarij et diuersi siti che hanno nelli

La scienza della Fisionomia et Chirofisionomia et p mezi di Vinci

che dalla uo=
=rie complessio=
=ni uarie desi=
=derij nascono

che spesse uolte fà con l'intelletto, perche dalla diuersa complessione del corpo deriuano diuerse imaginationi et affetti, et nascono uarij de=
=siderij, et appetiti i quali sono souente alle contese con l'intelletto et come dice Aristotele nel 3.° de l'anima, se la ragione è uali=
=da, è forte, l'appetito soggiace, et per lo contrario dominando il senso, l'appetito uince, et la ragione à suo mal grado cede, et la natura, et la forza delli appetiti sono le inclinationi natur=
=ali de gli huomini, le quali nascono dalle diuerse complessioni del corpo, et queste ponno esser presentite dal Fisionomico, et dal Chiromante. Ma se alcun di essi uolesse predir quel che farà li=
=beramente l'huomo in simili inclinationi, quantunque egli alle uolte fosse ueridico, perche rari sono coloro, che resistono al senso, nondimeno può facilmente riuscir bugiardo, et fallace, et oltre à questo erra, et pecca, spogliando con le sue falsità la uoluntà nostra di quella assoluta libertà, che gl'è stata concessa, et donata da Dio benedetto, ma delle altre operationi, le quali non sono si fattamente soggette all'intelletto, il Fisionomico, ò il Chiromante, potrà da=
=re più fermo, et uerace giudicio, hauendo riguardo alla comp=
=lessione di tutto'l corpo, et dei membri principali, nella cui noti=
=tia lo condurranno tutti què segni, che hanno i medici per conoscer il

Aristotele
nel 3.° dell'
anima.

Del huomo
non se ne può
far certo e
necessario giu=
=ditio perchè
è libero et non
può esser do=
=minato senon
da Dio il qua=
=le per il più
lo lascia nelli
mani del pro=
=prio consig=
=lio come dice
Salamone

=tempe

et il medesimo intendasi ancora delle attioni de gli altri sensi, et in q.te attioni, che si fanno per dominio della uolunta, hà luogo la uirtù, et il uitio, perche dal uedere, udire, odorare, gustare, et sentire caldo, et fred=do, à caso senza, che sia stato ciò procurato dalla uolunta non risul=ta nè biasimo, nè lode, non essendo cosa che sia totalmente in potestà nostra, solo quelle, che succedono dopo la cognitione dell'intelletto, so=no chiamate da Aristotele ragioneuoli, et sono per non essere uirtù corporali di libera attione, et non soggette à qual si uoglia occorenza. Hora dobbiamo ricercare, se la scienza della fisionomia, et delli segni della mano può dare giuditio di tutte queste operationi, ò ueram.te solo di parte di esse. Et cominciando dalle attioni della ragione, et della uolunta, come quelle, che sono chiamate da Aristotele ragio=neuoli, non potrà, ne la Fisionomia, ne la scienza della mano da=re retto et uero giuditio, et pronosticare affermatiuamente i loro euenti, perche elle hanno possibiltà cosi al essere come al non essere, et non essendo elle necessarie mà possibili, et contingenti, no ponno es=sere pronosticate da scienza alcuna, non dall'Astrologia, nò dalla Fisionomia, et non dalla scienza della mano. Ben si concede ch'l chiromante possa presagire la qualità, et la natura dell'apetito sensitiuo à che oggetto s'impieghi, et come egli è forte nelle pugna,

Operationi dell'anima ragioneuole che merita lode e biasmo

l'attioni uo=luntarie no soggiacciono alli fisiono=miti, et ch.e

huomo fine del tutto :

Padrone, et le domina, come quello, ch'essendo il fine d'ogni cosa, de=
=ue similmente dominare ogni cosa, et seruirsi di tutte. Mà egli è bè
uero, che d'esse ne sono alcune più soggette alla uoluntà imper=

Volunta im=peratrice de l'huomo.

=atrice dell'huomo, che altre, et quelle, che sono più in potere dell'
huomo, sono i mouimenti locali, concissia cosa che rimouendosi gli
impedimenti intrinseci, et estrinseci, che ponnò impedire l'huomo,
caminerà doue più gli piacerà, et parerà. mà nò dominarà già
tanto le operationi, che precedono la cognitione, come sono gli app=
=etiti, et molto meno ancora, anzi niente quasi quelle, che deriua=

Essempio

=no dalla natura de gli elementi. Quelle poi che produce la
facoltà uegetabile, ponno essere aiutate dalla uoluntà dell'
huomo, come per essempio diremo, che si potrà fortificare la uirtù
digestiua concottrice, et nutritiua, mediante l'arte della
medicina, mà nò però serranno totalmente, et ueramente

Attione domi=nate dall'in=tellettο sono i sensi.

dominate, perche quando ciò fusse si potrebbe ancora fare, che
il calore naturale non consumi l'humido radicale, et così l'
huomo si farebbe incorruttibile, et eterno. similmente di quell'
attioni, che precedono l'atto dell'intelletto, ne sono alcuni, ch'
ponno essere dominate dalla uoluntà, non meno che i mouimenti
locali, e tal'è il uedere, et dell'udire et anco de loro contrarij

et il

QVALI SIANO L'HVMANE operationi, delle quali può giudicare il Fisionomico et di quali mezi si serue la scienza de'i segni della mano per produrre le sue conclusioni Cap. iii.

Le operationi, che uengono fatte dagli huomini, secondo, che dicono i Filosofi, sono de molti sorte, alcune sono causate dalla natura del puro elemento, che ne' corpi predomina, et tale, il descendere à basso, all'hora, che l'huomo e' in Aria, o' in acqua, et si troua dentro priuo di aria che lo sostenti; alcune sono fatte dall'anima, in quanto ch'ella hà in se le facoltà uegetatiua, com'è l'attrahere il cibo, il ritenerlo il cuocerlo, il nutrire il corpo, augumentarlo, et generare simile à se; Alcune altre sono fatte dall'anima, in quanto ella è conosciente, et hà appetito, et desiderio delle cose conosciute, come è il uedere, l'udire, toccare, et simili attioni, il desiderare il bene, et odiare il male. et ultimamente alcune operationi sono fatte dall'anima, in quanto, che ella conosce, et appetisce, quali sono tutti i mouimenti locali, che fa l'huomo, retto solo dalla sua uolontà. Hora di tutte q.[te] operationi l'huomo e in un certo modo Pa-

Attioni rationali. *Volutaria attione.* *huomo domina le proprie attioni.*

che elle procedono per coniettura, et che non sono scienze certe, et infallibili. Al che rispondo che non si nega, che elle non siano scienze conietturali, et alle uolte fallaci, perche per il più le cause naturali possono essere impedite, si che non sono bastanti à produre il loro effetti. Ma che? non sono ancora tali l'arte Oratorie, l'Astronomia detta di sopra, et medecina? et non di meno, et l'una, et l'altra è stimata dignissima, et hauuta in gran pregio, et estimatione. Puonno le dispositioni, et inclinationi humane riuscir uane, et fallaci; ma quantunq. si escluda il loro effetto, non però si toglie che esse non ui siano, et se non fossero impedite produrebbono gli effetti loro, si come l'herba i fiori, ma di ciò trattaremo più in longo nel seguente capitolo, nel quale voglio che uedriamo quali siano le operationi, delle quali può giudicare la Fisionomia, et la scienza della mano, chiamata da noi Chirofisionomia, et anco quali siano i mezi, de quali questa si serue, per produrre le sue conclusioni.

Risposta

che le cause naturali possono essere impedite in tutte le scienze.

de quali si serue la Fisionomia, come dimostraremo nel seguente Cap.; et è la più eccellente delle parti della Fisionomia, per l'eccellenza della parte del corpo, la quale si considera, concessia cosa che, come attesta Auicena, la palma della mano è più temperata di qual si uoglia parte del corpo humano, et dal grande Aristotile è stata chiamata istromento di tutti gli istrumenti, et gli huomini hanno posto più studio circa i segni di q.ta parte et hanno introdotto l'uso di guardare più la mano, che altra parte, quando uogliono predire p. li segni del corpo, perche ella è una parte che oltra l'esser scoperta, si può guardar più honestamente, et più commodamente di qual altra si uoglia, et però si mira più tosto in lei, tutto che si possa scorger il medesimo altroue à quella guisa, che s'usa di toccare solamente l'Arteria del braccio per conoscer il moto del cuore, tutto che si possa scorger il medesimo ancora altroue, perche il braccio si può toccar più honestamente, et più commodamente di qual altro luogo del corpo, oltra che la mano è stata dotata dalla natura di linee, et di segni più copiosamente di qual si uoglia parte del corpo; et però questa scienza della mano partecipa di tutte le lodi, dignità, et prerogatiue, che ancora conuengono alla Fisionomia, et all'Astrologia. Potrebbe dire alcuno per detraher queste scienze;

Attesta Auicena, che la palma della mano è la più temperata parte del corpo.

Mano chiamata d'Aristotele stromento de tutti gl'instrumenti

La Fisionomia per segni della mano è più certa di quella del corpo.

Perche si guarda più la mano che gli altri membri in giudicare sopra l'humana dispositione.

La mano esser più copiosa de segni che alcun'altra parte del corpo.

Tacita obiettione

=siderare l'aspetto del reo, come cosa dalla quale si può prendere indicio degli eccessi commessi ò dalla natura sua maligna in=clinata al mal fare, et quello che più vale in q.[to] soggetto è l'au=

Isaia Cap.[lo] 30.

thorità del profeta Isaia, il qual si mostra d'essere fisionomico, et di vedere i peccati de gli huomini sculti nel viso loro, qua=ndo dice nel cap.[lo] 30. Agnicio vultus eorum respondit eis.

Poeti

et tali si sono mostrati d'essere tutti i migliori Poeti, perche si so=no ingegnati di scrivere, et in un certo modo di pingere tutti coloro, che hanno introdotto ne' loro poemi impressi di qualche forte passione dell'animo, et in questa professione è stato si può dire,

Ariosto da=lla fisionom=ia descrive la malvagità di Brunello ladro, et d' Alcina.

divino l'Ariosto, et più che in altro luogo, nella descrittione di Brunello, et d'Alcina vecchia meretrice. Questo mi pare in mostrare la verità della Fisionomia. Hora accostandosi al nostro primo, et principale intento, dico che le medesime notitie che ne dà l'aspetto del volto, et l'altre membra, con i segni che

La mano dell'ho' è in q.[ta] cognitio=ne è mezo p' il quale si vie=ne in cognitio=ne dell'inclina=tione humana come dalli este=rni accidenti et qualità del corpo in univer=sale si conos=cono i costumi della Fisionom=ia.

in essi sono, ci dà parimente la mano con il mezo de' segni del colore delle linee, delle concavità, delle eminenze, che in essa si trovano, si che la scienza della mano si può dire, che senza dubio sia parte della Fisionomia, et gli mezi p' li quali ella produce le sue conclusioni, sono i medesimi reali, et naturali, che quelli

de'

quanto più hà douuto far q.sto nell'huomo animale di tanta degnità, et di tanta eccellenza. Di più non si uede nelle subite passioni dell'animo, com'è nel timore, nel gaudio, nella mestitia, et simili, alterarsi la forma del uiso, tanto che ne gli occhi, nella fronte, et in tutto il uolto si legge quel che dentro al cuore è ascoso. et Aristotele nel primo dell'anima testo 63 (dimostra che nò si fanno in noi questi passioni dell'animo senza male condicioni del corpo ò per alteratione, ò anco per locale mouimento delli spiriti, et del sangue, et se questo auuiene in passioni momentanee che à guisa di fumo spariscono in un istante, perche non è credibile, che più facciano mutare la forma del uolto, et di tutto il corpo quelli mouimenti, che sin dal nascimento sono nell'anima nostra, et ui sono quasi habituati. È commune opinione, accettata ancora dal Volgo, che quelli aspetti che alle uolte uegiamo oscuri horridi, brutti con qualche diffetto non possino chiudere dentro di se, se non un'animo ferino, et da esser fuggito dalla Ciuil conuersatione. Vegetio nell'arte militare insegna di eleggere i soldati, et di conoscergli ai gesti, al uolto, et à gli occhi, et alla conformatione delle membra loro. I leggislatori ancora nelle cause criminali ammoniscono i giudici, che deggiano con=

=sidera=

Margin notes:

et perche.

Aristotel' nel primo dell'animo

l'imagine esteriore mostra l'interno affetto.

Vegetio nell'arte Militare

osservatione di legisti.

Principij communi alla fisionomia, et medicina:

molti principij della Fisionomia, sono communi ancora alla medicina come sono questi chi il cuore caldo, et secco, e iracondo, et audace, chi hà la testa fredda, et humida, e d'intelletto obtuso, et di molto debil memoria, et per conoscere q.te qualità prima si seruano entrambe delle secondarie, si che la Fisionomia, come la Medicina hanno questi principij, l'asprezza della pelle è causata da complession secca, la mole dal'humida, et simili. Et quanto è superata la Fisionomia nel suo genere di predir della parte pronosticatrice, della medicina, per la propinquità delle cause à gli effetti, tanto ella uince per l'istessa cagione la Astronomia concessia cosa che la Fisionomia consideri cause più propinque, et l'Astrologia cagioni più remote, poi che le stelle per le quali giudica l'Astrologo, non operano se non col mezo del temperam.to il quale è considerato dal Fisico. Mà quel che più d'ogni altra cosa ne mostra la uerità della Fisionomia è questo; che si piacque alla natura fedele ancella d'Iddio, che i frutti, et le piante per le loro esteriori qualità se giudicassero, et si antiuedesse la buontà, et malignità loro, et similm.te ne' Cani, e ne' Caualli, et ne gli altri animali brutti, uolse che p li segni del corpo si potesse conoscere la debolezza, ò Inclinatione, et attitudini loro à diuersi officij.

la Fisionomia è auanzata dalla medicina in certezza di pronosticare, ma auanza l'Asvrologia et perde:

Piante, frutti et animali dal' esterior qualità conosciuti

indegni ueramente del nome di scientiati. Ne punto manco honesta, et meno dell'Astrologia lecita si deue stimare, che sia la Fisionomia naturale, perche ella ancora pronostica le attioni dell'huomo, togliendo per mezzo la complessione, et la temperatura del corpo, la quale come habbiamo detto di sopra, può naturalmente essere cagione della uarietà de i costumi, et delle passioni dell'anima, onde ella giudica delle operationi, che dependono dall'humana elettione, à quella guisa, che il Medico pronostica li successi della sanità, et della infirmità et tra loro sono grande diferenze, che le prime qualità elementari, et complessioni humorali circa l'infirmità, ò sanità, sono cause propinque molto, mà circa all'operationi uoluntarie, sono cause alquanto più remote. Di più nell'operationi delle dette qualità nel far la sanità, ò il morbo non si può interponere in alcun modo la uoluntà, mà si ben nel causare le attioni uoluntarie, perche quantunque elle inclinino l'huomo ad'una attione, la uoluntà, et la ragione, lo può distrahere, et far ritenere, mà nella natura del mezo sono conformi le parti pronostice della medicina, et la Fisionomia, perche ambe prendono per mezo delle loro conclusioni, la complessione delle qualità sensibili, che si trouano nella formatio del corpo humano. Onde

Fisionomia non men lecita che l'Astrologia et perche.

Diferenza trà la fisionomia et medicina

Che la uoluntà e la ragione possono regenare l'inclinationi de uitij

401

Astrologhi dicono il uero nel giudicare i costumi de gli huomini, perche pochi sono coloro, che faccino resistenza al senso et alcu=one nel lib.° contra gentes dice. Ancor che Dio muoua la uolu=ntà nostra, e l'Angelo illumini, et il Cielo inclini ad eleggere bene, ò malo, non dimeno, quando alcuno è felice in quanto à Dio si dice ben retto, quanto all' Angelo ben costodito, et qua=nto al Cielo ben nato: Et conforme al preallegato Dottore in q.to fu scotto, il qual lasciò scritto nel 2.do delle sent: dist: xiiij. che

Scotto è suo detto.

le stelle hanno attione, et dominio ne gli elementi, ne i misti et ne gli animati, e inanimati. Il Gaetano parimente, ben che non rettamente nella sua somma, fa lecito il dar giuditio per Astrologia della vita, et della morte, della sanità, et della infermità. et se fosse alcuno, che leggesse la questione di francesco Iuntino fiorentino, sopra q.ta materia, Intenda

Francesco Iun=tino Fiorentino

come intendiamo noi, esser uera la sua opinione, solamente quanto alla sola dispositione, ò inclinatione, nó necessariam.te come anco deuersi intender il detto anteallegato Gaetano dici=amo. Questo sia detto per l'Astrologia in mostrare, che ella nó debbe esser in tutto approuata, ne in tutto dannata, se nó per quello superstitioni, et vanità, che ui hanno inserto alcuni,

inde

cose inferiori, se prima non haverà conosciuto le virtù delli stelli, et il governo che hanno delle cose sublunari, onde depende la forza dell'Astronomia sopralegata, si come è approvato da i Filosofi, così è ancora con debita sua maniera concesso da i Theologi. Si legge nel Genesi, che'l sig.^re Iddio, fece i lumi Celesti, acciò che fossero segni, et cagioni delle mutationi de' i tempi, et acciò che dominassero il giorno, et la notte, et per il dominio che hanno in ogni tempo di q.^te cose inferiori, sono segni de futuri eventi, come sono le cause segni predicenti de gli effetti. Il Dottor Aquinate nel suo lib.^o contra gentes al 3.º al Cap.^lo xviiij afferma, che quelli cose, che vengono ai corpi, siano intrinseche, o estrinseche, sono dispensate da Dio per mezo de gli Angeli, et de' corpi Celesti, sono causa d'ogni moto, et d'ogni alteratione in q.^to mondo, et lasciò scritte queste paroli così. Le stelli ponno essere cagione della nostra buona, et mala volunta, perche essendo il senso bene ordinato, la volunta s'inchina ad elleggere bene, ma s'egli è inordinato, per tal inclinationi procede mali nelle sue operationi, et però da gli Astrologi si fanno conietture, de' buoni, et de mali costumi, delle buone fortuni, et de gl'infortunij. et in un altro luogo delle sue questioni scrisse, che per il più delle volte gli As=

Genesis

Dottor Aquinate

Paroli di esso Dottor Aquinat.

Effetto del senso bene, ò mal, ordinato secondo esso Dottor Aquinate

Altro detto del medemo Dottore

de gli alberi, è cosa verissima, che conferisce ancora l'osservatione d'i
giorni et de gli anni, ma questo non è così manifesto, come quello, mà
ben lo sanno coloro, che sono periti della natura delle stelle; si che co=

dalla diversità delle constella=tioni; la varie=tà . . . dis=positioni pervieni

=nchiudendo, diciamo, che dalla diversità delle costellationi, si come
nasce diversa tempra nelle piante, così deriva diversa complessi=
=one ne gli huomini i quali sono formati d'una materia più elabo=
=rata più nobile, più sottile, et conseguentemente più alterabile et
che dalla diversa temperatura del corpo si cagionino i costumi,
et le inclinationi dell'animo, è cosa chiarissima et i medici sa=
=nno un libro composto da Galeno prencipe loro, dove non si tratta
di altro se non provare, come gli effetti dell'animo seguono il te=

dalla diversa temperatura delle complessi=oni la diver=sa inclinationi et le diverse pr=ofessioni procede

=mperamento del corpo. Qual meraviglia sia dunque, se saputa la
costellatione, sotto la quale uno è nato, et conosciute le sue qua=
=lità, un Astrologo giudicherà dalla complessione del nato, et
dalla inclinatione, che deve havere. Egli è ben vero che à quel

l'Astrologo de=ve esser filoso=fo, che l'Astro=logo è parte della filosofia la quale consi=dera i corpi no=bili, quali sono i cieli com'Ari=stotele nel lib.o 4 de Celo et mundo

Astrologo è necessario d'esser buon filosofo naturale, per saper
quai costumi, et desiderij produca una complessione, et quali
un'altra, et per poter anco ben conietturare della commistion
de' raggi delle stelle, onde Tolomeo dice nel vij. delle sue cento
sententie, che alcuno non potrà già mai sapere la natura delle

cose

=lor delle stelle si sente non manco da gl'huomini, che da gli anima=
=li bruti, dalle piante, et da gli elementi, perche oltra quello, che
ne mostra la isperienza, poiche gli Astrologhi, saputa la nati=
=uità di uno, sono per lo più delle uolte presaghi della complessi=
=one et dispositione sua, è uerissimile, che se una uite produce
più, ò manco frutti, et più, et meno soaui secondo che è stata pia=
=ntata, ò incalmata in una, ò in altra luna nella sua uecchia
ò nuoua età, che così parimente un'huomo generato, è nato
sotto una constellatione, sia di diuersa temperatura da qu=
=el che se fosse generato, ò nato sotto di un'altra. Et è uano l'argom=
=ento di coloro, che dicono, che si ueggono alle uolte nascere due fa= vana credenza d'alcuni.
=nciulli in uno istesso tempo, et nondimeno hanno diuersi, et contra=
=rij successi, perche à l'humana imbecillità, è tanto difficile l'osse=
=ruare il medesimo instante in due diuersi luoghi, che tratta quasi In questo proposito uedi S.to Agostino nel V.to lib.o della Città di Dio primo per tutto il 6.o cap.o et nel 2.o delle confessioni.
dell'impossibile, et ogni poco d'interuallo, che sia dal parto dell'uno
à quel dell'altro, perminimo, che si sia può causare grandissima
uarietà, et differenza nella natura delle constellationi d'entram=
=bi, per la uelocità inestimabile di quelle grandi sfere Celesti. et
quantunq. à noi paia, che solamente l'osseruatione delle lune con=
=ferisca al piantare, potare, et inserire delle viti, et al tagliare.

M.T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

=menta tutte le cose di humidità, si che i capelli, che in quel tempo si radono, rinascono prestissimo, et gli alberi, che all'hora si tagliano, si putrefanno in breve tempo, et sono rosi dal tarlo, et il cervello de gli animali è pieno di tanta humidità, che riempie tutta la testa, et il contrario accade quando è scema, et non è illuminata, se nò nella sua parte superiore, et quando è in casa sua rende i Granchi marini, et tutti i Conchigli pieni, et grassi, tanto, che solo per questo notabile effetto è stato dato a quel segno il nome del granchio; Doue che da i diversi aspetti ch'ella ha nel suo moto derivano i giorni Critici, et indicatorij, che hanno osservato, et osservano i medici nelle humane infirmità, et ultimam.te secondo i diversi siti nel Cielo, ne quali riguarda i Mari agita, et li muove hora da una parte, et hora dall'altra, hora gli aumenta, et hora li scema. Queste cose sono manifeste, e conte quasi a ciascuno, perche ogni uno apertamente scorge il vario corso di q.ti due luminari,

Le proprietà de gl'altri pianeti =

et non meno ancora sono manifeste le proprietà de gli altri pianeti a chiunq. osserva i giri che fanno nel Zodiaco, gli aspetti che hanno con il sole, con la Luna, et con le altre stelle, le congiuntioni, le oppositioni, i quadrati, i trini, i sestili, et altre diversità che producono qua giù mille nuovi, et manifestissimi effetti et il va=

=lor

lattano, lo danno alle madri, ò alle Nutrici, et il mele dell'Api rap=
=presenta al gusto, il sapore de quei fiori de quali si sono cibate:
quanto più adunq. si doverà conoscere la differenza de raggi Celesti, che
sono si nobili, et eccellenti agenti nelle forme, che producono in q.ta ma=
=teria. et che i Cieli oprino in q.to mondo sublunare, si che siano come il
soggello e la machina elementare, come la Cera nella qual si imprime
la forma del sigillo, et lo disse Dante in q.to modo nel par.o cant viij
la circolar natura, ch'è soggello, à la Cera mortal fà ben sù Arte.
Et q.to è tanto manifesto, che mi pare superfluo il provarlo, nondime=
=no io ne darò qui qualche esempio per chiarezza maggiore della verità,
Chi non vede, che il sole, così come accostandosi, et discostandosi dal
nostro Vertice, fa variar le stagioni dell'anno, et cangia la pri=
=mavera nell'estate, et q.ta nell'Autunno, à cui succede il Verno,
così ingravida la terra d'un fecondo humore, che nella primave=
=ra la fà partorire le herbe, i fiori, et i frutti, i quali nodriti
sino da un certo intervallo di tempo da i temperati raggi solari
sono poi dalli medesimi destrutti con il fervente loro calore, ò derili=
=tti dalla violenza del giaccio, ò delle nevi, che li riducono à niente.
et chi non scorge i manifesti effetti della luna, la quale mentre
è ripiena di lume in quella sua metà, che risguarda la terra, au=
=menta

altro esempio

Il cielo è la forma delle cose elemen=tari, et esse la materia.

Sole et suoi effetti

Luna et suoi effetti nelle cose Inferiori

407

proprietà dello stomaco

Dalla purità et quantità del sangue la qualità delle inclinationi depende

Dal seme può il temperamento o intemperamento essere dell'humana complessione et genio alle varie professioni

Aristotele nel 2do della fisica cap. 26 sol et homo generant

effetti de' luminari celesti nell'huomo

Essempio di quanto si è detto

calore cuoce i tolti cibi, et li converte in sangue, il qual poi purifica dalle sue feccie, et dispensa per tutto il corpo ad'uso della vita co'l mezo delle vene, et d'i meati prodotti à q.to officio, et dalla purificatione del sangue, et dalla sua quantità, et qualità derivano le inclinationi, i studij, et i costumi degli huomini, secondo che egli è, molto, ò poco, sottile, ò grosso, chiaro, ò torbido, sincero, ò corrotto, fluido, ò lèto, colerico, pituitoso, ò malencolico, fervente, ò rimesso. et questa varietà, si come può essere causata dalla diversa materia del seme masculino, et del sangue feminino, conforme alla openione de medici, ò da cibi, de quali si nutrisce il corpo, può molto più essere causata dalle diverse temp.re del calore celeste, il quale co'l seme è operante p la genitura, onde disse Aristotele nel secondo della fisica cap. 26. sol et homo generant hominem il qual celeste calore, come dicono gli Astronomi, opera secondo la diversa qualità de raggi delle stelle, che operano in q.ta materia, perche se le forme vengono dai luminosi raggi delle stelle, è credibile, ch'elle debbano essere diversamente disposte, secondo che quelli sono diversamente qualificati, imperoche vediamo apertamente, che quelle pecore, et quelle capre, che hanno mangiato del sale, ritengono nel latte un occolto sapor di quello, onde i medici quando vogliono dare un medicamento purgante à i fanciulli, che

lattano

=scono tra loro, come il maschio, et la femina nel genere humano, concio=
=sia cosa che diferiscano prima insieme come perfette, et imperfette,
come mouenti, et non mossi, et poi si Vniscano insieme per generare, et pro=
=creare ogni giorno nuoue Creature, talmente, che solo dalla loro con=
=cordia, et copula uiene ordinata la generatione di tutte le cose, et
in questo congiungimento, il maschio si mostra tanto piu nobile, et
prestante, et di tanta maggiore authorità quanto egli come mottore
ha in se la ragione, et oltra la ragione ancora la forma, onde nell'
uno, et nell'altro si troua nella femina, si che diremo come Leone
heb.o ne' suoi dialoghi d'Amore, che naturalmente parlando, il cielo,
e'il padre delle Creature, et il mondo sublunare la madre, della qual
parmi, che con gran ragione dir si possa, che questo globo della terra, bag=
=nato in qualche parte dall'Acque sia la matrice, nella quale come in quella
d'una donna uien prima transmesso il seme del maschio, che sono i raggi
de lumi Celesti, i quali operando nell'humore, che iui à q.to fine e rit=
=enuto, formano tutte le belle cose, delle quali uediamo il mondo adorno.
Dal Cielo fluisse la sempiterna uirtù dell'operare, et del procreare d'
indi uiene il calore insito negli Animali, et nei semi, da cui diriua
la fecondità delle cose. Da lui prima e uietati li spiriti Vitali, che sono
causa, et origine d'ogni nostro mouimento, perche egli mediante il suo

Della concordia dell' stelle uie=ne ordinata la generatione.

Detto di Leone heb.o ne' dialoghi d'Amore.

Cielo come padre delle creature, et il mondo sublonare come madre.

Dal cielo et dal temperamento della complessione il uario gen=io delle incli=nationi, professioni de gl' huomini pende

409

la forma, la quale è sempre desiderata da lui, non altrimente, che 'l maschio dalla femina, et la bellezza da chi è per se stesso brutto, è difforme. Dunque essendo questa la proprietà della materia, ci conviene procurar di sapere chi è quello che opera in essa, per cui ella è patiente, et da cui proviene la forma tanta desiderata da lei; et certa cosa è, che questa virtù operante, et questo autor delle forme conviene essere immutabile, incorruttibile, et libero d'ogni sorte di forza violentata, et d'ogni contrarietà, si che altri non si possa trasformare in esso, ne d'esso in altri, et tale è il valore et la virtù del Cielo, et delle stelle, che sono portate in volta da quelli, et massime da quelle, che sono più propinque alla terra, et di quella parte del Cielo, nel qual fanno il corso loro, ch'è Zodiaco, et però disse Aristotele nel primo libro della Metheora al 2.do capitolo, che fu necessario che il mondo sublunare fosse continuo con il celeste, perche dal Cielo derivano tutti i primi principij della Generatione, et il mondo Celeste hà prerogativa, et authorità di operare in g.te cose inferiori, et di donare, et ministrare le forme, et del mondo sublunare, è proprio l'esser patiente, et adornarsi delle forme, che gli vengano donate dal Cielo, si che se è lecito usare simili comparationi, possiamo dire, che le Regioni Celesti, et elementari differi-

come dice Aristotele nel 1.o della Fisica:

Divina virtù, operante nella primo materia

Influssi Celesti come s'intende

Aristotele nel primo lib.o della Metheora.

scono

la Fisionomia naturale, et l'Astronomia contemplatiua delle cause ordinate a gli effetti, la quali si come fu da molti soffisticata, ampliandola, et dandogli forza maggiore del suo conueniente, così la uolsero chiamare sotto nome di Astrologia giudiciaria, et circa à quella credettero molti graui Theologi, é Filosofi, le cui authorità porterò più auanti, che per se stessa sia uera, degna, et honorata, se bene per essere stata gran parte de suoi scrittori, ò uitiosi ò ignoranti delle buone institutioni della Filosofia naturale, ò negligenti, ò poco accorti nel ragionare, et trattare, ò troppo presuntuosi, si che de arte conietturale ch'ella è, come è similmente la Medicina, l'oratoria, la militare, é la nauale, hanno uoluto farla più del douere certa, et infallibile, et così l'hanno fatta parer vana, et ridicola, ond'ella sarebbe ueramente di grandissimo giouamento, et ammirabile, et le ragioni che ciò mi muouono à credere, sono tali. stabile, et certo principio è nella Filosofia naturale, che ciascuna cosa generabile ha bisogno di qualche materia della qual possa essere fatta, come apertamente si scorge in quelle cose, che fà l'arte. le quali tutte ricchieggono qualche materia prima esistente, come è il legno, il ferro, l'argento, l'oro, et simili, et la natura di questa materia, è d'essere ogn'hora paciente, et di riceuere in se stessa

Astrologia, et Fisionomia uere scienze.

Scrittori corrottori delle uere scienze.

fondamento di quanto è detto.

prima materia desidera la forma.

contingenti quali sono
e simili. Per contingenti, intendo, che ponno essere, et non essere, senza che indi nasca alcun inconueniente. Hora le cose necessarie ci

Astrologia nelle cose necessarie quale sia:
sono insegnate o dalle mathematiche, o dalla Filosofia naturale, perche quella si farà sapere quando saranno gli ecclissi dopo mille anni, non alterando però Dio l'ordine, quando si farà tal costellatione dopo infinite riuolutioni; e questa ci insegnerà di predire la serenità dell'aria dopo la dissipatione del vapor humido, il calor dell'aria, quando i raggi del sole percuotono la terra perpendicolarmente, et simili altre cose necessarie, secondo il corso della natura. Ma le cose contingenti, ponno essere presentite per tre differenti habiti dell'anima nostra. l'una è la coniettural prudenza,

le cose contingenti ponno essere sapute in tre modi.
mediante la quale discorrendo intorno alle cose agibili, si presentono alle uolte cose remotissime, si che quei tali paiono ripieni di profetico spirito, et non di meno non sono aiutati, ne hauisati da altro, che dall'accutezza del giuditio, et dalla somma loro prudenza che

Coniettura hemana dalla prudenza.
mostra loro quel che naturalmente deue auuenire nelle cose humane, et questa coniettura fu posta da Tolomeo fra le cose necessarie al presentire, quando nella prima delle sue cento sentenze, scrisse, che chiunque

Tolomeo nella prima delle sue cento sentenze.
tratta del presentire, et indouinare, che usi la coniettura, ma questi non si ponno dire ancora, che siano certi. Gli altri dua habiti sono,

la

PRIMO

COME REALM.^TE ET LECITAM.^TE con il mezo dell'Astrologia, et della Fisionomia, si ponno presentire le cose future Cap: 2.do

Estirpati i mali germi, che hanno imboschito il dilettevole campo dell'arti divinatorie, resta, che vediamo quanti et quali siano i suoi frutti soavi, et salutiferi, et degni di essere gustati da ciascuno. Et prima, che io dica altro in questa materia, mi par conveniente di escludere da queste arti la profetia, come quella, che non si deve registrare tra l'arti, et le scienze humane, poi che ella è un dono Divino, concesso per singolarissima gratia dal Sig.re Iddio, è à chi pare à sua Divina Maestà, et però come eccellentissima, et divina, sarà sempre esclusa dal nostro ragionamento, non intendendo noi di mischiare indegnam.te le cose sacre con le profane. Venendo adunque alle scienze humane, dico, che le cose sono di due sorti, ò necessarie, ò contingenti; intendo necessarie, secondo il corso della natura, come sarebbe, che in una oppositione ò congiuntione del sole, et della luna, si faccia lo eclisse de luminarij, et che i giorni dopo l'equinottio della primavera vincano le notti, à cui cedino poi dopo l'equinottio l'autunno,

Divisione delle cose necessarie è contingenti.

essempio delle necessarie.

gli fosse destinato il Regno di Egitto all'hor, che i Rè si faceuano p
elettione de' Baroni del Regno ambi egualmente procuarono, come
cosa al parer loro riuscibile, d'essere soldani, il che per auuentura
non haurebbono fatto, se prima non fossero stati persuasi dalle paro=
Cagione p che d.o Tomasuccio disse il uero =le di quel finto indouino. Similmente la profetia di Tomasuccio ri=
=usci uerace, perche di là à pochi giorni si fece una congiura contro à
quei Capi della città, et essendosi i congiurati conuenuti del giorno,
et del luogo, constituirno, chel suono della campana del Podestà se=
=ruisse loro per segno, quando si doueuano mouere à ponere ad effetto il
lo disegno, et uenuto il giorno, nel suonare, che si fece, la campana
si ruppe, et è credibile, che i congiurati prendessero quel segno, et
quel che sonaua la campana la rompesse, quasi credendosi tutti loro, chel
Cielo destinasse quel segno, et quell'Augurio in liberatione della seruitù
Che poteua non uerificarsi la d.a preditione. di què signori. Et se Tomasuccio hauesse detto un'altro segno, forsi che i
congiurati haurebbono eletto quell'altro, et la campana non si sarebbe
Fraudi che tall'hor usano li falsi Diuinatori. rotta. Taccio gli inganni, et le astutie, che si fanno in questi Arti,
come quelle, che ogn'uno di sano giudicio se le può imaginare, et il fa=
=lso simone le scoperse, nè suoi ragionamenti, che hebbe con i Troiani,
Essempio di fraude. lamentandosi di Vlisse. Tanto sia detto per mostrare le superstitioni,
et le falsità, che sono nelle arti Diuinatorie.

dell'a Città di Dio; credono, che molti indouini predicano alcune uolte il uero; per afflato delli spiriti maligni, perche come afferma il Dottor Aquinate, nel suo libro contra gentes al. 3°. et Similmente scoto nel 2.do delle stent: dist: xiiij i Demoni ponno dir la verità molto più ageuolmente, che gli huomini, si per l'argutia dell'Intelletto loro, si anco perche hanno maggior isperienza, et q.ta causa ne fu prima insegnata da Iddio Benedetto per bocca del suo grã Profeta Mosè al xiij Cap.lo del deuteronom; dicendo; quia tentat vos dominus deus uester per le quali parole manifesta, che'l successo delle cose predette da gl'huomini, è una spetia di tentatione, che la Diui=na Maestà permette, che ci tenti per meglio dell'Anima nostra qu=ando si rimane Costante. Si potrebbe rendere una quarta ragione, et dire come Aristotele nel libro che ei fece de diuinatione per somnium, oue dice, che alle uolte gli sogni, sono causa de gli euenti delle cose sognate, et cosi hà predetto dell'Indouino, hauendo acquistata fede appresso gl'huomini, accende, et infiamma i cuori, et gli Amici à procu=rar con ogni istanza il successo loro, et però fanno, che l'indouino ha=bbia detto la verità, et forse che questa fù la cagione, che Tomasu=ccio predisse il uero, et similmente il Vate egittio, perche essendo ciasc=uno di què due Caualieri persuaso da colui, che fece l'indouino, che

S.to Agostino nel v.to libro della città di Dio.

S.to Tomaso d'Acquino nel lib.o con gentes

F. scoto nel 2.do lib.o sent: dist: 14

Moyse nel Deuteronom: cap.o xiij

quarta ragione per somnium:

Aristotel: nel lib.o de Diuinatione.

I sogni sono causa de gli euenti delle cose sognate et perche.

Cagione perche Tomasuccio, et il Vate Egittio predicessero il uero

La prima causa delle certe divinationi di alcuni.

che parlano molto, et fra tante cose, che dicono, è quasi necessario, che dicano alle volte qualche verità, che se parlassero manco, forsi non indovinarebbono mai, et ciò vediamo per esperienza accadere à quelle vili

Cingani senza scienza par che predicano il vero et perche.

et abiette persone, quali sono le Cingane, che senza alcuna cognitione ò giuditio, simulando si dano à predire à gli huomini i loro avvenimenti, mostrando da conietturarli dai segni della mano, et tutto che quasi sempre dicano falsità, et bugia, non di meno dicano accidentalmente alle volte, cose che paiono essere veramente da indovini, et di ciò non deve alcuno meravigliarsi, perche chiunque ha notitia delle cose del

L'accidente alle volte fa avvenire quel che l'intelletto giamai presume.

mondo sà che'l caso fà spesse volte avvenire quel, che l'Intelletto humano non hà potuto giamai presumere. La seconda cagione

2.da cagione Tolomeo nel centologuio:

è quella che rende Tolomeo nella prima del Centologuio, dove dice, che coloro, che veramente predicano cose particolari future,

Il spirito divino causa la predit.ne

sono spinti, et aiutati da un nume divino, et di simil parere

Ovidio.

fù Ovidio, il qual parlando de gli indovini disse (Hanno in se Dio che li commove e infiamma) et questo si verifica ne profeti, et negli huomini santi, et qualche volta ancora in alcuni scelerati, come si legge nelle sacre lettere, che fù Balamo, il qual per voler del signor Iddio predisse gran cose future. La terza è quella che

Terza cagione è p. Sanità de Demonij:

rendono alcuni Theologhi, i quali come si può vedere nel .V.to lib.o

della

mostitudine consiliorum tuorum stent, et saluent te Augures Cœli qui
contemplantur sydera, et supputabant menses, ut ex eis annuntiarent
uentura tibi. Non dimeno alcune uolte pare, che la isperienza mostri,
che alcuni indouini predicono certe cose occoltissime, et future, sichè
fanno stupire il mondo, come ne sono piene le historie, et frà le altre
ue ne sono due, che narra il Pontano nella sua espositione del Centolo=
quio di Tolomeo, et l'una è de un Tomasuccio, il quale essendo addi=
mandato quando doueuano morire alcuni, che occupauano il principato
della Città rispose, quando si romperà la campana del Podestà, la
qual preditione hebbe effetto da all'hora à pochi giorni; et la seco=
nda è d'uno Indouino Egittio, il quale uegendo due caualieri
spingere i loro Caualli à bere alla fonte, comminciò si forte ad escla=
mare, che fece addunare intorno à se di molta gente, et adimandato
della cagione de' gridi, rispose, che uedeua à Cauallo insieme due
soldani, et q.to fu uero, non molto di poi, che fù morto il soldano, quei
due Caualieri, uennero à gran contese insieme per interesse del Regno.
Mà la uerità di simili preditioni, non si può attribuire alla scienza
mà ben sì ad altre cagioni, delle quali una è quella, che rende Ari=
stotele ne' suoi problemi, doue domanda per qual cagione, coloro che
sono scemi di ceruello indouinano le cose future, et risponde, per

Due esempij di certe predicioni le quali si veri=ficorono

secondo esempio del Egittio

Aristotele nelle problemi

417

Ieremia contra li Diuinatori

Similmente Ieremia Profeta al x. capitolo essorta à non prestar fede à coloro, che uogliono per li segni Celesti predir di necessità il futuro, dicendo Iuxta uias gentium, nolite discere, et a signis Celi nolite metuere, quae timet gentes; et frà i graui peccati i quali il sig.^r^ Iddio castigò seueramente Israel, ui è connumera=to questo delle Arti diuinatorie, come si può leggere alli xvij cap.^o^ del quarto libro de Rè et con l'occasione di questo peccato Isa=ià Profeta à 44. cap.^lo^ Deride Babele, et le minaccia seuero, et amaro castigo dicendo; ותבאנה לך שתי אלה רגע ויום cioè. Venerunt tibi duo hac subito in die una sterilitas, et uiduitas uniuersa uenerunt sup. te propter multitudinē maleficiorū tuorum et propter duritiam incantatorum tuorum uehementē, et fiduciā habuisti in malitia tua; et dixisti, non est qui uedeat me sapie=ntia tua, et scientia tua, hac decepit te, et dixisti in corde tuo, ego sum, et prater me non est altera. Veniet super te malum, et nesices ortum eius, et irruet super te calamitas, quam non pote=ris expiare. Veniet super te repete miseria, quam nescis, et dileg=giandoli soggionse. stacū incantatoribus tuis, et cum multitud=ine maleficiorum tuoz in quibus laborasti ab adolescentia tua si forte quid prossit tibi, aut si possis fieri fortior, Defuisti in

molti

-ento; delle quali parole si comprende, che ancora secondo il parere de' nobili Astrologi, il determinar de gl'influssi celesti in cose appartenenti alla uolunta degli huomini, non e cosa sicura, ne si deuono dare ad intendere, che le cose che deriuano dal Cielo siano cosi necessarie, come quelle, che procedono da Iddio Ben=edetto. Per questi tre graui, et detestabilibili errori, ne quali incorrono molti, che si dano all'arti diuinatorie si uede nell' scritture sacre, che sono state dannate dal sig.re Iddio, perche souente commetteua a santi Profeti, che ne reprendessero il suo popolo d'Israel. Onde Isaia dice al Cap.lo 44 parlando in persona d'Iddio. Quis similis mei uocet, et annuntiet et ordinem exponat mihi; ex quo constitui mihi populum antiquum signa, et quæ uentura sunt annuntiet eis. Volendo conchiudere, che solo Iddio Benedetto puo' ueramente, et infallibilmente predire il futuro, che esso sa come presente, onde al 41. Cap.lo argomentando la uanità de i Dei bugiardi, si reproba con l'ignoranza loro delle cose future, dice=ndo. Accedant, et annuntient nobis quæcunque uentura sunt priora, quæ fuerunt nunciate, et ponamus cor nostrum, et sciem=us nouissima eorum, et quæ uentura sunt indicate nobis. Annu=nciate, quæ uentura sunt in futurum, sciemus quia Dij estis vos. Isaia cap.o 44.

se l'huomo non fusse padrone della volontà le leggi, il consiglio, l'oratoria, et altre scienze sariano vane.

=bbono gli huomini del consiglio, perche non accaderebbe, a consigliarsi di quelle cose, che non si possono schifare, o che neccessariamente s'hanno da ottenere, et si torrebbe a gli oratori il loro genere demostrativo, per che se tutte le cose accadessero per la neccessità del fatto, niun dovrebbe essere lodato d'impresa honorata, o biasmato di scelleratezza che commetesse, avvenga, che la lode et il vituperio non si convenga se non alle operationi, che dependono dall'arbitrio, et dalla ellettione degli huomini. Et quelli che altrimenti credono, contradiscono ancora ai migliori Filosofi, et Astrologi, per che Aristotile nel suo lib.° dell'interpretatione approva, che dalle cose contingenti future, non si può dar determinata verità, o falsità, et nei suoi libri dell'Etica mostra con efficacissime ragioni, che i vitij et le virtù non sono in noi naturali, come è della pietra lo scendere al basso, et del fuoco lo alzarsi verso il Cielo, si che gli si commettino sforzatamente, et di neccessità; et similmente prova con validissimi argomenti, l'humana volontà essere libera, et sciolta da ogni sorte di vincolo, et di legame, et Ptolomeo nella prima delle sue cento sentenze, lasciò scritto, che un sapiente può schifar molti effetti delle stelle, quando haverà conosciuto la natura loro, et se sarà preparato inanti al loro evento

Aristotile nel lib.° dell'interpretatione:

Aristotele nel Etica

l'humana volontà esser libera secondo Aristotel.

Ptolomeo nella prima delle cento sentenze

=ento

humana sangue, è spendeuano tutto il tempo loro in osseruare il corso de=
=lle stelle, non altrimente, che se da esse hauessero ogni bene, et ogni sa=
=lute, et non ui fusse altro Dio, che dispensasse le gratie, che'l Cielo,
et tutte le sue stelle. Et quelli che per la imbecilità dell'Intelletto,
et per l'ignoranza loro, non erano atti à comprendere la moltitu=
=dine de i uariati mouimenti delle stelle, si diedero à credere pa=
=zzamente di poter sapere essi destini Celesti cól mezo di quelli cose,
che sono mosse, et agitate dalle supreme sfere, come da gli eleme=
=nti, et altre cose che sentono ogni minima alteratione Celeste ser=
=uendosi ancora in q.to de gli brutti animali, et più de volatili, et
questi erano gli Auguri et Auruspici che furono già tanto in Auguri et Au=ruspici
pregio presso le primi genti sciocche. et il peccato di coloro che
tengono questa opinione, è manifesto, poiche negano il libero arbitri=
=o, il quale è creduto da tutti li religiosi, et con sì efficaci ragioni
è approbato da i Theologhi, perche quando fussimo sforzati dalle Il libero ope=rare dell'huo=mo, nō si può ne debbe negar et perche.
stelle à far bene, ò male, Indegnamente il sig.r Iddio ci haure=
=bbe ordinato il premio del bene operare, et la pena delle
sceleratezze, et s'annullarebbono le leggi, auuenga che sare=
=bbe uano l'ordinare che si debbia far cosa alcuna, se dalle
stelle fussimo sforzati, ò di farla, ò di lasciarla, si priuare=
=bbono

Onde se questa è contrarietà ogn'un lo uede aperto, poiche se si uedrà, ch'essi uiuano longo tempo insieme, tai segni si manifes=tano in ciascuno di loro fallaci, et se ancora ne muora uno di loro, si chiarisce, che i segni del morto sono uani, ci saria da dare una Infinità di simili essempij quali per breuità si la=sciano. Onde queste uane et sciocche credenze sono reprobate, et confutate tanto dalla esperienza, quanto dalla ragione, et da naturali, come da diuini Filosofi.

Terzo errore principale.

necessità del fato

Il terzo errore principale, nel qual'errano, et insiememente peccano ancora questi, che presagiscono, è questo che dicono tutte le cose uenire in questo mondo per la nascenza del fatto, il qual dicono essere una cattena benissimo conserta delle cause le qual prende il suo ualo=re dal moto delle stelle, onde affermano tutti gli effetti dagli influssi celesti essere ineuitabili, et inuincibili, la qual opinione fu già di tanta authorità presso ài Babiloni, et Caldei, che lasciato il uero sacrifitio, che si conuiene solo à Iddio Benedetto, si diedero ad offerire alle stelle, et à quelle intelligenze che le muouono, incenso, mirra, et vittime, ne qui si fermò questa maledetta peste, anzi passò tant'oltra, che alcuni huomini immola=uano gli altri huomini, et spargeuano i nefandi Altari dell'

Il fatto è la neces=sità non hanno forza nell'huma=na libera uolun=ntà, perche l'huomo domina è nô è dominato da le stelle.

Errore de Babiloni et Caldei.

humana

ciancie delle quali hanno pieno i suoi libri il Tricasso, Cocli, Al=
gebre, et altri, i quali per la sciocchezza, et superstitioni loro me=
=ritamente sono stati dannati, et prohibiti dalle sacre leggi, come
ancora sono reprobate dalla esperienza, la quale in simili cose
tutt' il giorno ci mostra il contrario di quel che dicono costoro,
auuenga che in molti si ueggano que' segni, che i Chiromanti di=
=cono significare morte di laccio, et non dimeno muoiono honoratam.te
nelle loro case, et per il contrario mille sono impiccati, che nō hāno
tai segni, che loro affermano essere cosi particolari in tali eccessi.
Soggiungeremo a questo alcune altre contrarietà, che chiaram.te
manifestano quanto siano fallaci molte loro affermatiue, come
per essempio il uedere continuam.te in molti religiosi segni, che
essi Chiromanti, o Fisionomi dicono essere infallibili in dinota=
=re una o piu mogli, ouero alcuni, o molti figliuoli, delliquali
cose possiamo cauare, che si come essi religiosi sono lontanissimi
dall' uno, et dall' altro di q.ti effetti, cosi conseguentemente
essi sofisti Chiromanti, e Fisionomisti, si ueggono lontanissimi dal
uero, et questo medesimo accade in uedere ancora spesse uolte che
un' huomo maritato, hauerà segni, che dinnotano piu mogli, et
similmente l' istessa sua moglie, hauerà segni di piu mariti.

Isperienza in contrario de l' openioni de so=ffistici

Altra osseruati=one contra li d.ti

contro gl'Horo=
=scopisti

=mente sono dannati nel libro della Città di Dio et in altri lib.ri de Theologhi quelli che si persuadono, saputo il punto natale di un' Animale, sapere ancora, che animale egli sia, quasi che nell'hora et nel punto, che nasce un'huomo, non possa venire al mon=do anco una mosca, o un'altro animale; et similmente sa=pere se una donna, è vergine, o essendo gravida se partorirà maschio, over femina, o se quello, che ha involato una cosa, è la=dro domestico o pellegrino, e cose simili, che trappassano di gran lunga i termini della scienza. et a q.ti essempii aggionge=rò io ho persuaderti di sapere (guardando la mano) quante mo=gli haverà uno, et di qual sorte, se vergini, o vedove, o se siano state concubine di scolari, o di religiosi, et quanti figlioli hav=eranò, et se ha da morire nella patria, o fuori, nel suo letto ò di mala morte, et se debbe esser fatto morire per laccio, o per botta di testa, o se uno ha da esser ricco per heredità, et il medesimo s'intenda ancora di coloro che ardiscono di prefigere il tempo stretto, et limitato alle cose contingenti, et future, com'è il giorno, è l'hora et similmente se uno ha d'havere i servi furibondi et se gli hanno da fuggire, et se suo Padre è basta=rdo, o legitimo, et anco giudicare la madre, i parenti, et simil

arroganza, presumendosi più di quel che devono et forsi per essi
disse Isaia la tua sapienza, et q.ta tua scienza ti hà ingannato, Isaia
E veramente si guardò molto da q.ta sciocchezza Tolomeo, come Tolomeo
quello, che fu di tutti gl'altri eccellentissimo, et però nella prima
delle sue cento sentenze, afferma, ch'è impossibil sapere p scienza
le cose particolari à quella guisa, che'l senso da lontano nō dis=
=cerne gli oggetti sensibili, se non sotto una certa forma genera=
=le, nell'espositione delle quali parole il Pontano adduce di be= Il Pontano
=lli essempij contra quelli, che credono in contrario, dicendo. Ben
si potrà col mezzo della scienza sapere se il vitto in quest'anno
sarà abondante, et se si darà per vil prezzo, ò nò, ma non si
saprà già veramente dire quanto habbia à valere la misura
del vino, ò del formento. Similmente dalla natività di uno
saprà un'Astrologo conietturare, se egli hà da essere adultero,
et intemperato nelle cose veneree, mà non potrà giàmai pre=
=dir, quante donne habbia d'havere, et se egli deve havere questa,
ò quell'altra, et di qual patria, ò di qual parentado debba
essere. Onde se q.to è impossibile nell'Astrologia, sarà impossibi=
=le ancora nella scienza della Fisionomia, et in quella sua
parte, che si giudica p i segni della mano, et perciò merita=

=mente

Secondo errore principal delli detti.

=ntali, sproportionato, et improprio ma conueniente, è reali.
Il secondo Errore, nel quale incorrono questi Indouini, fra i quali intendo ancora gli Astrologhi, et Chiromanti, et che si credono, ò uogliono darsi ad intendere di poter sapere, col mezo dell' Arte loro qual si uoglia cosa, ò preterita, ò presente, ò futura per ascosa ò recondita, che sia, proportionata, ò sproportionata, alla natura humana, et senza punto distinguere, et far alcuna differenza tra una cosa et l'altra, et senza considerare ancora, che l' Intellettto humano hà certi termini, i quali per se stesso non può uarcare, se non gli ne è concessa gratia, et non è aiutato dal sig. Iddio auenga, che l' Intelletto non comprenda se non le cose vniuersali, et finite, ma quelle breui contingenti, che sono prodotte dalla neccessità della materia, essendo elle indeterminate, et in potenza infinite, non ponno essere comprese dal nro intelletto, saluo che se per spetial dono di profetia, non si specchiasse in Dio, nel cui diuin splendore, come in un specchio si discerne, et uede miracolosamente ogni cosa tanto vniuersale, quanto indiuiduale, ma in altro modo è impossibile d' hauer certa scienza di simili cose et errano grandemente quelli, che si credono di poterle con le loro arti presentire, è preuedere, et oltra l'errore peccano ancora d'

Le cose indeterminate, et infinite non si ponno saper dal huomo, et meno le contingenti.

arrogarla

=portionati, et inconuenienti, sono incorsi parimente alcuni Chiromanti, i quali per certi segni apparenti nella mano, mossi solamente da una certa prosuntione, ò credenza chimerizata, vogliono predir cose, che non hanno conuenienza alcuna con quei segni, come hanno fatto certi, i quali da i segni che paiono carrateri, ò lettere, che alli uolte si veggono designate nelle mani, vogliono dar à credere, che signifi=ca una parola, che incomincia con quella lettera. Verbigratia; hanno voluto dire che un ·G· segnato nella mano dimostri gaudio, et un ·M· mestitia, et simili, non s'accorgendo che le lingue non sono communi à tutte le nationi, come i segni della mano, onde se un ·G· presso i latini significherà gaudio, non potrà signifi=care il medesimo presso i Turchi, è gli Arabi, ò altra natione, che non conosce pur il carratere, non che intende il significato della parola; Oltra che quando ancora quella lettera ·G· significasse una parola chi dice loro, che significhi più tosto Gaudio, che Garra: poi che l'una et l'altra parola commincia con G; et similmente la ·D· segnata nella mano, chi ne rende certi, che significhi più tosto Dominio, che Danno, se l'una e l'altra pa=rola commincia con D: però da questa dobbiamo prendere essem=pio di non usare alcun mezo per Giudicare il qual ~~non~~ sia accide=ntale

Altro errore de alcuni Chiroma=nti, conforme al primo.

=ferire, schernendoli, che i mezi, per li quali uoleuano uenire in cognitione delle cose occulte, era sproportionati, et inconuenienti, quasi morti, et di niun ualore. et che meglio ne può scoprir la ua=
Essempio di Esopo
=nità di simil scienze, che l'essempio di esopo, del quale si legge, che per commissione del suo Padrone, s'era posto per osseruare, se ue=
=deua una Cornice, ò due, per riferirlo à quello, che si credeua, che due significauero buon successo di quello, che si aspetta, come una sola per lo contrario, male, et doloroso effetto, et hauendone uisto due, l'andò à riferire al padrone, il quale uolse uenire à uedere s' Esopo gli haueua detto il uero, ò la bugia. et perche in quel me=
=nto, che Esopo era andato dal Padrone, delle due cornici n'era uolata uia una, il Padrone non ne uedendo se non una, et crede=
=ndosi essere schernito dal seruo, lo flagelò molto amaramente, on=
=de esopo esclamando disse, Ohime, come uà il mondo: egli ha uisto una cornice, et fà quel male, che li piace, et io che ne hò uisto due, son battuto, et flagellato. Et quale è più espresso segno di pazzia
Altro essempio d'errore.
che'l uedere i Negromanti ricorrere à i Demonij, i quali sapiamo es=
=sere antichi, et capitali nemici dell'humana generatione, per saper da essi cose per le quali si credono di cauare utile, è giouа=
=mento, et in questo errore, cioè di uoler giudicare per segni spro=

=portionati.

uani, et di niun momento, perche ogn'un sà, secondo il parer d'Ari=
=stotile nel 2.do della posteriora, che ogni quesito, che si domanda,
altro non è, che ricercare il mezo, che ne dimostri la uerità di quel
quesito, et il mezo deue conuenire all'uno, et all'altro termine estremo,
ò come causa, ò come effetto, ò come proprio, perche come non conuiene
in alcuno di questi tre modi, non si può far conclusione alcuna
scientifica, e buona, et in q.to errore incorrono molte parti delle
diuinatorie scienze, cioè, che prendono per mezzo delle loro conclu=
=sioni cose totalmente sproportionate, et alieni dalla natura della
cosa, che ricercano sapere; che domine di conuenienza hanno le figure
ch'ai pyromanti uengono fatte à caso in quella cera, che liquefatta
colano nell'acqua, ò in quella sfera pur di cera, che gettano nel
fuoco, tanto, che perda la sua sfericità co i negotij, e con i trafichi
che sono tratti dalla pura uoluntà de gl'huomini? et il medesimo
intendasi ancora della maggior parte di quei segni da quali gli
Auguri, gli Aurusipici, i Pyromanti, et simili uogliono con quelli
giudicare il futuro, delle quali professioni uolendo il Profeta Isaia
riprendere il popolo d'Israele, diceua, il mio popolo domanda co=
=nsiglio al suo legno, et il suo bastone glie lo riuela, et altroue il
medesimo dice. Domandano à i morti per saper de uiui, uolendo in=

Aristotile nel 2.do della poste=
=riore.

Cognitioni de gl'errori delle diui=
=natorie sofisti=
=che.

Notabil sciocch=
=ezza de super=
=stitiosi.

Esclama il p. Isaia contra le superstitiose diuinationi.

429

LIBRO
DELLE SVPERSTITIONI
e Vanità dell'Arti Diuinatorie.
Cap.lo primo

primo errore de le diuinatorie de sofistici.

Essendo la scienza della Fisionomia, insieme con tutte
le sue parti riposta nel numero delle scienze, con le qu=
=ali si tenta di presentire le cose future, o segrete, come
ancora l'Astronomia, però uolendo noi trattare una delle più ecce=
=llenti parti della Fisionomia, et inserirui dentro ancora sente=
=nze, et propositioni di Astrologia, mostrandone prima le super=
=stitioni, et le uanità che ui sono state applicate, accioche come
uenenо, possiamo abborirle, e fugirle; et che di più possiamo scor=
=gere quello che ne resta di puro, et di netto. Ho uoluto perciò far
questo capitolo, non solamente appartenente alla Chirofisionomia,
ma comune ancora à tutte le altre scienze diuinatorie ragione=
=uoli, è naturali, è frà tutte le altre all'Astronomia contem=
=platiua delle cause ordinate à gl'effetti, della quale ci seruire=
=mo alle uolte in q.to nostro discorso. Dico adunq.ue che'l primo er=
=rore, che ci si rappresenta inanzi in tutte queste scienze, è che
per lo più delle uolte ueggiamo che i mezi per li quali uogliono
i sofisti professori de simili Arti, produr le loro conclusioni, sono
uani

non faccio già perche io non habbia molto piu inclinato l'animo, et lo studio à diverse altre operationi, et in particolare, et piu d'ogn' altra in alcune cose delle scienze Mathematiche, come molti ponno sapere, et come col divino aiuto spero far tosto meglio pale=se, poiche per prieghi di molti amici, che mi tengono continuam[te] stimolato, et anco parendomi di potere in qualche cosa giovare à moltissimi lascio indurre à dare alla stampa alcuni miei scritti intorno ad esse scienze, dove si tratta di molte mie nuove inventioni d'Istrumenti quali servono à operare con nuove maniere nella geometria, nella pr=ospettiva nella fabrica delli horologij, et in diverse occasioni di milit=ia, et altre cose, quali mi sono Industriato di trovare per facilita=re mirabilmente le dette facoltà, et di già ne haurei donato gr=an parte al mondo se non che come dissi non potei mancare al pre=cetto commandatomi, cioè d'impiegarmi à purificare questa scienza, et à scoprire tutto quello, che per mio giuditio se ne può trattare di vero, et ottimo, senza alcun scropolo di bugie, et superstitioni, il che non mi può succedere senza intolerabile fatica, è studio, come il benigno et saggio lettore, se ne potrà facilmente avvedere.

PROEMIO

le superstitioni de molti c'hanno dettratto a questa cognitione.

=lenderebbono, et sarebbono estimate degne al par di qual'altra si uo=
=glia, ma l'ignoranza, et il poco Giuditio di coloro ch'hanno scri=
=tto dico della Fisonomia, et delle sue parti, et anco dell'Astro=
=logia giudiciaria, le hanno fatto parer vili, et ridicole, et ultimam.te
le han fatto dispreggiare dal mondo, e' quasi ancora prohibire dalle
leggi: la onde considerando da una parte quanto degnam.te simili
scienze sofisticate, et ripiene di ciancie, et di larue, siano dan=
=nate dalle buone leggi, abborrite da nobili Intelletti, et vilipe=
=se da ciascuno, ma dall'altra parte conoscendo p. Isperienza, et
per ragione naturali, quanto possano, et uagliano, ho uoluto
ad'istanza di un mio sig.re cui non posso mancare di seruire esse=
=ndone cosi commandato, purificare quella parte della Fisionom=
=ia, che considera i segni della mano, a' quella guisa, che si puri=
=fica l'oro, cauandone le immonditie tanto che rimanga puro
et netto, et priuo d'ogni sorte di sofisticatione, cosi parimente
in questa scienza uoglio prima (permettendolo il diuino aiuto)
scoprir le ciancie, le fraudi, et le uanità, che sono state inserte
in essa scienza, et poi mostrare quel, che di buono, et di bello se
ne può dire, et che habbia il suo saldo fondamento sopra le ra=
=gioni della natural Filosofia, Theologia, et medicina, et questo

l'autore è corre=ttore delle uani=tadi, et sofisti=carie de gl'anti=chi Romani, e Fisionomisti.

fondam.ti fisici:

non

questi animali, et ridurli in suo potere, et però gl'insegnò l'Arte uenatoria, ò caccia, con la quale l'huomo si fà padrone di quelli; et di più è stato necessario, che l'huomo sappia usarli, et seruirsi di loro, et questo l'ottiene per la politica, et per la Medicina; similmente al nrō proposito tornando, essendo stati prodotti molti huomini, inclinati à diuersi officij nella Republica, era bisogno di saper conoscere, quali siano queste dispositioni, et Inclinationi, et ciò ne l'insegna la Fisionomia, naturale scienza, la quale per usare i principij naturali, si può dire subalternata alla Filosofia naturale, et anco molto prossima ad'una parte principale della medicina. si che da q.^tu si può facilmente conietturare di quanta utilità sia q.^ta scienza al Mondo. et una delle più belle, et nobil parti di essa, è quella che tratta de i segni della mano, la quale si come parte, è partecipe ancora dell'utilità del tutto, et è di maggiore utilità del resto, come quella, che hà i segni, dalli quali si fà giudicij più certi, et men fallaci delle altre, et anco sono in luoghi che si ponno essaminare, è considerare più facilmente, più honestamente, che quelli d'alcun'altra parte del corpo. et certo, che se queste scienze fossero state trattate bene, et solamente da huomini dotti, et Giudiciosi secondo i loro principij, è fondamenti reali, certo dico risplenderebbono

Arte uenatoria

Politica è medicina utili e necessarie all'huomo.

Fisionomia à quali scienze subalternata

Fisionomia che tratta de'segni della mano, è più certa delle altre Fisionomie, et perche

437

PROEMIO

Utile Instituto de gli antichi per li fanciulli.

è facil cosa à riuscir eccellente, però ne' migliori secoli, vi erano luoghi, ne quali s'insegnava ogni sorte d'essercitio, et ivi s'introducevano i fanciulli, perche vedendo tutte le arti insieme raccolte, guidati dalla natural Inclinatione s'appigliassero à quello, che più loro aggradiva acciòche in esso facessero buon frutto, et pervenissero à quell'eccellenza, che si poteva maggiore. Hora non vi sono questi luoghi, che Gimnasij erano detti. et volendo sapere à che cosa si debba impiegare un fanciullo, non habbiamo che ne l'insegni, se non la fisionomia, perche da essa possiamo conoscere quali siano atti à maneggiare le Armi, ò amministrare le leggi, et essercitare le arti, et quando tali Inclinationi nō fussero conosciute da gl'huomini, sarebbono vivani, perche non le conoscendo, non le ponno ridure all'atto della perfettione, onde la natura s'è providamente mostrata più in questo particolare, come in tutte le altre cose dell'universo. concissia cosa che, essendo l'huomo il fine del tutto come dice Aristotile nel 2.do della fisica. et essendo state prodotte tutte le altre cose per lui, gli è stato di mestieri haver due cose, l'una è saper il modo di usar le cose, et l'altra di haver il modo di conseguirlo; Verbigratia havendo la natura prodotte tante sorte di fiere, e animali à beneficio del Genere humano, è stato bisogno ancora il far che l'huomo habbia il modo di conseguir tutti

Dalla Fisionomia naturale si può conoscere l'inclinatione de' fanciulli.

L'huomo è l'epilogo, et la summa dell'universo à cui due cose sono necessarie il sapere, et il modo di conseguire il fine di essa scienza

questi

lei, quando non vi fusse altro artificio de ammaestramenti, è atta a far aste=
=nere l'huomo da proprij suoi vitij, a' quali è Inclinato, e spesse volte lo fà
correggere, et vincere il suo apetito à quella guisa, che fà l'amalato, che per
dubbio di non alterare il male sopporta incompatibil sete, overo altra
bramosa voglia, che tiene di cibarsi d'alcun cibo, che gli è suo contrario,
di modo che ancora che il sopradetto fanciullo non havesse havuto di=
=rigenti, e rettori, che lo ammaestrassino, divenuto huomo, et fatto accor=
=to della sua mala Inclinatione, potrà essere, che s'emendi, come si può
conoscere per quel essempio, che si narra, di socrate, la cui imagine fù
mostrata da suoi discepoli à Filemone Eccellente professore di Fisiono=
=mia, il quale poi che hebbe ben guardata, et considerata à parte à pa=
=rte la detta figura, rispose loro, tal huomo essere lussurioso, et ingan=
=natore, per la qual risposta i detti discepoli sdegnati, lo volevano ucci=
=dere, se non che socrate confessò e disse, se egli hà detto, ch'io sono luss=
=urioso, hà detto la verità, nè hà mancato d'un punto, alle qual così
io hò havuto riguardo, et ai tempi di tali Inclinationi mi sono aste=
=nuto, Oltra di q.^{to} ogn'un sa, come l'huomo essendo Animal politico,
hà havuto bisogno d'applicarsi à diverse Arti, et à varij officij, et
per questo la sagacissima natura hà prodotto questi inclinati ad un'
officio, et quelli ad'un altro. et perche dove è il natural Instinto,

Effetto della ra=
gion de l'huomo

Altro essempio
d'un Infermo

Essempio di quanto
si è detto nella per=
=sona di socrate.

PROEMIO

si uoglia altro vitio brutto, et che fosse per disgratia allevato et nodri=to in parte doue si frequentauero tali odiosi vitij, non è dubbio, che questo fanciullo riuscirebbe oltre modo pessimo in quel uitio, et che li seria sempre poi più difficile l'astenersene, hauendouj fatto (oltra la sua propria inclinatione) l'habito. Ma se per contrario, tal fanciullo sera allevato sono buone discipline, et fatto essercitar'in operationj diuerse, et molto lontane dalla sua Inclinatione certo è

effetto di detta correttione.

dico che si uincerà facilmente la sua mala dispositione, anzi essendo assuefatto al bene, non saprà operar il male; et che ciò sia uero, ne uediamo spesso euidentissime dimostrationi, però che non tanto questo si fa riuscir negli Animali rationali, ma anco nelli irrationali, poiche ueggiamo, che con i continuj ammaestramenti si domano, et aleuano i leoni,

essempio di detto effetto ne brutti animali.

gli Orsi, le Tigre, et ogni altro animale ferocissimo, et oltra l'esser fatti domestici, si fanno far loro operationi piaceuolissime, et total=mente contrarie alla loro ferocissima, et indomita natura, ma che più. se uediamo che con tal continuo ammaestramento, si fanno sino parlare gli Augelli: se adunque questo interuiene facilmente ne' brutti animali, che sono priui della ragione, quanto maggiormente è più facilmente

Essempio negli huomini e. che

si potrà far riuscire nel genere rationale, che tiene in questo di più l'aiuto dell'intelletto, et della raggione, la qual ragione solamente da

lei

costumi dell'huomo; et questa scienza io giudico, che fra tutti li divi=
=natrici, si come è la più verisimile, è men fallace, così parimente
sia di maggior utilità al genere humano, et tanto che quasi possa dirsi
necessaria; perche cominciando dalla educatione, et dall'ammaestra=
=mento de' fanciulli all'hor che per la tenera età, i semi de costumi, utilità della Fisionomia alle Natur.
sparsi dalla natura ne' corpi nostri dormono ancora, et non producono
frutto alcuno, chiara cosa è, che la Fisionomia può conferire assai in
reggerli bene, et indrizzarli à buonissimo fine, perche se il padre ò il
precettore, s'accorgerà da i segni esteriori, quali siano le dispositioni
interne, et quelle cose, alle quali la natura inclina all'hor, che'l fan=
=ciullo è come una tenera verga facile à piegarsi ad ogni cosa, faci=
=lmente si potrà fare applicare à quelli studij, et essercitij, che gli
seranno più degni, è utili, et con poca Arte si potrà fare habitua=
=re à cose contrarie à quelle cattive, à cui la natura sua lo disponi,
conciossia cosa che l'assuefarsi ad un estremo ritira dall'altro contr=
=ario, in guisa che à poco à poco si và riducendo alla mediocrità, si
come è detto d'Aristotile nel fine de' suoi libri dell'Etica; però
che ciascuno sà quanto importa l'essere assuefatto et frequentato in
qual si voglia operatione; si che se fusse come per cagion d'essepio essempio di cone=
un fanciullo inclinato à gli homicidij, ò à i latrocinij, over à qual =ttione di mala Inclinatione

per le quali di tanto male dubitavano. Queste parole dette da un
tanto Filosofo, ci mostrano di quanto commodo, et utilità ne sia il
presentire le cose future; et però infiniti sono stati coloro, che si so=
=no dati all'arte divinatoria, caminando chi per una, et chi per un'
altra strada. Quindi per tal desiderio sono nate le arti, et le
scienze vane, come le superstitiose magiche, la pyromancia, la spa=
=tulamancia, l'Hidromantia, l'aeromatica, la Negromantia, e simili,
la maggior parte delle quali sono state ragionevolmente prohibite dalle
sacre leggi, come scienze, che procedono per mezi non solamente vani,
e superstitiosi, ma similmente illeciti, et dannati dalla fede. Ma qu=
=alche parte di esse sono state concessi al mondo, quali sono l'Astrologia,
che prevede in universale le cose del movimento de Cieli, cioè l'Astr=
=ologia de moti Celesti, la solmantia similmente, la qual insegna
di congetturare per principij naturali le mutationi del tempo dai di=
=versi colori, che producono i raggi solari, reflettendosi, ò refrangen=
=dosi nell'aria grossa, ò nelle nebbie, et parimente la Fisionomia pe=
=rtinente alla Medicina, la qual ne mostra, come da i segni apparenti
nel corpo si possa presentire, ò conietturare cose appartenenti à que=
=llo recondite, et ignote à ciascun'altro, come sarebbe, il temperamento,
le dispositioni, le infirmità eminenti, l'Inclinationi, gli studij et i

Vanissimi professio=
=ni magiche pro=
=hibite.

Scienze adme=
=sse quali sono.

Astrologia de moti celesti, la solmantia sono tollerabili.

La Fisionomia pertinente à la Medicina to=
=lerabile, è hum=
=ana conietturale cognitione, è etc.

costumi

di molte cose; questa medesima cosa auuiene per il calor dell'Estate
poiche per li freddi cibi, et altri freschi mezi, et per tal qualità si schi= secondo essẽpio
=fa il bollimento dell'Estate, cosi medesimamente quando si ponno sa=
=per inanzi gli anni della carestia i prudenti cerchino far deposito
delle biade, et far provisione dell'altre cose per più leggermente Terzo essẽpio
trapassar i tempi di fame, perche cosi non si passa improuisamente da
un estremo all'altro, anzi come in parte fossero suaniti essi mali euenimenti
paiono minori, e perciò più facilmente si tollerano. Adunq. fa grãde
utile a saper avanti le cose, c'hanno auuenire, percioche meglio
si fugge da quelle; et ancora, se gli huomini si ueggono le cose ina=
=nzi auuenire, tanto possono pregar Iddio eccelso, mandatore di quel=
=le, che per la sua possanza le cose ch'hanno auuenire, rimouerà, et
ordinerà in altro modo ch'egli non hà talmente ordinato et predestina=
=to alcuna cosa, che nella sua possanza non sia il rimouerla se gli pia=
=cesse, et sempre tutte le cose nel suo volere, et poter rimangono. In
verità che gli huomini ponno con orationi, con devotioni, cõ digiuni,
con sacrificij, con Elemosine, et con altri beni chiedendo perdono de
misfatti commessi, et hauendo pentimento d'ogni peccato divertire
quel mal influsso, che li par soprastar, et è verissimile che in tal
buona dispositione Iddio omnipotente rimouerà da loro quelle cose

PROEMIO

alta merauiglia, et stupore, che il sapere delle altre cose non arreca; è ueramente molto pregiato un Dottissimo Filosofo, un eccellente Medico, et un peritissimo Mathematico, mà un raggioneuol Predicitore di cose future, ò preterite, è presenti ascose (quando si trouasse) sarebbe da cia=scuno molto riuerito, quindi auuiene, che gli Auguri, et gli Aruruspici (ancora che uanamente) furono in tanta Istimatione presso i Romani e Galeno Medico si acquistò tanta gloria nell'Arte sua per la scienza del predire, nella quale si era habituato. et oltra di ciò quanta uti=lità ne apporti il presentire le cose, è più manifesto, è chiaro di quel che habbi bisogno di proua, non di meno mi piace in questo soggetto di di recitare le parole addotte nel libro del segreto de segreti ascritto ad'Aristotile, il quale ò sia legitimo, ò nò, il senso non di meno è ue=rissimo, et degno d'essere accettato da ciascuno, Dice egli adunque così Quando Iddio uuole, che alcune cose deggiano uenire per neccessità, ò Amor di ciò, se sono prima sapute più lieuemente son portate, più so=auemente si declina da quelle, et così in alcun modo sono schifabe. Imperòchè le contrarie influenze preuedute, sono trappassate senza molta molestia, ò gran danno. Eccone l'essempio; quando per il uer=no s'aspetta esser freddo, gli huomini accommodano gl'alberghi loro caldi, proueggonsi di uestimenta di carboni, et legna, et si forniscono di molte

Auguri et aruru=spici furono Isti=mati presso i Romani.

Aristotile nel libro del segre=to de segreti.

Vtilità della precognitione.

Essempio.

PROEMIO

doue si reproba le diuinatorie superstitiosi, et si mostra come et in qual maniera sia lecita et utile la Fisionomia ouer Chirofisionomia naturale.

Ancor che (come dice il Filosofo) sia naturale desiderio di tutti gli huomini di sapere, non di meno il presentire cose occulte, quando si vede esser possibile, più d'ogn'altra cognitione sollecita le menti de mortali. Et certo ragioneuolmente si brama da coloro, che ne hanno punto di gusto, perche il presentire le secrete cose precede tanto le altre cognitioni di nobiltà, e ualore, quanto auanza=no le cose rare, et uniche quelle che sono communi, et che per tutto si tro=uano. Et chi non sà, che'l sapere cose simili esquisitamente, è proprio degli spiriti celesti, come quelli, che godendo continuamente l'almo sple=ndore della diuina Maestà, ueggono in quella, come in un specchio ape=rtamente ogni cosa, tanto futura, quanto preterita, e presente. et in=di spesse uolte per uoler d'Iddio le riuelano à gl'huomini. Onde esse=ndo la scienza di cose tali propria degli Angelici intelletti, si uiene à communicare con essi, et assomigliarsi à loro più per quella, che p ogn'altra, et come più degna delle altre, apporta anco alle genti più

l'huomo naturalmente desidera sapere, ma più brama presenti=re.

il pronosticare ueramente è co=sa Angelica.

Est frons, et facies, uariaq́ propaginis artus,
Atq situs, ductis inde, uel inde notis.
Ex illis mores hominum, obscurosq́ recessus
Elicit, id certa uaticinata fide.
Qua pars exterius patet, interiusq́ reposta est;
Quaq́ sit his, illis mutua cura, aperit.
Sed multos vsus manuum, momentaq́ uidit,
Et docta exercet, quæ parit illa manu.
Qua sine nullæ artes; incultaq́ cuncta iacerent;
Nil hominesq́ habeant par, geminumq́ sui.
Quid? num mens sentit fatum hinc, casusq́ futuros,
Quidq́ in vita optes, quid fugiasq́ docet?
Porro uendebat mendacia circitor audax
In uulgus, toto risus ubiq́ foro.
Eluit hanc labem Solymorum é stirpe Colurnus,
Atq decus generis, magnus honosq́ sui.
Obruerat mentem temeraria turba, nec artis
Gloria per populos vlla superstes erat.
Mente Chaos depulsum ergo est in luce recenti:
Næ menti mentem protinus Ille dedit.

DELL' ECC.^MO SIG.^R CLAUDIO ANCANTHERO DOTTOR FISICO, ET DEGN.^MO ISTORICO DELLA MAE.^A CES.^A DI RODOLPHO II in lode dell'opera.

Pandit opes natura suas; coeliq; profundi,
Et terra coecas noluit esse vias.
Verùm homini, cui mens decerpta est æthere ab alto,
Et recolit, pure, quæ nituere prius.
Atq; ad se conuersa Dea est, nec sensibus imis
Mergitur apta sui, sed loca nota petit.
Mille modis opifex summus quæ condidit, audet
Lustrare aerijs ocyor illa Notis.
Nil terrarum vsquam est, quò mens non peruolet, et se
Non sciat, extremo uel procul oceano.
Quòd si non peregre est, habet vnde agnata requirat,
Commonstrante Deo, quem simul intus alit.

443

voglio già dire, che non possa havere Dottissimi contradij, da quelli, che nò ammettono il sito de Monti, et l'ordine delli linee, et altri cose simi=
=li delle quali V. S. si serue secondo l'uso antico; Ma con tutto ciò m'avviso, che con la finezza del suo bello intelletto, disendere=
=bbe Dottissimamente à ogni erudita oppositione de suoi contrarij, quando facesse di mestiere. Basta ben questo che l'opera sia ripiena in sè di vaghissimi concetti, et leggiadramente spiegati nella Dottrina, sia dall' ragion naturali dissentienti, onde altri con ragioneuol discorso possa col tempo approbarla. Io di tali cose nò m'intendo, se non ben medio=
=cremente, come anco di tutto il resto; Ma se pur posso capire un'is=
=ta le cose dalla mia professione lontane, Giudico, che quest' opera di V. S. Molto Mag.^ca le dia, Gloria, Honore, et grandezza quale ogn' Artefice dalle sue opere ragioneuolmente aspetta; con questo fine le bacio le mani, et mi raccomando, ricordandoli pur di nouo, quel, che nell' altra mia posta alla stampa le scrissi, Che hormai conosca la via della salute, ne tardi più à ripersi un tratto nel Catalogo di nostri. Non altro stat. sano. Di Bologna alli 8 Dicembre

Tutto di V. S. Molto Mag.^ca

Don Tomaso garzoni

RISPOSTA

alla sopra scritta lettera fatta dal Molto R.do Padr.e Predicator.e Don Tomaso da Bagnacauallo Canonico Regollar.e.

La nuoua Chirofisionomia di V. S. Molto Mag.ca mi piace sommamente, si per la belezza de pensieri come per sincerità delle cose trattate, e discusse fisicamente, e contra la vanità manifesta de superstitiosi Chiromanti antichi, et moderni. Io l'ho letta ueramente con mirabil gusto; et quando tal'opera sarà data in luce, fo giuditio, che debba essere molto grata all'Altezza di quel Sig.re à cui compiacenza, et istanza mi scriuete hauerla composta. Ne solo S. Alt.za Ser.ma rimarrà di tal'opera al mio giuditio satisfatta, ma ne goderà il mondo Uniuersalm.te, essendo cosa fuor di modo gusteuole, e sopra il tutto niente dà la Filosofia, e Theologia sacra dissonante, come quella, che non pone regole infallibili di cosa alcuna, ma giudicij, et congietture Fisicali, et arguisce in più luoghi le pazzie di questo, e di quell'altro Chiromante, secondo c'han presonto di trattarne, con ridicolose, et vane osseruationi. Non

445

V · S · Molto Reuerenda accompagnandola di un supplicheuole concetto, il quale è in pregarla, che con la sua solita matura consideratione, uegga se tal'opera sarà perita di dotrina, per sincerità di discorsi, per grauità di cose, quanto puo sa-lire la bassezza dell'ingegno mio, conforme tanto alle sacre scritture, come alla Christiana fede, che in questo piu che d'altro so caso di no hauer una minima scintilla di Dubbio, sia no degna di comparire nelle honorati mani no solo di tal Principe alla cui richiesta principalo, mi son disposto di soggiacere al carico imposto, ma di molt'altri appresso, poi che à prieghi di molti amici, et miei sig.^ri son sforzato di mandarla alla stampa, quando però dal comun giuditio de Virtuosi pari suoi uenga come lodeuole, et ragioneuole aprobata; et perchè del suo giuditio in particolare tengo singolar conto, rimetto alla censura sua amicheuole, quanto in essa opera si contiene, desiderando quanto più ella potrà presta risposta, co rimandarmi il libro, ò per qualche amico sicuro, ouero per lo Corriere di Ferrara, Ne essendo q.^ta per altro, gli bacio co ogni riuerenza le Virtuose mani, è pregolo il colmo d'ogni felicità. Di Ferrara il Di xxviiij Nouemb.^re 1588.

D. V. S. Molto Reuerenda

Affettionatiss.^mo Ser.^re

Abram Colorni Ebr.^o

LETTERA

scritta dall'Autore in suggetto dell'opera, Al Molto R.do Padre Predicatore, Don Tomaso da Bagnacauallo Canonico Regolar.e

Molto Reuerendo mio Sig.re oss.mo Il Reuerendo Padre Procuratore mi riferì già più di due mesi, che V. S. Molto R.da era per farci godere presto della sua Virtuosissima presenza, Ma essendo il termine della speranza nostra passato di più di uno, et di due mesi; mi sono risoluto essendomisi hora rappresentata la commodità del presente nostro amico di salutarla, et di più farle noto con penna, quello, che aspettauo di fare con molto maggior commodo à bocca. Saprà V. S. adunque che sono sforzato di precipitare al fine il mist.o della noua Chiroffisionomia, per non farmi tener negligente Seruitore dall'Altezza di Mantoua, per sodisfatione della quale io posi mano, à tal opera; Conoscendo fin da quel tempo di quanta fatica ella fusse per essermi, et quanta diligenza e studio maggiore per auentura di quello ch'io ualessi per condurla à buo termine si richiedesse. E per tanto ho uoluto ch'ella uenga alle mani di

447

principij, et fine della vita, con la ragione perche cosi siano diffiniti . Cap . II.

D'alcuni modi che hanno tenuti i Chiromanti nella misuratione delle linee, et parti della mano, et come sono confutati dall'autore, per i diffetti, che patiscono . Figura . I . Cap . III.

Della fabrica di un istromento trovato dall'Autore per la misuratione della mano, et delle sue linee principali, chiamato da lui per Chirometro . Figura . II . Cap . IIII.

Del uso del Chirometro nella vera misuratione delle linee principali et parti della mano . Figura . III . Cap . V.

Si mostra con dimostrationi Mathematiche la fiducia del Chirometro nella misurationi delle linee, et parti della mano . Figura . IIII . Cap . VI .

dimostrare i segni, et le linee che nella mano si dimostano. Figura XIII. Cap. XIIII.
Discorso intorno alla Giustitia, et sua diffinitione in particolare et in universale, sue lode, buone qualità, et effetti, et de segni della mano, che li dimostano. Figura XIIII. Cap. XV.
Discorso intorno la diffinitione del Vitio dell'ingiustitia, et del temperamento, et qualità, che producono tali inclinationi, et de segni della mano, che li dimostano. Figura XV. Cap. XVI.
Discorso oue si ragiona della felicità humana circ'all'hauer figliuoli, et in sapere quali siano le qualità, et temperamenti che causino fecondità, et sterelità, et de segni, che nella mano li dimostano. Figura XVI. Cap. XVII.

LIBRO TERZO

Proemio, doue si mostra quanto importa l'osseruanza de siti, ne i quali si trouano i segni nella mano, et nelle sue linee.
Della diuisione della vita dell'huomo nel n.° dell'età, et de uarij temperamenti, che ne seguono, secondo l'opinione de Filosofi, Medici, et Astrologi. Cap. I.
Del principio, et fine delle linee principali, et le altre parti della mano, et come in esse si debba considerare del

447

Discorso intorno il sapere quali siano le qualità, et cause, che
inducano all'inclinatione delle inimicitie, et homicidij, et
segni, che nella mano si dinotano . Figura VIII . Cap. VIIII.

Discorso intorno il sapere quali siano le qualità, et cause, che
inducono alla inclinatione de gl'infortunij, et pouertà, et
de i segni della mano, che si dinotano . Figura VIIII. Cap. X.

Discorso intorno il sapere quali siano le qualità, et temperamenti
che mostrano buona inclinatione, et ualore nell'arte Mili-
tare, et de segni della mano, che si dimostrano. Figura X Cap. XI.

Discorso intorno il diffinire, che cosa sia liberalità, prodigalità,
et auaritia, et de temperam.ti et qualità, che inducono
inclinatione à quelli, et quali siano i segni, che nella mano
si dinotano . Figura XI . Cap. XII.

Discorso intorno il diffinire, che cosa sia timore, et del tempe-
ramento, et qualità, che l'induce, et seguitisi à Discorrere
ancora dell'auaritia, et si mostra i segni, che nella mano
dinotano l'uno, et l'altro . Figura XII . Cap. XIII.

Discorso intorno il diffinire quali siano li temperam.ti et qua-
lità ch inducono alla lussuria, et libidine, et della differenza, che è
trà l'una, e l'altra di queste cose, et si segue in

dimos

Delle qualità, che deue hauere ciascun monte della mano, con alcune altri parti di essa, per dinotare tutte le buone dispositioni sopradette . Figura. II . Cap. III.

Delle qualità delle linee, et de segni, che in universale nella mano dinotano mala dispositione del corpo, onde ne seguita infermità, et vita breue . Figura. III. Cap. IIII.

Delle qualità, de gl'angoli del triangolo, et del quadrangolo, et de Monti, con alcune altre parti, che nella mano minacciano in universale mala Dispositione, Infermità, et dubbio di vita breue . Figura . IIII . Cap. V.

Delle linee, et de segni, che nella mano mostrano buon ingegno, et inclinatione à scienze nobile; le quali causano Dignità presso huomini grandi, et à tutto si rende legationi con l'Autorità de megliori Filosofi in un discorso nel fine del Capo. Figura V. Cap. VI.

Discorso intorno alle conditioni, qualità, et cause, che inducono l'huomo all'acquisto delle richezze, et de segni che nella mano li dinotano . Figura VI . Cap. VII.

Discorso intorno il sapere quali siano le qualità, et cause, che inducono alla sciocchezza, ò pazzia, et de segni della mano, che li dinotano . Figura VII . Cap. VIII.

451

Delle inclinationi, che produce il Dominio di Marte . Cap. XX.
Delle inclinationi, che produce il dominio di Venere . Cap. XXI.
Delle inclinationi causati da Mercurio, quando è sig.re della natività, Cap. XXII.
Del Sole, e della luna circa il Dominio della Natività . Cap. XXIII.
Della quantità, et qualità della mano, et de suoi Significati . Cap. XXIIII.
Delle Unghie della mano . Cap. XXV.
Auuertimenti nel giudicare per i segni della mano . Cap. XXVI.
De significati della linea Saturnina . Cap. XXVII.
Del significato della linea Solare . Cap. XXVIII.
Del significato della linea Lattea . Cap. XXVIIII.
Del Significato del Cingolo di Venere . Cap. XXX.
Del Significato della Linea Mercuriale . Cap. XXXI.

SECONDO LIBRO

IL Proemio
Auuertimenti necessarij nel praticare il giuditio de segni della mano . Cap. I.
Quali, et come deggiano essere le linee, et i segni, che nella mano mostrino buona complessione, Lunghezza di Vita, et inclinatione ad'altre buone qualità . Figura I . Cap. II.

de segni di quella . Cap. V.
Della forma delle linee, et de segni della mano, et della loro côsideratne. Cap. VI.
Delle distintioni delle parti della mano, et delle linee principali, che in essa si trouano . Cap. VII.
Descrittione d'alcune linee particolari della mano . Cap. VIII.
Discorso intorno à gli humani affetti quali siano, et da quali temperamti del corpo siano causati . Cap. IX.
Del significato delle quattro linee principali . Cap. X.
Quali parti della mano ci significano gl'influssi, ò temperamti che in noi producano gli pianeti celesti; et perche . Cap. XI.
Come le differenze delle linee mostrino le differenze de temperamenti, et de gl'influssi de pianeti Cap. XII.
Delle conditioni, et differenze della linea Vitale, et de suoi signifti. Cap. XIII.
Della linea naturale, suoi conditioni, differenze, et significati . Cap. XIIII.
Della linea Epatica, suoi differenze, conditioni, et significati . Cap. XV.
Della linea Mensale, suoi accidenti, conditioni, et significati . Cap. XVI.
Delle sorelle delle quattro linee principali, et suoi effetti . Cap. XVII.
Delle inclinationi, che sono significati ne luoghi della mano, che dinotino il temperamento di Saturno . Cap. XVIII.
Delle inclinationi, che produce il Dominio di Gioue Cap. XVIIII.

TAVOLA DE TVTTI, I, CAPITOLI, che si contengono nella presente OPERA.

Lettera scritta dall' autore in suggetto dell' opera, al Molto Reuerendo Padre Predicatore, Don Tomaso da Bagnacauallo, Canonico Regolare.

Risposta del detto Reuerendo Padre alla soprascritta lettera dell' autore.

Proemio del primo libro.

Delle superstitioni, e uanità dell' Arti Diuinatorie, Cap. I.

Come realmente e lecitamente col mezo dell' Astrologia, et della Fisionomia si possono presentire le cose future. Cap. II.

Quali siano l' humane operationi, dalle quali può giudicare il Fisionomo, et di quali mezzi si serue la scienza de segni della mano per produrre le sue conclusioni. Cap. III.

Sotto quali scienze soggiaccia, et sia subalternata la Fisionomia, et scienza della mano. Cap. IIII.

Delle cose, che sono considerate nella scienza della mano, et delle cause de

di quello; Onde si come quel buon Padre fatto certo che'l Sig.r Iddio hauea aggradito la riuerente uoluntà, chiamò il nome di quel luogo. ה' יראה. che suona il Signore uedrà, quasi uolesse dire, che la Diuina Maestà per merito di così santo fatto lo uedrebbe, et uisiterebbe ancora altre fiate; così possa dire ancor'io dell'opera mia, il Sig.re mio terreno uedrà in questo l'animo mio, e riguarderà qualche uolta co'l'occhio Ser.mo della sua benignità questo pouero uoto, che le offerisco; et forse, che si come del merito dell'Antico Santissimo Abram goderono tutti, i, suoi posteri, così piacendo alla Diuina buontà goderanno molti altri le fatiche, le quali questo nuouo infimo Abram hà spese, mosso, et eccitato dal precetto, e dal fauore di V.ra Alt.za Ser.ma dandole in luce sotto'l suo felice e glorioso nome. A mè sarà sempre dolcissima memoria l'hauere hauuta q.ta picciola occasione di darle alcun segno della deuotione dell'animo mio, si come ancora nell'auenire riputeromi sempre à singolare, et immenso fauore, che mi nasca nuoua opportunità di seruirla in qual si uoglia cosa, oue uagliono le forze mie, Et per fin.e inchinandomele con ogni riuerenza le bascio le Heroiche mani; et le prego eterna e somma felicità

Di V.ra Alt.za Ser.ma

Deuotissimo Seruo

Abram Colorni Hebreo.

455

insegnataci dal detto Patriarca, il quale non comportò, che i suoi seruitori, ne altro uil animale s'accostassero al sacro monte come indegni per la bassezza, et uiltà loro di comparire à si diuino spettacolo. Hò tenute à mio poter lontane dall'opera mia le superstitiose openioni ignorantemente credute d'alcuni altri in questa professione, e la uanità delle fallacie, et de gl'inganni de sofisti, che sono in essa state inserte, si come cose indegne di questa scienza, et di comparire alla chiarissima luce di Vostra Altezza; Si che con puro, et sincero affetto le uengo ad'offerire il mio parto purgato, et alienato da tutte le superstitioni, cauillationi, et opinioni false, et sciocche, le quali hanno introdotte gl'intelletti uili, et ignoranti. Piaccia hora all'Altezza Vostra, poi ch'io nel seruirla hò imitata l'obedienza del Santissimo Abram, imitare l'incomparabile atto della diuina Maestà, si che quantunque non le riuscisse l'opera mia tale, quale dall'Altezza Vostra era aspettata, accetti nondimeno con serena fronte le mie pouere fatiche, et con esse aggradisca il puro, et sincero animo mio, che le sacrifico nel fuoco dell'amore, et della riuerenza à quella guisa, che'l Re dell'uniuerso, hebbe si caro il Sacrifitio dell'agnello, come se fusse stato il proprio figliuolo

di

come à quelli che sono certi indicij della complessione, dalla quale de-
riua naturale inclinatione à buoni ò à rei costumi, se bene non sono
poi cotali inditij certi, et infallibili presagi de gl'auuenimenti, et ma-
ssime ne uitij, essendo l'huomo armato della ragione. tanto fu rimo-
sso, che uolesse licentiarmi di non hauere à ragionarne, che anzi comp-
iacendosi di questa mia openione tutta dirrettiuamente nemica della
superstitione mi replicò espressamente l'istesso comandamento, aggiu-
ngendo, ch'io deuessi porre tutto il mio parere in iscritto. La onde
appresi l'obedienza del deuoto Abram, et ponendomi inanzi la matu-
ttina sua sollecitudine m'accinsi quanto prima io potei à questa impre-
sa; ma si come egli si affaticò tre giorni continuj per malageuole, et as-
pro camino prima ch'ei giungesse al destinnato luogo, non altrimente
m'hanno molto oppresso le fatiche hora dello studiare, et discorrere
in materie lontane dalla mia professione, et hora della seruitù ch'io
hò tenuta con dotti, et eccellenti huomini, Theologhi, Filosofi, As-
trologhi, Medici, et Anatomici, da quali mi sono imaginato di po-
ter hauer modo per seruire à Vostra Altezza Serenissima, fin che col
diuino aiuto ultimamente hò ueduto il porto, doue giungendo, mi
credo di poterle sacrare il mio parto. E seguitando la riuerenza

457

all'humano affetto paterno il penſare di dar morte al suo caro, e unico figliuolo. E quantunque in quel giorno nel quale ritrouandomi io nella sua Corte in famigliare colleggio con alcuni de ſuoi gentil'huomini alla presenza di Vostra Altezza in Marmiruolo, mentre andauamo come per iſcherzo à guiſa di Chiromanti, i ſegni della mano conſiderando, io ſembrasſi per'auentura di eſſer di cotal profeſſione intendente, onde ſe indusſe l'Altezza Vrã di ſarmi quel commandamento: niente di meno io non ci diedi mai opera, ſe non quel breue tempo della mia giouentù, che non'erano ancor dannati e prohibiti, i libri, e quel poco di ſtudio ch'io ci feci, fù ſolamente per ſaperne tanto, che udendone ragionare d'alcuno, mi potesſi auuedere s'ei ne parlaſſe come buon Fiſionomo naturale, ò come giuntatore, poiche molti si trouano i quali sotto nome di Chiromanti, uanno ingannando i ſemplici, e cauando con mal'opra da esſi ciò che torna in comodo loro. Il che adducendo io all'hora à Vrã Altezza Ser.ma et ſoggiungendo appreſſo, ch'io reputauo eſſere ſciocherie e uanità, et da non eſſere tenute ne uere, ne uerisſimili moltisſimi coſe di quelle, che da autori ſofisti, e ſuperſtitioſi erano ſtate scritte in tal'arte à tempi paſſati, et che di eſſa quel ſolo di certo hauere ſi poſſa, che ſi reſeriscie à principij naturali,

com=

AL
SERENISSIMO SIGNORE,
IL SIG.R
VINCENZO GONZAGA
DVCA
DI MANTOVA, ET DI MONFERRATO,
et.ce.

Parmi Serenissimo Signore, dall'hauermi Vrã Altezza comãdato, ch'io l'esponessi quello, che fusse di mia opinione nell'arte di riguardare i segni della mano, che sia rinouellato in me, (se però è lecito assomigliare le cose diuine all'humane), l'essempio di quel memorabile successo, che narra la santissima scrittura del Patriarca Abram, quando il signor Iddio gli comandò, che sacrificasse l'unigenito suo figliuolo Isach; Percioche non uà manco lungi dalla mia professione lo scriuere in simil materia, di quello, che fusse impugnat'

459

IV

460

NOVA CHIROFISIONOMIA

e censura, contra tutte le superstitiose uanità, che in tali suggetti sono state da molti trattate, nella quale si mostra, et insegna quel-lo che più ueram.te et ragioneuolm.te per fondam.ti cauati dalla

THEOLOGIA, FILOSOFIA, E, MEDIC.MA

credere si possa ò debba, e tutto chiaram.te e utilm.te.

opera

D'ABRAM. COLORNI HEBREO MANTOVANO.

AL SER.MO PRENCI.PE IL SIG.R DONNO

VINCENZO·I·GONZAGA

DVCA

di Mantoua, e di Monferato

et. ce.

111
462

463

11

464

יוחק עלי ספר לזכרון כי המשמן הזה אוצר כל חמדה
בא לביתי ביום ד' ד' דחנכה תרנ"ה לפ"ק מבית עקד
ספרי ר' יוסף קאוואלייררי בלוגו ע"י ידידי הרב ר' יוסף
ירא בפירארא במחיר ב' מאות וחמשים לטראות
ויהי לי היום ההוא לשמחה ולמשיב נפש כי בו באה
אמי היקרה מב"ת אל על קורתי בשנת ע"ג לימי חייה
ה' יחייה ויקיימה עד אורך ימים ושנים אמן
אני דוד קויפמאנן

Budapest Mittwoch 26. December 1894.

M.T. AKADÉMIA KÖNYVTÁRA

7

~~257~~

D. Tomaso brignani 466

II. C ms. 78

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
A. 257.

271

XI

446

LETTE[illegible]

scritta dall'Autore in suggetto dell'ope[illegible] o R.do Padre Predicatore, Don Tomaso da Bagnac[illegible] nico Regolar.

Molto Reverendo mio [illegible] Reverendo Padre Procuratore mi riferi[illegible] mesi, che V.S. Molto R.da era per [illegible] presso della sua Virtuosissima presen[illegible] il termine della speranza nostra pa[illegible] uno, et di due mesi; mi sono risoluto essendomisi hora rappresenta[illegible] lità del presente nostro amico di salutarla, et di più farle [illegible] quello, che aspettavo di fare con molto maggior commodo à [illegible] à V.S. adunque che sono sforzato di precipitare al fine il m[illegible] ova Chiesissima, per non farmi tener negligente Servitore [illegible] za di Mantova, per sodisfatione della quale io posi mano, à [illegible] conoscendo fin da quel tempo di quanta fatica ella fusse per [illegible] quanta diligenza e studio maggiore per aventura di quello ch[illegible] condurla à buon termine si richiedesse. E per tanto io vol[illegible] ga alle mani di

principio, et fine della vita, con la ragione perche cosi siano diffiniti . Cap . II.

D'alcuni modi che hanno tenuti i Chiromanti nella misuratione delle linee, et parti della mano, et come sono confutati dall'autore, per i diffetti, che patiscono . Figura . I . Cap . III.

Della fabrica di un istromento trovato dall'Autore per la misuratione della mano, et delle sue linee principali, chiamato da lui per Chirometro . Figura . II . Cap . IIII.

A
257.